E' IL GIORNO DI PIPPO

MILITELLO — Il presentatore Pippo Baudo e la cantante lirica Katia Ricciarelli dalle 11 di stamane sono marito e moglie. Alla cerimonia, celebrata dal sindaco della cittadina nativa di Baudo, Vincenzo Oliva, hanno assistito i parenti stretti degli sposi e un centinaio di giornalisti accreditati. Dopo il matrimonio il municipio ha ospitato un imponente ricevimento per oltre mille invitati. La cerimonia è stata ripresa dalla Rai e dalla tv locale Antenna Sicilia. (● Servizio a pag. 20)

PAPA WOJTYLA VA AL QUIRINALE

ROMA — Visita ufficiale di Giovanni Paolo II al Quirinale, oggi pomeriggio, in restituzione di quella compiuta in Vaticano da Francesco Cossiga il 4 novembre scorso. Sarà la seconda visita ufficiale del «Papa polacco» al Quirinale, e consentirà a Giovanni Paolo II ed al Presidente della Repubblica un nuovo scambio di valutazioni sui temi che preoccupano maggiormente entrambi, da quello della pace — appena due giorni fa Cossiga ha ricevuto un messaggio personale di Gorbaciov — a della distensione, a quello del terrorismo internazionale.

La visita del Papa al Quirinale durerà 2 ore esatte. Il cerimoniale prevede un colloquio privato di mezz'ora tra i due capi di Stato.

CROLLA PONTE A CEVA

La circolazione della linea ferroviaria Torino-Savona tornerà normale entro una settimana. I viaggiatori diretti a Savona, per evitare il trasbordo sono dirottati sulla Genova-Ventimiglia, arrivando a Savona con un ritardo di venti minuti.

I lavori sulla tratta Ceva-Sale Langhe (dove è crollato un ponte), dureranno 5/6 mesi, ma il traffico riprenderà già tra una settimana. I passeggeri locali continueranno a prendere la corriera solo per qualche giorno. (● Servizio a pag. 11)

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 18

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 18 Gennaio 1986

REAGAN 6 ORE IN OSPEDALE RIMOSSI TRE POLIPI INTESTINALI

Asportata anche una piccola escrescenza di natura cancerosa dalla guancia destra - Gli esami danno una risposta benigna

NEW YORK — Tre nuovi polipi intestinali sono stati scoperti ieri al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel corso di una visita di controllo sei mesi dopo l'operazione subita per un cancro al colon. Un comunicato ufficiale diffuso dalla Casa Bianca al termine delle quasi sei ore di esami cui Reagan si è sottoposto nell'ospedale della Marina di Bethesda, nei pressi di Washington, ha detto che i polipi sono *«molto piccoli»* e di carattere *«clinicamente benigno»*. Essi sono comunque stati rimossi per ulteriori esami. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha affermato che *«secondo tutte le indicazioni, quando i risultati definitivi delle analisi saranno disponibili, essi confermeranno che il Presidente è in ottima salute»*.

Speakes non ha voluto rispondere a nessuna domanda dei giornalisti e ha solo aggiunto che durante la visita medica di controllo — la prima dopo l'intervento chirurgico che abbia comportato anche una colonscopia — a Reagan è anche stata fatta per una biopsia precauzionale una piccola escrescenza dalla guancia destra. All'epoca dell'operazione per il tumore al colon in luglio, il Presidente americano era anche stato operato per un'escrescenza cancerosa al naso.

Terminata la visita di controllo, Reagan ha lasciato l'ospedale per trascorrere i giorni di fine settimana nella residenza di campagna di Camp David mentre Speakes ha incontrato i giornalisti alla Casa Bianca. *«Durante gli esami clinici* — è scritto in un comunicato più circostanziato che egli stesso ha redatto e poi ha distribuito alla stampa — *dal colon (del Presidente) sono stati rimossi tre piccolissimi polipi, di grandezza tra uno e due millimetri. Essi sono stati giudicati dai medici di natura clinicamente benigna, ma verranno comunque mandati in laboratorio per gli esami di routine»*. *«Anche l'escrescenza sulla guancia* — ha aggiunto il documento — *è stata giudicata benigna. Per il resto, tutti gli altri esami cui Reagan è stato sottoposto hanno dato risultati normali e non hanno messo in luce l'esistenza di alcuna malattia. Tutte le indicazioni sono che quando i risultati degli esami di laboratorio saranno noti, essi confermeranno che il presidente è in ottima salute»*. Il fatto che Reagan abbia potuto lasciare l'ospedale per trascorrere il week-end a Camp David mentre in precedenza si era detto che avrebbe potuto esser trattenuto dai medici per la notte sembra un'indicazione positiva.

Lasciando l'ospedale, il presidente stesso non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e si è limitato a dire «bene» a chi gli ha chiesto come stesse, mostrando al tempo stesso la mano a pugno con il pollice verso l'alto in un chiaro segno di soddisfazione. Il vicepresidente George Bush, informato dell'esito preliminare degli esami clinici, ha a sua volta detto di pensare *«che tutto sia O.K.»*. Dopo l'operazione di luglio, Reagan si era già sottoposto a due visite di controllo — senza però la colonscopia — e entrambe le volte aveva detto che i medici lo avevano trovato *«guarito al cento per cento»*.

«Il fatto che siano stati trovati tre piccoli polipi non deve sorprendere, considerati i trascorsi clinici del presidente», ha spiegato il professor Gary Gitnick della 'UCLA School of Medicine'. *«Il fatto che, visti ad occhio nudo, sembrino benigni è incoraggiante, ma adesso bisogno esaminarli al microscopio»*, ha aggiunto, spiegando anche che una volta che sarà confermata la natura benigna dei piccoli polipi bisognerà valutare se le escrescenze siano o no di quel tipo che solitamente diventa maligna se gli si consente di svilupparsi.

Quanto all'escrescenza al naso, bisogna ricordare che lo scorso agosto a Reagan venne asportato un piccolo carcinoma, la forma più comune e più facilmente curabile di cancro della pelle. Sulla guancia destra del presidente se ne era formata ora una seconda, anche questa piccola, dalla quale è stato prelevato un micro-campione.

Durante le sei ore trascorse al *«Bethesda Naval Hospital»* il presidente è stato sottoposto inoltre ad esami del sangue, ad accurate radiografie ed ecografie in modo che i medici potessero avere un quadro quanto più circostanziato ed esatto di cervello, polmoni, pancreas, reni ed altri organi.

I tre piccoli polipi sono stati asportati a Reagan mediante colonscopia. Una sonda flessibile è stata introdotta nel retto del paziente e quindi guidata mediante l'ausilio di una piccola apparecchiatura di controllo sino al colon. Un piccolo e tagliente filo metallico fissato all'estremità della sonda ha sezionato i polipi, asportandoli. La cicatrizzazione è avvenuta mediante coagulazione elettrica.

● Il presidente è stato sottoposto a tre interventi dal tempo della sua elezione alla presidenza. Il primo, il 30 marzo '81, il giorno seguente l'attentato ad opera di John Hinckley. L'intervento fu praticato all'ospedale della Georgetown University, ed in quella occasione il presidente ebbe lucidità di dire ai chirurghi che si apprestavano ad operarlo: *«Mi auguro che siate tutti repubblicani»*. Tutto bene a fine intervento, dopo l'estrazione di un proiettile dal polmone.

Altro intervento, tre anni nel luglio '84, quando per l'asportazione del polipo, il presidente rimase tre ore sotto i ferri dei chirurghi del Bethesda Naval Hospital. Si seppe poi che che il polipo era di natura cancerosa e che l'intervento era riuscito.

Il primo agosto '85, infine, l'escrescenza tumorale al naso rimossa da un dermatologo con un intervento alla Casa Bianca.

● WASHINGTON — Ieri prima degli esami, Reagan aveva ricevuto — intrattenendosi per 45 minuti — con il segretario della dc italiana, Ciriaco De Mita. Nel corso dell'incontro, Reagan ha sottolineato *«la necessità di risposte concertate di fronte alla piaga del terrorismo internazionale»* ed ha lodato il governo italiano *«per la sua posizione salda contro l'estremismo globale e per il suo appoggio»* agli sforzi americani.

«Il presidente, menzionando l'incontro tra il vicesegretario Whitehead e il presidente del Consiglio Craxi, ha messo in risalto la necessità di risposte concertate di fronte alla piaga del terrorismo internazionale», è scritto in un comunicato della Casa Bianca.

Washington. Reagan con De Mita; sopra, il presidente americano mentre lascia l'ospedale dopo l'asportazione dei polipi

Tre donne arse vive e 15 feriti

S'INDAGA SUL ROGO DI VENEZIA

Venezia. Uno dei feriti nell'incendio ai magazzini Coin

VENEZIA — Tre donne morte e tredici feriti costituiscono il tragico e non definitivo bilancio di un vasto incendio che si è sviluppato ieri all'interno dei grandi magazzini «Coin», a Venezia. Le vittime sono tre dipendenti dei grandi magazzini: la direttrice Fernanda Mazziotta, e le commesse Franca Tagliapietra e Daniela Massada; tutte sono morte per asfissia.

L'incendio è divampato verso le 17 al secondo piano di un'ala dell'edificio chiusa al pubblico, a causa di alcuni lavori di restauro e ristrutturazione e della quale la ditta Coin, nei giorni scorsi aveva annunciato la riapertura nel maggio prossimo. Al momento dello scoppio dell'incendio, erano circa una decina gli operai impegnati nei lavori di ristrutturazione. Il fuoco, che sarebbe scoppiato in questa fase, ha trovato poi facile esca nei rivestimenti della nuova ala del negozio. I magazzini Coin, che si sviluppano su quattro piani riservati alla vendita e uno agli uffici, sono situati in pieno centro storico, a un centinaio di metri dal ponte di Rialto. L'edificio si apre sui due lati: uno che dà su un ponte e l'altro

● SEGUE A PAG. 11

VOCI E MILIARDI VORTICE AL MILAN

Quella di oggi sarà una giornata critica per i dirigenti del Milan: entro lunedì, infatti, dovranno versare la somma di 4 miliardi per trattenute effettuate sugli emolumenti corrisposti ai giocatori e non versate al Fisco. Se non si ottemperasse a tale obbligo, il magistrato accerterebbe un reato e potrebbe decidere l'arresto dell'ex presidente Farina. Ma il «caso» non si esaurirebbe qui perché se la magistratura decretasse il fallimento del Milan, anche i consiglieri che hanno a suo tempo approvato i bilanci rischierebbero gravi conseguenze penali.

Continua intanto il «valzer» delle voci sul futuro di Platini: in Francia assicurano che comunicherà le sue intenzioni nella prossima puntata di «Numero 10» e ritorna la «voce» che il francese voglia aprire una scuola di calcio in Arabia.

CAPRIA: SOLO GLI SPECULATORI PUNITI DALLA STRETTA VALUTARIA

ROMA — Assenza totale di riserve o dubbi, nel giudizio del ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, schierato in difesa totale delle misure valutarie varate dal collega del Tesoro e certo che (oltre ad essere necessarie e improcrastinabili) non penalizzino il nostro import-export.

Ma, signor ministro, si lamentano tutti; industriali, artigiani, commercianti. Dicono che con la stretta creditizia ci rimette proprio chi produce.

«Che non è vero, perché a rimetterci sono soltanto gli speculatori».

Ma si lamentano anche gli esportatori. Dicono che si tratta di un duro colpo contro la vendita di tutti i nostri prodotti all'estero, e anche per l'importazione delle materie prime.

«Non è vero nemmeno questo. Anzi, la stragrande maggioranza degli importatori ci guadagna. Non dovrei dirlo proprio io, ma la realtà è che ora potranno indebitarsi in valuta estera, invece che in lire; e a loro conviene».

Lei però, viene accusato di avallare l'affossamento della politica di liberalizzazione e della riforma valutaria. Non è vero che queste misure sono contrarie ai principi che lei ha sempre affermato?

«Queste misure hanno soltanto carattere congiunturale, e dunque gli indirizzi di fondo sono tutt'altro che abbandonati. Nella stessa legge di riforma valutaria che il Parlamento sta discutendo, sono esplicitamente previsti spazi all'autorità monetaria per garantire il governo della congiuntura; e il caso di cui stiamo trattando, ne è un esempio concreto. Ma la politica di liberalizzazione non è uno slogan, è un processo graduale e progressivo».

Dunque, tutto va bene e chi produce non ha motivo di lamentarsi?

«Queste misure erano indispensabili e urgenti, perché occorreva bloccare i movimenti patologici sulla lira, e scoraggiare le speculazioni a salvaguardia della nostra moneta. Quindi si tratta di difendere in prospettiva gli investimenti produttivi».

C'è il pericolo di una nuova svalutazione?

«L'aspettativa di un riallineamento tra le valute europee è del tutto ingiustificata. L'economia reale va bene, e il livello di cambio della lira è adeguato».

Anche la bilancia dei pagamenti, il disavanzo tra importazioni ed esportazioni, vanno bene?

«Le esportazioni continuano a tirare, e non saranno certo queste misure a frenarle. Stiamo facendo proprio in questi giorni i conti dell'anno scorso e posso anticipare che a novembre 1985 il deficit della bilancia commerciale risulterà inferiore di oltre 500 miliardi rispetto all'anno precedente, e le esportazioni hanno superato del doppio le importazioni. Il previsto buco di 38 mila miliardi, si chiuderà invece a 22 mila miliardi al massimo».

La Confindustria, però, dice che la svalutazione è soltanto rimandata di qualche mese.

«Non occorre esser profeti per prevedere che in primavera, dopo le elezioni francesi, tutte le tensioni nello Sme sono destinate ad esplodere. Che a quel punto la lira sarà coinvolta è probabile, ma darlo per certo è veramente azzardato».

Anche i sindacati affermano che però il governo si muove con provvedimenti-tampone. Non sarebbe preferibile una riduzione del deficit pubblico?

«Sul banco degli imputati però non c'è soltanto il governo, ma tutto il Parlamento, compresa l'opposizione. Vede quanta fatica ci vuole per riuscire a varare la legge finanziaria?».

Gianni Pennacchi

● Altro servizio a pagina 11

Confermato l'incarico alla società dell'aeroporto

CASELLE ALLA SAGAT ANCORA PER 20 ANNI

La decisione spetta alle commissioni Trasporti del Senato e della Camera. L'affidamento della concessione a società non statali risale ad una legge del '65 e viene giudicata una scelta positiva

L'aeroporto di Caselle: confermata la gestione Sagat

La Sagat gestirà l'aeroporto di Caselle per altri vent'anni. Sarà, con ogni probabilità, la conseguenza della proposta contenuta nell'articolo unico del disegno di legge in discussione al Parlamento, e che recita: «*La durata del regime giuridico dell'aeroporto di Torino è prorogata di ulteriori venti anni*».

Caselle è, con lo scalo milanese, al centro dei lavori dell'apposita commissione del Senato, tra i cui membri troviamo i piemontesi Bastianini (pli), Bozzello (psi), Gianotti e Libertini (pci), Pagani (dc).

L'affidamento della concessione a società, non statali, risale alla legge del '65. Una scelta giudicata, anche nel tempo, positiva.

Tanto più oggi. Nell'analisi per il disegno di legge si evidenzia che «*il ministro dei Trasporti ha recentemente esaltato l'importanza dell'affidamento della gestione a enti privati che, strutturati nella forma imprenditoriale, garantiscono vivacità organizzativa e snellezza di procedimenti, cosa questa che difficilmente può essere assicurata dall'amministrazione pubblica*».

Per lo scalo torinese, gestione parziale o totale per la concessione alla Sagat?

«*La gestione cosiddetta totale* — dice la commissione del Senato —, *per il suo carattere innovativo, rappresenta una nuova e originale forma di gestione, un'interessante evoluzione del sistema aeroportuale verso forme gestionali autonome*».

Valutazione soddisfacente dal Senato per la situazione torinese: in questi anni la Sagat e il Comune hanno investito decine di miliardi e altrettanti si apprestano a investirne, tutti rivolti al miglioramento dei livelli di sicurezza e al potenziamento delle infrastrutture.

In particolare, si sottolinea, tra i nuovi investimenti figura che il Comune di Torino si è fatto carico di quelli per la nuova centrale elettrica per un miliardo e 200 milioni, per la nuova torre di controllo per 4 miliardi e mezzo, per lo sfioratore del torrente Stura per 2 miliardi.

La Sagat, si aggiunge, ha provveduto all'adeguamento delle radioassistenze (2 miliardi e mezzo), ha deliberato la risistemazione dell'area terminale e l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per un totale di 7 miliardi e mezzo.

E lo Stato? «*Si è limitato a mettere a disposizione parte del sedime e ad erogare circa 16 miliardi di lire tramite le leggi 825*».

Al termine del periodo «*di privatizzazione*» tutte le infrastrutture torneranno di proprietà dello Stato.

Regione, presentato il programma

«NESSUN LIBRO DEI SOGNI SOLO LA REALTA'»

«No, non è un *libro dei sogni. E' invece il tentativo di pilotare il processo di ripresa di una Regione che a volte pare ingrippata ed ingessata*». Così Vittorio Beltrami, presidente dc del pentapartito ha presentato ieri il programma per gli «Anni 90». «*Non promettiamo decine di migliaia di posti di lavoro, né infinite serie di progetti, ma semplicemente un quadro realistico di ciò che intendiamo fare*». La giunta dc-psi-psdi-pri-pli ha approvato il documento mercoledì scorso dopo quasi due mesi di limature, modifiche, vivaci confronti. E' un malloppo di 190 pagine diviso in due parti: la prima illustra gli indirizzi generali per il nuovo piano regionale di sviluppo, la seconda elenca gli interventi proposti nei vari settori. «*E' il frutto* — ha precisato l'assessore Bianca Vetrino, pri — *di una discussione ampia e collegiale, costituisce un ponte tra le linee politiche individuate all'insediamento, nell'agosto scorso, della maggioranza, ed il piano regionale di sviluppo*».

«Abbiamo confrontato gli obiettivi con le risorse disponibili». Il rilancio passerà attraverso un riequilibrio, grande sforzo per creare lavoro, attenzione particolare all'economia, superamento delle emergenze

Punto di partenza: la fotografia del Piemonte. L'immagine scoperta non induce certo all'ottimismo: aree più sviluppate e già proiettate nel futuro, altre ferme, altre in ritardo. Una sorta di Piemonte a macchie di leopardo. Primo obiettivo dunque: trovare una sola velocità, la stessa lunghezza d'onda, riequilibrare. Partendo sempre dall'uomo, dal giovane che non intravede ancora un futuro, all'anziano emarginato.

Quali le tappe? La prima consiste nel **rilancio dell'economia** piemontese con particolare attenzione e sostegno all'innovazione dell'apparato produttivo quale scelta determinante per la creazione di nuove occasioni di lavoro per i giovani e incremento dell'occupazione. Il secondo obiettivo è **un nuovo disegno territoriale regionale** in cui le aree a più forte vocazione di sviluppo competano più efficacemente nello scenario italiano ed europeo e dove le altre realtà concorrano nella loro specificità a definire un Piemonte più equilibrato e meglio organizzato. Perciò particolare attenzione sarà riservata all'istruzione, alla formazione, alla ricerca. Il terzo impegno è il **superamento delle emergenze ambientali** che investe la tutela della salute dei cittadini, la prevenzione, la sicurezza sociale, in particolare in direzione degli anziani.

«*Tutti questi impegni* — dice Beltrami — *sono stati confrontati con le disponibilità finanziarie proprio perché non abbiamo alcuna intenzione di creare cortine fumogene o illustrare progetti poi quasi irrealizzabili*». Insomma un programma realizzabile: questo è il succo delle dichiarazioni di ieri. Così tutti i capitoli del bilancio sono stati passati al setaccio per scoprire le somme non vincolate, cioè «libere da impegni». Si è scoperto che per l'86 la giunta potrà contare appena su 130 miliardi dei 5000 del suo bilancio. Ma a questi dovrebbero aggiungersene parecchi altri che il governo destina al Piemonte per strade ed autostrade, grandi infrastrutture, progetti Fio.

Il primo appuntamento lunedì con Chiaromonte all'Alfieri

CONGRESSO PCI «A PORTE APERTE»

La ricerca di una nuova identità in una Torino trasformata

Tra le caratteristiche positive [illegible] dagli osservatori dell'ultimo comitato centrale del pci c'era quella di aver saputo sviluppare il dibattito rendendolo pubblico. Una novità non di poco conto per un partito che ha sempre discusso, e molto, al suo interno.

E' stata una scelta nazionale che il pci torinese ha condiviso al punto da farne lo slogan del prossimo diciannovesimo congresso provinciale.

«*Il pci a porte aperte*». Ed ecco che il primo appuntamento (lunedì alle 21, all'Alfieri) non è un comizio, ma l'intervista pubblica fatta a Gerardo Chiaromonte dai giornalisti Frane Barbieri de La Stampa e Salvatore Tropea de La Repubblica e dallo storico Massimo Salvadori.

Ci saranno numerosi momenti di dibattito, in assemblea e no. Sono annunciate la presenza, tra gli altri, di Lama, Magri, Minucci, Pajetta e Pecchioli.

Se [illegible] l'aspetto del confronto anche gli altri partiti hanno riconosciuto al pci capacità di discutere maggiormente «*senza rete*», dal punto di vista politico si parla ancora di un pci contraddittorio: incerto tra le varie formule politiche indicate in questi ultimi dieci anni.

Il gruppo dirigente del pci non nasconde di dover ricercare la nuova identità. Quella richiesta dai tempi, in particolare in una Torino che si è trasformata rispetto agli anni dell'immigrazione e delle catene di montaggio e che sta soffrendo come città stessa per l'assenza di un progetto certo.

Le tesi provinciali saranno l'occasione per il pci per fare chiarezza su quale potrà essere il suo ruolo: c'è un capitolo apposito per il governo locale tra le tesi che la base deve discutere.

AD AGLIE' E' GIA' CARNEVALE

Ad Agliè, la vera novità del Carnevale '86 che si chiuderà domani pomeriggio con la sfilata, è rappresentata dalla riproposizione della Fiera commerciale che vuole ricalcare i fasti del periodo di Filippo d'Agliè.

Verrà inaugurata questa mattina alle 10 dai Conti Filippo e Caterina. Il programma del Carnevale prevede per oggi alle 14,30 la visita dei Conti Filippo e Caterina e della loro Corte agli anziani dell'ospedale Tappero. Alle 16 nel padiglione coperto di piazza Castello si esibiranno i bimbi in maschera; alle ore 21 gran ballo con orchestra.

I genitori del giovane ucciso a Genova raccontano

MIO FIGLIO, UNA VITA VIOLENTA

«Una brutta morte, ma ci ha liberati»

Domenico Merletti

Parla il padre: «Da diciotto anni mia moglie non dorme per tutte le preoccupazioni che le ha dato Domenico»

I genitori di Domenico Merletti, il pregiudicato trentottenne ucciso a coltellate in un cortile di Genova, hanno appreso dai giornali che il figlio è morto. «Nella notte tra giovedì e venerdì — dice Pietro Merletti, 79 anni, padre di Domenico — sono piombati in casa nostra alcuni poliziotti di Genova che ci hanno fatto un sacco di domande su nostro figlio ma non ci hanno detto che era morto. Non sappiamo neanche dove si trovi il corpo».

E' un alloggio lindo e modesto, quello al terzo piano di via Pier Carlo Boggio. Là Domenico Merletti ha vissuto la sua giovinezza, e là ha continuato a tornare quando non sapeva dove rifugiarsi.

«Ha interrotto gli studi — racconta il padre — al quarto anno del corso per geometri presso l'Istituto Olfidani. Preso altri istituti era stato bocciato. Era un carattere ribelle e si faceva condizionare dalle cattive amicizie. Io lo sgridavo ma era come parlare ad un muro. Per tutta risposta stava via quindici giorni e, quando tornava, si ricominciava come prima».

I suoi guai cominciano nel '70. Viene bloccato sulle scale di un condominio mentre, assieme ad un altro giovane, si sta allontanando con un televisore rubato in un alloggio. In carcere conosce i maggiori esponenti della delinquenza torinese.

«Sempre in carcere, più di recente — continua Pietro Merletti — incontra alcuni genovesi e si trasferisce in Liguria, dove colleziona altre condanne. Torna a casa nostra sempre con minore frequenza ma per noi continua il martirio, le brutte figure con i vicini ed i conoscenti, le continue irruzioni della polizia. Ha fatto una brutta morte ma ci ha liberati per sempre». Pietro Merletti è un torinese vecchio stampo, incapace della minima scortesia. Riceve mal volentieri i giornalisti ma lo dà appena a vedere. «Ora farete un ennesimo articolone sul giornale», chiede con apprensione.

La sua esistenza è stata tutta costellata di difficoltà.

«Sono venuto a Torino, da Biella — racconta — nel 1920. Ho cominciato facendo il garzone per i muratori, un lavoro durissimo a tredici anni. Poi ho frequentato la scuola per edili e, nel '28, mi sono trasferito in Algeria. Quando le cose si sono messe male sono andato in Abissinia ma anche da lì sono dovuto scappare, nel 1938, perché la guerra incalzava. I miei compagni rimasti sul posto sono finiti prigionieri in India.

In Italia ha dovuto ricominciare daccapo per ottenere una modesta pensione. «Abbiamo un altro figlio, nato diciassette anni dopo Domenico, ma è fatto di un'altra pasta. Va avanti a corse di studio. Da diciotto anni mia moglie non dorme per tutte le preoccupazioni che le ha dato Domenico. Ma per lei la notizia della sua morte non è stata una liberazione. Una madre è sempre una madre».

Una mappa aggiornata delle antiche osterie

LA VECCHIA PIOLA NON MUORE MA TROVARLA NON E' FACILE

In via Fossata un angolo intatto della vecchia Torino

Pasquale Bianco e Anna Gavello, gestiscono dal 1954 l'osteria di via Belmonte angolo via Fossata; un angolo tranquillo della barriera di Milano edificato negli anni venti. La «piola» è una delle ultime intatte in tutta Torino: tavoli di legno, la stufa, il vino che arriva da Costigliole e viene spillato dai rubinetti sul banco. Una clientela di anziani.

Ma quando i coniugi andranno in pensione il locale correrà il rischio di sparire. Chi avrà voglia di tenerlo in piedi così com'è, con un reddito modesto e tutto il lavoro che dà la cantina, le botti, le pompe? Eppure certi ambienti dovrebbero essere tutelati, magari non dagli enti pubblici, ma dal semplice buon senso, in quanto rappresentano un raccordo indispensabile col passato, con la vita di prima della guerra. Locali liberi e proletari, testimoni sopravvissuti della vita spicciola delle ex barriere operaie.

Non per niente l'osteria ha tanti estimatori, anche se di «ostu» ce n'è sempre meno, trasformati dall'oggi al domani in birrerie, bar anonimi, paninoteche, fast-food. Eppure nonostante il rapido evolversi del costume commerciale, qualcosa c'è ancora in giro. Basta andarlo a cercare. Una delle più antiche e pittoresche piole torinesi, è senz'altro quella di Erminio Coppo, in corso San Maurizio angolo via Verdi, (la gestisce da 23 anni), annunciata da una grande insegna dipinta. Il titolare è un campione di scopone e dà lezioni quando ha tempo. L'ambiente è quello di 80 anni fa: mobili scuri, specchiere con le «reclam» dei liquori, panno verde sui tavoli d'epoca. Clientela di pensionati e studenti.

Non inganni invece l'insegna della «Bottiglieria Trombetta», in corso Tortona 4, quasi in corso Regina: è rimasta solo quella. Il locale è diventato un bar. Ha cambiato faccia, ma non tanto, invece la secolare trattoria «Valenza» in via Borgo Dora 39, al Balon, un tempo locanda con stallaggio, già aperta prima dello scoppio del vicino Arsenale nel 1852. Oggi è conosciuta come la «trattoria delle pendole», per via della collezione di orologi da muro che orna le pareti. Si va solo a mangiare, ed è aperta a pranzo e a cena. In cucina Giuditta Perego, ai tavoli il marito Walter Braga. La coppia ha rilevato e rimesso in sesto il locale da alcuni anni. A mezzogiorno si spendono anche solo 12/15 mila lire. Sulle 23 la sera, secondo uso si beve.

Vicino è sparita invece la «piola dij crin» in via Andreis (si scendeva in cantina a bere, suonare, cantare), chiamata così perché frequentata, finché c'era il macello, dai negozianti di maiali. Si spende poco e d'estate si mangia in cortile sotto un pergolato, ai Combattenti, in corso Casale 209, di fronte alla casa di Salgari. Ambiente casalingo, quieto: ente morale dal 1923. L'arredamento non è più quello di un tempo, ma l'atmosfera sì. Con po' di fortuna si può capitare invece — al bar Aurora di via Madama Cristina 60, una piccola bottiglieria senza pretese — la sera in cui si radunano a suonare e cantare un gruppo di avventori. Non ci sono regole, né orari. Si fa musica ogni tanto.

Mezza nuova e mezza antica, comunque un luogo molto gradevole dove sostare, bere un goccio, leggere il giornale, la «Bottiglieria Demichelis» nel cuore del Campidoglio, in via Rocciamelone angolo via Rivara, che i vecchi del quartiere conoscono come «Trinchero» dal nome dei vecchi padroni. Anche questa è osteria fine '800; una parte è diventata «enoteca Il Torchio», il resto ha conservato le finte botti (del '29) e gli scaffali di legno scuro carichi di bottiglie.

In borgo San Paolo non c'è quasi più niente; sono rimaste poche bottiglierie: la «Premiata casa Vinicola» di via Vigone angolo via Cesana, dove non c'è però quasi posto per sedersi; il piccolo locale di via Frejus 24, in mezzo alle case popolari costruite nel 1928, che Franco Lanzoni e la moglie Viola gestiscono da 18 anni: un solo tavolino con clienti affezionati del borgo e intorno quinte di barbere e vermouth, amari e grappe. Un angolo dove stare in pace è anche in via San Paolo angolo via Issiglio, dietro gli stabilimenti Lancia. Non è un locale granché, ma la signora è gentile, i tavoli puliti, fuori il traffico è scarso. C'è molta calma e doghe di legno alle pareti.

Cambiando rione e tornando in corso Casale, bisogna ancora ricordare le Cantine Risso, al numero [illegible] la «Gaia scienza» di via Guastalla, ormai da anni in mano ai giovani, per non parlare della cooperativa decoratori Borgo Po, di via Lanfranchi 29, dietro la Gran Madre, frequentata ormai da tutti fuorché dagli imbianchini da cui ha preso il nome.

Renato Scagliola

Venerdì letterari: Paolo Matthiae parla di Ebla, capitale d'un regno antichissimo

ALLA RICERCA DELLA CITTA' PERDUTA

Scoperta nella Siria settentrionale, per ora esplorata solo in minima parte

Ebla: potrebbe rivelarsi «più mitica di Troia», eppure non dice ancora nulla al grosso pubblico. Possono magari domandarti dove si trova. Nella Siria settentrionale, è da almeno vent'anni una sciarada, sempre più vicina alla soluzione per uno studioso caparbio che sposa l'archeologia con l'avventura.

Paolo Matthiae ha spiegato ieri sera all'Alfieri, per i Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana, parlando sul tema «*Archeologia orientale: tra scienza e storia*», come sia avvenuto il suo «incontro» con Ebla. Si era appena laureato e vedendo la testa di un leone in basalto, portata alla luce da un contadino siriano, nel 1955, espresse il desiderio di «*dare un'occhiata al luogo del ritrovamento*». Il posto aveva nome Tell Mardikh. Nel 1964 cominciarono gli scavi e quattro anni dopo si ebbe conferma che stavano venendo alla luce i resti di una città: Ebla.

Un mondo imprevedibile fu scoperto quando si ebbero in mano — ha spiegato Matthiae — 17 mila «tavolette» di creta contenenti l'intero archivio d'un regno scomparso. Qualcosa di immensamente lontano, per la concezione che noi abbiamo del tempo, e di incredibilmente bello. Paolo Matthiae ha sottolineato come sia stato esplorato sino ad ora solo il cinque per cento dell'area. Una nuova missione tornerà fra breve laggiù per proseguire gli scavi. Le Università di Roma, di Firenze e di Bologna stanno per dare un fattivo contributo. Ci vorranno almeno una sessantina di milioni per le spese, ma si spera di farcela.

Ma questa Ebla che cosa le dice in sostanza, professore? Paolo Matthiae perde la sua aria concentrata che può farlo apparire corrucciato per abitudine e sorride: «*Ebla insegna a me, e non soltanto, che il nostro mondo occidentale, così come lo concepiamo, è alquanto ristretto. Andare oltre, vedere che cosa c'era prima, allargare i nostri orizzonti storici, geografici, anche spirituali, costituisce un arricchimento a cui non possiamo rinunciare*».

E lo dice con la stessa luce negli occhi che scoprimmo in sir Leonard Woolley quando venne a parlarci di Ur dei Caldei, dei suoi scavi e della probabilità che si fosse imbattuto nei resti dell'arca di Noè. Questi archeologi, che affondano le mani, e anche le zappe, nella storia nascosta sotto i nostri piedi, coperta dalla polvere dei millenni, non finiranno mai di stupirci.

Renzo Rossotti

STAMPA SERA

Michele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bramardo *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratori**: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci**: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabotto - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 859 DEL 12-12-1985

Incontro fra sindaco, vigili, assessore e quartieri

SUMMIT SUGLI ZINGARI PERCHE' NON DIVENTINO UNO STRANO PROBLEMA

Zingarelle nel campo di strada Arrivore

Riunione in Comune l'altro ieri: sul «problema» zingari. C'erano il sindaco Cardetti, l'assessore all'Assistenza della città di Torino, i presidenti delle cinque circoscrizioni dove i campi sosta hanno sede, il responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi Fredo Olivero.

Un summit vero e proprio, insomma. E programmato da tempo, «non convocato sull'onda emozionale degli ultimi avvenimenti di cronaca nera» tiene a specificare l'assessore Giuseppe Bracco. Perché quello degli zingari è «un problema complessissimo». Per incominciare, esiste una circolare alle prefetture arrivata dal ministero degli Interni nel luglio scorso. Dice: i nomadi vanno integrati nel tessuto sociale della città. Di quella circolare alla riunione in Comune si è parlato molto. E si è parlato di un nuovo fenomeno, quello della «sedentarizzazione del nomadismo».

«Gli zingari non sono più girovaghi. Molte famiglie sono a Torino da anni — spiega Bracco —. Si sono insediate qui, e qui i bambini sono nati. Non bisogna più considerare questa gente come nomadi di passaggio, ma come stranieri a Torino. Con le regole che seguono: permessi di soggiorno, ragazzini a scuola, campi meglio attrezzati. In una parola, è necessario un diverso tipo di intervento». Un intervento che badi a non innescare, dice l'assessore all'Assistenza, «meccanismi di tipo museale: costruiamo dei luoghi apposta per loro, ce li mettiamo dentro e stiamo a guardarli».

Un «atteggiamento mentale» che alla riunione dell'altro ieri ha trovato tutti concordi, sindaco in testa. E se il summit non si è concluso con nuove decisioni operative — è stato, piuttosto, un «confronto fra servizi» — dall'incontro è almeno emerso un programma preciso: strutture meglio attrezzate per una vita «più civile» per chi ha diritto di restare, impegno della Regione per la costruzione di nuovi campi in altri Comuni, controlli serrati sui permessi e obbligo di mandare i bambini a scuola. Secondo Filiberto Rossi, presidente della 5ª Circoscrizione — che ospita il campo di strada Druento, alle Vallette (320 nomadi), e quello di via Reiss Romoli, a Madonna di Campagna (180 persone) — con un minimo di organizzazione «si potrà evitare di parlare ancora degli zingari come di un problema».

«Gli atti criminosi che hanno fatto titolo in questi giorni sui giornali non sono certo più frequenti fra i nomadi che fra gli appartenenti alla nostra comunità — ammonisce Rossi —. E gli episodi di intolleranza cui abbiamo assistito sono indice di un arretramento della nostra cultura».

e. fer.

Sono rincarati sino a 400 al chilo

QUEI FORMAGGI «SALATI» DI CHI LA COLPA?

Formaggi rincarati sino a 400 lire mentre il latte alla stalla è salito «solo» di 24,5 ed ecco gli industriali caseari, (posti sotto accusa dai dettaglianti sottoposti al mirino dei consumatori), pronti ad affrontare senza perifrasi la questione: tra le due categorie di aumenti il rapporto è solo parziale; sulla lavorazione incidono costi di cui né allevatori né commercianti hanno responsabilità.

Lo ammette all'Unione Industriale il dottor Alberto Galli che, quale dirigente di una ditta specializzata in yogourth e budini, si dichiara serenamente «al di sopra della contesa». Non tanto però da evitare di affrontarla nei suoi termini più concreti. Spiega: «Negli ultimi anni le aziende non hanno recuperato i prezzi di produzione ed è logico tentino di farlo ora, sulla spinta dell'ultimo rincaro del latte che si ripercuote per circa 250 lire sui vari formaggi».

Non poco, dunque, anche se le difficoltà di base restano altre. «Vi rientrano il costo del lavoro e un mercato in forte stasi. Di qui la necessità di ottenere prezzi il più possibile contenuti dagli allevatori in mancanza di altre varianti su cui incidere». Dove la colpa va a intralci e disfunzioni purtroppo incancrenite: depositi straripanti di formaggio grana mentre il costo del denaro si aggira sul 20 per cento; stipendi aumentati più dell'inflazione; una burocrazia paradossale al punto «da costringerci a battagliare per capire, dopo la legge finanziaria, se i contributi aumenteranno oppure diminuiranno del 2 per cento», mentre «per la busta-paga di una ditta media in Francia basta un impiegato part-time e in Italia ce ne vogliono quattro a tempo pieno più un computer».

Tante complicazioni obiettive, insomma. Ma è ammissibile che a doverle scontare, mentre anche i commercianti colpiti dalla crisi non ridono più da un pezzo, sia sempre e soltanto l'ultimo anello della catena, vale a dire il solito, disarmato consumatore? Alberto Galli preferisce aggirare la questione. «Di fronte alla crisi, consumatori, dettaglianti e produttori devono pretendere all'unisono meccanismi meno forzati e anacronistici. A partire da leggi che, per il settore caseario, restano ferme al 1938 e si spingono indietro sino al 1895. Per cui chi oggi tentasse di produrre qualità con un contenuto inferiore al 45 per cento di grasso, di quel tipo che costa ovviamente di meno e che tutti i medici consigliano contro le insidie del colesterolo, rischia un'accusa di frode. Tant'è vero che l'unico formaggio dichiaratamente magro attualmente in commercio è costretto a nascondersi sotto un'etichetta che lo definisce preparazione lattiero-casearia in maniera generica e ingiustamente equivoca».

Esplode il «caro formaggi», i produttori affermano di non avere nessuna responsabilità

Ma intanto perché proprio le mozzarelle, piene d'acqua come sono, risultano in testa agli ultimi aumenti? Secondo i produttori, non potrebbe essere altrimenti: «La legge, rimandata a quest'anno, che impone un loro preconfezionamento di totale igienicità è sacrosanta ma impone appositi macchinari sui 350-400 milioni. Logico che questo costo finisca per riverberarsi sul mercato». Logico sì, per i consumatori, certamente antipatico: non è un ragionamento un po' troppo a senso unico? La legge dell'economia è severa ma possibilista. «E' urgente che impariamo tutti quanti insieme a pretendere leggi giuste ed efficaci, accantonando i pregiudizi e le strumentalizzazioni che alterano una corretta concorrenza sul mercato. Oggi, ad esempio, chi utilizza per i formaggi il latte in polvere riservato all'alimentazione animale e pertanto venduto a prezzo sovvenzionato va contro la legge e dev'essere debitamente perseguito. Ma a patto di accettare che il trasporto del latte completo costi assai di più e di capire che quello rigenerato non è affatto un veleno ma può risultare magnifico o pessimo a seconda di provenienza e lavorazione, tant'è vero che lo è [illegible] problemi ai neonati. Solo chiarito tutto questo si potrà discutere se mantenere le leggi attuali oppure mutarle». Mentre qualcosa da cambiare sin da oggi, guarda caso sotto la responsabilità dei consumatori, già c'è: «La gente dovrebbe almeno imparare a distinguere. Ancora troppi ignorano che il grana, il cui prezzo comparato alle qualità nutritive è tra i più convenienti, risulta tra l'altro decisamente meno grasso di qualsiasi mozzarella».

l. r.

Sempre sui nomadi, convegno di magistrati

E INTANTO SONO TRIPLICATI GLI ARRESTI DI MINORENNI

In un solo anno, dal 1984 al '85, i ragazzi nomadi rinchiusi nel Ferrante Aporti sono passati da 59 a 171. Dall'inverno scorso, poi, nel carcere minorile torinese è stata aperta anche una sezione femminile... Nei risvolti della cronaca nera, che cattura l'attenzione dei giornali, e delle raccolte di firme per cacciare i piccoli zingari dalle scuole o chiudere i campi sosta si nasconde una realtà che non «fa colore» e conosce una sola lingua: quella della povertà di mezzi e valori e che ha già reso familiare ai lettori più attenti una parola di origine slava, «orgato», letteralmente «ingaggiato». L'hanno usata per primi i magistrati che hanno scoperto il mercato dei bambini nomadi.

Su questo inquietante fenomeno si sono confrontati nei giorni scorsi, a Torino, magistrati del Nord d'Italia aderenti all'Associazione italiana giudici per i minorenni e gruppi dell'area del volontariato. Ne dà notizia l'Aspe, l'agenzia di stampa del Gruppo Abele, risalendo, con un puntuale servizio, attraverso le parole degli «addetti ai lavori», alle radici della «nuova criminalità» dei nomadi.

L'antefatto: il mutato atteggiamento del governo jugoslavo del dopo Tito verso le etnie minori; le rivolte del Kossovo e della Macedonia; la crisi economica che spinge, fra gli altri, gruppi sempre più numerosi di giovani slave ad attraversare la frontiera italiana e a prostituirsi sul litorale veneto «per farsi la dote». Chi parla di zingari sempre «più straccioni e famelici» per le nostre strade non sa o non tiene conto di questo retroterra.

Paolo Vercellone, giudice di Cassazione, per molti anni presidente del Tribunale per minori di Torino, ricorda che le carceri svizzere negli Anni Sessanta erano piene di ragazzi italiani, sostituiti con il trascorrere del tempo dai nuovi immigrati, giovani portoghesi e turchi. E Livio Pepino, giudice di sorveglianza al Ferrante Aporti, aggiunge che fra i Sinti, i nomadi di più antico insediamento in Italia, il tasso di piccola criminalità è bassissimo: «Non c'è stato il rifiuto, ma integrazione».

Oggi, però, c'è anche un altro fenomeno con cui fare i conti appare sempre più arduo: quello del consumismo e della fretta di arricchirsi. E' crollata, in parecchi nuclei, la solidarietà familiare: «Veniamo a contatto con bambini di 8-10 anni completamente abbandonati a se stessi», fa notare Camillo Losana, presidente del Tribunale per i minori di Torino. Per la cultura nomade il bambino è un piccolo adulto; con la caduta di valori diventa, perché non punibile sino ai 14 anni di età per la legge italiana, lo strumento più funzionale per vivere di furti.

Il dott. Carnevali, sostituto procuratore della Repubblica a Milano, il magistrato che ha aperto la prima inchiesta sui piccoli zingari «ridotti in schiavitù», ha rivelato nell'incontro di Torino che un bambino diventa «produttivo» solo se consegna dalle 500 mila ai 3 milioni di refurtiva al giorno: «Gli organizzatori di questa rete criminale si sono persino accordati con dei taxisti per riportare nei campi sosta col minor rischio i piccoli autori dei furti e i loro bottini».

Questi minori non hanno documenti e perché vengano rilasciati è sufficiente che ne richieda l'affidamento una persona dalle «caratteristiche di rispettabilità»: avvocati che percepiscono 300 mila lire per la semplice restituzione del bambino fermato o 500 mila lire se il loro intervento comporta «qualche problema in più».

Così gli «orgati» possono essere riavviati rapidamente al furto: spesso a casa loro, oltre frontiera, i loro «ingaggi» servono a mantenere famiglie numerosissime. E l'elevarsi del tenore di vita di questi nuclei «incentiva» il mercato dei bambini.

al. gn.

PER I MEDICI «NON C'E' NIENTE DI NUOVO» DOPO LE DECISIONI DEL GOVERNO QUASI CERTI ALTRI SCIOPERI

«Lo sciopero è stato appena un po' più duro di quello precedente, ma i malati non ne hanno risentito. Sono certo che le urgenze sono state tutte rispettate». Carlo Sizia, segretario nazionale della Cimo, commenta in questo modo la seconda tornata di agitazioni che si concluderà questa sera.

E' in partenza per Roma, dove si stanno vivendo giornate decisive per il futuro, non soltanto dei medici ospedalieri, ma della sanità intera. Fra lunedì e mercoledì, infatti, verrà stabilito se dar corso o no alla terza ondata di scioperi.

Ieri, da Palazzo Chigi, il consiglio di gabinetto presieduto da Craxi, ha parlato di «contrattazione separata, per i medici, però nell'ambito del contratto unico».

«E se le cose stanno così — commenta Vittorio Orivet, segretario provinciale Anaao —, allora vuol dire che ci stanno, per l'ennesima volta, prendendo in giro».

Perché? «Perché ci concedono cose che abbiamo già e che non abbiamo mai visto applicate. Nel passato contratto, che è anche stato il primo contratto unico del comparto sanità, già se ne parlava. Questo è l'articolo».

E' il 21. Ovvero: «Questioni peculiari di interesse medico». Quali sono? Eccole: tempo pieno e tempo definito; guardia e pronta reperibilità; libera professione; attività ambulatoriale specialistica; aggiornamento professionale ed indennità mediche.

«Tutte queste belle cose — continua Orivet — sarebbero dovute essere oggetto di contrattazione specifica "da ricordarsi nell'ambito della trattativa generale". I politici, allora come adesso a quanto pare, si erano riempiti la bocca con la storica frase "specificità nella unicità". E non è cambiato assolutamente niente».

Quindi, si ritiene che non vi sia possibilità di sospendere gli scioperi in programma?

«Ci concedono cose che abbiamo già e che non abbiamo mai visto applicate». «La gente ci sta dimostrando solidarietà»

Vittorio Orivet

«Non soltanto. Nel caso che non intervengano fatti nuovi a determinare, con chiarezza, quale sarà il nostro futuro di medici in ospedale, gli scioperi si moltiplicheranno. La gente ci sta dimostrando solidarietà. Le telefonate che sono giunte al centralino dell'Anaao di Torino ne sono la testimonianza più diretta. I cittadini, ormai, stanno imparando a capire di chi è davvero la colpa di un'assistenza che funziona così male».

Il dottor Carlo Sizia, oltre all'impegno sindacale, ha anche quello di rappresentare i medici nella commissione per i diritti del malato, al ministero della Sanità. «Ed è curioso vedere — dice — quali sono le proteste della gente nei confronti degli ospedali: si lamentano degli orari scomodissimi, dell'impossibilità, molte volte, di telefonare, del cibo di bassa qualità, della sporcizia e via dicendo. Non si lamentano dei medici».

Viene, dunque, il legittimo sospetto che questo sciopero sia davvero un grave segnale d'allarme che i gestori della sanità devono subito raccogliere. Strumenti acquistati e poi lasciati andare in malora negli scantinati, attese di mesi (quando non sono anni), per un intervento chirurgico, code esasperanti per analisi, ricorso, sempre più massiccio, alle case di cura convenzionate che «vanno a sostegno» della struttura pubblica che non ce la fa a rispondere a tutte le richieste.

E poi la sporcizia degli ospedali, e poi gli appalti poco chiari, al Nord come al Sud, e le battaglie di potere per la spartizione delle Usl.

C'è chi dice: «S'è fatto un servizio sanitario gratuito per tutti. Poi si sono messe le strutture pubbliche in condizione di non funzionare, in modo che la gente si dovesse pagare l'assistenza». Viene da chiedersi: cui prodest? Perché, sicuramente, alle tasche di qualcuno lo sfacelo degli ospedali sta molto bene.

Daniela Daniele

PER LA GIACOMETTA ULTIMI GIORNI...

Ultimi giorni per presentare la richiesta di partecipazione al concorso «Giacometta '86, cercasi», indetto [illegible] Famija Turinèisa. Le schede, pubblicate su Stampa Sera, stanno arrivando numerose alla segreteria di via Po 43 e la commissione esaminatrice non avrà che l'imbarazzo della scelta.

«Le candidate — dice il presidente della Famija, Piero Corrà — *sono tutte veramente brave e la più brava sarà la nostra Giacometta. La vedrete, in costume, sabato prossimo, con Gianduja. Ci saranno la serata benefica al ristorante San Giorgio e la presentazione ufficiale».*

Un Carnevale che non si pavoneggia con sfilate di carri allegorici, come nei bei tempi andati. Perché?

«Perché preferiamo fare altre cose — spiega Corrà — *Noi festeggiamo andando a portare un po' di allegria agli anziani negli istituti e andando a parlare ai bambini nelle scuole, affinché qualcosa dell'antico spirito piemontese rimanga nella memoria».*

Che senso ha, nel 1986, la Famija, un'associazione che guarda al passato?

«Ha il senso di chi vuole custodire una tradizione antica, al di fuori di ogni discorso su formule separatiste. E' un recupero "culturale", termine che oggi è di moda, di uno stile di vita. Non possiamo dimenticarcelo».

E dal punto di vista culturale, la Famija Turinèisa ha dato il suo prezioso contributo alla diffusione della storia piemontese. *«Abbiamo promosso la pubblicazione di due [illegible] sulla vita del Ducato di Savoia, dal 1559 al 1610, il primo, e dal 1610 al 1659 il secondo. Quest'anno uscirà la terza parte che prenderà in esame il periodo fino al 1713, con il Regno di Sardegna».*

«Questi testi, curati dal generale Guido Moretti con l'abilità e la scioltezza del cronista, sono disponibili in libreria e hanno incontrato un buon successo».

Sempre attenti, con affetto, ma anche con vivo spirito critico, alle vicende di Torino, i membri della Famija hanno indetto, l'anno passato, un altro concorso. *«Abbiamo premiato un piemontese illustre per sei diverse categorie».*

E la Famija non vuole restare confinata nel passato, ma segue da vicino i problemi più immediati della città. *«Come quando intervenne, con una serie di dibattiti e tavole rotonde, nella discussione su un piano regolatore sul quale si dovevano fare molte critiche e che, per fortuna, è stato fermato».*

Carnevale sì, dunque, ma all'insegna dell'impegno sociale. *«Certo* — ammette Piero Corrà — *ci piacerebbe ripetere i fasti del passato, ma sarebbe necessario un impegno economico e finanziario che, in questo momento, la città non si può permettere».* Il buonsenso piemontese, davvero, non consentirebbe di spendere un fiume di quattrini per esibizione. *«E fare una sfilatuccia di miseri carri di mezza tacca, beh, sarebbe perdere in dignità».*

Tutte le ragazze e le signore tra i venticinque e i quarant'anni che aspirano a ricoprire il ruolo della moglie di Gianduja nel **«Carnevale Benefico 1986»** devono compilare la scheda qui sotto pubblicata e farla pervenire, con allegata una fotografia, alla segreteria della **Famija Turinèisa, via Po 43, 10124 Torino, entro il 20 gennaio p.v.**

Una commissione di responsabili della Famija Turinèisa selezionerà le candidate, la prescelta verrà presentata ufficialmente la sera del 25 gennaio.

Tre le condizioni per aspirare al titolo di Giacometta:
— Disponibilità per tutto il periodo del carnevale (dal 25 gennaio al 25 febbraio) e per tutte le manifestazioni del 1986 ove la Famija Turinèisa riterrà opportuna la presenza delle maschere torinesi.
— Essere nata in Piemonte.
— Buona conoscenza del piemontese.
La Giacometta rimarrà in carica fino al mese di dicembre 86.

Nome .... Cognome ....
Via/piazza .... Città .... Prov ....
Età .... Altezza ....
Titolo di studio ....
Occupazione ....
Conoscenza del piemontese: scarsa ☐ buona ☐ ottima ☐
Telefono ....

appuntamenti in città

Sul Vangelo

● Stasera alle 19, nella sala di Rovasenda, in corso Vittorio Emanuele 32, il Gruppo Cascina Archi si riunisce per la preparazione comunitaria del Vangelo.

Letterine di Natale

● Oggi alle 15 al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18, premiazione delle letterine più simpatiche a Babbo Natale.

Problemi energetici

● Alle 15 di oggi, per il ciclo di seminari e lezioni sull'energia, alla Cooperativa Decoratori Borgo Po, in via Lanfranchi 35, conversazione su: «Il problema energetico italiano, piani, costi, consumi e usi finali». Intervengono Gianni Mattioli dell'Università di Roma e Giovanni Semeraro del Comitato scelte energetiche Piemonte.

Museo Montagna

● La mostra «Sui sentieri della religiosità — Valli di Lanzo», allestita al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, è stata prorogata.

Corso di stilismo

● Ultimi giorni per poter iscriversi al corso di stilismo tenuto da Giò Mariotti, collaboratore di Kauten. Il corso si svolgerà presso l'hotel Concord, durerà fino a giugno. Gli interessati possono rivolgersi al gruppo Smalto in via Messina 58, telefono 560 252.

«Mon chien ami»

● E' stata inaugurata stamane, al Palazzo della Regione, in piazza Castello 165, la mostra «Mon chien ami», il cane nelle cartoline d'epoca 1900-1950, organizzata dall'Enpa con il patrocinio e la collaborazione degli assessorati per la Cultura e per l'Ambiente del Comune.

«Banlieues 89»

● E' in corso alla Promotrice, al Valentino, la mostra «Banlieues 89», 200 progetti francesi di intervento sulle periferie: vi sono presentati i risultati di un'operazione lanciata da Mitterrand nell'83, che ha coinvolto 220 sindaci di città grandi e piccole e oltre 600 architetti. Il termine fissato per il completamento del programma è il bicentenario della Rivoluzione francese, il 1989 appunto. La mostra, organizzata dal Cid (Centro servizi interdipartimentali di documentazione del Politecnico) e dal Centre Culturel Franco-Italien, è aperta con orario 10-12.30, 14.30-19, chiusura il lunedì.

Concerto

● Domani alle 10,45, al Teatro Regio, terzo appuntamento con i «concerti della domenica»: il pianista Leslie Howard eseguirà brani di Franz Liszt.

Farmacie aperte

Oggi aperte per l'intera giornata: P. V. Veneto 10; [illegible] 196; Traiano 73; Peschiera 146/C; Gorizia 133; Nizza 15; Francia 273; Po 51; Bionaz 23; Fiume 4; De Gasperi 8; Romani 2; Chiesa della [illegible] 45; Nicola Fabrizi 102; Garibaldi 26; Francia 87; Monginevro 126; Mosca 1; Frejus 41; Roma 24; Dante 79; Rieti 55; [illegible] 165; Allinari di Bernezzo 134; Negarville 8/10; Passo [illegible] 168; Ivrea 47/49; Belgio 147; Exilles 48; Guido Reni 155/157; Corsica 9; Gioachino 53; Arnaldo da Brescia 38; [illegible] 15; Gorizigliano 1; Agnelli 56; F.lli Carle 5; Farinelli 36/9; degli Abeti 10; Delle Orfane 25; XX Settembre 5; della Repubblica 21; Statuto 4; Nizza 65; Svizzera 42; Potenza 42; Toscana 17/A; Porpora 41; Cibrario 88; Duca degli Abruzzi 65; San Secondo 45; Grosseto 214; Principe Oddone 29; Di Nanni 71; Buenos Aires 77; San Maurizio 25; Rivalta 50/A; Respighi 3; Mughetti 11; Cigna 84; Antonio Cecchi 54; Giulio Cesare 48; Lemie 33; Oxilia 13; Nizza 108; Monginevro 113; Tunisi 99; Siracusa 17; Palestrina 45; Belgio 41; Brandizzo 60; San Tommaso 18; Tunisi 51; Carlo Capelli 57; Taranto 183/C; Stati Uniti 5; Giglio 7/C; Casella 110; Massaua 1; Pitteti 31 bis; Bologna 93; Pinchia 1 bis; Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; Sanremo 37; Tripoli 58; Traiano 158; Vinzaglio 31 bis; Mazzini 31; Vanchiglia 26; Vigliani 160; Stradella 36; G. Umberto I 54; Bozzolo 11; Tofano 71; De Sanctis 62; Regio Parco 36 bis; Adriano; Via Foligno 88; Moncalieri 257; Barletta 93; Pitagora 5; Via Sempione 112; Sacchi 8; Francia 1 bis; Madama Cristina 30; Strada San Mauro 179; Francia 177; Agnelli 117; Orbassano 216; Vittorio Emanuele 75; Borsi 116; Brianza 22; Bardonecchia 114; Braccini 101; Unione Sovietica 521 bis; Bellini 6; S. Tommaso 2; Turati 74.

Toscana 185; Tassoni 66; Sommeiller 31; Carnale 24; Casale 203; Genova 91; San F. D'Assisi 14; Maroncelli 28; Sebastopoli 298; Cibrario 33 bis; Casale 316; Giulio Cesare 118; Madama Cristina 78; Sebastopoli 306; Unione Sovietica 417; Nizza 214; Vittorio Emanuele 34; Po 14; Vercelli 74; Berthollet 10; San Donato 66.

Domani dalle 9 alle 19,30: Reiss Romoli 51; Campanella 9; via ai Ronchi 8; Bologna 250/A; corso Traiano 88; Della Stura, viale Falchera 68; Tripoli 23; Cernaia 14; Peschiera 295; Po 4; Bianco 10; Madama Cristina 14; San Secondo 9; Lancia 11/B; Borgaro 56; Nicola Fabrizi 11; Casale 71; Cigna 53.

Lunedì dalle 9 alle 12,30: Regina 256; Verbena 15; Reiss Romoli 51; Statuto 3; Unione Sovietica 491; San Marino 37; Milano 11; Rivoli 11; San Marino 69; Genova 124; Duchessa Jolanda 10; Lagrange 1; Carignano 2; V. Emanuele 66; San Donato 9; Madama Cristina 62; Reggio 1; Racconigi 186; Monginevro 57; Crescentino 34; Belgio 180; Campanella 9; Via ai Ronchi 8; Vercelli 111; Bologna 250 A; Chiesa della Salute 105; Orbassano 249; Gorresio 37; Boccaccio 16; Oropa 69; Trapani 150; Traiano 24; Sebastopoli 272; Lanzo 96; Vercelli 236; Traiano 88; Ponzio 1; V. Emanuele 182; Borgaro 103; Nizza 19 B; Bellardi 3; c/o FF.SS. Porta Nuova; Teodoreto 7; S. Paolo 49/F; Cosenza 39; Siracusa 98; Cimabue 8; Filadelfia 142; Vandalino 9/11; Pietro Micca 2; Monginevro 29; Po 31; Grosseto 221; Brescia 47; Saluzzo 1; dei Mille 46; Falchera 68; Nizza 183; Francia 385; Barletta 84/A; Regina Margherita 68; del Carmine 1; Filadelfia 271; Villa Giusti 7; Francia 36; Asiago 35; Cardinal Massaia 46; Pietro Cossa 106; Passo Buole 59/C; Sempione 182; Gran Madre di Dio 1; Unione Sovietica 85; Tommaso 60; Carlo Alberto 24; Nizza 354; Carrera 88; Oglianico 4; Tripoli 23; Piazza della Vittoria 29.

Galimberti 7; Grosseto 256; Colombo 42; V. Emanuele 121; Frejus 100; Luserna 2; Monginevro 178; Giulio Cesare 158; V. Emanuele 84; Giambone 19; Palermo 116; Garibaldi 14; Re Umberto 38; De Gasperi 88; Piazza Vittorio Veneto 11; Genova 66; Cibrario 72; Turati 48; Lombroso 30; Regina Margherita 134; Cernaia 14; Peschiera 295; Regina Margherita 114; Moncalieri 59; Sacchi 46; Toscana 107; Po 4; San Maurizio 67; Mughetti 1; Lecce 31; Pramollo 8; Montegrappa 55; Nizza 121; Via Vil 164/C; Giolitti 2; S. F. da Paola 10; Bianco 10; S. Francesco d'Assisi 24; Mazzini 34; Taranto 15; Madama Cristina 14; Nizza 77; San Secondo 9; Strada San Mauro 36; Lancia 11 bis; A. da Brescia 25; S. Giulia 38; Sebastopoli 143; Di Nanni 42; Vercelli 197/A; Omero 18; Borgaro 68; Nicola Fabrizi 11; Via Candiolo 31; Lessona 29; Casale 71; Francia 212; Cigna 53; M. d'Azeglio 100; XX Settembre 87.

Autoriparazioni

Domani: Griseotto Alberto, via Cardinal Massaia 84, 21.40.56.

Autoriparazioni Galimberti, via Tunisi 139, 67.00.92.

La Sprint Autoservice, corso Francia 169, 76.76.11.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA questa sera ore 20,30 al Teatro Nuovo - Sala Valentino, La Contrada presenta **Tango Viennese** di Peter Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne, regia di Francesco Macedonio. Prosegue la campagna abbonamenti, 8 spettacoli a scelta: L. 54.000; L. 45.000 (speciali); L. 30.000 (giovani). Vendita presso T. Adua, Epitour, T. Nuovo, Cedd. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche: ore 15-19, tel. 274.32.78. Apertura cassa T. Nuovo - Sala Valentino ore 19,30.

ALFIERI: stasera ore 21, domani ore 15 e 21, **Sono momentaneamente a Broadway**, di Terzoli e Vaime. Con Gino Bramieri, Quello da Pietro Garinei. Pren. cassa Teatro. Inform. tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: ore 21, al Teatro Nuovo, corso M. D'Azeglio 17, ex La Gaia Scienza (Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti) in **Il Ladro di Anime**. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 516.048 - 541.436.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile Torino presenta **Orgia** di P. Paolo Pasolini con Laura Betti, Alessandro Haber, Daniela Vitali. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 544.867. Ultimi due giorni.

CASTELLO DI RIVOLI - TEATRO: ore 18 **Granbadò**. Produzioni teatrali in **Prima della Prima**, prove aperte dello spettacolo **Recita**, in collaborazione con il Comitato per l'Arte in Piemonte e il Comune di Rivoli (Assessorati per l'Istruzione e per la Cultura). Inf. e pren. obbligatoria ore 15/19, tel. 971.229.

[illegible] MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, balletto per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A): questa sera ore 22 Teatro-musica **L'evidente povertà dei mezzi**, di Melodrama. Ingresso riservato ai soci.

MALDITEATRO - TEATRO DELL'ANGOLO (Teatro Moretta, corso Langhe 104, Alba): ore 10 spettacoli per le scuole. Teatro dell'Angolo presenta **Le crociate dei bambini**.

NUOVO SALA OFF: oggi ore 16 le Marionette Giocattolo in **Le avventure di Pollicino**. I vostri figli possono rimanere soli con il nostro servizio di baby parking e animazione dalle 15 alle 19. Inf. tel. 655.632.

TEATRO MASSAIA - BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 257.851). Questa sera ore 21 Raffaella De Vita in **La veridica storia di Rosa Pessa e Carlo Massa**.

[illegible] - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3, Torino): riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 469.676-482.343.

[illegible] TEATRO [illegible]: C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi. Stagione '85-'86. Abbonamento a 6 spettacoli gennaio aprile '86: Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Mia Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco. Punti vendita: Teatro Massaua, ore 15-18,30, C.S.D. v. C. Alberto 5, ore ufficio; Libreria Campus, via U. Rattazzi 4; Endas, via Giolitti 19. Per inf. tel. 836.500 - 796.805.

PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO: dal 13/1 al 14/6 corso regolare con [illegible] per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 882.209.

PUNTO FISSO: si prenota per il corso regolare di acrobatica. Inf. e iscr. tel. 882.209.

TANZSTUDIUM: 25-26 gennaio '86 Stage week-end di Jazz con Nathalie Agard dell'**Institut Pédagogique d'art Chorégraphique** di Parigi. Livelli: principiante e intermedio. Tel. 658.978, ore 16-20, via M. Cristina 51.

TTANZSTUDIUM: Nuovi corsi '86: Jazz, Danza vietnamita, Danza moderna, Ginnastica dolce. Tel. 658.978, via M. Cristina 51.

TEATRO STABILE TORINO: A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli. Abbonamento a 4 spettacoli (**Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 36.000. Vendita abbonamenti: biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 537.6246 - 544.562.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49, tel. 54.45.62 - 557.62.46.

PALAGHIACCIO E ROTELLINE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

RITROVI

AL GAGATELLE (Str. Cavoretto 3).
ARLECCHINO: ore 15,15-21 Liscio.
BELLE ARTI (tel. 857.228): ore 15 ingresso libero; ore 21 ballo liscio con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance.
DU PARC (tel. 521.5275 - 521.5636): ore 21 orch. Romy.
FARO: ore 15,30-21 Armandino-Raffaele.
FORTINO: ore 15,30-21 Liscio.
GARDEN: ore 15,30 Gran pomeriggio degli omaggi alle dame; ore 21 Sempre ore liete del sabato sera.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio con orchestra.
LA PERLA del Valentino: ore 21 Gaspare.
LE PARADIS (via S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 Danilo-Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bai Musette.
MASSAUA: ore 21 I ragazzi del Sole.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Liscio tradizionale con Edo Puma.
TANGO DANCING (via Avet 3): ore 21.
NO-STOP - S. Ambrogio (To): ore 21 ballo liscio con I Gabbiani.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Orvieto 6 bis/1, tel. 673.672): al piano Piero canta Christine.
LE INDIE - PIANO BAR (via Vasco 4/B): da Cinzia ed Emilio.
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15 e 21.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 [illegible].
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: giovedì ingresso libero; sabato L. 8000; domenica pom. 5000; domenica sera riservata ai tesserati. Tel. 908.77.92 - 901.65.75.
PUNTODIVISTA - Piano bar (corso Moncalieri 6, 830.297): Bruno Trucco al pianoforte, aperto fino ore 3.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: Le Piano's Trio, canta Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (via C. Balbis 3, t. 532.492): Renzo Gallina, Gianni Palumbo, Nadia.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (687.563): ore 21,30.

GALLERIE

APPRODO: Baumgartner, Longaretti.
ARTE 121: Silvia Brunetto.
AZIENDA [illegible] - Bardonecchia: Franco Marmenengo.
BOTTISIO (corso Matteotti 2/A): Avondo, Beccaria, Cavalieri, Follini, Falchetti, Mario, Monti, Zolla, Vellan, Emprim, Brunetto, Museo, Stuppa.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547. Oggi visita guidata, ore 17.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-13; 15-19. Chiuso il martedì.
DAVICO: pers. Cesare Puccinelli.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Maestri '900. Ore 16-20.
GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vario assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità. Rusty Nail mostra fotografica continua fino al 25 gennaio.
LA TELACCIA: 10° conc. pittura e grafica, cons. opere entro il 13/2/86. Inf. 51.82.20. Via P. Santarosa 1.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Segni, immagini, forme. Or.: 15,30-19,30.
PORTICI (865.476): Cassinari, Fiume, Gulluso, Sassu, opere grafiche 15,30-19,30.
SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Nell'ambito della rassegna espositiva permanente a cura di Fotosinternativauno, proseguono fino al 31 gennaio le mostre fotografiche **Nel paese della danza** di Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gianpiero Orbassano; **Effetto Vignale** di Arturo Brena e Daniele Serra; **Cosmicielo** di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24, tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Le favole di Enzo Bellini.
ESKENAZIARTE (via Massena 19): Irene Invrea, Josip Vacenaj. Or.: 14-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra postuma di Giovanni Rovero.
LA GIOSTRA - Arti: Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (piazza Vittorio, 10): G. Ferroni.
PIRRA (corso Vitt. Eman. 82): Giulio Vito Musitelli.
PIRRA CERAMICHE (c. Vitt. Eman. 82): Ceramisti italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12; 15-18.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

A Racconigi c'è un'oasi con dieci magnifici esemplari

DOVE OSANO LE CICOGNE

Uno splendido esemplare di cicogna ospite della cascina di Racconigi

(Fotoservizio di Alessandro Bosio)

L'eccezionale esperimento di reintroduzione avviene sotto l'egida della «Lipu», la lega per la protezione degli uccelli. Un allevatore-ecologo e i suoi incredibili amici pennuti: colombi, cigni, oche, anatre, pappagalli

RACCONIGI — A tante generazioni, le cicogne hanno ricordato le favole delle nonne presso il camino, animali indaffarati a portare fagottini con fiocchi rosa e azzurri. Oggi però i giovani, orfani delle favole, dei camini e persino delle nonne, già all'asilo liquidano in un sol colpo Gesù Bambino e neonati sotto i cavoli, con buona pace delle nostre amiche cicogne. Queste, da parte loro, ormai da quattro secoli evitano accuratamente il nostro Paese nelle loro migrazioni stagionali, né si azzardano a fermarsi e nidificare. Altrove sono circondate da ben altre attenzioni: in Tessaglia, per anni, chi veniva sorpreso ad uccidere una cicogna rischiava la pena capitale; in molti Paesi sono considerate di buon auspicio e la gente fa a gara a preparar loro il nido sul proprio tetto, ad accoglierle e sfamarle.

Ma forse presto le cose cambieranno anche qui. E' una storia, la nostra, che ha un po' il sapore della favola e incomincia una cinquantina di anni fa in uno di quei Paesi da cartolina che la Svizzera sa riservare, le case linde, il campanile dalla punta aguzza, i prati verdissimi: Altreu. Max Bloesch, ragazzino, va in gita scolastica, vede per la prima volta le cicogne, e se ne innamora. Passa il tempo e le cicogne spariscono dalla Svizzera: Max Bloesch, che intanto è cresciuto, prende allora in affitto un terreno, lo recinta, vi libera degli esemplari di cicogne fatti venire dall'Alsazia e dall'Algeria. Questi nidificano, si moltiplicano, si diffondono nella zona: due coppie e due piccoli nel 1962, nove coppie e tredici piccoli nel 1966, sedici coppie e trentatré piccoli nel 1971, ottantun coppie e duecento piccoli nel 1982.

Innamorato degli animali

Duecentocinquanta chilometri in linea d'aria da Altreu, a Racconigi, c'era un altro ragazzino innamorato degli animali: Bruno Vaschetti. Suo padre, contadino d'antico stampo, scuoteva il capo a sentire i suoi discorsi: «*Allevare uccelli? Tutto tempo sprecato*» borbottava. E quando il piccolo Bruno tolse la paglia ad una damigiana per farne una gabbia, non ci vide più e lo riempì di botte. Poi Bruno crebbe e potè coronare il suo sogno: la sua cascina, appena fuori dell'ex parco reale, la riempì di colombi, cigni, oche, anatre, pappagalli delle razze più strane.

Da ultimo, la strada di Bloesch e quella di Vaschetti si sono incontrate, e da Altreu sono arrivate a Racconigi dieci magnifiche cicogne. Il progetto si avvale di tutti i crismi dell'ufficialità, essendo nato sotto l'egida della Lipu, la Lega Italiana Protezione Uccelli, ed ha tanto di sponsor nella Polenghi-Lombardo, che ha trovato naturale unire il suo marchio, per l'appunto una cicogna, con il tentativo di reintrodurre questo volatile nella Pianura Padana.

Ma quanto tempo ci vorrà prima che una coppia di cicogne venga a fare il nido sul tetto della nostra casa? «*I primi risultati del nostro lavoro dovrebbero incominciare a vedersi tra cinque anni* — spiega Bruno Vaschetti —. *Questa primavera una coppia sarà già in grado di allevare dei piccoli e questi, all'età di tre anni, potranno essere lasciati liberi*».

Un nido sul tetto

«*C'è però un'altra eventualità* — prosegue Vaschetti — *In tutti i centri svizzeri in cui sono state allevate cicogne in cattività, prima o poi qualche maschio di passaggio si è unito a loro ed ha nidificato. Ammetto però che qui da noi la cosa è più difficile, perché le migrazioni delle cicogne raramente interessano il nostro Paese*». Ad ogni buon conto Vaschetti ha sistemato un nido già pronto sul tetto della sua casa: tentar non nuoce.

Le cicogne sono animali utili all'agricoltura poiché si cibano di topi, talpe, bisce, lombrichi, cavallette, piccoli pesci. Amano seguire i trattori quando lavorano i campi: nella terra appena smossa possono fare buona caccia.

Quello delle cicogne non è che un primo passo: altri progetti sono in cantiere ad Altreu come a Racconigi. Max Bloesch ha avuto in consegna dallo Zoo di Basilea un gruppo di Ibis Calvi ed è riuscito a farli riprodurre: gli Ibis Calvi, grandi uccelli originari della Turchia e del Marocco, si erano ridotti ormai a poche centinaia di esemplari.

IN PRIMAVERA «METTERANNO SU NIDO» NELLA CASCINA DI BRUNO VASCHETTI. SE NON INCONTRERANNO UN CACCIATORE...

Qui sopra: due stupendi cigni neri nuotano nello stagno. Sotto: Bruno Vaschetti con uno dei suoi pappagalli. Nella foto accanto: un cigno nero alla cova. Più in basso altre immagini di animali ospiti della cascina: un'oca delle Hawaii e un raro esemplare di muflone

Bruno Vaschetti ospita due coppie di oche delle Hawaii, palmipede che solo una trentina di anni fa rischiava l'estinzione e che è stato salvato grazie all'intervento di alcuni appassionati. Vaschetti è stato uno dei primi in Italia a far riprodurre in cattività i pappagalli Ara ed ora sta perfezionando con la Lipu altri accordi che riguardano volatili ormai da tempo scomparsi dall'Europa.

Appetito da... uccellini

«*Il mio obiettivo sarebbe quello di realizzare a Racconigi un'oasi con tutti gli acquatici del mondo, ognuno perfettamente inserito nel suo ambiente naturale* — spiega — *Per ora sono già riuscito a raccogliere una quarantina di specie di anatre e di oche sulle 125 esistenti*».

Oltre 100 palmipedi si mangiano ogni giorno venti chili di farine, cui bisogna aggiungere frutta di stagione e sette-otto chili di miscele di semi per i pappagalli e almeno cinque chili di carne per le cicogne. Un impegno notevole in tempo e denaro dunque.

«*Sì, agli animali di tempo ne devo dedicare tanto* — ammette Vaschetti —. *Quanto al denaro, per il mantenimento delle cicogne ci pensa la Polenghi-Lombardo, mentre per il resto me la cavo vendendo ogni tanto qualche piccolo. I pappagalli hanno un buon mercato, però sono bestie difficili e c'è un'alta mortalità nei piccoli, le anatre invece sono molto robuste ma hanno pochi compratori, almeno qui da noi. Complessivamente riesco ad andare in pareggio, ma non c'è di sicuro di che arricchirsi*».

Non sparate alle cicogne

«*E poi non mi piace vendere i miei animali* — conclude Vaschetti — *e non mi piace neppure rinchiuderli in gabbia: li amo tenerli liberi, ma purtroppo non tutti la pensano come me. Avevo undici pappagalli in libertà: avevano nidificato sotto il tetto del granaio ed era un piacere vederli andare e venire. Partivano al mattino e volavano fino a Cavallerleone, fino a Carmagnola... L'altro giorno però ne sono tornati solo tre: evidentemente avevano incontrato le doppiette dei cacciatori*».

E le cicogne, saranno destinate a fare la stessa fine? «*Mi auguro proprio di no; a suo tempo faremo una massiccia campagna di sensibilizzazione nella zona. E poi ci affidiamo al buon senso della gente*».

Marco Sannazzaro

A sinistra: un'oca delle Hawaii in cerca di cibo. Fino a pochi anni fa questi uccelli rischiavano l'estinzione

A destra: due delle dieci cicogne «residenti» a Racconigi.

Qui sotto: due anatroccoli sul bordo dello stagno che ospita ben 125 esemplari di palmipedi

---

Improvvisamente è mancata
Anna Maria Marasso in Vecchiato
casalinga
Con profondo dolore lo annunciano: il marito Angelo, papà e mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette nella parrocchia di Lucento.
— Torino, 18 gennaio 1986.

Maria Teresa e Maria Luisa piangono la loro carissima amica ANNA.

E' mancato ai suoi cari
Ferdinando Giamello
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, le figlie Elda e Nella, il genero Giovanni, i nipoti Paolo e Andrea. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del Reparto prof. Nasi Osp. Molinette per le dedizione e le cure prodigate. Funerale presso la parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo il 18 gennaio 1986 ore 8,30. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1986.

La Soc. Omes partecipa al dolore della famiglia Giamello Giorgio per la perdita del loro CONGIUNTO.

Ely, Luciano e Luca partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Zaverio Mutti
Lo annunciano la moglie Graziella con i figli Mario, Angela e rispettive famiglie, Lorenzo, Donatella, Marisa e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale di Villa Pia. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Funerali lunedì ore 8,30 nella parrocchia di S. Luca Evangelista.
— Torino, 18 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clotilde Gianni ved. Cellino
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Luciana con il marito Sergio, il figlio Sergio con la moglie Cornelia ed i nipoti tutti.
— Vercelli, 17 gennaio 1986.

Dopo lunga e laboriosa giornata terrena, è tornato al Padre
padre Marcello Materni S.J.
Ne danno l'annuncio i confratelli, i parenti e i fedeli della chiesa dei Santi Martiri. Funerali lunedì 20 ore 14,30 in via Garibaldi 25.
— Torino, 18 gennaio 1986.

Tina, Bruno, Maria, Fiorella e figli, Linda, Bruno e figli uniscono il loro cordoglio e la loro preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Bicchi
Lo annunciano con dolore la moglie Lidia, il figlio Carlo con la moglie Barbara, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 20 alle ore 8,30 nella parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento (via Casalborgone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1986.

Il Personale Docente e non Docente, Colleghi e Amici dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica partecipano al dolore della famiglia Bicchi.

Beppi e Carlotta sono vicini a Carlo e famiglia in questo triste momento.

U.S. La Piemonte partecipa al dolore della famiglia Bicchi per la perdita del suo presidente onorario GIULIO.

Cristianamente, accettando il volere di Dio è mancata, dopo lunghe sofferenze,
Anna Maria Negro (lucci per gl'intimi)
Ne danno il triste annuncio il nipote Chicco Negro con la mamma Anna, la moglie Simonetta e la figlia Francesca, la nipote Elena Negro con i figli Giulia e Giorgia. Noi tutti preghiamo per la sua serenità eterna. Un sincero grazie al Reparto Urologico 2 B dell'Ospedale Mauriziano, particolarmente a suor Michelina. Il funerale avrà luogo lunedì 20 ore 10 a Carmagnola, dove la cara salma riposerà finalmente in pace nella tomba della famiglia Negro. Le porte del Paradiso sono aperte per accoglierla.
— Torino, 17 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Amadio in Cattaneo
Ne danno il triste annuncio: marito, figlia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parr. Pozzo Strada.
— Torino, 18 gennaio 1986.

E' mancato
Sergio Cerrano
Tristemente l'annunciano la moglie Mimma Liediaro col figlio Flavio. Funerali oggi sabato 18 c.m. ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1986.

Si associano al dolore di Mimma e Flavio i cognati Liliana e Beppe Grignolio e i nipoti Marco e Raffaella.

I cognati Liciano, Bonaudo e Chirico con rispettive famiglie partecipano la perdita del caro SERGIO.

Carlo Danda Paola si uniscono al dolore di Mimma e Flavio per la perdita del caro SERGIO.

E' mancato
Giuseppe Massoglia (Pinot)
Lo annunciano moglie, figlio, parenti tutti. Funerale sabato 18 ore 15.
— Rubella d'Asti, 18 gennaio 1986.

Nell'appassionato fervore della sua instancabile attività lavorativa è stato repentinamente strappato ai suoi cari
Carlo Pelsino
Lo hanno perduto e lo piangono la moglie Lucia, i figli Gianni con la moglie Marisa, la figlia Domenica, il fratello Stefano con la moglie Gina, le sorelle Maria con il marito Giovanni Grell e Lucia con il marito Martino Gallo, il suocero Giovanni Porro, la cognata Amalia e il cognato Luigi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 18 c.m. alle ore 15 in Cherasco (CN) con partenza dall'abitazione di via Monte di Pietà 51. Il rito funebre verrà celebrato in Cherasco, nella chiesa della Madonna del Popolo.
— Cherasco, 18 gennaio 1986.

Il Personale della s.n.c. F. P. Belen e della s.n.c. C. & S. Pelsino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del contitolare
Carlo Pelsino
— Cherasco, 18 gennaio 1986.

Beppe, Giovanni, Lino e Maria Maccagno e famiglie partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa dell'AMICO.

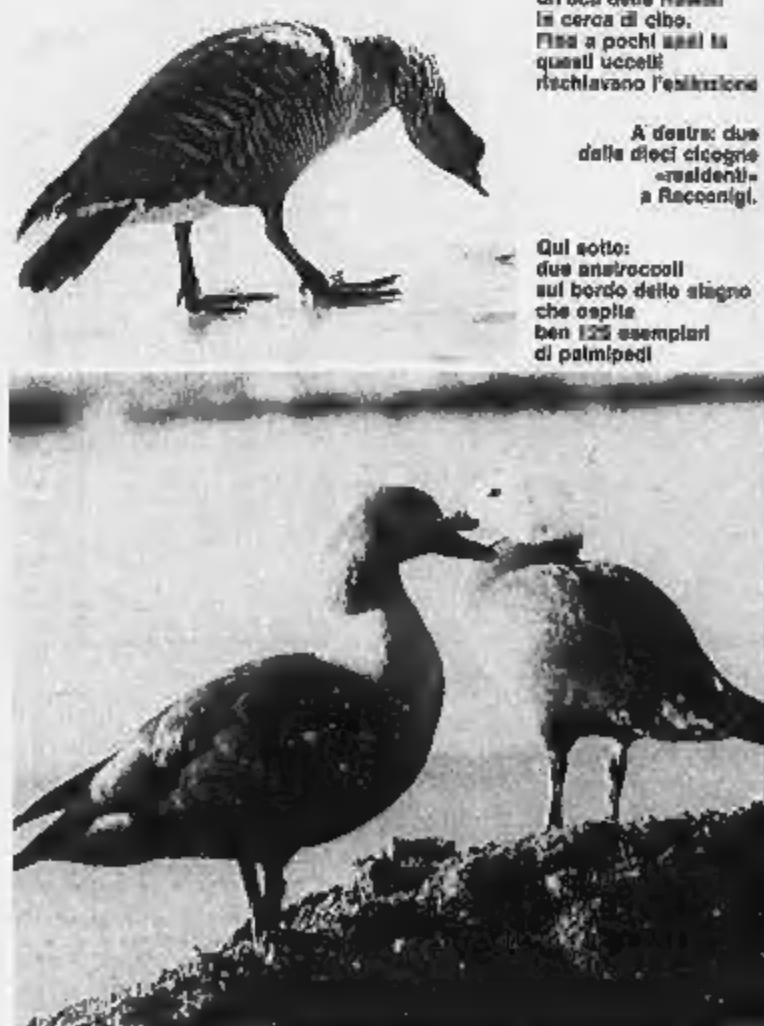
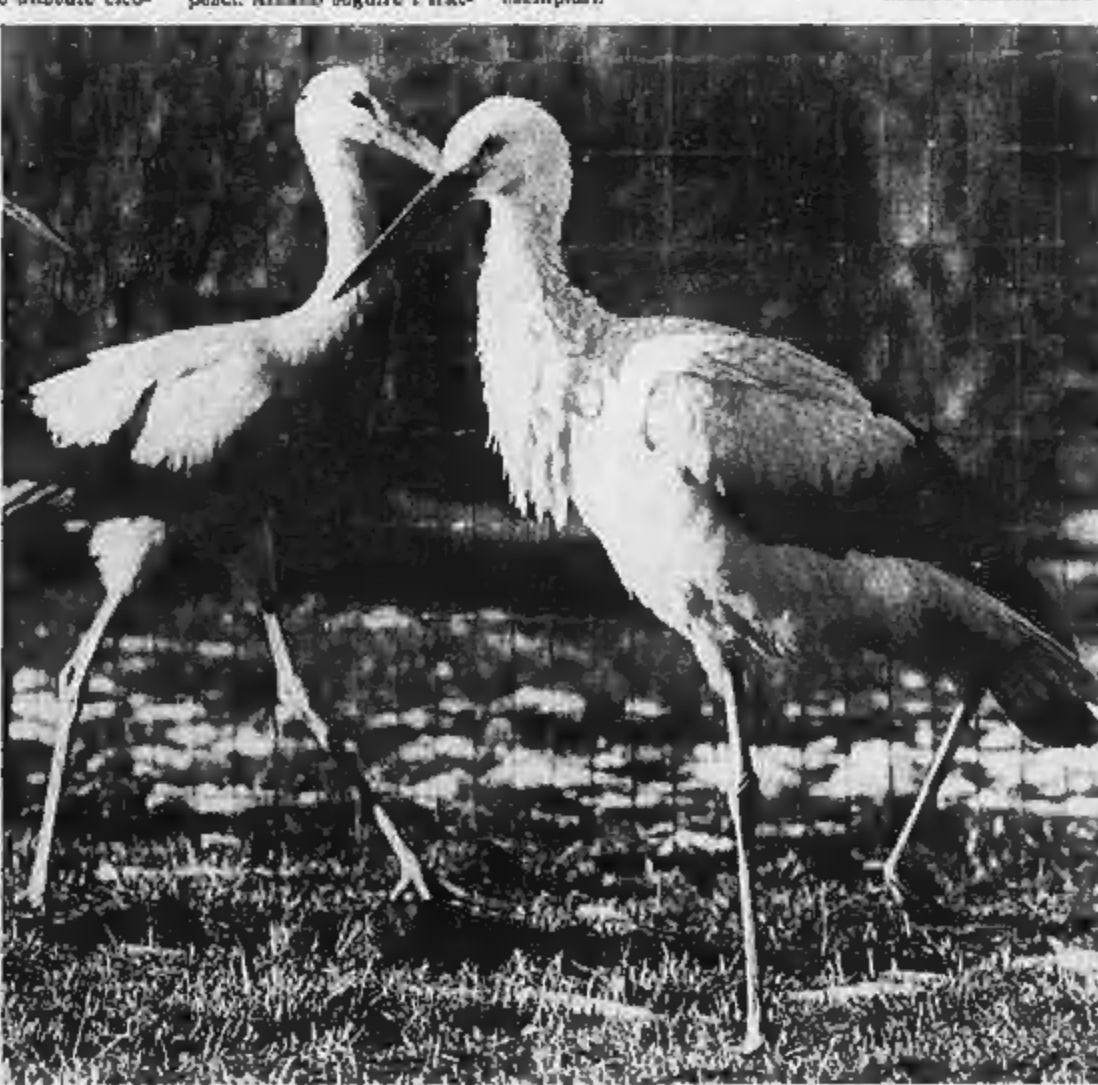
Beppe Castelli ricorda commosso i lunghi anni di profonda amicizia e con Vitti, Francesca e Alessandra partecipa affettuosamente al dolore dei familiari.

Confidati nell'Eterno con tutto il cuore.
(Proverbi 3/5)

E' mancato ai suoi cari l'
Ing. Mario Jahier
Addolorati lo annunciano, la moglie Lidia Cantatore con i figli Pierenrico ed Andrea, parenti tutti. Funerali C.v. sabato 18 corr. ore 15 Tempio Valdese - Pinerolo. Si proseguirà quindi per il cimitero di Luserna S. Giovanni.
— Pinerolo, 18 gennaio 1986.

Anna e Agostino Devoti
Maria Antonietta e Ferdinando Pedrale
partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Ing. Mario Jahier
— Pinerolo, 18 gennaio 1986.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Carlo Tiranti
— Torino, 17 gennaio 1986.

(Continua a pagina 7)

Pitti Uomo e Uomo Italia: «lui» volta pagina

LA RIVOLUZIONE DI FIRENZE

(E UN OMAGGIO AL PRECURSORE FLASH GORDON)

FIRENZE — Eletta capitale mondiale della moda maschile Firenze ha esaltato lo stile italiano nel corso delle prestigiose mostre mercato «Pitti Uomo» e «Uomo Italia» dedicate all'autunno-inverno 1986-1987. Le due rassegne parallele che detengono nel mondo la leadership nel settore dell'abbigliamento e degli accessori in edizione lusso, hanno incontrato i favori incondizionati dei numerosissimi commercianti italiani ed esteri convenuti nel capoluogo toscano per comperare le raffinatezze *made in Italy* proposte da circa cinquecento produttori, autori di altrettante collezioni ricche di invenzioni stilistiche scaturite dalla fantasia tipicamente nostrana, realizzate con materiali di qualità. Non solo moda, ma anche cultura e mondanità hanno caratterizzato le manifestazioni fiorentine concluse con un successo senza precedenti. Di grande richiamo la mostra allestita con spirito mordace da Oreste Del Buono, intitolata «*I vestiti dell'avventura*», in omaggio ad Alex Raymond, «*il grande disegnatore americano protagonista e suggeritore dei sogni di qualche generazione di qua e al di là dell'Oceano*», come dice Del Buono nel presentare i celebri eroi dei fumetti, da Flash Gordon, che ha precorso indubbiamente i tempi sia per il suo abbigliamento fantascientifico sia per il *design* industriale, all'Agente X9, poliziotto mondano, uomo elegante che possiede una sua particolare fascinosa identità. Si arriva a Jim della giungla, ispiratore dello stile safari e del modo di vestire in armonia con la natura. Infine c'è Rip Kirby, altro personaggio che riassume gli altri tre eroi adeguandosi alle proposte e ai gusti del suo tempo.

Altra eccezionale attrazione artistica, all'interno di «*Pitti Uomo*», la casa-pesce sbarcata nella vasta area espositiva del Gruppo Finanziario Tessile. Un pesce enorme in legno e vetro, un'autentica opera d'arte realizzata dal famoso architetto californiano Frank O. Gehry a rappresentare il G. F. T. azienda torinese di dimensioni colossali che fa cultura mentre fa mercato. E ancora quale cornice mondana al lussuoso superman di scena Pitti, il gran ballo a Palazzo Strozzi, favolosamente addobbato come un giardino all'italiana evocante fasti rinascimentali, a cui ha partecipato l'aristocrazia fiorentina, molti personaggi del mondo culturale, industriale e politico. Solenne la cerimonia a Palazzo Vecchio per l'assegnazione del premio «*Pitti Uomo*», istituito dal Centro Moda di Firenze.

Una sorta di Oscar della moda consegnato dal sindaco Bogiankino a Nino Cerruti e a Ermenegildo Zegna. Due firme che fanno onore al settore, alle quali va il merito di avere contribuito all'affermazione della moda italiana.

La linea **Zegna** si stacca dai rigidi canoni e dai rituali tradizionalisti per diventare agile, funzionale in coerenza con il nuovo stile di vita. Il tema della collezione disegnata da Angelo Giuliani prende spunto dai primi decenni del secolo che sono stati determinanti allo sviluppo dell'abbigliamento maschile in tutte le sue forme. Si tratta di un rinnovato «*Golden Time*» (definizione edoardiana della *Belle Epoque*). Quindi tempi d'oro per l'uomo dei nostri giorni evocati in una modernissima interpretazione da Zegna nei tessuti sontuosi, nei colori caldi intensi del rosso granata, olive amaro, verde pino mischiati al grigio o al nero per ottenere effetti insoliti. Ricco, sofisticato l'uomo Zegna della sera in broccato, velluto, raso nell'edizione degli smocking estremamente raffinati. Grintoso, «cacciatore» di tipo anglosassone l'esemplare maschile nel suo aspetto sportivo delineato dalle giacche in *tweed*, dai giacconi comodi e pratici, coordinati ai maglioni e polo a disegni ornamentali floreali a formare un insieme di tonalità naturali.

Qui accanto: completo in pelle firmato da Pancaldi. Sotto: giacca, polo e pantaloni di Ermenegildo Zegna, trionfatore delle rassegne fiorentine

Nella foto a sinistra: lo smoking rigoroso in tessuto a spina di pesce di Yves Saint Laurent e un completo invernale di Valentino

Fra gli stranieri il più grande è sempre Yves Saint Laurent

ANCHE SOTTOZERO CON LA FIRMA «GIUSTA»

Ovazioni per Valentino, Trussardi e altri big. Intanto avanza il «nuovo» Pancaldi

«*L'abito come interprete della persona inserita nella società che cambia*»: questa la filosofia di Nino Cerruti a sottolineare la costante ricerca stilistica sintonizzata all'evoluzione del costume. Sul filo del rigore formale ritrovato oggi riappare la giacca di sapore edoardiano modellata nel rispetto del *confort* richiesto dalla vita attuale.

In questa direzione è orientata la collezione degli abiti di stile manageriale e una certa teoria di cappotti costruiti con un rigore quasi militare, nei colori articolati tra i grigi cupi, i blu, i marroni e i verdi brughiera. Potrà apparire anche «*l'uomo in rosso*» qualora voglia rispecchiarsi nel bellissimo cappotto esibito a Firenze dallo stesso Nino Cerruti: un caldo soprabito appunto rosso fuoco impreziosito da un romantico colletto in persiano nero.

Opposta invece la tendenza dello *sportwear* dal piglio atletico individuabile nella linea a trapezio delle giacche destrutturate simili a cardigan a comporre degli spezzati informali, giovanili e spigliati realizzati con lana shetland e tessuti particolarmente asciutti e rustici.

Yves Saint Laurent, gran maestro della moda internazionale pone la sua celeberrima firma su una collezione di gran classe realizzata in Italia dalla Nervesa. All'insegna della morbidezza le giacche, i cappotti, i giubbotti dalle spalle ampie senza esagerazioni di volumi. Classiche le fantasie del Galles, *pied-de-poule*, grana di riso espresse nei tessuti ultrapregiati quali il *cachemere*, l'alpaca, il *mohair*.

Il *total-look* di Saint Laurent fa riscontro a tutti i capi della collezione sia sportivi che tradizionali. Col nuovo *sportwear* sono intonate le calzature genere golf mentre per i coordinati «sottozero» formali da *montgomery*, giacconi, maglioni e pantaloni in lane dall'effetto ruvido ma di mano morbida si addicono le calzature a «cuoio armato». Extra-lucide le scarpe in coppale per lo smocking 1986 brillantissimo, nero-luce in tessuto a spina di pesce con camicia candida a pieghine e *papillon* di raso nero.

Tra le cravatte in seta stampata fa spicco la serie filatelica a ricordare i francobolli da collezione. Facili da intonare ai colori Saint Laurent indicati dal grigio nebbia, castagna, legno, verde abete e blu, sovente mescolati fra loro, questi accessori come le cravatte hanno ritrovato momenti di gloria. Sono infatti rigorosamente imposte dai grandi stilisti tanto con i capi formali quanto con quelli sportivi.

Il «*progetto uomo Trussardi*» si inserisce nel discorso della coerenza, perfezionata e arricchita di vari significati. **Trussardi** si rivolge a un uomo aperto alla moda che sa scegliere tra le diverse proposte quelle che meglio definiscono la sua specifica individualità. Nel «*formale*», ad esempio, troviamo abiti e giacche in lane superleggere, caldissime, dal taglio impeccabile a conferire una piacevolezza estetica. La linea «*pulita*» dominata dalle spalle larghe, appena «bombate» mette in risalto i revers abbastanza dilatati rispetto le scorse stagioni.

Tessuti a stuoia, flanelle, loden classici, tweed si ritrovano nella sezione sportiva dei giacconi, giubboni e giacche decostruite sovente sfoderate a metà. Capi disimpegnati tuttavia elegantissimi, da coordinare e scoordinare che richiedono scarpe ovviamente Trussardi con tacchi sovrapposti in cuoio e para; calze in *cachemere* a grosse coste o in fantasie geometriche, occhiali in tartaruga sovente con rifiniture in pelle. E per finire l'uomo Trussardi completerà la propria immagine calandosi sulla testa il cappello in feltro con fascia scamosciata per i modelli classici, in loden grigio nero o verde per i capi sportivi.

A un giovane *manager* indaffarato che viaggia in continuazione e ha un ruolo ben preciso nella società, **Cesare Piccini** offre dei «*pezzi*» da assemblare a seconda delle occasioni e circostanze. Al *gentleman* internazionale propone due stili che si completano a vicenda. Completi che possono diventare «*spezzati*» per un modo di vestire pratico ma aggiornato. Piccini ha inventato i pantaloni con le tasche antifurto chiuse da zipp occultate dalle pattine. In certi casi sostituisce la giacca sportiva con il «*barracuda*» in tweed rifinito da profilature in maglia. Riscopre lo spolverino lungo in voga all'epoca delle prime automobili, in gabardine di lana cangiante portando così alla collezione una nota di romanticismo.

Enrico Mandelli si inoltra tra le terre selvagge dei cercatori d'oro che di regola indossavano giacche di montone grezzo. Per la Emme ha realizzato le nuove *canadienne* in montone spagnolo color alce, morbidissimo, di grande vestibilità. Altro «*tema forte*» i blousoni in cuoio ingrassato abbinato a cuoio smerigliato che esaltano l'autenticità della pelle con i suoi volumi ampliati e la sua pastosità.

La nuova pelle del futuro inverno firmata **La Matta** è trattata a nappa riscaldata da interni in pelliccia. Piacerà ai giovani lo stile Rambo identificabile nei giubbotti appunto in pelle nappata nera a disegni mimetici. Intanto prosegue l'interesse per i giacconi in montone che in questa stagione hanno provocato un boom nelle vendite.

Ambizioni e tentazioni a non finire da **Pancaldi** sciorinate nel suo *stand* allestito con arte da Nando Miglio che ha allineato una folla di manichini a rappresentare le diverse fogge dell'abbigliamento. In pantaloni di velluto e blouson di seta a disegni geometrici, surriscaldata da soffici imbottiture, camicia setosa, sciarpa di cachemere e basco in testa l'uomo svincolato dai tradizionali canoni della moda. Un giovane signore che sostituirà la solita giacca smoking con un blusotto di pelle nera scamosciata solcata da sottili righe laminate.

La tradizione «*rivoltata*» anche da **Valentino** con i «riquadri d'autore» su tessuti lanosi e caldi che si impossessano dei giubbotti imbottiti con colletti di montone. I Galles gli harris tweed si colorano di viola, di verde muschio, di prugna. I grigi sono ravvivati da vividi tocchi di rosso, di bluette. La *silhouette* risulta nitida alla luce del taglio magistrale di Valentino che classicizza gli ampi cappotti di mouflon grigio animato dal riflesso colorato delle camicie rigate, delle giacche intrise di colori brillanti temperati dal grigiore dei pantaloni in flanella.

La scomposizione ingenua dei cristalli di neve racchiusi in un geometrismo delicato giocato sulla maglia è il tema dominante la collezione «*Wellcome Scandinavia*» della Atea. Disegni caratteristici norvegesi rinvigoriti dalla brillantezza delle coloriture tra cui l'accoppiamento del verde al blu pervinca riassumono i grafismi di tutta la teoria dei coordinati suggeriti da questa azienda di primordine specializzata in tricot di lusso.

Sul versante della maglieria raccoglie molti favori **Milsar** con le giacche segnate dal carrè, fasciate sui fianchi, dotate di tasche a soffietto. Coordinati ai pantaloni in tessuto di lana, ampi comodissimi i giubbotti di linea squadrata rifiniti in pelle di agnellino. Notevoli i pull, gilets e cardigan a motivi ripresi dalle ceramiche art decò.

Mosaico, rombi e anche pois sono le fantasie della maglia *jacquard* di **Auriga** nel perfetto coordinamento tra camicie e pantaloni a quadretti e in grosso tweed. Uomini vistosetti per coloriture e fantasie anche da Epsmon azienda imparentata con Auriga discendente anch'essa del gruppo Finanziario Tessile che produce e distribuisce oltre Valentino, Armani, Louis Feraud, anche le affermatissime collezioni Profilo e Facis.

A «*Pitti uomo*» non è mancato un sarto che veste l'*elite* internazionale, ricercatissimo dagli uomini che dal *pret-a-porter* esigono l'impronta sartoriale e il tessuto prezioso. Si tratta di **Francesco Smalto**, l'italiano a Parigi da moltissimi anni con un *atelier* in cui operano un centinaio di persone, e titolare di trentadue *boutiques* sparse per il mondo. Collezione quindi fuori serie, improntata sullo schema classico, rinverdita da dettagli inediti, realizzata soltanto con tessuti di gran razza dalla Nervesa.

Sotto la pioggia c'è il nuovo *look* dell'impermeabile di **Ballarini** in tessuti leggeri morbidi, resinati ma scaldati dagli interni in lana, da imbottiture trapuntate. Si afferma il *trench* con grande *carrè*, prevalentemente con manica *raglan*. Le fibre nobili dell'alpaca, cammello, cachemere Ballarini le impiega per i cappotti di tono sportivo, la cui ampiezza consente una confortevole abitabilità.

Tutto sommato, l'immagine dell'uomo alla moda delle future stagioni fredde suscita l'invidia del mondo femminile tanto è raffinata, brillante, soprattutto aitante, di un vigore aggressivo da mettere in soggezione la più sicura delle donne.

Elsa Rossetti

A sinistra: completo invernale di Trussardi. Sopra: uno splendido (e naturalmente caldissimo) cappotto firmato da Louis Feraud. A destra: ancora la lussuosa pelle che Pancaldi propone per il prossimo inverno

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Teresa Bellezza Capella vedova Vietti
L'annunciano addolorati i figli Bruno, Pier Aldo, Michele con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Balangero domenica 19 ore 15.
— Balangero, 17 gennaio 1986.

La direzione della società Musiad unita alle maestranze partecipa al dolore del signor Pieraldo Vietti e del fratello Michele per la morte della **MAMMA**.

E' mancato
Victor Ugo Salotti
A funerali avvenuti l'annunciano i figli Gianfranco e Anna con le famiglie. Si ringraziano quanti hanno partecipato alle esequie.
— Avigliana, 18 gennaio 1986.

Sono affettuosamente vicini ad Anna e Adriano per la perdita del caro papà
Vittorugo Salotti
famiglie
Albney, Lepori
Paladini, Gambino
Scripelle
Coccio, Malatesti
Franca Leone
Valo, Marvi Vigna
Bruni, Borgarello
Balbo, Sapeolla
la direttrice, tutto il personale della scuola Mazzarello.
— Torino, 17 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Poncia nata Ciapessoni
La piangono con infinito dolore il marito Piero, la figlia Maria Teresa con Andrea e Daniele, Angela con Pier Luigi e Vieri, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Franco Boccalatte per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1986.

Ines Massimo Virginia Isabella Foglia partecipano sentitamente per la scomparsa della cara nonna **PINETTA**.

Aldo e Luciana Pulcini partecipano al dolore.

Maria Castello e figlie partecipano commosse al dolore della famiglia Poncia.

Le famiglie Russolo Bragliano partecipano con affetto al dolore della famiglia Poncia.

Sono vicini a Angela gli amici
Patrizia, Antonio Baccia
Carla, Roberto Rigoli
Angela, Carlo Rigoli
Mariarosa, Pierangelo Torrero
Enrica, Franco Albertin
Lina, Amerio Albertin
Paola, Piero Maggini
Amerigo Coccolo
Piero Gallo
Elisabetta, Roberto Mancini
Coniugi Di Tullio
Luisa, Tonino Randazzo

Famiglie Boccalatte e Olivia affettuosamente partecipano.

La famiglia Bonlandi si unisce al dolore di Angela per la morte della **MAMMA**.

Cristianamente è mancata
Luigia Crivellin ved. Pizzaghello
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio figlio, nuora, nipote, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da Convalescenziario Crocetta, proseguiranno per Ala di Stura.
— Torino, 17 gennaio 1986.

E' mancata
CAVALIER
Giuseppina Innorabia ved. Bertoglio Bosio
anni 87
L'annunciano la figlia Esterina con il marito Giovanni Tava, le nipoti Marisa e Anna con le rispettive famiglie Scotti e Lissoni, la cognata, nipoti e parenti. Funerali in Cuorgnè domenica 19 alle ore 14,30 dalla abitazione piazza Risorgimento 2.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Gabutti
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, pronipote e parenti tutti. Funerali 18 corr. alle ore 14.30 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 17 gennaio 1986.

Cronometristi torinesi si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Aldo Bertinetti
— Torino, 18 gennaio 1986.

Franco Calo e famiglia ricorda la scomparsa del
comm. Aldo Bertinetti
— Torino, 17 gennaio 1986.

Direzione colleghi de La Piemontese Vita Spa e de La Piemontese Ema partecipano commossi al dolore del sig. Gianfranco Cremon e famiglia per la scomparsa del padre signor
Erminio Cremon
— Torino, 17 gennaio 1986.

Giovanna Enrica Angelo Caterina Gigi Roberto Franco Pino Claudia sono vicini a Renato per la scomparsa del padre
Michele Ferrera
— Torino, 17 gennaio 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Enrichetta Cassoni Salvo
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 17 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Segre commossa per il profondo affetto dimostrato alla cara mamma **LUCIANA** ringrazia tutti coloro che nella loro partecipazione o con scritti si sono uniti al loro immenso dolore, esprime un grazie particolare alla signora Stella Bonanno e al dottor Beraldo. Messa di settima in Cattedrale lunedì 20 gennaio alle ore 18,30. Messa di Trigesima in Cattedrale sabato 15 febbraio alle ore 18,30.
— Saluzzo, 17 gennaio 1986.

La famiglia Rolli, commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate alla cara
Ida Cavazzini ved. Rolli
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che, in ogni forma, ne hanno onorato la memoria.
— Padova, 18 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1981 — 1986
Ing. Giancarlo Folpini
Sempre vivo nel ricordo.

1977 — 1986
Bartolomeo Gaidano
Ricordato sempre con infinito rimpianto dai tuoi cari.

1983 — 18 gennaio — 1986
Maria Parusso ved. Eusebio
Mamma, mi manchi tanto! Emma.

1971 — 1986
Umberto Ratti
Sempre ricordandoti.

Con tristezza e affetto Gemma Chiabotto ricorda l'amico
GRANDE UFFICIALE
Aldo Bertinetti
— Torino, 18 gennaio 1986.

Baldoria le domeniche di febbraio

OLEGGIO, TUTTO PRONTO PER IL GRAN CARNEVALE

OLEGGIO — L'intensa attività che coinvolge da alcune settimane i componenti dell'Ente Manifestazioni Oleggesi è prova palese che l'edizione 1986 del Carnevale cittadino è ormai alle porte. Enrico Ponti, presidente da 16 anni del dinamico ed efficiente organismo cittadino, confida d'essere al lavoro dall'agosto scorso per la preparazione della manifestazione. «E' una manifestazione che procede ormai come un cronometro svizzero — dice — io e i miei collaboratori non lasciamo spazio all'improvvisazione. Il livello del Carnevale oleggese è tale che un passo falso potrebbe pregiudicare decenni di pignolesco lavoro».

Ponti, annunciando che la manifestazione si svolgerà nelle prime tre domeniche di febbraio e precisamente il 2, il 9 e il 16, fa qualche anticipazione di quella che sarà la gran baldoria dell'86. Claudio Magistretti, 42 anni, assicuratore, vestirà i panni del Pirin, l'«arguto contadino della vallata del Ticino» per la ventunesima volta; mentre Annalisa Celfa, che è stata una leggiadra Malin nelle ultime quattro edizioni, ha deciso di lasciare. La grande novità dell'86 viene proprio dalla oleggese che vestirà i panni della Malin, la consorte del caustico contadino della vallata del Ticino, quel Pirin di San Donato cui la leggenda attribuisce d'avere organizzato una specie di «golpe» per spodestare Bernabò Visconti, il signorotto che tiranneggiava i contadini della zona nel '400.

Su chi è caduta la scelta del ruolo della bella Malin? Su Giuliana Fortina, [illegible] anni, operaia presso un'azienda d'abbigliamento, giovane di grande temperamento, tanto da poter essere «una spina nel fianco» per un marito non certo femminista come è nella tradizione Pirin. La bella Giuliana è un'ottima amazzone, tanto che è facile imbattersi in lei mentre cavalca un focoso cavallo baio lungo il litorale del Ticino. «Le mie predilezioni per gli sport non si fermano all'equitazione — tiene a precisare la giovane —. Sono un'ottima tiratrice di pistola e frequento assiduamente il poligono. La mia passione è per la guida automobilistica tanto che mi sono avvicinata al mondo delle corse al punto di desiderare di correre nel Camel Trophy».

Giuliana Fortina, «Malin»

Claudio Magistretti, «Pirin»

Un caratterino non facile per Claudio Magistretti, da [illegible] anni monarca assoluto della manifestazione e non certo propenso a dare eccessivo «spazio» alla consorte nella finzione carnevalesca.

Il presidente dell'Ente Manifestazioni, Ponti, parla poi dei presentatori che saranno il legame fra la grandiosa sfilata e le diverse migliaia di spettatori tradizionalmente presenti lungo il tracciato della sfilata. La domenica del debutto, cioè il 2 febbraio, con l'atteso discorso satirico del Pirin che avverrà in vernacolo, il presentatore sarà il bravo e popolare Silvano Silvani, mentre, la giornata clou del Carnevale, quella di domenica 9 febbraio, si avvarrà come intrattenitore di Ezio Greggio, un artista di notevole talento divenuto popolare come conduttore della fortunata trasmissione televisiva Drive In. Sandrino Berutti, conduttore di Radiodura, sarà il presentatore della terza sfilata, quella del 16 febbraio.

La scaletta comunque è ricchissima di nomi e di attrazioni: di scatenati gruppi svizzeri «Fracassoi Cerott Band» di Biasca e altri gruppi che provengono da Basilea e da altri centri svizzeri mentre dall'Italia ci saranno i gruppi Tropical Follies, l'Osteones, il gruppo Can-Can, i Caccagnar, i Netturbini del Motto Grizza (con chiaro riferimento polemico alla locale discarica), ancora i collaudati Matanugn dal Garuton.

Ovviamente la parte del leone la faranno i carri allegorici: i maestri viareggini Galli, Pannucci, Lenci, Maggini, Romani, Avanzini e Bomberini hanno ceduto i loro carri ai colleghi oleggesi consci di lasciarli in buone mani. E proprio nell'enorme hangar di zona di Sant'Eusebio d'Oleggio che i creatori della cittadina hanno smontato pezzo per pezzo il materiale giunto nell'agosto scorso dalla Versilia ricomponendolo in forme diverse. «E' stato un lavoro duro — tiene a precisare Ponti — ricordo solo il carro che ironizzava sul 34 che non usciva sulla ruota di Napoli: due settimane or sono è uscito e, pertanto, abbiamo dovuto rifare completamente il carro attribuendovi tutt'altro significato».

u. go.

Sostituiscono il treno lungo la linea per Airasca

SALUZZO, POLEMICHE PER I PULLMAN SEMPRE IN RITARDO

SALUZZO — Ormai è diventato il pullman delle polemiche: è l'autobus che, da Airasca a Saluzzo, svolge il servizio sostitutivo del treno abolito dopo gli accordi fra il ministro Signorile e l'assessore regionale Giovanni Cerutti a proposito dei «rami secchi» da tagliare. Il servizio viene svolto in via sperimentale sino al 31 maggio: poi, non si sa ancora bene se verrà ripristinato il treno oppure se l'intera linea Cuneo-Torino, via Saluzzo-Airasca, verrà definitivamente abolita. Nel frattempo piovono proteste, quotidianamente, da parte dei passeggeri (soprattutto lavoratori pendolari e studenti) che hanno già riempito pagine e pagine del registro dei reclami della stazione ferroviaria di Saluzzo. «L'autobus non è quasi mai in orario: così si perdono coincidenze, si arriva tardi a destinazione ed è già successo che addirittura il pullman non si sia nemmeno presentato alla stazione per il viaggio ad Airasca. Una serie di situazioni assurde che pregiudicano fortemente il servizio pubblico», dicono i viaggiatori. Altra protesta riguarda i posti: sul pullman infatti molte persone debbono viaggiare in piedi perché i posti a sedere sono una cinquantina e quindi insufficienti ai bisogni. Inoltre si sta ponendo un altro problema: chi soffre di mal d'auto, e non può dunque usufruire dell'autobus, in mancanza del treno cosa deve fare? «Ci troviamo continuamente davanti a disguidi e a lacune che sanno di ridicolo», si commenta nella stazione. E si cita il nuovo orario entrato in vigore il primo gennaio scorso, sempre «in via sperimentale», sino a fine maggio. «Sono stati cambiati gli arrivi e le partenze di numerose corse (ogni giorno sono una ventina fra Saluzzo e Airasca e viceversa) ma non si è tenuto conto delle coincidenze con i treni a Cuneo e a Torino. Così succede che per soli due minuti non si può prendere il treno per Ventimiglia, oppure il convoglio arriva a Cuneo alle otto e quindi in ritardo per tutti gli studenti. Probabilmente tutto questo fa parte di un progetto di totale penalizzazione della linea: perdendo sempre più viaggiatori, infatti, se ne giustificherebbe in seguito la chiusura per passività». Della questione se ne continua così a discutere in diverse sedi amministrative: i sindaci di Saluzzo, Moretta, Airasca, Torre San Giorgio e degli altri Comuni interessati alla linea si sono già riuniti per trovare delle soluzioni realistiche e concrete premendo nel contempo sulla Regione perché non acconsenta alla chiusura di tutta la linea Cuneo-Airasca e della Saluzzo-Savigliano. Chiusure queste che isolerebbero tutto il Saluzzese. La lista verde saluzzese si è mobilitata da tempo con petizioni, riunioni e incontri con l'assessore Cerutti. Dal canto suo il pci, attraverso il consigliere provinciale Livio [illegible], ha espresso la sua netta opposizione alla chiusura delle linee che sono utili per l'economia locale. Un esempio: a Verzuolo (stazione sulla Saluzzo-Cuneo) transitano più carri merci che nelle stazioni di Alba e Bra per la presenza delle cartiere Burgo e Scott. Se la linea venisse smantellata c'è il rischio che la produzione di questi stabilimenti venga ridotta.

Alberto Gedda

Braccio di ferro tra alcuni Comuni del Biellese e la Soprintendenza archeologica del Piemonte

UN NUOVO STOP PER LA STRADA «BIELLA-MONGRANDO»

L'organismo torinese ha manifestato, inaspettatamente, perplessità sull'ultima variante adottata

BIELLA — (r. syn.) E' braccio di ferro tra alcuni Comuni del Biellese e la Soprintendenza archeologica del Piemonte per la Biella-Mongrando, la strada «dei continui inghippi». Quando ormai pareva che gli ultimi scogli fossero aggirati e che la costruzione della statale n. 338 potesse finalmente avviarsi, come un fulmine a ciel sereno nella vicenda si è inserito l'organismo torinese che tra la sorpresa generale ha manifestato il suo dissenso in un documento inviato al ministero dei Beni culturali, alla soprintendenza dei beni ambientali e architettonici di Torino, all'assessorato regionale alla pianificazione territoriale e al compartimento dell'Anas, manifestando le sue perplessità sull'ultima variante adottata. In causa, per l'ennesima volta, il tratto che interessa il comprensorio naturalistico della Bessa fino alla frazione di Villa Romana.

Spiega il sindaco di Mongrando Massimo Gusbello: «In estate i responsabili tecnici dell'assessorato alla pianificazione territoriale e degli altri enti interessati avevano espresso, a tavolino, i loro dubbi, sulla proposta di modifica. Ma dopo il sopralluogo si erano resi conto che, stando al progetto iniziale, per costruire la strada bisognava aggirare alcune abitazioni di Villa Romana. Di conseguenza era stato ritenuto ottimale il suggerimento di spostare la carreggiata dalla zona superiore a quella inferiore della frazione».

Il nuovo tracciato prevede un «percorso in trincea» ai limiti del parco naturalistico della Bessa e la costruzione di una galleria in prossimità dell'abitato di Mongrando con costi, se non inferiori, pari a quelli del progetto iniziale. Tre mesi fa l'assessorato alla pianificazione aveva dato parere positivo alla variante e tutto sembrava accomodato.

Invece, nei giorni scorsi, ecco l'intervento della Soprintendenza. Nella lettera inviata afferma: «Le modifiche proposte non hanno carattere migliorativo per la tutela archeologica: il tratto in trincea, per il quale sarebbero indispensabili dei sondaggi archeologici, provocherebbe un profondo mutamento dell'ambiente e la viabilità minore verso il centro della Bessa è incompatibile con le caratteristiche dell'area protetta».

Secca è stata la replica del sindaco di Mongrando Massimo Gusbello: «Un sopralluogo dissiperà ogni perplessità dell'ufficio torinese. I tecnici del servizio ambientale della Regione hanno accertato che la soluzione proposta non ha alternative e si inserisce perfettamente nell'ambiente. Non ci sembra che vestiti timori di natura archeologica possano, ancora prima della verifica, costituire un pregiudizio all'opera. Il percorso è distante dalla zona tutelata della Bessa e si sviluppa a ridosso dell'abitato, attraversando un'area totalmente compromessa dove esiste da anni una molteplice attività di cava».

Anche Luigi Squillario, primo cittadino di Biella, è intervenuto nella vicenda contestando la motivazione della Soprintendenza accusata di una scarsa conoscenza dei luoghi e della fondamentale importanza della strada per l'economia del Biellese.

I due sindaci, assieme a quelli di Ponderano e Occhieppo Inferiore, gli altri Comuni toccati dalla statale e all'assessore provinciale Natale Picco, hanno chiesto al ministero dei Beni culturali un accurato sopralluogo «per cancellare ogni dubbio e dare finalmente il consenso all'attuazione del progetto».

ALLEVATORI BRAIDESI CONTRO L'USO DEGLI ESTROGENI

BRA — (l. sc.) Gli allevatori del Braidese si sono pronunciati contro l'uso degli estrogeni per l'ingrasso dei vitelli. Un gruppo di essi, residente nelle frazioni Casa del Bosco, Boschetto e frazione Riva, ha reso pubblico, recentemente, un documento in cui si chiede al Consiglio comunale che «prenda chiara posizione di rifiuto circa l'uso di tali sostanze nell'allevamento del bestiame procurando con rapidità, d'accordo con l'Usl 64, la strumentazione scientifica necessaria con cui controllare nella stalla e al macello ogni capo destinato all'ingrasso». Gli allevatori braidesi rivolgono alcune osservazioni al Co.ALVI: «Il Co.ALVI di adesso è un'altra cosa, non dà spazio ai piccoli allevatori. Fa parte di un grande consorzio che vuole tutelare tutte le razze, anche la frisona, che è una razza da latte non italiana».

Prosegue il documento: «Il regolamento è cambiato, si possono usare gli integratori preparati dall'industria. Invece, dovrebbero dare più incentivi a chi alleva in modo tradizionale come fanno quasi tutti gli allevatori intorno a Bra, che non a caso ha carne che tutti invidiano».

Secondo gli allevatori firmatari del documento, diventa sempre più conveniente produrre carne senza far uso degli estrogeni. Dalle statistiche compiute risulta che cresce sempre più il numero dei consumatori che non sono disposti a dare in cambio la salute solo per risparmiare.

Oleggio. Comunicazione ufficiale solo l'8 gennaio

RINNOVATA UN MESE FA (NESSUNO LO SAPEVA) LA CONCESSIONE PER LA DISCARICA DEL MOTTO

OLEGGIO — La tanto chiacchierata discarica del Motto riceverà regolarmente i rifiuti da una ventina di centri del Novarese e con tutte le carte in regola rilasciate dalla Regione Piemonte anche per il 1986.

La concessione a Carlo Beldi è stata rinnovata nella riunione del 17 dicembre scorso e per un curioso quanto incomprensibile motivo l'assessore all'ecologia e ambiente della Provincia Bartolomeo Zani ne è venuto a conoscenza solo l'8 gennaio '86 e per una sollecitazione telefonica agli organismi regionali.

Ha detto che la Sirtis, la società che raccoglie i rifiuti nei vari Comuni e li trasferisce alla discarica del Motto, ha dunque operato in piena legalità dopo il 31 dicembre '85 data in cui scadeva la concessione rilasciata al titolare della discarica Beldi.

Dopo il poco comprensibile ritardo — e non si era nel periodo natalizio alla data del 17 dicembre — da parte dell'assessorato regionale che si occupa della tutela dell'ambiente nel trasmettere per fonogramma l'avvenuto rinnovo al collega assessore provinciale, il dottor Zani, responsabile a livello provinciale del corretto funzionamento della discarica, ha dunque corso il rischio d'incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio.

E' stata «Stampa Sera» nel dare la notizia dell'anomala situazione in cui si trovava la discarica del Motto di Oleggio alla data del 31 dicembre scorso a far muovere le acque, funzionando da pungolo, perché venisse fatta luce sull'avvenuto o no rinnovo della concessione.

L'assessore Zani ha appreso solo l'8 gennaio, e su sua richiesta telefonica fatta alla Regione, che tre settimane addietro era stata rinnovata al geometra Carlo Beldi la concessione della discarica del Motto Grizza.

In verità nella delibera regionale la concessione della discarica del Motto figura rinnovata a «Carlo Beldi di Alessandria» errore che ha tratto in inganno quanti seguivano a livello politico quelle pratiche in «scarso odore ecologico».

La Sirtis ha conseguentemente, dopo il 1° gennaio, operato nell'ambito della legge. E' peraltro vero che sono state completamente ignorate le perplessità formulate nei giorni scorsi dalla sezione novarese di «Italia Nostra» sulla concessione provvisoria rilasciata sin dal 31-12-'85 dalla Regione Piemonte relativamente alla discarica del Motto Grizza di Oleggio.

La professoressa Antonietta Cardinali, presidente della sezione di Novara, si è fatta premura di richiamare l'attenzione sul problema rivolgendosi agli assessorati sia della Regione che della Provincia, alla Usl 51, al presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia e al sindaco di Oleggio Roberto Negri.

La professoressa Cardinali non è stata ascoltata e non è dato sapere se le richieste di «meglio verificare sulle conseguenze di questo dirompente impatto ambientale» corredate da riferimenti precisi (dubbi sulla completa tenuta del fondo alle infiltrazioni inquinanti del percolato anche in presenza di una sorgente colmata e bloccata; previsione di esalazioni di biogas in area vicina a nucleo abitato e soggetta a venti in direzione da Sud a Nord in estate e da Nord-Sud in inverno; vicinanza dell'acquedotto del Comune di Bellinzago) troveranno attenta verifica nei mesi a venire.

Al presente di certo c'è il rinnovo della concessione: questo anche se i canali che dovrebbero tempestivamente «legare» l'assessorato per la tutela dell'ambiente retto a livello regionale da Eugenio Maccari con quello provinciale di Bartolomeo Zani sono rimasti «otturati» per una ventina di giorni.

Umberto Gottardello

ANCORA DESERTA LA TERZA ASTA PER LA CMB PESSIMISMO TRA I LAVORATORI

BRA — (l. sc.) Nessuna soluzione positiva sembra profilarsi per la Cmb, l'azienda di carpenteria metallica braidese dichiarata fallita nel luglio dell'84 dopo essere stata per anni una delle industrie italiane capostipite in questo settore. La terza asta, svoltasi in questi giorni, è andata deserta e i 150 lavoratori rimasti in cassa integrazione continuano a rimanere senza lavoro. Allo stabilimento, che continua ad essere occupato dalle maestranze, tira aria di pessimismo. Dopo le tre aste andate a vuoto il tribunale di Alba pare sia deciso adesso a tentare la richiesta di offerte in busta chiusa. «Poi — commenta Aldo [illegible], segretario di zona della Fim — non resterà che la vendita scorporata dell'azienda. Ma da quel momento una possibile ripresa produttiva potrebbe quasi sicuramente sfumare».

Difficoltà anche sul fronte di un'altra azienda braidese, la Fimel, che produce motori elettrici. La direzione della fabbrica avrebbe iniziato le procedure per il licenziamento di 60 dipendenti poi scesi a 23.

UN FUTURO PER IL PEPERONE SE N'E' DISCUSSO A CUNEO

CUNEO — Il peperone ha avuto negli anni scorsi un notevole sviluppo produttivo con varietà pregiate e anche nuove, una delle quali ha preso il nome di «Cuneo». La situazione dell'ortaggio appare in questo momento meno rosea dello sperato e appunto per esaminare i problemi della coltura l'Istituto Nazionale di Istruzione Professionale Agricola (Inipa), emanazione della Coldiretti, ha organizzato un convegno a Cuneo dal significativo tema: «Il peperone nella Granda: c'è futuro?».

Dicono alla Coldiretti: «Nonostante la produzione dell'ortaggio abbia in provincia un valore lordo che supera i 5 miliardi, si registra da qualche tempo una contrazione delle superfici coltivate. La causa principale è da ricercarsi nell'incidenza delle malattie che colpiscono le colture di peperoni e la concorrenza esercitata da altre zone. Oltre a questo il prodotto cuneese deve ancora stabilizzarsi nelle sue caratteristiche di varietà di specie per raggiungere un'uniformità che altrove è già stata acquisita».

Il successo del convegno promosso dall'Inipa, che con la manifestazione ha anche concluso un corso pratico triennale, è stato notevole. A Cuneo per discutere i problemi del peperone sono affluiti produttori, tecnici ed esperti del settore.

Nel corso dell'incontro l'Inipa ha presentato i risultati ottenuti durante i corsi formativi. Per tre anni sotto la guida di valenti tecnici un gruppo di produttori è stato impegnato in prove di concimazione, in confronti produttivi tra le diverse varietà di peperone e in attività di selezione della varietà locale, il «Cuneo».

I relatori intervenuti — Piero Belletti, dell'Università di Torino, Martino Facchinetti dei mercati generali di Milano, Tommaso Pochettino, amministratore di una ditta di trasformazione — hanno svolto secondo le specifiche competenze un'approfondita analisi sulla situazione e sulle prospettive di un prodotto che nel Cuneese ha larga diffusione.

La varietà «Cuneo» è stata ovviamente al centro dell'attenzione delle relazioni e degli interventi. Le sue caratteristiche organolettiche e merceologiche sono state giustamente sottolineate. Il peperone «Cuneo» pare infatti imbattibile per lo spessore della polpa e andrebbe quindi valorizzato attraverso interventi sul piano commerciale continuando nel frattempo nella selezione dei semi per ottenere un prodotto sempre più extra.

I sei miliardi realizzati lo scorso anno con la vendita dei peperoni, è stato detto tra l'altro nel corso del convegno organizzato dalla Coldiretti e dall'Inipa, giustificano un deciso intervento dell'Università, della Camera di Commercio e di altri enti pubblici per garantire un futuro positivo ad una delle produzioni più caratteristiche della provincia di Cuneo.

Per il peperone ci sono insomma le premesse che l'attuale momentanea crisi possa essere forse già quest'anno brillantemente superata grazie anche alla collaborazione fra produttori, studiosi e tecnici.

Gianni De Matteis

In questi giorni è stato eseguito un intervento di grande interesse

AD AOSTA CHIRURGIA D'AVANGUARDIA PER «SOSTITUIRE» VENE ED ARTERIE

AOSTA — «All'unità dipartimentale di chirurgia vascolare ed angiologia dell'ospedale regionale di Aosta sono possibili tutti i tipi di chirurgia arteriosa e venosa secondo le tecniche continuamente aggiornate e confrontate con i migliori centri del mondo e in particolare con Parigi e con Londra». L'affermazione è del dottor Domenico Palombo, responsabile diretto dell'unità, che proprio ieri ha lasciato raggiante la sala operatoria per un intervento inusuale: l'utilizzo dei vasi venosi per 30-40 centimetri in sostituzione di un breve tratto dell'arteria femorale occlusa.

Un'iniziativa coraggiosa e anche originale, perché sono stati utilizzati vasi sanguigni del paziente evitando il rischio di un rigetto.

«Ho applicato un by-pass femoro-popliteo in vena con tecnica in situ — ha detto il dottor Palombo — e nella pratica ho reciso la vena safena per collegarla, in alto e in basso, con l'arteria poplitea. Il tratto di arteria occlusa — ha proseguito — è stato così eliminato e il sangue circola nella vena che assume le funzioni di arteria e con il tempo ne raggiungerà le caratteristiche. L'interruzione della circolazione venosa lungo la safena non arreca conseguenze al paziente, perché l'arto è drenato da molte altre diramazioni».

Altro intervento di rilievo, effettuato in Italia in pochissimi centri, è quello dei tronchi sovraortici, cioè sulle arterie che irrorano il cervello e assumono funzione vitale. E' un intervento che richiede la massima rapidità, una vera e propria corsa con il tempo, per evitare venga a mancare l'irrorazione di sangue al cervello.

Spiega il dottor Palombo: «Nel corso dell'intervento vengono chiusi temporaneamente, ovviamente per pochi minuti, la carotide e le sue diramazioni. Nel frattempo vengono rimossi dall'arteria i depositi di grasso e i sali di calcio che impediscono il passaggio del sangue con diminuita irrorazione del cervello».

Altro intervento tra i pochi eseguiti in Italia è quello riferito all'occlusione di un'importante diramazione dell'aorta toracica, cioè del tronco brachiocefalico. Nella pratica il chirurgo interrompe in parte la circolazione del sangue dell'aorta all'uscita del cuore e applica un by-pass in protesi tra l'aorta e il tronco brachiocefalico consentendo così il superamento dell'ostacolo, evitando di ricorrere alla circolazione extracorporea. Ogni anno vengono eseguiti all'ospedale di Aosta circa duecento interventi di chirurgia vascolare su pazienti dell'età media di 60 anni con le casistiche più diverse che, spesso, richiedono l'applicazione delle tecniche più avanzate.

La specializzazione conseguita nel settore dai sanitari dell'ospedale di Aosta consente oggi ai valdostani di non ricorrere ad interventi esterni, soprattutto all'estero. Resta il problema dell'attesa per gli esami vascolari pre-operatori, attesa portata a poco più di due mesi contro i sei necessari fino a qualche tempo fa. La riduzione dei tempi di attesa è conseguente all'intervento della Regione che, sia pure ancora in misura limitata, ha aumentato il personale infermieristico e medico.

L'assessore regionale alla Sanità, Ugo Voyat, ha tenuto ad osservare che si tratta di «uno dei servizi resi alla popolazione tra i più nuovi e importanti. L'unità dovrà ancora essere dotata di locali adeguati e di un aumento di personale medico. Purtroppo le liste di attesa — ha proseguito l'assessore — pur essendo state ridotte, sono ancora migliorabili: questo è il nostro impegno».

Giuseppe Margot

Nuova impennata della Borsa che prosegue con euforia

LE AZIONI FIAT ANCORA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Massimo dell'indice generale Comit dei valori azionari a quota 485. La Consob ha unificato il ciclo operativo di febbraio e quello di marzo

Nuova impennata della Borsa che conclude il mese operativo di gennaio e inizia quello successivo in euforia con l'indice generale Comit dei valori azionari sul nuovo massimo a quota 485. Il rialzo di questa settimana è significativo soprattutto se si considera che nel corso di questo ciclo erano comprese le scadenze tecniche della risposta a premi e dei riporti. Le riunioni si sono susseguite con un ritmo impressionante per quanto riguarda la mole di lavoro grazie a massicci ordini in acquisto che hanno assorbito con facilità e sopravanzato di gran lunga le pur consistenti vendite.

La Fiat continua ad essere il titolo al centro dell'attenzione, infatti in Borsa si attendono notizie positive dall'imminente comunicazione dell'avvocato Agnelli agli azionisti sull'andamento dell'esercizio '85.

Quasi tutti i comparti del listino possono contare su ulteriori migliorie nei prezzi. Nelle prime posizioni fanno spicco la Montedison, la Snia e la Pirelli. Sostenuti anche i valori assicurativi con le Generali che hanno raggiunto le 84 mila lire, ma anche la Ras, la Toro, l'Italia, la Sai e la Milano Assicurazioni hanno beneficiato di una settimana decisamente positiva.

La Consob ha varato un provvedimento storico per la Borsa italiana. Infatti a causa della paralisi operativa della Banca d'Italia per lo sciopero dei suoi dipendenti la commissione nazionale per la Borsa ha deciso di unificare il ciclo operativo di febbraio a quello di marzo. Infine, per evitare l'eccessiva espansione del giro degli affari e una forzata crescita dei prezzi dei titoli il deposito a fronte degli acquisti viene elevato dall'attuale 60 al 100 per cento. L'impressionante crescita del volume degli affari del mercato azionario al quale non fanno riscontro strutture adeguate di supporto e i problemi sindacali della Banca d'Italia hanno paralizzato la stanza di compensazione, necessaria per il funzionamento della Borsa.

I commenti degli operatori sono discordi nel valutare la lunghezza del maxi-ciclo febbraio-marzo, ma in ogni caso tutti individuano il principale responsabile di questa situazione nella scarsa attenzione finora dimostrata dal governo ai problemi strutturali del mercato azionario.

m. cal.

DOLLARO IN ALTALENA UN BALZO DELL'ORO CHE POI RETROCEDE

Così nella settimana

Settimana di altalena per il dollaro.

La moneta americana è oscillata dalle 1688,75 lire (alte registrate al fixing di lunedì, (con un discreto balzo in avanti di circa dieci lire rispetto alla chiusura precedente) alle 1681 lire del fixing di ieri (sette in più rispetto a giovedì).

Giovedì il calo della divisa statunitense (che aveva chiuso a 1674,50 lire contro le 1683,50 del fixing precedente) aveva contribuito a un ulteriore rafforzamento dell'oro.

Il metallo aveva infatti raggiunto i 363 dollari al fixing londinese, tornando così, con un balzo di 18,25 dollari in una sola giornata, a essere il vero protagonista del mercato.

Ma ieri c'è stato un nuovo balzo indietro: a Londra il metallo giallo è stato trattato a 357,50-358,50 dollari.

Il dollaro, infatti, ha guadagnato qualche punto.

L'INDUSTRIA IN SICILIA CHIEDE AIUTI, NON SUSSIDI

PALERMO — Abbattimento delle tariffe dei trasporti e di quelle elettriche, maggiori incentivi *«ma che siano aiuti e non elargizioni clientelari»* sono chiesti in Sicilia dagli industriali pronti ad aprire una vertenza con la Regione e con gli uffici della ex Cassa del Mezzogiorno, se non si farà di tutto per venire incontro alle molte necessità delle aziende dell'isola. Lo ha detto a Palermo il dott. Salvino Lagumina presidente della Sicindustria, l'associazione siciliana degli industriali aderente alla Confindustria, in un incontro-stampa.

«Noi non andremo certamente sotto le finestre della Regione a manifestare [illegible] cartelli di protesta — ha affermato Lagumina, — *ma forse lo faranno i nostri operai, perché in queste condizioni non si può continuare. Dobbiamo rinnovare gli impianti e adeguare i ritmi di produttività, mentre le conseguenze dell'immobilismo politico, legislativo ed amministrativo continuano a ripercuotersi pesantemente sul nostro sistema economico».*

Tra i guai peggiori, per gli industriali siciliani, e gli altri del Meridione, a parere di Lagumina vi sono quelli *«dovuti agli effetti disincentivanti sulle nuove decisioni di investimento per il ritardo quinquennale nell'approvazione della nuova legislazione per il Sud e per la contrazione della spesa statale destinata agli interventi straordinari nel Mezzogiorno».*

Non mancano le affermazioni polemiche. Per esempio di recente in un incontro con Riccardo Boccia l'alto commissario antimafia, una delegazione Sicindustria ha avuto espressioni dure quando l'alto commissario ha rilevato che alcuni imprenditori siciliani *«debbono mettersi in regola»*. *«Debbo presumere che tutti gli industriali siciliani rigano dritto* — dice il dott. Lagumina —. *Niente mi fa pensare il contrario. Nel 1985 abbiamo avuto due delitti della mafia, il nostro presidente di Palermo ing. Roberto Parisi e l'ing. Piero Patti altro nostro associato. Paghiamo dunque anche noi il prezzo dell'incidenza mafiosa e pure per questo meritiamo di essere aiutati».*

L'avvocato Ugo Viola direttore della Sicindustria e consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio Siciliana con asprezza rileva: *«Abbiamo replicato all'alto commissario che, se saremo messi nelle stesse condizioni operative degli industriali di Milano, sapremo dimostrare di non essere secondi a nessuno». «Non è notorio del resto* — si è chiesto il presidente Lagumina con una punta di orgoglio regionalistico — *che quando un siciliano si afferma al Nord ottiene vero successo?».*

Antonio Ravidà

I primi ad «inventarlo» due piemontesi, Ronco e Gaja, e il toscano Antinori

UN VINO NOVELLO PER ATTRARRE I GIOVANI

E' indubbiamente tempo di vini novelli. Dice Veronelli, [illegible] il mese di dicembre su un'agenda omaggio: «Sono ormai usciti con nomi di fantasia pressoché tutti giocati sull'aggettivo *novello*. I primi vini [illegible] deminisi. Avvicinati con intelligente prudenza; lasciati, anche, se vuoi, affascinare dal loro primo racconto; conscio, tuttavia: ti accompagneranno per un cammino breve, ancorché stimolante».

Indubbiamente la fioritura di vini novelli c'è, quasi in ogni angolo d'Italia, e i nomi si sprecano, anche se ruotano intorno ai termini *novello* e *San Martino*. A lanciare il vino novello furono, una decina di anni fa Antinori (con il suo Novello di Toscana), il grande Gaja di Barbaresco (con il suo Vinot) e Vincenzo Ronco (con il suo *Autunno Novello* di Piemonte).

Probabilmente tutti avevano in mente il modello del Beaujolais, che tradizionalmente arriva sul mercato nella seconda metà di novembre. Certamente tutti [illegible] di [illegible] i consumi di vino (da alcuni anni in calo nei due grandi paesi produttori, che sono Italia e Francia), con un prodotto fresco, giovane, fruttato...

Nell'ultimo Bibe di Genova erano oltre quaranta i vini di questa vendemmia presenti, la produzione è giunta ad «alcuni milioni» di bottiglie. Anche per grandi case vinicole il vino novello rappresenta un interessante segmento di mercato, magari un ulteriore strumento per fare immagine.

E così, per limitarci a citare alcuni nomi piemontesi, oltre all'ottimo Vinot di Gaja e all'Autunno Novello di Ronco, abbiamo il Primovino di Piero Bava, un ineffabile «Primavera d'Autunno» realizzato a Castelboglione, lo Spumante Novello d'Autunno di Gancia, il Fiore d'Autunno di Michele Chiarlo delle Cantine Duca d'Asti, il San Martino (Dolcetto di Volpedo) delle Cantine Volpi di Tortona, il Corniolo di Livio Pavese di Treville...

Per [illegible] qualche ordine di grandezza sulle produzioni, citiamo (scorrendo una tabella di «Civiltà del bere») le 560 mila bottiglie messe sul mercato quest'anno da Antinori, le 70 mila bottiglie del Primovino di Bava, le 90 mila bottiglie del Fiore d'Autunno del Duca d'Asti, le 38 mila bottiglie del San Martino di Volpi, le 35 mila bottiglie del Corniolo di Pavese, le 17.500 bottiglie del sempre misurato Gaja... Non sono grandi cifre, almeno per ora, anche se significano una presenza in un particolare mercato, forse di consumatori giovani o comunque nuovi, magari anche di curiosi.

In autunno sono stati presentati in degustazione a Calamandrana sei vini novelli (il Primovino, il Fiore d'Autunno, il San Martino di Fiore di Gattinara e il San Martino del Castello di Vezza d'Alba, l'Autunno Novello di Ronco e il San Martino delle Cantine Volpi). E a fine novembre un'altra presentazione è stata fatta all'Enoteca di Vignale, dove l'appuntamento con questi vini, in autunno inoltrato, è diventato una tradizione. Qui oltre ai vini novelli citati, se ne sono potuti conoscere altri, ad esempio un Freisa Novello della Nuova Cappelletta di Vignale.

L'Azienda opera ovviamente sulla classica strada dei suoi Barbera e Grignolino, ma non disdegna, come si vede, quella che potremmo chiamare l'innovazione di prodotto. Ed ecco, a Vignale, un novello di Freisa, che è una originalità anche a livello nazionale.

Carlo Beltrame

I dati sugli ultimi 5 anni della Confagricoltura

MAI COSI' BASSI I REDDITI AGRICOLI ITALIA FANALINO DI CODA IN EUROPA

ROMA — L'Italia è il fanalino di coda per il valore aggiunto agricolo per occupato. Nel quinquennio 1981-85 infatti i redditi agricoli sono stati i più bassi di tutta Europa e persino inferiori a quelli dei cinque anni precedenti.

Secondo la Confagricoltura l'indice del valore aggiunto agricolo per occupato nell'81-85 (ponendo pari a 10 quello del quinquennio precedente) è [illegible] 98,44 per l'Italia, contro il massimo rappresentato dal [illegible] della Danimarca, il 117,8 dell'Olanda, il 112,56 della Grecia, il 104,66 della Gran Bretagna, il 102,5 di Francia e Germania.

In sostanza, rileva la Confagricoltura, l'andamento particolarmente sfavorevole della nostra agricoltura nel quinquennio che si è appena concluso, ha addirittura accentuato quelle differenze già esistenti tra il nostro reddito agricolo e quello degli altri Paesi europei.

Per gli ortofrutticoli e derivati l'andamento del commercio con l'estero ha registrato, nei primi nove mesi del 1985, qualche sorpresa. Le esportazioni (32 milioni di quintali di frutta, verdura e derivati) sono cresciute del 21 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Le importazioni (13.657.000 quintali) sono aumentate del 61 per cento rispetto all'analogo periodo del 1984.

Questo, in dettaglio — secondo i dati dell'Unapoa, l'associazione dei produttori ortofrutticoli — il quadro delle importazioni che hanno comportato per l'azienda Italia un esborso di 1072 miliardi di lire nei primi nove mesi del 1985: più di 650 miliardi (il 60 per cento di più di quanto speso nel 1984) sono serviti per importare patate (135 miliardi), pompelmi (25 miliardi), frutta tropicale (38,3 miliardi), banane (200 miliardi), mele (38 miliardi), pere (52,3 miliardi), uva (11,3 miliardi), nocciole (32,8 miliardi), arachidi (35,6), mandorle (21,8).

Il nostro Paese — che è il secondo produttore del mondo di frutta e ortaggi — ha speso più di 77 miliardi per pagare l'acquisto di ortaggi congelati, 22 per ortaggi essiccati, 119 per conserve in scatola, di cui 59 miliardi per olive. Per la frutta essiccata e le conserve di frutta abbiamo sborsato poco meno di 100 miliardi; per l'acquisto di succhi di frutta 45,6 miliardi. In totale 407 miliardi.

Settimo, dopo anni

LA FRAMTEK HA IL NUOVO CONSIGLIO

SETTIMO — Rinnovato il consiglio di fabbrica della *Framtek* di Settimo, azienda del settore metalmeccanico con oltre 300 dipendenti. E' la prima fabbrica della zona sindacale Settimo-Chivasso-Ciriè dove i tre sindacati raggiungono un accordo per procedere all'elezione dei delegati in base al nuovo regolamento. Il vecchio consiglio di fabbrica della Framtek, azienda del gruppo milanese Rejna, era ormai scaduto da oltre cinque anni (non un record — sottolineano alla Fim — perché in alcune delle 120 fabbriche della zona le elezioni non si tengono da 7-8 anni) e i dieci rappresentanti sindacali appartenevano 6 alla Fiom-Cgil, 2 alla Fim-Cisl, 1 alla Uilm e 1 alla Fim.

La Fiom resta ancora il sindacato più forte, con 5 delegati, avanza la Uilm che passa da 1 a 3, perde un posto la Fim-Cisl. Alle elezioni ha partecipato circa il 96 per cento dei dipendenti.

Il nuovo consiglio di fabbrica avrà in questi giorni un incontro all'Unione industriale con la direzione per la verifica del piano di ristrutturazione aziendale, come previsto dall'accordo del marzo '85. La Framtek è forse l'unica azienda del settore metalmeccanico della zona di Settimo che ha programmato investimenti produttivi. Il primo progetto di ampliamento presentato in primavera al Comune di Settimo è stato bocciato dalla commissione edilizia perché la fabbrica situata lungo la statale 11 in direzione di Chivasso, è in zona agricola secondo il piano regolatore e quindi non è consentito l'ampliamento. La Framtek, che produce molle e balestre, ha programmato la costruzione di un nuovo capannone separato dall'officina in cui trasferire gli impianti di verniciatura.

Nell'area liberata dall'attuale impianto di verniciatura verrà sistemato un nuovo reparto di manutenzione e nel programma di ristrutturazione è anche previsto un nuovo magazzino generale e lo spostamento della mensa aziendale, adeguatamente attrezzata. E' anche previsto un miglioramento dell'ambiente di lavoro con un investimento di parecchi miliardi.

Per realizzare queste nuove strutture sono però indispensabili le relative concessioni edilizie da parte del Comune di Settimo. Gli amministratori del Comune recentemente hanno dato assicurazione che nel nuovo piano regolatore verrà prevista una «variante» in modo da permettere alla Framtek di realizzare i nuovi impianti.

p. g.

Oggi selezione per Piemonte e Valle d'Aosta

LE «FORBICI D'ORO» PER SARTI MASCHILI

TORINO — Oggi si svolge presso l'Amma torinese la selezione regionale del ventitreesimo concorso nazionale «Forbici d'oro» riservato alla sartoria maschile.

Nato nel 1951 grazie al patrocinio di Nino Maestrelli, esperto di tessuti di Milano, il concorso è gestito dal 1976 dall'Accademia nazionale dei sartori, che raggruppa l'élite della sartoria italiana.

La selezione per il Piemonte e la Valle d'Aosta è patrocinata quest'anno dalla Cna (Confederazione nazionale artigianato). La Confederazione, con questa iniziativa, intende sottolineare l'importanza di quei settori dell'artigianato artistico e su misura che rappresentano un patrimonio culturale ed un tessuto di piccole aziende che non deve essere disperso, ma, anzi, aiutato a rafforzarsi anche per trasmettere ai giovani quelle lavorazioni che stanno sempre più diminuendo numericamente.

A questo concorso, che si svolge ogni due anni, possono partecipare tutti i sarti maschili che non abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età.

Vengono anche assegnati numerosi premi, fra cui segnaliamo:

«Il Centimetro d'oro», offerto dal delegato responsabile per il concorso per il Piemonte e Valle d'Aosta, Giuseppe Carlsto.

Il «Ditale d'Oro», offerto dalla giuria selezionatrice.

Due borse di studio da mezzo milione offerte dalla Cna provinciale.

La selezione finale del concorso avverrà a Roma a marzo.

In quell'occasione, i candidati di ogni regione dovranno confezionare un capo di alta sartoria e sulla base del loro operato verranno giudicati.

Si conclude oggi il terzo congresso regionale

FIOM: «STRINGERE I TEMPI SUI CONTRATTI AZIENDALI»

TORINO *(m. tor.)* — Anche per Sergio Puppo, segretario generale aggiunto della Fiom-Cgil nazionale, sindacalista di area psi, bisogna giungere ad una stretta conclusiva sui contratti integrativi aziendali, specie nei grandi gruppi come Fiat, Olivetti, Zanussi. Il leader sindacale conclude nel tardo pomeriggio a Borgaro Torinese il terzo congresso regionale della Fiom del Piemonte e, ieri, ha già annunciato che vuol mettere l'accento anche su questo tema.

Il leader nazionale dei metalmeccanici Cgil ritiene che vi siano condizioni per arrivare alla conclusione delle vertenze ancora aperte. E porta un esempio: grazie all'atteggiamento dell'Assolombarda, è stato possibile siglare l'intesa alla Ibm. Risultato: un premio ferie di 750 mila lire l'anno. Arrivare alla stretta finale: ma come? Cesare Damiano, segretario regionale Fiom, nella sua relazione introduttiva al congresso ha sostenuto che, in mancanza di segnali positivi da parte degli industriali piemontesi, occorre passare alla lotta sin dalle prossime settimane: uno sciopero di tutto il gruppo Fiat, ad esempio.

Fra i tanti problemi sui quali dovranno pronunciarsi in serata i 350 delegati della Fiom-Piemonte (c'è anche la politica del nucleare e, sulla centrale di Trino, il sindacato è diviso), quello relativo alla contrattazione è uno dei principali. I metalmeccanici Cgil sono favorevoli a trattative aziendali e di categoria; meno a quelle centralizzate. Altro nodo: la definizione del «nuovo sindacato», quello che nasce dalla crisi degli Anni 80 e che deve confrontarsi con l'innovazione. Tra l'altro, la Fiom sollecita il rinnovo dei consigli di fabbrica, in molti casi scaduti da alcuni anni.

• **ANSALDO** — E' di oltre trenta miliardi l'importo della commessa conquistata dall'Ansaldo (in associazione con la società messicana «Makrotek») per la fornitura di dieci turbogeneratori geotermici da cinque megawatt ciascuno per le centrali di Los Azufres e di Los Humeros. L'aggiudicazione di questo ordine riveste particolare importanza perché in Messico, nei prossimi anni, verranno indette gare per altre quaranta centrali geotermiche da cinque e da 55 megawatt.

• **SIGMA** — Ha sfiorato i 400 miliardi, con un incremento del 22 per cento rispetto all'anno precedente, il fatturato realizzato nel 1985 dalle cooperative associate alla Sigma, una delle più importanti reti di distribuzione associata, con oltre 54 gruppi d'acquisto e strutture distributive associate e affiliate, per un totale di oltre 5.000 punti di vendita.

• **Audi** — La consociata della Volkswagen ha chiuso il 1985 con un aumento degli utili e del fatturato. Un comunicato precisa che le vendite sono aumentate del 9,2% (da 8,7 miliardi del 1984 a 9,5 miliardi di marchi). Nelle due principali fabbriche di Ingolstadt e Neckarsulm, l'Audi ha prodotto 380.000 auto, con un aumento di 20.000 unità rispetto al 1984.

• **PHILIP MORRIS** — La Philip Morris, il maggior produttore Usa di sigarette, vuole sbarazzarsi della Seven-up, la branca del gruppo che opera nel settore delle bevande analcoliche gassate. L'aveva acquistata nel 1978 per circa 500 milioni di dollari, nel quadro di una serie di iniziative volte a diversificare la propria produzione. Ma nel corso degli anni la Seven-up ha fatto registrare passivi aggirantisi tra i 5 e i 15 milioni di dollari annui.

Le reazioni ai provvedimenti del governo per difendere la lira mentre parte il maxivertice londinese

CRAXI: «SIAMO STATI ESCLUSI SOLO PER RIPICCHE E RIVALITA' CHE SONO INCOMPRENSIBILI»

ROMA — Il presidente del Consiglio non intende più tacere. L'esclusione dell'Italia dal vertice economico dei Cinque grandi, che si svolge oggi e domani a Londra, *«è una contraddizione troppo grande per essere accettata. Non possiamo sedere ai vertici dei Paesi più industrializzati e poi non partecipare a queste riunioni»*.

Per Palazzo Chigi è assurdo che uno dei sette Paesi più industrializzati del mondo venga escluso dalle decisioni e che anzi si debba trovare davanti a fatti compiuti che provocano «seri danni all'economia italiana». E questo, continua Craxi, *«solo per ripicche e rivalità incomprensibili»*.

Già al tempo dell'ultima riunione a New York il governo italiano aveva protestato, ma sembra che solo il ministro del Tesoro americano fosse rimasto impressionato. Ci sono ancora troppi oppositori all'ingresso dell'Italia fra i cinque big e Parigi, Bonn, Londra e Tokyo non dissimulano neppure la loro indifferenza al fatto. Proprio dopo quella riunione, in cui si era deciso di far calare il dollaro, ricorda Craxi, ci sono state tensioni nello Sme che hanno obbligato la Banca d'Italia a intervenire massicciamente *«con cessioni di valuta in dipendenza dei vincoli di parità vigenti. L'ingente onere sopportato dalla Banca d'Italia costituisce la prova più evidente delle conseguenze che si sono ripercosse sul nostro Paese, in dipendenza di decisioni alla cui formazione le nostre autorità non avevano partecipato. Tutto ciò non può essere accettato con acquiescenza»*.

Bettino Craxi

Questo per il passato. Per quanto riguarda il presente invece il presidente del Consiglio fa notare ai Cinque grandi: *«D'altra parte, è proprio nell'incertezza delle decisioni che potrebbero essere adottate nella riunione di Londra del Gruppo dei cinque che il governo ha dovuto varare misure urgenti per prevenire gli effetti di una speculazione crescente sul valore della lira, in un momento in cui l'andamento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti si prospettava favorevole»*.

E conclude che Palazzo Chigi chiede per il futuro atteggiamenti «più meditati e coerenti». Ma per ora un ripensamento in extremis è difficile e dalle capitali tutto tace.

VERTENZA DEI MEDICI VERSO UNA SCHIARITA

Finanziaria: no agli emendamenti non concordati tra i 5 partiti
Introdotto visto d'ingresso in Italia per i cittadini del Maghreb

ROMA — Lunga riunione del consiglio di gabinetto, conclusasi senza un comunicato finale. Tre i problemi discussi: vertenza dei medici, legge finanziaria, politica estera. Per i medici si intravede una schiarita, anche se per il momento gli scioperi restano confermati. Quanto alla finanziaria, la maggioranza ha deciso *«di dire no agli emendamenti che non siano concordati tra i cinque partiti»*.

★ **MEDICI** — Sia Romita sia Spadolini sia Gaspari hanno riconosciuto la necessità che alla categoria sia concessa nel contratto unico, un'autonomia di negoziato. Scalfaro nel canto suo ha escluso che sia in vista una precettazione dei sanitari. Il ministro della Funzione pubblica Gaspari lasciando palazzo Chigi ha detto: *«Abbiamo approfondito i problemi, adesso vedremo gli sviluppi. Mi auguro che ci sia ragionevolezza. Con la ragionevolezza le soluzioni si raggiungono»*. Gaspari si è detto convinto che sia possibile evitare lo sciopero indetto per il 23 *«se da questioni di principio si passa a questioni reali»*. Il consiglio di gabinetto ha dato incarico al governo di studiare le possibilità di giungere a una soluzione della vertenza dei medici nell'ambito del contratto unico di lavoro con una trattativa, tuttavia, differenziata che tenga conto della professionalità.

★ **LEGGE FINANZIARIA** — Dopo la decisione presa nel consiglio di gabinetto di non approvare gli emendamenti che non siano stati concordati nel pentapartito, è prevedibile che vi saranno riunioni dei presidenti dei gruppi in quanto la battaglia sulla legge finanziaria alla Camera non sarà facile. Il ministro del Tesoro Goria ha detto che il problema di un esercizio provvisorio non è certo di oggi ma che si spera possa essere evitato. Intanto la Camera ha iniziato ieri mattina la discussione congiunta della legge finanziaria 1986 e del bilancio di previsione dello stato, già approvati dal Senato. Con le illustrazioni dei relatori ha avuto inizio quella che può essere considerata un'autentica maratona parlamentare che occuperà l'assemblea legislativa di Montecitorio fino alla fine del mese. Tempi e modalità di svolgimento delle sedute dedicate a finanziaria e bilancio sono stati dettagliatamente stabiliti dalla conferenza dei capigruppo che ha approvato il calendario dei lavori legislativi all'unanimità per il 17-29 gennaio 1986.

★ **POLITICA ESTERA** — Verrà reintrodotto nelle prossime settimane il visto d'ingresso in Italia per i cittadini della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco. La notizia, anticipata da un quotidiano di Tunisi, è stata confermata alla Farnesina. Il ministero degli Esteri precisa comunque che negli intendimenti del governo la misura è provvisoria e legata a situazioni contingenti, che non ha nessun carattere discriminatorio nei confronti dei cittadini di questi tre Paesi ma che si inquadra nelle misure tese ad ottenere un maggior controllo sull'ingresso degli stranieri in Italia, dopo gli ultimi tragici fatti, per la sicurezza di tutti coloro che vivono nel nostro Paese, italiani e non.

A Londra si discute anche di un piano per il Terzo Mondo

RIDUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE NON C'E' ACCORDO FRA I 5 «GRANDI»

BONN — Riduzione dei tassi di interesse senza uno sconvolgimento dei livelli di cambio; «Piano Baker» per aiutare i Paesi del Terzo Mondo maggiormente indebitati: questi i temi al centro del vertice dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei 5 Paesi maggiormente industrializzati che si sono dati appuntamento, per questo fine settimana, a Londra.

Anche ieri hanno continuato a intrecciarsi conferme e smentite in merito all'eventuale decisione di una riduzione concertata dei tassi.

La questione di una concertazione su questo tema specifico verrà posta con ogni probabilità dal ministro delle finanze nipponico, Noboru Takeshita, anche se negli ultimi giorni, dichiarazioni favorevoli e contrarie sulla riduzione dei tassi hanno continuato a tenere banco, con immediati riflessi sui mercati valutari.

Tuttavia mentre Parigi si è schierata per bocca del ministro delle finanze Pierre Beregovoy, a fianco di Tokyo, Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna, pur essendo favorevoli a una riduzione dei tassi, non sarebbero entusiasti di una azione comune.

Infatti, si fa osservare che una riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse in tutti i Paesi del gruppo dei «cinque» non modificherebbe il divario tra i tassi sul dollaro e quelli offerti su marco, sterlina, yen e franco francese.

D'altro canto riduzioni unilaterali dei tassi potrebbero avere ripercussioni negative sui cambi.

Se a questo si aggiunge che di fatto i tassi di interesse hanno fatto registrare ultimamente un trend al rialzo negli Usa, in Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio e anche in Spagna, fonti bancarie fanno notare come in realtà l'ipotesi di una riduzione concertata appaia difficilmente realizzabile.

Per quanto riguarda l'Italia, (che non partecipa al vertice, e il mancato invito è stato contestato da Craxi) la girandola di voci e smentite sui tassi di interesse con i conseguenti riflessi sui mercati di cambio del dollaro e le rinnovate tensioni nello Sme, hanno contribuito alle decisioni del governo per un aiuto urgente alla lira.

Anche sulla seconda questione al centro del vertice di Londra, il cosiddetto «Piano Baker» per aiuti ai Paesi indebitati, le possibilità di accordo non appaiono molto incoraggianti. Al momento, infatti, soltanto il ministro delle finanze tedesco, Gerhard Stoltenberg, ha dato il suo sostegno al piano Usa dichiarando che le banche tedesche sono pronte a sottoscrivere il 10% dei 20 miliardi di dollari di nuovi prestiti suggeriti da Baker.

Si tratta ora di vedere quali risposte daranno gli altri partners. Ma non è da escludere che anche su questo punto le divergenze finiscano col prevalere sugli accordi, alimentando nuove polemiche.

Una lettera del leader della Uil «a tutti i medici italiani»

BENVENUTO: «AVETE LE VOSTRE RAGIONI MA ATTENTI A NON ISOLARVI DAL PAESE»

ROMA — *«Una contrapposizione frontale tra le organizzazioni dei medici e le centrali sindacali, che rappresentano tutti i lavoratori italiani, medici compresi, su meri obiettivi di principio come contratti separati o contratto unico, non sarebbe capita dal Paese e non sarebbe sopportata da un sistema sanitario già di per sé dissestato»*. In una lettera aperta, inviata a «tutti i medici italiani», Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ritorna sul tema di grande attualità dello sciopero dei medici, sulle ragioni dello stesso e sui disagi conseguenti.

«Possiamo trovare convergenze sul recupero di responsabilità e professionalità»

«La riforma sanitaria, purtroppo — scrive il segretario generale della Uil — *non ha saputo dare risposta né in termini di miglioramento dei servizi per i cittadini, né della condizione degli operatori. Doveva aumentare il livello culturale e professionale dei medici e l'ha invece mortificato, mettendoli per di più in balia di una classe di politici incompetenti e dequalificati. Ecco perché a marzo dello scorso anno, in tempi cioè non sospetti, abbiamo denunciato la situazione di degrado nella sanità e chiesto la fine della lottizzazione nelle Usl che è la prima causa dell'attuale situazione»*.

«Nessuno contesta il vostro diritto ad una trattativa specifica su tutti i contenuti contrattuali — precisa Benvenuto — *Se riusciamo, dunque, ad accantonare questo punto che oggi ci divide, in nome del fatto formale, sono convinto che insieme potremmo riuscire a trovare larghissime convergenze su tutta una serie di aspetti fondamentali. Tra questi* — prosegue il segretario generale della Uil — *c'è al primo posto quello del recupero di responsabilità, professionalità ed efficienza, ed una loro adeguata retribuzione. Retribuire meglio e rilanciare la professionalità non è un problema corporativo degli interessati, ma un obiettivo che riguarda tutti noi, perché tutti noi abbiamo interesse che la sanità funzioni»*.

«SONO MISURE-TAMPONE!»

Solo gli agricoltori sono d'accordo

PROTESTANO I PRODUTTORI

ROMA — Il mondo dei produttori è preoccupato e non lesina le critiche alla stretta creditizia decisa dal governo. Si lamentano tutti, imprenditori, esportatori, artigiani, unanimemente convinti che si tratta di «provvedimenti-tampone» inutili, di palliativi che non sono in grado di evitare un'altra svalutazione tra sei mesi al massimo. Quel che si vorrebbe dal governo, è una seria politica economica e monetaria che incida sulle cause reali: in pratica, ciò significa la riduzione del deficit pubblico e l'arresto nella crescita dell'inflazione.

Gli obiettivi, indicati per quest'anno allo sviluppo industriale, *«risulteranno sicuramente penalizzati»* dalle misure varate venerdì dal Tesoro e dalla Banca d'Italia. Lo afferma **Luigi Lucchini**, il presidente della Confindustria, il quale si augura dunque che *«questi tamponi vengano presto tolti di mezzo»*. Lucchini spiega: *«Il risultato, è che si rende più difficile la competitività delle imprese. Se non ci saranno cambiamenti nella politica economica del governo, finirà comunque col rendersi necessaria una svalutazione della lira; e anche con la svalutazione, non accompagnata da provvedimenti che eliminino all'origine i fattori negativi dell'economia italiana, a cominciare dal debito pubblico, dopo qualche mese si renderanno necessari nuovi interventi straordinari»*.

Luigi Lucchini

Giannantonio Vaccaro

Per gli esportatori addirittura, si è trattato di *«una doccia fredda»*, che potrebbe sconvolgere un momento invece propizio per le nostre esportazioni. *«Mai si era registrato un insieme di congiunture così favorevoli* — dichiara **Celso Battiston**, presidente della Federexport — *come l'andamento del dollaro, la debolezza del mercato delle materie prime, la ripresa della domanda mondiale. In poco più di sei mesi invece, l'autorità monetaria si smentisce: prima aveva invitato le banche a non indebitarsi all'estero, ora costringe le imprese a chiedere prestiti in valuta»*. Secondo gli esportatori, non si possono cambiare le regole del gioco nel commercio estero ogni sei mesi, *«perché gli operatori italiani fanno fatica a stare sul mercato»*.

I piccoli imprenditori poi, temono che le misure a difesa della lira, finiscano per colpire soprattutto le aziende minori. **Giannantonio Vaccaro**, presidente della Confapi, ammette la necessità di queste misure *«perché volte a contrastare tensioni speculative»*; si augura però *«che siano di breve periodo, per evitare conseguenze negative sugli investimenti, soprattutto delle piccole imprese, e per non creare difficoltà alle esportazioni»*. Le conseguenze negative si rifletterebbero anche sull'occupazione, *«proprio nel momento in cui le piccole imprese ne hanno arginato il calo»*.

Allarmati e preoccupati si dicono gli artigiani. **Mauro Tognoni**, segretario della Cna, dice che gli effetti sul sistema economico, *«saranno in gran parte negativi»* e aggiunge: *«L'introduzione di un massimale ai prestiti bancari, produrrà conseguenze differenziate fra gli operatori, danneggiando coloro che speculatori non sono, come le piccole aziende artigiane»*. E **Attilio Germozzi**, presidente della Confartigianato, dice di rendersi conto *«delle esigenze che motivano le decisioni assunte dal governo»*, ma teme che purtroppo *«si tradurranno in una compressione delle possibilità di espansione dell'artigianato»*.

Dal mondo dell'agricoltura, invece, viene una nota di plauso. *«Il governo e l'Istituto di emissione* — si dice in una dichiarazione della **Confagricoltura** — *hanno fatto bene ad intervenire prontamente contro la manovra speculativa che rischiava di dissanguare le riserve valutarie, e indebolire la lira oltre misura»*. Detto questo però, anche gli imprenditori agricoli auspicano che tali misure *«possano essere revocate quanto prima»*, perché una spinta al rialzo del costo del denaro avrebbe *«conseguenze negative per l'attività produttiva dell'agricoltura, che è da sei anni in fase recessiva»*.

Protestano infine anche i commercianti. Una nota della **Confesercenti** spiega che anche le imprese commerciali *«vedranno ridursi la quota di credito disponibile, già ridotta al minimo dall'incontrollato espandersi del finanziamento del debito pubblico»*.

E. P.

La Gazzetta Ufficiale

VIA ALLA LEGGE SUL CASCO OBBLIGATORIO IN MOTO

ROMA — E' stata pubblicata ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 13 la legge che istituisce l'obbligo dell'uso del casco protettivo per gli utenti di motocicli, ciclomotori e motocarrozzette ed estende ai motocicli e ciclomotori l'obbligo dello specchietto retrovisivo.

Le disposizioni della legge (n. 3 dell'11 gennaio 1986) si applicano dopo sei mesi dalla sua entrata in vigore (la legge entra in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta*). Da oggi entro 60 giorni il ministro dei Trasporti stabilirà con un decreto le caratteristiche tecniche dei caschi protettivi.

Non è stato ancora identificato

MISTERO FITTO SU UOMO TROVATO UCCISO A OVADA

ALESSANDRIA — [illegible] e magistratura sono impegnate [illegible] identificare l'uomo ucciso e gettato in una scarpata dell'autostrada dei trafori vicino [illegible] casello di Ovada e, se possibile, dare un volto ai suoi [illegible]sassini e fare piena luce sulla tragedia avvenuta la scorsa notte in un alloggio del centro storico.

Qui una donna è morta e i suoi due figli sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale probabilmente a seguito di esalazioni di gas metano che hanno invaso l'alloggio fuoriuscendo dall'impianto oppure dall'ossido di carbonio provocato d[illegible] mancan[illegible] di ossigeno per il surriscaldamento dovuto al cattivo funzionamento dello stesso impianto. Non sono però escluse altre [illegible].

Il delitto scoperto vicino ad Ovada [illegible] un vero e proprio [illegible] la cui soluzione si presenta quanto mai difficile. Ancora non [illegible] conosce il nome della vittima e fino a quando questa non sarà identificata non si potrà dare il via alle indagini per tentare di scoprire gli assassini.

Oggi verrà effettuata l'autopsia del cadavere della donna morta [illegible] casa, la quarantaduenne Maria Bovassi, moglie di Vilmo Crecca, [illegible] operaio Montedison, inserviente all'ospedale infantile rinvenuta agonizzante [illegible] marito e deceduta durante il trasporto all'ospedale. Vi[illegible] a [illegible] agonizzavano i figli Fiorella e [illegible] [illegible] 12 e 7 anni: la ragazzina, che [illegible] l'altro soffre d'asma, è ancora ricoverata [illegible] centro rianimazione in gravi condizioni ma i medici sperano di salvarla. Il piccolo Marcello è stato trasferito all'ospedale infantile, [illegible] meglio e per lui dovrebbero [illegible] [illegible] le preoccupazioni. I medici comunque ancora [illegible] hanno sciolto definitivamente la prognosi.

L'autopsia odierna, ordinata [illegible] sostituto procuratore della repubblica Bruno Rapetti, è determinante per stabilire [illegible] [illegible] i [illegible] cesso l'altra notte nel piccolo alloggio di via [illegible] Giacomo della Vittoria. I vigili del fuoco, a loro volta accorsi sul posto dopo che Vilmo Crecca, rincasato, ha dato l'allarme, dicono che l'impianto di riscaldamento funzionava.

Vilmo Crecca, estromesso dall'alloggio sigillato (ha trascorso la notte in auto) afferma di non credere che sia colpa del gas perché difficilmente poteva saturare l'ambiente in quanto nella camera da letto c'è un vetro rotto [illegible] conseguenti spifferi e correnti d'aria.

Buio fitto, dicevamo, sul delitto scoperto nella tarda mattinata di ieri da un [illegible]mionista. L'uomo ucciso a colpi [illegible] pistola calibro 22, l'ar[illegible] preferita dalla malavita, è apparso con le mani legate, imbavagliato.

Era in una scarpata dove i suoi giustizieri lo hanno gettato dopo averlo soppresso chissà dove e poi il portato in auto. Privo di documenti, spogliato di qualsiasi oggetto che potesse servire alla sua identificazione, l'uomo sembrerebbe vittima di [illegible] regolamento di conti.

[illegible] corporatura massiccia, con una cicatrice [illegible] [illegible], potrebbe [illegible] un camionista [illegible] perché i [illegible] indumenti che indossava [illegible] sporchi di g[illegible]o. Certo non è stato freddato a colpi di pistola per rapina, forse il delitto è maturato nell'ambiente [illegible] malavita genovese considerato che gli assassini [illegible] arrivati alla piazzuola dell'autostrada dei trafori dalla direzione di Genova. Ma è un'ipotesi, [illegible] un'ipotesi. [illegible] inquirenti brancolano nel buio, se sanno qualcosa, comunque, non lo dicono. Il momento delle indagini è molto delicato, la riservatezza, se c'è, è giustificata.

Emma Camagna

Ovada. Gli inquirenti durante il sopralluogo sull'autostrada

Un'ampia vora[illegible] si è [illegible]erta al centro del viadotto

CEVA, CEDE UN PONTE DELLA FERROVIA TORINO-SAVONA

CEVA — Un ponte della linea ferroviaria Torino-Savona ha ceduto: nella parte centrale si è aperta un'ampia voragine, i due tronconi sono collegati solo [illegible] rotaie. Poteva essere un disastro ma l'intuito di alcuni tecnici delle ferrovie e lo zelo del capostazione di Ceva hanno impedito che su quel ponte ieri viaggiassero i treni.

I [illegible]. Ieri mattina [illegible] tecnici delle ferrovie durante un controllo [illegible] sono accorti che il parapetto di questo ponte (lungo 50 metri, nell'immediata periferia di Ceva [illegible] la Liguria) aveva ceduto. Durante la notte e i giorni precedenti i treni [illegible] passati regolarmente [illegible] problemi, nessun macchinista [illegible] era accorto che qualcosa non andasse.

Il capostazione [illegible] Ceva, [illegible] Bellone, prima [illegible] far eseguire [illegible] [illegible] sopralluogo, [illegible] ordinato che il transito venisse sospeso per «motivi di sicurezza». [illegible] decisione che ha salvato la vita a molte persone. Il passaggio di un treno avrebbe sicuramente fatto cedere il viadotto, il mezzo sarebbe precipitato nel vuoto, [illegible] salto di 30 di metri.

I treni in arrivo da Torino sono stati bloccati a Ceva d[illegible] i passeggeri hanno dovuto salire su autobus che li hanno portati a Cairo. Qui [illegible] risaliti su treni diretti in Liguria.

L'incarico di controllare la stabilità [illegible] parapetto del ponte è stato affidato ad una ditta specializzata diretta da Sergio Bianchino di Ceva. Ingegneri e operai nel primo pomeriggio hanno raggiunto il ponte ma mentre stavano iniziando ad eseguire i rilievi la parte centrale [illegible] viadotto ha ceduto. Tecnici e operai [illegible] fuggiti. Un'ampia voragine, alcuni metri di diametro, si è aperta. Mattoni, ghiaia e traversine sono crollati nel greto [illegible] piccolo torrente Covetta.

Operai e tecnici sono riusciti a mettersi in salvo mentre nella zona saltava la corrente elettrica e le [illegible] telefoniche, danneggiate [illegible] crollo, rimanevano bloccate per oltre un ora. L'allarme veniva dato immediatamente. A verificare i danni arrivavano i carabinieri, un incaricato della Procura [illegible] Repubblica da Mondovì, ingegneri delle ferrovie.

Inutile cercare di saperne di più [illegible] stazione ferroviaria di Ceva abbiamo tentato di raggiungere telefonicamente il responsabile, [illegible] [illegible], ma i dipendenti hanno risposto: «C'è [illegible] confusione. Oltre ai problemi diretti conseguenti al crollo ci sono i servizi sostitutivi da organizzare. Non posso metterla in contatto con il capostazione».

Sergio Bianchini, responsabile della ditta specializzata nella manutenzione della rete ferroviaria, non è in [illegible]. La moglie risponde: «Non [illegible] dire nulla. E' [illegible] questione molto delicata. Mio marito è sul posto».

Raggiungere [illegible] [illegible] [illegible] crollo non è possibile. [illegible] dovrebbe percorrere la linea ferroviaria ma a piedi non si può arrivare.

[illegible] giornata i tecnici dovrebbero annunciare se il ponte parzialmente crollato [illegible] essere «aggiustato» o se sarà necessario abbatterlo per costruirne uno [illegible]. I tempi per la piena ripresa del servizio ferroviario si preannunciano lunghi.

Gianni Martini

MILANO, SGOMINATA GANG ITALO-COLOMBIANA SPECIALIZZATA NELLO «SPACCIO» DI COCAINA

MILANO — Un'organizzazione che operava da due anni e trattava in media [illegible] chilogrammi al mese di cocaina colombiana sul mercato italiano, è stata smantellata dai carabinieri. [illegible] ordini [illegible] cattura eseguiti sono 15, ma molti dei destinatari erano già in carcere. Solo quattro sono i [illegible] arresti; fra questi vi è il presunto [illegible] capo dell'organizzazione, Vittorio Spedicato, 45 anni, [illegible] Galatina (Lecce), residente a Milano, dove, [illegible]ostante avesse [illegible] solo precedente [illegible]nale per gioco d'azzardo, era considerato [illegible] [illegible] più potenti personaggi della malavita emergente.

I carabinieri hanno raccontato sommariamente gli esiti di questa lunga indagine, iniziata circa due anni fa e condotta [illegible] collaborazione con [illegible] guardia [illegible] finanza e [illegible] la polizia svizzera, [illegible]dagine che ha portato anche al sequestro di 25-30 chili di cocaina. La cocaina veniva acquistata direttamente in Colombia, dall'organizzazione di José Julian Agudelo Orozco, 45 anni che ha la [illegible] centrale operativa a Leticia, [illegible] cittadina di frontiera [illegible] dove la coca viene smerciata in tutto il mondo. Da qui la merce veniva spedita a Panama, dove opportunamente occultata in casse contenenti apparecchi hi-fi, partiva in ae[illegible] per [illegible] Svizzera, [illegible] cui corrieri italiani prelevavano [illegible] cocaina e la portavano [illegible] Italia.

Con Vittorio Spedicato [illegible] ora stati arrestati Fabio Spinelli, 32 anni, ex militare della guardia [illegible] finanza, uomo [illegible] fiducia di Spedicato, colui che faceva le consegne della merce; Ernesto Doni, 36 [illegible], agente di assicurazioni abitante a Muggiò (Milano); Achille Furiato, 37 anni, residente a Biella (Vercelli). Tutti con specifici precedenti penali nel traffico e nello spaccio di stupefacenti.

Altre undici persone coinvolte nel traffico hanno ricevuto in carcere l'ordine di cattura.

Queste undici persone sono pregiudicati, balordi, gente che provvedeva a portare [illegible] cocaina dalla Svizzera all'Italia, e che andava poi a riscuotere dopo che [illegible] «droga» era stata piazzata. Sono Giuseppe Del Conte, 32 anni, di Milano, che si occupava di trovare acquirenti; Giuseppe Lombardo, 28 anni, [illegible] Caltanissetta ma residente a Cadorago (Como); Roberto Bennati, 44 anni, milanese, [illegible] occulto di Spedicato (venne arrestato nel 1981 perché trovato [illegible] possesso di [illegible] grosso quantitativo di [illegible] e di eroina), Antonio Manfredelli, 51 anni, residente a Cesano Boscone (Milano), già coinvolto [illegible] altre inchieste riguardanti omicidi; Giovanni Maiorino, [illegible] anni, [illegible] Taranto [illegible] residente a Milano [illegible] dove è titolare di un negozio [illegible] parrucchiere; Antonio Simeone, [illegible] anni, milanese; Antonio Guida, 30 anni, [illegible] Milano; Walter Piazzi, 37 anni, di Milano, arrestato nel settembre [illegible] scorso a Locarno dalla polizia elvetica che [illegible] trovò in possesso di armi; Mino Cottinelli, 66 anni, di Milano; Roberto Stroppa, 32 anni, residente a Novate Milanese; Luigi Fenini, 38 anni, di Milano.

UDINE, UCCISERO [illegible]

TRIESTE — Dopo quasi dieci ore di camera di consiglio, il tribunale dei minorenni di Trieste ha condannato rispettivamente a 15 e a 10 anni di reclusione i due friulani udinesi Daniele P. (15 anni) e Andrea M. (17), riconosciuti colpevoli di omicidio volontario per aver ucciso, colpendolo con 63 coltellate, un ragazzo di colore di 15 anni, Giacomo Valeni, loro compagno di classe, con l'aggravante di aver commesso il delitto per motivi futili e abbietti.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero, Gianni Rosario, aveva chiesto la condanna dei due giovani rispettivamente a 29 e a 16 anni di reclusione. Oltre che di omicidio volontario, i due minorenni sono stati riconosciuti colpevoli di porto abusivo d'arma, mentre Daniele è stato condannato anche per l'occultamento del cadavere. L'assassinio fu compiuto lo scorso 8 luglio in una casa [illegible] di via Cicogna. Il cadavere di Giacomo Valeni, figlio di un funzionario dell'ambasciata italiana a Belgrado e di una principessa somala, venne scoperto il giorno successivo.

RESTANO IN PRIGIONE GLI ASSASSINI DELLE BIMBE DI NAPOLI

NAPOLI — I tre presunti assassini delle bambine napoletane violentate, uccise e bruciate il 2 luglio [illegible] [illegible] potranno uscire lunedì dal [illegible] [illegible] Poggioreale, dove sono rinchiusi dal settembre [illegible] 1983, in conseguenza della scadenza dei ter[illegible] della custodia cautelare.

[illegible] relativo provvedimento di scarcerazione, che dovrà [illegible] adottato [illegible] sezione istruttoria operante presso la corte d'appello di Napoli, si potrà avere solo do[illegible] l'acquisizione del parere del procuratore generale. [illegible]e dunque [illegible] scadenza dei termini cade oggi, il calendario delle riunioni della sezione istruttoria prevede invece sedute nei giorni [illegible] lunedì e mercoledì.

Pertanto stando ai tempi [illegible]ci non è ipotizzabile che la scarcerazione dei tre presunti assassini possa avvenire alla data di scadenza dei termini. Secondo quanto prevedono le leggi vigenti, la scarcerazione può essere gravata da obblighi quale il versamento [illegible] cauzione o la limitazione della libertà di circolazione. Nell'ipotesi della cauzione gli imputati sono tenuti [illegible] [illegible] [illegible] relativa [illegible] prima [illegible] tornare [illegible] libertà. Qualora la cifra fissata dovesse [illegible] molto alta e gli imputati non siano [illegible] grado di versarla, [illegible]ano gli accertamenti da parte del nucleo di pol[illegible] giudiziaria per verificare le effettive condizioni economiche degli interessati.

Queste operazioni sono molto laboriose e potrebbero portare via anche molto tempo. Il processo, già fissato per il 3 gennaio davanti alla prima sezione della corte di assise, è stato rinviato prima al 13 e poi a nuovo ruolo in conseguenza dello sciopero degli avvocati, che da qualche giorno ha completamente bloccato l'attività della giustizia a Napoli.

E' quindi molto probabile che i tre presunti assassini restino a[illegible] in prigione per qualche tempo.

[illegible] MANTOVANO

MANTOVA — Una persona è morta ed altre due [illegible] rimaste ferite, ieri sera a Sorbara di Asola nel Mantovano, durante i preparativi per l'accensione del «Buriel», antica e artistica tradizione che consiste nel bruciare enormi cataste di legno per simboleggiare che si seppellisce per sempre l'anno [illegible]. La vittima è Mario Saletti, 36 anni, mentre i feriti, [illegible] versano in gravissime condizioni, [illegible] Giovanni Pacchioni, [illegible] anni, e Franco Moreschi, di 29 anni, entrambi agricoltori della zona.

L'incidente si è verificato nel momento in cui i tre stavano gonfiando, per [illegible]di [illegible] a bordo di un carro, dei palloncini [illegible] plastica che applicati al «Buriel» avrebbero dovuto produrre i botti con cui solitamente viene [illegible]pagnata la manifestazione. Ad un certo punto un pallone è scoppiato provocando [illegible] deflagrazione di tutti gli altri. I tre sono stati investiti in pieno.

VENEZIA, 3 DONNE MORTE E 13 FERITI NEL ROGO DI UN GRANDE MAGAZZINO

(Segue dalla 1ª pagina)

su una calle che collega Cam[illegible] San Bartolomeo [illegible] zona [illegible] Campo Santi Apostoli; una area [illegible] frequentata e caratterizzata da numerosi negozi, ristoranti e bar.

L'incendio, [illegible] si è detto, è scoppiato [illegible] verso le 17. [illegible] fiamme si sono sprigionate con violenza devastando il locale e propagandandosi quindi al primo piano. In pochi minuti i magazzini «Coin» si sono riempiti di fumo [illegible] [illegible] provocato il panico tra le decine di clienti che in quel momento si trovavano nei vari reparti di vendita, che però non [illegible] stati direttamente interess[illegible] dall'incendio. La gente ha cominciato a fuggire attraverso le porte al pianoterra, [illegible] tre ai piani superiori alcune persone [illegible] rimaste intrappolate.

Poco dopo sono intervenuti sul posto, con i vigili del fuoco, carabinieri, polizia, guar[illegible] [illegible] finanza e vigili urbani che hanno prestato soccorso [illegible] feriti, trasportandoli all'ospedale civile dove sono stati ricoverati.

Molto laborioso è risultato il salvataggio [illegible] ultime [illegible] persone rimaste bloccate all'ultimo piano dello stabile: un uomo e una donna che per circa un'ora sono rimasti aggrappati alle inferriate di una finestra invocando sempre più debolmente aiuto, finché i vigili del fuoco [illegible] riusciti a raggiungerle e a portarle all'esterno.

Si tratta [illegible] due dipendenti [illegible] Coin: Angelo Farisato e Daniela Masnada, incinta [illegible] quattro mesi, che è successivamente morta in ospedale. Farisato, bloccato con la donna [illegible] [illegible] stanza, è rimasto aggrappato alle inferriate della finestra invocando in continuazione aiuto. «Non ce la faccio più, venitemi a prendere»: così diceva ai vigili del fuoco i[illegible]pegnati in tutti i modi a soccorrerlo. Finché [illegible] una scala posta di traverso e poggiata su [illegible] terrazzi[illegible] uno dei vigili è riuscito a entrare in una stanza adiacente. L'uomo è stato poi raggiunto [illegible] alcuni colleghi e, sfondata una porta, ha [illegible] corso Farisato e Daniela Masnada che, [illegible]hi minuti più tardi, sono stati trasportati a braccia in strada, e, quindi, in ambulanza, all'ospedale.

I feriti [illegible] tredici. Due [illegible] questi, per i quali i medici [illegible] hanno sciolto la prognosi, [illegible] stati trasportati nel reparto grandi ustionati dell'ospedale [illegible] Padova. Si tratta di Federico Catapan e [illegible] Buffato. Una terza persona, Valerio Pertile, anch'egli con riserva di prognosi, è stata trasferita all'ospedale [illegible] Verona. Nei vari reparti dell'ospedale di Venezia sono inoltre ricoverati Giuseppe Pilon, Leopoldo Minto, Emilia Merlo, Angelo Farisato, Roberto Finotto, Antonio Simeoni, Maurizio Duragan. [illegible] feriti in modo lieve, Luciano Molinari e Carmela Gorghetto, [illegible] già stati dimessi dopo [illegible] [illegible] medicati. Carmela Gorghetto, in particolare, è riuscita a salvarsi entrando in uno stanzino del [illegible] magazzino. Qui, la donna [illegible] aperto [illegible] finestra evitando di restare soffocata dal fumo. La tredicesima persona rimasta ferita [illegible] chiama Doriana Marzanati. La donna, architetto, di 27 anni, di Venezia, è ricoverata nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale civile della città lagunare.

All'ospedale civile [illegible] Venezia, si sono recati subito dopo aver appreso la notizia dell'incendio, il questore [illegible] Ve[illegible] dottor Luciano Cannarozzo, il sindaco [illegible] [illegible] Nereo Laroni e il vicesindaco U[illegible] Bergamo, [illegible] [illegible]munali e consiglieri municipali. Nell'ospedale [illegible] si è recato anche l'amministratore delegato della «Coin Spa», Piergiorgio Coin, che ha visitato i feriti. «Non so [illegible] sia successo — ha detto Coin, visibilmente [illegible] — [illegible] addolorato e colpito».

La giunta comunale di Venezia [illegible] deciso [illegible] proclamare una giornata di lutto cittadi[illegible] [illegible] occasione dei funerali delle tre vittime dell'incendio. La giunta ha anche diramato una nota, nella quale ha espresso «il proprio p[illegible]fondo cordoglio ai [illegible] delle vittime e augurato [illegible] feriti un pronto ristabilimento». «Nell'interpretare il sentimento della comunità veneziana — [illegible] il comunicato — la giunta invita [illegible] organi competenti ad un accertamento delle [illegible].

Tema-disarmo

WASHINGTON E MOSCA: ANCORA SEGNALI DISTENSIVI

LONDRA — La proposta sovietica di abolire tutte le armi [illegible] entro l'anno 2000 potrà diventare realtà solo se gli Stati Uniti abbandoneranno il progetto *«guerre stellari»*.

In una conferenza-stampa all'ambasciata sovietica a Londra per illustrare la nuova proposta lanciata qualche giorno fa dal segretario generale [illegible] Gorbaciov, è stato ribadito ieri che [illegible] autorità sovietiche non intendono accettare *«lo sviluppo ed il dislocamento della nuova tecnologia del progetto guerre stellari»*. *«Il progetto rovinerà tutti gli sforzi in corso per giungere al disarmo nucleare. Le due cose sono incompatibili»*, [illegible] dichiarato l'addetto-stampa sovietico [illegible] Bolabannikov. *«Non vediamo alcuna ragione per dislocare armi nello spazio proprio mentre si cerca di ridurre ed eliminare le armi nucleari sul nostro pianeta»*.

Il portavoce sovietico ha aggiunto, rispondendo ad una domanda, che anche se gli Usa non abbandoneranno il piano *«guerre stellari»* i sovietici sono ugualmente pronti a negoziare sulle armi nucleari a raggio intermedio.

WASHINGTON — Nel [illegible] di un [illegible] gli Stati Uniti ridurranno da 7000 a [illegible] le armi nucleari tattiche dislocate in Europa occidentale, secondo funzionari del Pentagono citati ieri dal *«Washington Post»*. In base ad un piano messo a punto dal comandante supremo [illegible] Nato, il generale Rogers, dagli arsenali atomici [illegible] Europa saranno ritirate [illegible] tattiche di vario tipo (bombe, pezzi d'artiglieria, mine) ormai superate da un punto di vista tecnologico. A detta della *«Washington Post»*, alcuni alti funzionari del Pentagono ritengono che nel giro di cinque anni molte armi nucleari tattiche potranno [illegible] rimpiazzate in Europa [illegible] armi convenzionali *«high-tech»* [illegible] alta tecnologia) in grado di assolvere gli stessi compiti di *«deterrenza»*.

Dopo il riconoscimento di Israele

MADRID SOTTO TIRO TRE RAPITI A BEIRUT

Si tratterebbe di un diplomatico spagnolo e di due dipendenti libanesi dell'ambasciata. Sospettato il gruppo sciita di Amal

BEIRUT — Rappresaglia in Libano contro la Spagna, che ieri ha riallacciato ufficialmente i rapporti diplomatici con Israele. Tre dipendenti dell'ambasciata di Madrid — sembra un diplomatico spagnolo e due impiegati libanesi — sono stati rapiti nel tardo pomeriggio di ieri a Beirut-Ovest. La notizia del rapimento, che con straordinario tempismo coincide con l'annuncio del riconoscimento da parte della Spagna di Israele, è stata data [illegible] dalla televisione.

I tre uomini rapiti, assieme ad altri dipendenti dell'ambasciata di Madrid, si trovavano [illegible] vetture, che sono state bloccate [illegible] un gruppo di guerriglieri armati sulla strada dell'aeroporto, verso le [illegible] locali. Secondo la televisione libanese, i rapiti sarebbero *«tre diplomatici spagnoli»*, mentre la radio *«Voce del Libano»* e [illegible] della polizia hanno affermato che i rapiti sarebbero un diplomatico spagnolo e due dipendenti dell'ambasciata di origine libanese. Uno di questi ultimi si chiamerebbe Abdo Assad.

[illegible] appena la notizia è stata diffusa dalla televisione, che l'ha [illegible] in relazione con il riconoscimento di Israele da parte della Spagna, numerosi colpi sono stati sparati in aria a [illegible] tratto [illegible] una manifestazione [illegible] «saluto» a una notizia giudicata positivamente.

L'ambasciatore spagnolo a Beirut, Pedro Manuel de Aristegui, non ha voluto precisare i nominativi dei rapiti. [illegible] stesso de Aristegui fu, nel 1984, vittima di un breve rapimento a Beirut, [illegible] parte di familiari di due [illegible] che si trovavano in carcere in Spagna.

Nessuna fazione ha finora rivendicato il rapimento. I sospetti si rivolgono principalmente contro il gruppo sciita di *«Amal»*, i cui uomini controllano in vari punti [illegible] strada da e per l'aeroporto, dove è avvenuto il rapimento.

Proprio nel timore di agguati, verso la fine dello scorso anno i principali uffici dell'ambasciata erano stati trasferiti da Beirut-Ovest a Beirut-Est, settore allora ritenuto [illegible] più sicuro, nel quartiere residenziale di Hadat.

Nel frattempo ieri gli Stati Uniti hanno bloccato con un veto al Consiglio [illegible] Sicurezza delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione, presentato dal Libano, che *«deplorava»* le incursioni israeliane nella parte meridionale del Paese. [illegible] favore [illegible] risoluzione hanno votato 11 Paesi, tre — Austria, Danimarca e Gran Bretagna — si sono astenuti e gli [illegible] Uniti hanno votato contro, motivando il veto con il fatto che la risoluzione mancava di equilibrio e non faceva menzione dei recenti attacchi [illegible] razzi dal Sud del Libano contro Israele. Il documento [illegible] bocciato [illegible] veto Usa chiedeva a Israele di ritirare incondizionatamente tutte le proprie forze [illegible] Libano e di rispettare *«la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale»* di Beirut.

I RIBELLI ACCERCHIANO ADEN IN FUGA GLI STRANIERI

MANAMA — Fallito per ora il tentativo sovietico [illegible] mettere pace tra le fazioni in lotta per la conquista del potere nello Yemen del Sud, la situazione nel Paese sta rapidamente precipitando. Mentre si diffondono notizie di [illegible] prossima prova di forza delle tribù ribelli nella capitale [illegible], è incominciata ieri sera l'evacuazione dei cittadini inglesi residenti nello Yemen. L'Urss, attraverso una nota dell'agenzia *«Tass»*, ha espresso *«grave allarme»* per la situazione creatasi.

Le tribù rivali starebbero calando in pieno assetto di guerra sulla capitale Aden dalle colline circostanti. A questo, [illegible] fonti diplomatiche, si starebbero aggiungendo i beduini provenienti da tre delle sei province del Paese. Intanto, ad Aden [illegible] è combattuta la più aspra battaglia da quando, lunedì, sono iniziati [illegible] scontri. Carri armati delle due parti si sono fronteggiati sulla strada dell'aeroporto. A quanto sembra le forze armate [illegible] sono divise tra le due fazioni: la Marina si è posta a fianco del governo, mentre l'Esercito, l'Aviazione e le varie milizie starebbero combattendo a fianco dei rivoltosi per rovesciare il presidente in carica.

Le notizie di un'imminente offensiva generale dei ribelli hanno indotto gli stranieri intrappolati a Aden ad affrettare i preparativi per l'evacuazione. Già ieri sera i primi gruppi di stranieri, in gran parte inglesi, hanno [illegible] minciato a lasciare il Paese via [illegible]. L'operazione di sgombero è cominciata dopo febbrili consultazioni fra le autorità di [illegible] Bretagna, Italia, Germania Federale, Francia e Urss. Ieri, [illegible] frattempo, il primo ministro dello Yemen del Sud, era a Mosca per cercare con i sovietici una soluzione politica [illegible] crisi, discutendone [illegible] diverse personalità del Cremlino.

Nell'occasione, come riferisce l'agenzia Tass, *«è stata espressa grave preoccupazione per la situazione che si è creata nello Yemen democratico, e [illegible] convinzione che, quali che siano le ragioni che hanno determinato gli scontri interni, essi debbano cessare immediatamente»*.

ARAFAT NEL MIRINO DI GHEDDAFI

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi sta cercando di convincere i vari gruppi palestinesi a unirsi [illegible] combattere l'Olp, controllata da Yasser Arafat. Nei primi giorni della settimana Gheddafi ha avuto su questo argomento colloqui a Tripoli con il colonnello Abu Musa, il dirigente palestinese filo-siriano che ha combattuto contro Arafat in Libano. *«Gheddafi crede che si sia già perso troppo tempo e sta facendo pressioni [illegible] tutti i gruppi palestinesi per affrettare la caduta di Arafat»*, ha detto Abu Musa parlando con dei giornalisti.

Gheddafi è da tempo [illegible] posizioni contrarie a quelle di Arafat, in particolare per quello che riguarda l'accordo giordano-palestinese per arrivare a negoziati con Israele.

Voyager-2 a caccia di lune ne ha già avvistate dodici

NEW YORK — La sonda spaziale *«Voyager-2»* ha scoperto altri sei satelliti intorno a Urano, e gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California, si dichiarano convinti che ne scoprirà almeno un'altra ventina quando fra sette giorni avrà superato il lontanissimo pianeta. La scoperta porta a dodici il numero dei satelliti finora localizzati in orbita intorno al settimo pianeta del sistema solare. Basterà che il Voyager scopra altre nove lune intorno a Urano, perché il pianeta batta il record di Saturno che ne ha 20.

[illegible] «Sono un [illegible]» Pagherò [illegible]

[illegible] YORK — Aldo Gucci, che con i suoi 80 anni di età è il più vecchio della rinomata famiglia titolare del marchio Gucci, [illegible] confessato oggi in tribunale la propria colpevolezza [illegible] tre reati fiscali che gli sono stati contestati, ed ha accettato di pagare quasi sette milioni e mezzo di dollari di tasse arretrate (circa 12 miliardi di lire). Davanti al giudice distrettuale Vincent Broderick, Aldo Gucci ha letto con voce spezzata, asciugandosi le lacrime, una dichiarazione [illegible] colpevolezza con l'ammissione di non avere denunciato all'erario 11,6 milioni di dollari di redditi imponibili alle autorità fiscali statunitensi fra gli anni 1977 e 1982, durante i quali è vissuto come residente negli Stati Uniti.

Israele: cittadinanza onoraria [illegible] Wallenberg

GERUSALEMME — Con una legge speciale approvata [illegible] dalla Knesseth, gli israeliani hanno [illegible] la cittadinanza onoraria a Raoul Wallenberg, un diplomatico svedese scomparso a Budapest (Ungheria) il 17 gennaio 1945, subito dopo l'ingresso delle truppe sovietiche nella città occupata dall'esercito del Terzo Reich. *«Abbiamo voluto onorare la memoria [illegible] un giusto»* - ha dichiarato il presidente israeliano Haim Herzog nell'annunciare la cittadinanza onoraria a Wallenberg — *che ha salvato decine di migliaia [illegible] ebrei ungheresi dai campi di sterminio nazisti»*.

Esplode impianto chimico 2 morti e 12 feriti negli Usa

ASHTABULA (Stati Uniti) — Almeno due persone sono morte e 12 sono rimaste ferite ieri per l'esplosione di un serbatoio contenente dicromato di ammonio in [illegible] stabilimento industriale presso Ashtabula (Ohio), che ha provocato una nube di gas tossico. Un portavoce della contea [illegible] Ashtabula ha precisato che il serbatoio esploso — in un impianto della società *«Diamond Shamrock»* — conteneva circa 900 chilogrammi della sostanza, e che la nube tossica, di colore verde, si è dispersa sopra il lago Erie e non costituisce una minaccia per la popolazione.

Kennedy: «Dobbiamo [illegible] le democrazie sudamericane»

CITTA' DI PANAMA — *«Se gli Stati [illegible] non prestano attenzione immediata ai problemi economici dell'America Latina, corrono pericolo le appena installate democrazie [illegible] quei Paesi»*, ha dichiarato ieri il senatore statunitense Edward Kennedy a Città di Panama proveniente dal Perù e diretto negli Usa, facendo [illegible] bilancio del suo giro in cinque Paesi sudamericani (Brasile, Uruguay, Argentina, Cile e Perù). *«Gli Stati Uniti* — ha aggiunto il senatore Kennedy — *hanno grandi amici in quei Paesi e dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per assicurarci che quelle democrazie si rafforzino. [illegible] la crisi economica [illegible] può [illegible] risolta, presto vari dei nostri migliori amici dell'emisfero si troveranno con seri problemi»*.

Lo studio del ricercatore francese Sastre

LE PIANTE AVVISANO STA PER ESPLODERE IL VULCANO

PARIGI — L'osservazione attenta [illegible] piante che spuntano sui fianchi di un vulcano può fornire preziose informazioni [illegible] una eventuale eruzione e permettere di prendere [illegible] preventive di sicurezza, a quanto assicura un biologo del museo di storia naturale di Parigi, Claude Sastre, specialista della flora delle Antille. «La minima manifestazione vulcanica provoca [illegible] risposta al livello dei vegetali», afferma Sastre, il quale percorre [illegible] anni le [illegible] delle Antille per farne l'inventario della flora. Il vulcano La Soufrière, [illegible] Guadalupa, e la Montagne Pelée, alla Martinica, due territori francesi del mar dei Caraibi, non hanno più segreti per lui. Egli erborizza, classifica e cataloga, dagli alberi alle erbe, tutto ciò che spunta in questa regione.

Mesi prima dell'eruzione della Soufrière nel '76, che provocò l'evacuazione di migliaia di persone, le piante avevano già avvertito il ricercatore. Dove [illegible] la colata di lava, egli aveva notato delle zolle vegetali morte e piante bruciate chimicamente dalle esalazioni tossiche delle fumarole. Gli apparecchi avvertono dell'imminenza della crisi, [illegible] non precisano dove avverrà l'esplosione, mentre [illegible] piante l'annunciano esattamente, nota il botanico.

Tutti i vulcani delle Antille e il monte Sant'Elena in Usa non hanno infatti [illegible] cratere ma fessure generalmente tappate. Quando la pressione sale, si ignora dove il «tappo» salterà. L'incertezza è la stessa per i vulcani a cratere [illegible] il Vesuvio, [illegible] formazione di un «camino» secondario. Lo studio [illegible] comportamento vegetale determinerà allora dove si produrrà la fessura e in quale direzione andranno [illegible] lava e [illegible] fango.

La vita vulcanica incide fortemente sulla vita dei vegetali che vivono in un vero e proprio [illegible] tossico. Le emissioni del vulcano sono cariche di ossido di carbonio e di zolfo. In questo ambiente biologicamente sconvolto, le piante si adattano in funzione della loro resistenza. I licheni, i «mirtilli delle alture» e le genziane rispuntano progressivamente, dopo una eruzione, su un suolo acido e ghiaioso. Sastre raccomanda quindi l'instaurazione di una «cartografia vegetale» dei vulcani, il cui uso sarebbe complementare alle indicazioni fornite [illegible] vulcanologi [illegible] non bisogna sorvegliare soltanto le piante. Anche gli [illegible] sono eccellenti indicatori, a breve termine, della imminenza di una catastrofe. Ma è cosa già nota, anche a livello popolare.

Nuove leggi, ma resistono gli stereotipi

DONNA-ANGELO DEL FOCOLARE NON CAMBIA IL GIAPPONE DEL DUEMILA

TOKYO — Sia pure lentamente, anche in Giappone si sta modificando lo stereotipo sociale della donna, del suo ruolo nella comunità, dei suoi diritti e dei suoi doveri. Non si tratta di un'impressione, ma di [illegible] confronto fra dati raccolti in sondaggi di opinione condotti, per conto del quotidiano di Tokyo Asahi Shimbun, un giornale che ha [illegible] tiratura di oltre otto milioni di copie, a distanza di cinque anni l'uno dall'altro.

La percentuale degli intervistati che ritengono che il posto di lavoro della donna sia la casa è ancora alta, il 60 per cento, [illegible] cinque anni fa tale percentuale era del 72 per cento. L'opinione maggioritaria è comunque ancora quella che la donna debba rimanere [illegible] per accudire alle faccende [illegible] mestiche e ai figli, mentre è dell'uomo il ruolo di uscire di [illegible] per lavorare e provvedere al sostentamento della famiglia.

[illegible] il 27 per cento [illegible] intervistati è in disaccordo con questa visione tradizionale della coppia. Il restante [illegible] per cento è nel limbo dell'indecisione o preferisce non far sapere come la pensa.

Cinque anni fa i discordi [illegible] il venti per cento. Come si vede, un certo progresso [illegible] un'uguaglianza ed [illegible] parità tra i due sessi nelle opportunità [illegible] ferte dalla società si è verificato, nonostante la staticità imposta dallo stereotipo culturale.

Tra i 1.300 soggetti sottoposti al sondaggio, i due terzi hanno risposto di vedere [illegible] favore la donna [illegible] pare posizioni di supervisione nel mondo del lavoro, ma solo il 33 per [illegible] ha ammesso di [illegible] disposto [illegible] accettare la supervisione di una donna dirigente, segno che la resistenza ad accettare un nuovo ruolo della donna sopravvive nella maggioranza dei giapponesi a livello inconscio.

Tra pochi mesi, in aprile, entrerà in vigore una [illegible] che, almeno nei principi, proibisce qualsiasi discriminazione e distinzione tra i due sessi per ciò che riguarda il salario e le opportunità lavorative. E' d'obbligo la frase «almeno nei principi», perché è risaputo quanto sia difficile, nonostante le disposizioni di legge, [illegible] stereotipi mentali che affondano le radici lontanissimo nel tempo.

Il 50 per cento degli interpellati, infatti, riconosce che la discriminazione contro [illegible] donne, nonostante [illegible] avanzate dei tempi moderni, è ancora molto diffusa nella popolazione e nella società. Il 40 per cento è, però, almeno a parole, discorde e ritiene [illegible] la donna giapponese abbia raggiunto un buon grado di competizione con l'uomo.

Tra le donne il 56 per cento si lamenta della discriminazione col il sesso femminile è soggetto, mentre il 35 per cento ritiene che le barriere che reprimono la donna «non [illegible] troppo eccessive».

Soltanto il venticinque per cento del campione sottoposto a indagine ritiene che una donna possa, [illegible] giorno, diventare primo ministro.

ALLARME IN USA, CARCERI PIENE PRONTE PER LA RIVOLTA

La popolazione delle prigioni è raddoppiata dal '75 ad oggi. In più della metà delle celle manca lo «spazio vitale». Pochi i fondi per la costruzione di penitenziari

WASHINGTON — Nuovamente alla ribalta il problema sempre più grave del sovraffollamento delle carceri negli Stati Uniti. All'origine delle violente sommosse inscenate recentemente dai detenuti nelle prigioni della Virginia e nell'Oklahoma c'è il problema del sovraffollamento. Una vera e propria piaga che fa trascorrere notti insonni ai responsabili della giustizia.

«Queste situazioni continueranno a esplodere. I prigionieri non intendono tollerare queste condizioni di vita», ha dichiarato Steven Ney, capo consigliere del progetto per le prigioni nazionali, dell'Unione delle Libertà Civili Americane. La rivolta avvenuta nel [illegible] della Virginia occidentale è stata causata dalle lagnanze dei detenuti per le condizioni di superaffollamento e non igieniche dell'edificio, e [illegible] celle [illegible] troppo [illegible] d'estate e gelide di inverno. *«Vogliamo essere trattati con dignità»* ha dichiarato uno dei detenuti, Alvin Gregory.

Secondo dati ufficiali, [illegible] popolazione delle carceri statunitensi è raddoppiata dal [illegible] in poi, come riflesso di [illegible] più [illegible] atteggiamento da parte del governo per quanto concerne il crimine. [illegible] un recente rapporto dell'ufficio [illegible] Giustizia del governo americano, a metà del 1985 nelle carceri degli Stati Uniti era ospitato il numero record di 490.041 detenuti. E la popo[illegible] delle carceri, secondo quanto affermano esperti governativi, è aumentata ulteriormente negli ultimi sei mesi.

Questo aumento ha favorito un «boom» [illegible] quanto concerne la costruzione [illegible] carceri e più di due terzi degli Stati americani hanno ricevuto dai tribunali l'ingiunzione di far diminuire questo eccessivo affollamento e di far riparare vecchi edifici per ospitare i detenuti. Ma Ney ha dichiarato che *«i prigionieri continuano a sentirsi frustrati perché non comprendono per quale motivo le prigioni non si uniformino alle ingiunzioni dei tribunali»*.

Secondo [illegible] valutazioni fatte in proposito, il 66 per cento delle celle singole e il 90 per cento di quelle a due posti nelle prigioni di Stato non forniscono quello che gli esperti definiscono uno spazio vitale [illegible] sufficiente — equivalente a [illegible] metri quadri, cioè circa 1,5 per 3 metri a persona —. I fattori potenziali di tensione e violenza sono aumentati dal fatto che spesso i detenuti delle carceri di Stato sono *«uomini giovani, di bassa estrazione, che hanno una scarsa istruzione e che erano già stati in carcere in precedenza»*.

Ammettendo che il 40 per cento delle prigioni federali ospitano troppi detenuti, il direttore dell'ufficio prigioni, Norman Carlson, ha dichiarato che il governo Usa ha varato [illegible] programma quinquennale per aumentarne la capacità.

Ma gli esperti sostengono che i problemi più seri [illegible] presentati nelle 650 prigioni di Stato, che ospitano la maggior parte dei detenuti del Paese. La *«Clark Foundation»*, un gruppo di studio privato sulle condizioni delle carceri, ha affermato di recente che *«Stati e contee [illegible] debbono destreggiarsi fra la diminuzione delle risorse finanziarie e l'aumento dei detenuti, tra le pubbliche richieste di una maggiore protezione dal crimine e quelle per una riduzione delle tasse. I conservatori, che sono quelli che fanno maggiori pressioni per quanto concerne la repressione del crimine, spesso sono contrari a sborsare denaro per la costruzione [illegible] nuove prigioni. I radicali che fra tutti deplorano maggiormente le 'intollerabili' condizioni di vita nelle carceri, si oppongono alla costruzione di nuovi istituti di pena»*.

Uno studio effettuato da un altro gruppo di esperti afferma infine che *«il sovraffollamento costituisce il più grave problema del sistema correzionale Usa. La mancanza di spazio causa comportamenti autodistruttivi»*.

LIBANO, BUONO QUEL VINO CHE NON TEME LA GUERRA

Nella valle della Bekaa si producono eccellenti rossi e bianchi malgrado i bombardamenti. Difficoltà durante l'invasione israeliana

BEIRUT — *Le cantine nella valle della Bekaa hanno le pareti piene [illegible] buchi di proiettili, e di scritte in lingua ebraica: ricordano i rischi che i produttori di vino in Libano continuano a correre. Qui la preoccupazione è sopravvivere, più che il sole, la pi[illegible] il terreno. Ma rossi e bianchi spesso vincono premi alle esposizioni, e raggiungono i migliori ristoranti libanesi ed esteri: malgrado la guerra civile fra decine di fazioni libanesi, nonostante le battaglie fra le milizie, alla faccia del fondamentalismo islamico che proibisce gli alcoolici. Serge e Ronald Hochar*, col «chateau musar», *nel 1979 ebbero ampi elogi in Inghilterra, alla fiera mondiale di Bristol*: «Purtroppo nel mondo oggi la parola Libano fa pensare sempre e solo a violenza, guerriglia, conflitti. Ma il mondo deve sapere: il Libano ha sempre la sua faccia migliore. Sa produrre anche vino, e buono». *Serge Hochar ha 54 anni; è il proprietario dei vigneti a Ghazir.*

Resistono da 200 anni [illegible] cantine foderate di polvere e ragnatele: negli scaffali si allinea oltre un milione di bottiglie. Il vino scorre sempre a fiumi, benché di rado una vendemmia riesca a evitare guai. Nel 1985 i camion che portavano l'uva alle cantine non poterono attraversare le linee israeliane. I fratelli Hochar dicono: «Quest'anno non ci sarà una goccia di musar nuovo: 100 mila bottiglie perdute».

Francese, 32 anni, Yves Morard produce il kefraya, nel 1982 definito [illegible] miglior vino libanese malgrado i bombardamenti che tormentarono il *Sud della Bekaa. Dal 1982 al ritiro degli israeliani nell'aprile '85, i quattro massimi centri produttori di vino libanese, nell'Ovest della valle, [illegible] rimasti sotto il controllo israeliano. I vini dovono correre sempre fra file di nemici contrapposte; spesso i viaggi in camion fra Tiro e Sidone richiedono giorni. Per la guerra i produttori si sono dovuti orientare sui [illegible] mondiali: pochi in Libano bevono vini di qualità. Gli Hochar, e i produttori di ksara nella Bekaa Est, ora esportano metà della produzione annua. Elie Maamereh, delle cantine ksara*, continua a *produrre, benché i laboratori siano occupati dalle truppe siriane. Il giornale inglese* «wine decanter» *scrisse*: «In tali circostanze produrre vino è già difficile, ma farne di eccellente è straordinario. Nessun altro al mondo davanti a un lavoro così complicato e pericoloso lo avrebbe conti[illegible]. Serge Hochar è il nostro uomo dell'anno per il 1984». *Un altro produttore, Bassam Nakad, spiega*: «I turisti non vengono, i consumatori libanesi sono all'estero. Dobbiamo superare zone controllate dalle milizie islamiche per mandarlo all'estero. L'ondata fondamentalista impedisce anche l'arrivo dei compratori esteri».

Bolivia: viaggio in una terra «dimenticata» / 3

MIRAGGI IN UN LAGO DI SALE

Una chiesetta, 40 abitanti, molte case crollate: ecco Jirira in riva al «Salar», sconfinato pack di salgemma. I treni fantasma di Uyuni

Santa Ana [illegible] Chipaya. Abbiamo appena [illegible] le [illegible] tendine del campo, i meccanici trafficano nel [illegible] fano del Dodge, la cuoca [illegible] cucinando nel [illegible] del camion, al riparo dal vento, quando dal villaggio arrivano tre messaggeri in bicicletta latori [illegible] [illegible] biglietto amichevole [illegible] perentorio dell'autorità locale: «*Señores turista deben visitarnos o Chipaya a la Oficina Central Campesina y otra [illegible]des, que esperan para dialogar*». Spieghiamo che stiamo organizzando il campo per la notte, che abbiamo noie meccaniche e che quindi ci vediamo domani. Gli indios insistono ma dopo [illegible] po' se ne vanno. La notte è gelida, sui di[illegible] gradi sottozero, [illegible] la scarsa umidità consente di sopportare il gelo piuttosto bene.

Al mattino facciamo una passeggiata fino a Santa Ana, un paio di chilometri; incrociamo *campesinos* che vanno a lavorare [illegible] distanti campicelli e che si mostrano cordiali. Il *corregidor* Eustaquio Lazaro, massima autorità del luogo, aspetta nel «ufficio», una stanza spoglia dipinta di azzurro intenso, ai muri una carta della Bolivia e i ritratti del *libertador* Simon Bolivar e del suo luogotenente Generale Sucre. Una branda in un angolo, un tavolino sbilenco e un paio di registri bisunti. Lo assistono un paio di notabili, stretti nei ponchos marroncini, uguali per [illegible].

Appare chiaro che stranieri se ne vedono pochi, quindi è l'occasione [illegible] far pesare la carica pubblica di *caudillo* della comunità. Eustaquio Lazaro esamina minuziosamente i passaporti, annota su uno scartafaccio i [illegible] e le circostanze, rivolge alcune domande generiche, poi [illegible] nuncia che la [illegible] di soggiorno è di dieci milioni di pesos a testa (circa dieci dollari). Da queste parti (ma anche altrove) [illegible] una fortuna. Ma non c'è alternativa. Valutiamo la cosa come un aiuto al terzo mondo e paghiamo.

Il villaggio si gira in fretta: visitiamo qualche capanna — [illegible] normale dormire in otto in due metri quadrati senza finestre —, una donna chiede del latte in scatola per la figlioletta. Gli unici mezzi di trasporto sono [illegible] biciclette. Su [illegible] stuoia seccano al sole dei pesciolini di fiume. I giovani non vedono l'ora di andarsene verso una città.

All'alba partenza per Uyuni e il *salar* omonimo, la maggiore riserva di sa[illegible] di tutto [illegible] continente latino americano. Tutti abbiamo già in funzione i nuovi bioritmi: tutto [illegible] giorno in movimento, la sera a letto presto, [illegible] so[illegible] diverso dal normale, con un risveglio più lucido e meno intorpidito [illegible] solito, appena spunta il sole. Anche l'acclimatamento [illegible] bene anche se non bisogna mai dimenticare che siamo costantemente a quota quattromila e [illegible] più su.

Ancora deserto e miraggi, *pueblitos* [illegible] fango letteralmente disseccati sotto il sole, e tutti pensiamo che un temporale dovrebbe scioglierli in un'ora. [illegible] percorrono distanze faticose, venti, trenta chilometri in bici, con temperature da insolazione.

Al tramonto la pista scende dolcemente a Jirira, in riva al Salar de Uyuni: lo sconfinato pack di salgemma lascia senza fiato.

Il villaggio ha [illegible] abitanti; una deliziosa chiesetta giocattolo, bianca con fregi azzurri; molte case sono crollate; [illegible] gente se n'è andata a Oruro, La Paz e in Argentina, per f[illegible] [illegible] presente di miseria [illegible] un futuro di indigenza. La sera [illegible] ospiti della sala riunioni della [illegible]munità, una stanza decorata con festoni di carta. In un angolo si cucina, dall'altra parte stendiamo i sacchi a pelo. Al calar della sera rientrano le greggi, i camini fumano nell'aria rarefatta, ragazzini giocano al pallone nel campetto che serve anche per il basket, immancabile anche nella più isolata e [illegible]serabile delle comunità andina.

Il mattino seguente, sotto un sole abbagliante, riverberato dal sale, cominciamo la traversata del «lago» [illegible] destinazione l'isla [illegible] Pescado, una delle [illegible] in mezzo [illegible] Salar, coperta di cactus giganti (fino a dieci metri d'altezza), popolata di *viscachas*, piccoli roditori che somigliano vagamente alle nostre marmotte. Tutte le terre emerse del Salar sono disabitate. Saliamo a piedi fino al culmine del rialto roccioso su [illegible] coperti [illegible] una fragile crosta [illegible] salgemma; [illegible] brecce litiche sono sonore [illegible] i piedi, arrotate, gratinate dal sole e spezzate dal gelo.

La superficie solida e piatta del lago è tagliata da alcune piste camionabili. In questa stagione rimangono [illegible] alcuni «stagni» circolari, inconsistenti, [illegible] cui può essere pericoloso mettere i piedi. E' già capitato che alcuni incauti siano stati inghiottiti dalla melma salmastra con automezzi e tutto. Oltre il Salar, a Colchane, piccola stazione ferroviaria sulla linea La Paz-Antofagasta (Cile), ci sono centri per la lavorazione del sale, che viene tritato con piccoli mulini, setacciato e insaccato. Indios lavorano [illegible] occhiali neri e passamontagna [illegible] per difendersi dalla pol[illegible] [illegible] e dalle micidiali radiazioni solari.

Uyuni è una cittadina sonnolenta e polverosa; davanti all'unico hotel (Avenida) splende un monumento al ferroviere dipinto con vernice [illegible] alluminio. L'uomo stringe una chiave inglese e sta su un'enorme incudine, guardando fiero l'orizzonte. L'hotel ha solo un paio di docce, ma lavarsi [illegible] una [illegible] alla morte. L'acqua infatti [illegible] riscaldata [illegible] un rudimentale sistema elettrico posto sopra il rosone erogatore e collegato all'impianto elettrico con una ragnatela [illegible] fili spellati. Basterebbe una mossa [illegible] [illegible] rimanere fulminati. La sporcizia dei giorni passati è [illegible] tale che tutti rischiamo, neppure con cautela, [illegible] possibile folgorazione.

Alla periferia del paese c'è una sorpresa: un enorme, metafisico cimitero di locomotive a vapore in [illegible] e materiale rotabile anteguerra, che visibilmente ha [illegible] le linee andine fino allo spasimo: vaporiere, tender, pianali, carri merci, tutto roso dalla ruggine, immobile per sempre, abbandonato su binari morti, mortissimi, senza un'anima in giro. Le ruote dei carri sono quasi saldate alle [illegible] ai [illegible]pi dei freni. Qualche caldaia ha il muso sbullonato e divelto, aperto alla polvere del deserto. Le cabine delle locomotive non hanno più leve, manometri, volantini, le [illegible] sono [illegible] [illegible] decenni. [illegible] bielle [illegible]te e inabili ormai a qualunque [illegible].

Intorno la pianura piatta e grigia, [illegible] un refolo di vento che spazza il binario [illegible] ch[illegible] [illegible] verso La Paz affian[illegible] dai pali del telegrafo. Il «cimitero» non è incluso nelle attrattive turistiche, anche perché il turismo non [illegible]te. Eppure la mandria [illegible] pachidermi metallici, immota e solidificata, è un [illegible] di [illegible] fascino, adeguato alla infinita solitudine dell'ambiente.

La stazione ferroviaria [illegible] frequentatissima e ha due sale d'aspetto: quella di prima classe con panche di legno, e quella [illegible] seconda senza panche. I viaggiatori, tutti indios, *mineros*, piccoli contrabbandieri, siedono a terra, bivaccano, mangiano e dormono in attesa degli sgangherati convogli in perenne ritardo. Uyuni è l'ultimo posto dove si possono comprare benzina e viveri. Rafael deve fare i salti mortali per comprare carburante sufficiente, poiché la vendita è razionata. Il traffico [illegible] quasi zero. Ci sono alcuni [illegible] dove si proiettano film porno prodotti in Italia.

Nell'Avenida Arce, di fronte alla stazione, cippi di benvenuto [illegible] locale Rotary Club e del Lyons. Si cena in un locale poco illuminato, di fianco all'albergo, che sarebbe pittoresco se non fosse tristissimo. I pavimenti di legno odorosi di petrolio, al soffitto modellini in legno di navi [illegible] guerra, ricordo di chissà quali trasferte marinare dell'oste che sembra disturbato dal traffico di stranieri. Ai tavoli, silenziosi commensali [illegible] terribili *refrescos* colorati con carnevalesche aniline.

L'indomani, facendo shopping, troviamo dal cartolaio degli spiritosi (involontariamente) fogli con i mezzibusti, stampati a colori, [illegible] buona parte delle centinaia [illegible] presidenti della Repubblica che [illegible] [illegible] alternati da Sucre in avanti.

Renato Scagliola
(3 - Continua)

Sopra: una piccola india a Santa Ana de Chipaia. A sinistra: la chiesetta [illegible] Jirira, minuscolo villaggio [illegible] riva al [illegible] de Uyuni

Qui sotto: il «cimitero» di treni e [illegible] locomotive a vapore alla periferia di Uyuni. Nella cornice in basso, un'immagine [illegible] salar bianca [illegible] distesa di sale da cui emergono piccole isole e cactus giganteschi

IL SALAR [illegible]

[illegible] Salar de Uyuni, [illegible] più grande riserva di [illegible] di tutto il continente latino-americano, misura 156 chilometri di lunghezza per oltre 130 di larghezza. Al centro lo spessore [illegible] sal[illegible] raggiunge i sei [illegible]. Si trova [illegible] provincia di Potosí ed è un residuo [illegible] Pleistocene; insieme al lago Poopo a Nord, [illegible] [illegible] de Coipasa e al lago omonimo, rappresenta quello [illegible] i geologi [illegible] il «Lago Minchin», resti di acque salmastre tra argille minute, argille nere con efflorescenze saline.

Nella stagione delle piogge, da maggio a ottobre più o meno, la superficie è coperta da circa mezzo metro d'acqua, [illegible] che lo rende ovviamente impraticabile se non con natanti. I [illegible] giganti che abbondano sulle rive e [illegible] isole sono «Trichocereus Pasacana», giganti vegetali alti fino a dieci metri.

Scacchi

[illegible] COPPA DEI CAMPIONI [illegible] BANCOROMA [illegible] DAL PARTIZAN

Il pronostico li dava inesorabilmente sconfitti contro [illegible] avversario [illegible] prestigio qual è la rappresentativa del *Partizan* [illegible] Belgrado, ma i sei portacolori del Bancoroma [illegible] sono battuti fino all'ultimo con [illegible] trascinati, in prima scacchiera, da un Sergio Mariotti in buona forma. L'incontro si è svolto venerdì, sabato e domenica scorsi a Roma, nella sede del Banco di Roma, club campione d'Italia, sulla via Salaria [illegible] era valido per la Co[illegible] Campioni europea, [illegible] cui regolamento prevede due incontri su ogni scacchiera, a colori invertiti.

Gli jugoslavi, guidati usualmente da Svetozar Gligoric (l'arbitro del pri[illegible] match Karpov-Kasparov), si sono presentati in una for[illegible] inedita schierando, nell'ordine, Ivkov, Shakovic, Klaric (Perovic), Raicevic, Nikolic e Mitrovic. A determinare le sorti della sfida è stato il primo turno, vinto dagli ospiti con il punteggio di 4½ a 1½, mentre al ritorno si è avuta una perfetta parità: 3-3. Questi i singoli risultati: Mariotti-Ivkov 1½-½; Zichichi-Shakovic ½-1½; Klaric-D'Amore 1-0, D'Amore-Perovic 1-0; Tassi-Raicevic 0-2; Passerotti-Nikolic 1-1; Sibillo-Mitrovic ½-1½. Punteggio finale quindi di 7½ a 4½ in favo[illegible] del Partizan e conseguente eliminazione del Bancoroma.

In campo internazionale gli avvenimenti principali [illegible] settimana sono rappresentati dal Torneo di Vienna e dalle semifinali del Campionato [illegible] [illegible]do. A Vienna è impegnato Anatoly Karpov opposto ad [illegible] schiera di quotati avversari: B[illegible]is Spassky (numero 9 delle classifiche mondiali), Victor Korchnoy, fresco vincitore [illegible] gara [illegible] Bruxelles, proprio davanti a Spassky, Alexander Beljavsky (numero 5 sovietico), l'inglese Nunn, l'americano Mednis e [illegible] sedicenne ungherese Suzsa Polgar, numero due femminile.

L'impegno rientra nel programma di allenamen[illegible] in vista della rivincita con Kasparov il cui inizio è stato fissato [illegible] 10 febbraio prossimo e per i cui preparativi Florencio Campomanes si è recato a Mosca e Leningrado. Karpov ha brillantemente [illegible] con due successi.

Si [illegible] iniziati i match di semifinale del campionato del mondo che vedo[illegible] opposti, a Minsk, capoluogo della Bielorussia, i sovietici Andrej Sokolov e Rafael Vaganian e, in Olanda, l'olandese Jan Timman ed il sovietico Artur Jusupov.

Mentre Vaganjan, 34 anni, giocatore proveniente [illegible] Erevan, è da tempo alla ribalta internazionale, il ventiduenne Sokolov, nato a Vorkut nel Nord del Paese, costituisce una sorpresa emersa dall'Interzonale di Montpellier. Un talento innato il primo, intuitivo e con il dono della combinazione; gran combattente il secondo, dotato di un eccezionale sangue freddo. La sfida si presentava quantomai incerta nel pronostico. Ma Sokolov, vincendo la seconda e la terza partita, è già saldamente al comando con il punteggio di 2,5 a 0,5. Ricordo che [illegible] devono giocare 10 partite.

In libreria

La casa editrice Prisma occupa nel mercato editoriale nazionale un posto di primo piano per avere puntato essenzialmente su opere di pensiero scacchistico che rivestono grande importanza nella formazione di un giocatore. Dopo aver pubblicato la classica trilogia di Alexander Kotov (Pensa-gioca-allenati come un grande maestro, 560 pagine, 31.000 lire) e, sempre dello stesso autore, «Alekhine», biografia del mitico campione del mondo scomparso [illegible] 1946 (236 pagine, 17.500 lire) è ora la volta di *Capire ed evitare gli errori negli scacchi* del grande maestro sovietico Alexei Suetin (256 pagine, 18.000 lire se ordinato direttamente alla casa editrice, 21.000 in libreria). Il piano dell'opera prevede 7 capitoli: Il concetto di errore; Le componenti essenziali del pensiero scacchistico; Errori tattici e loro tipologia; Errori soggettivi [illegible] oggettivi; Errori di tipo «secondario»; Alla ricerca di un nuovo stile; «Forma di gioco» e i suoi limiti.

Grazie alla brillante didattica posseduta dall'autore, l'opera è consigliabile anche ai principianti.

La partita

Il maestro varesino Mantovani, primo classifi[illegible] degli italiani [illegible] re[illegible] torneo di Capodan[illegible] [illegible] Reggio Emilia, giungendo terzo dietro al portoghese Antunes e all'olandese De Boer, ha mancato di poco la norma di maestro internazionale, fissata a punti 9 (ha [illegible] lizzato 8 [illegible] [illegible]. Il [illegible] gio[illegible] è ormai [illegible] livelli tali, [illegible] dimostra [illegible] seguente partita, da garantirgli in tempi brevi [illegible] raggiungimento dell'ambito traguardo.

Mantovani-De Boer (Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, [illegible] 3. Cc3, d6 4. d4, cxd4 5. Cxd4, Cf6 6. Ae3, a6 7. Ac4, Ae7 8. Ab3, 0-0 9. De2, b5 10. 0-0-0, De7 11. f3, Cc5 12. g4, Ab7 13. g5, Cxd4 14. Txd4, Cd7 [illegible]. h4, Cc5 16. [illegible]. f5 17. Thd1, Tad8 18. exf5, Txf5 19. f4, Tdf8 20. Txd3, [illegible] 21. axb3, b4 22. Ca4, [illegible] 23. [illegible], Dc5 24. g6, h6 25. Cb6, Db5 26. Cc4, exf4 27. Axf4, Txf4 28. De6+, Rh8 29. Dxe7, Af3 30. Cxd6, Dxh5 (vedere diagramma). La conclusione [illegible]ll'incontro è ormai scontata 31. Cf7+, Txf7 32. Dxf7, De5 [illegible]. Td8, il Nero abbandona.

Ricordiamo anche il [illegible] [illegible] posto conseguito nella difficile gara dal torinese Andrea Orinza con punti 6, ex aequo con il jugoslavo Popovic.

Sempre dal Torneo di Reggio Emilia proponiamo una brillante affermazione del vincitore contro una delle «speranze» [illegible]zurre, il bergamasco Belotti.

Belotti-Antunes (Gambetto di Re accettato): 1. e4, e5 2. f4, exf4 3. Cf3, d5 4. exd5, Cf6 5. Ab5+, c6 6. dxc6, bxc6 7. Ae2, Ad6 8. c4, 0-0 9. Cc3, h6 10. 0-0, [illegible] 11. d4, [illegible] 12. c5, Ab8 13. Ac4, Te8 14. [illegible] Te7 15. h4, g4 16. Ce1, Cxc5 [illegible] sacrificio che evidenzia gli errori commessi in apertura dal Bianco) 17. dxc5, Dd4+ 18. Rh1, f3 19. gxf3, Txe1 20. Axf7+, Rh8 21. Txe1, Df2 22. Af4, gxf3 23. Te2, fxe2 [illegible] [illegible], Ah3. Il Bianco abbandona.

Notiziario

[illegible] Campionato torinese open, [illegible] inizia lunedì prossimo alla Società Scacchistica di via Galliari 6. Il torneo è aperto a tutti i residenti della provincia di Torino, anche inclassificati. Sono previsti otto turni di gioco, tutti i lunedì alle ore 20.45. Il tempo [illegible] riflessione è fissato in 1.45' per [illegible] mosse. Vi è ancora tempo per l'i[illegible]e, che dovrà essere accompagnata dall'importo di lire 12.000 (8000 per i soci [illegible] Società). Le adesioni si accettano fino [illegible] ore 20 [illegible] [illegible] prossimo.

[illegible] Anche per il [illegible] rivista mensile illustrata *Due Alfieri* [illegible] presenta agli appassionati in una veste accattivante e con un'ampia [illegible] [illegible] servizi realizzati da un'équipe di collaboratori [illegible] primo piano tra [illegible] spiccano Sergio Mariotti, Zilberstein, Florian, M[illegible], Capece, Bonivento. Ogni numero conterrà inoltre servizi dei più forti grandi maestri sovietici. L'abbonamento annuale costa 27.000 lire da versarsi sul c/c n. 10718427 intestato a «Due Alfieri», via Tacchi 26, 42100 Reggio [illegible].

Kasparov-Timman (sesto incontro [illegible] match amichevole): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, b6 4. Cc3, Ab4 5. Ag5, Ab7 6. e3, h6 7. Ah4, [illegible] 8. Ag3, Ce4 9. Dc2, Axc3 10. bxc3, d6 11. Ad3, f5 12. d5, Cc5 13. h4, g4 14. Cd4, Df6 15. 0-0, Cxd3 16. Dxd3, e5 17. Cxf5, Ac8 18. Cd4, exd4 [illegible]. cxd4, Df5 20. e4, Dg6 21. Dc3, 0-0 22. Tfe1, Cd7 23. e5, Ab7 24. Te3, [illegible] 25. Da5, [illegible] 26. Dxb4, [illegible] [illegible]. exd6, cxd6 28. Te7, Tf7 29. Txf7, Rxf7 30. c5, Dc4 31. Db1, [illegible] 32. Dh7+, Rf6 33. Dxh6+, Rf7 34. Df4+, Rg8 [illegible] Dxg4+, Rh7 36. Af4, [illegible] 37. Dg3, dxc5 38. Te1, Df7 39. Dg5, Cd5 40. Dh5+, Rg8 41. Te5, il Nero abbandona.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

vinovo corre

vinovo corre

Salerno, giornalista senza vittorie

CERCA COME GENTLEMAN IL PRIMO SUCCESSO

L'ippica torinese dell'86 perde un driver «giornalista» e acquista un nuovo guidatore «gentleman». Il salto di qualità (o semplicemente il passaggio [illegible] ruolo) l'ha fatto Salvatore Salerno, fotoreporter di Vinovo, per tre anni impegnato [illegible] torneo dei drivers della carta stampata e da quest'anno ammesso, [illegible] domanda, nella categoria dei «puri».

«Ho inseguito il titolo di campione italiano dei giornalisti — [illegible] — [illegible] riuscirci e mi sono stufato. Mi sono classificato al secondo posto nell'83, al mio esordio con i colleghi [illegible] [illegible] nazionali, [illegible] stato terzo sia nell'84 che nell'85. Adesso basta, voglio cercare una rivincita fra i dilettanti».

Oltre alle parole, [illegible] lo sconforto per un obiettivo mancato, il tono con cui il Salerno le pronuncia è chiaramente polemico. E' sufficiente un ingenuo commento per [illegible] esplodere. «Perché non insisti?»

«Perché [illegible] capito che i miei tentativi sarebbero inutili anche nel futuro — risponde con rabbia — C'è troppa condiscendenza per i giornalisti che contano: per quelli che si interessano direttamente delle corse ippiche, intendo dire, i tecnici del [illegible] e del galoppo. Sono loro che monopolizzano i cavalli migliori. Gli allenatori li scelgono per affidargli in corsa i propri allievi, i proprietari li preferiscono a quelli come me che non hanno alle spalle un periodico specializzato dove possano contraccambiare la cortesia [illegible] [illegible] con resoconti favorevoli [illegible] risultati dei propri cavalli».

Salvatore Salerno, 50 anni, nato [illegible] Niscemi, «torinese» dal 1950 e fotografo di servizio all'ippodromo dal 1960, anno dell'inaugurazione dei nuovi impianti, ricorda con piacere, misto a disappunto, i suoi tre campionati sofferti.

«Nell'83 ho corso 13 volte facendo il giro d'Italia perché sono stato nelle piazze di Milano, Roma, Palermo, Trieste, Montegiorgio, Taranto, Aversa [illegible] naturalmente, Torino. Ho collezionato 4 vittorie, tutte all'insegna della sorpresa (313 la quota di Santag e 210 quella [illegible] Levanzo, tanto [illegible] citarne [illegible] - n.d.a.) perché i cavalli affidatimi erano sempre pospostl agli [illegible]. La delusione più [illegible] l'ho avuta a S. Siro nella prova [illegible] del campionato. Con Aviobel, che naturalmente partiva [illegible] estremo "outsider", sono stato in testa fino a due metri dal palo. Qui il cavallo si è leggermente "piantato" facendosi superare da due avversari. Senza quell'arresto sarei terminato al primo posto, in graduatoria».

L'esito milanese, tuttavia, lo carica [illegible] entusiasmo. E nell'84 si fa nuovamente notare su [illegible] ippodromo dello Stivale.

[illegible] primo [illegible] Levanzo a San Siro

«Ho saltato Treviso per una circostanza curiosa. Volevo portare la famiglia (moglie e tre dei [illegible] figli - n.d.a.) dalle Marche dove eravamo in [illegible] al Sant'Artemio perché facessero il tifo [illegible] me, ma a [illegible] nozze mi accorgo [illegible] le corse invece di [illegible] programmate di sera come succede in agosto [illegible] cominciavano alle tre del pomeriggio perché l'ippodromo trevigiano non ha l'impianto [illegible] illuminazione. La mia ignoranza m'è costato l'appiedamento [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di 100 mila lire e l'impossibilità di lottare per il titolo».

L'anno [illegible] il Salerno rifà il giro d'Italia [illegible] sulky, vince tre corse [illegible] 14 disputate, ma è solo terzo alla fine [illegible] campionato. I «soliti noti» lo hanno preceduto al vertice della classifica.

[illegible] basta. Con la qualifica [illegible] «gentleman» in tasca, Salerno si sente un altro. Ha due cavalli in scuderia, Levanzo e Brasseur. Il [illegible] lui direttamente, ogni giorno si alza alle 6, va all'ippodromo, «veste» [illegible] persona i suoi portacolori (la sua [illegible] è blu con cidazze di rosso vivo sui polsini e sul berretto) li porta in pista, li allena, li riporta nel box.

Salerno fa le cose [illegible] [illegible]. Si [illegible] al nuovo impegno [illegible] la grinta [illegible] professionista più che con quella del dilettante. I «gemelli» [illegible] di Torino, Milano, Padova e Bologna (gli ippodromi del Nord [illegible] intende frequentare con assiduità, meno quello di Treviso che gli ha procurato tanti fastidi) avranno un brutto cliente in più.

Alessandro Debernardi

Comincia bene l'anno nuovo all'ippodromo

TRE NUOVE SCUDERIE PUROSANGUE IN AUMENTO

Gran festa [illegible] Capodanno: coincide con il compleanno «ippico». Stasera si elegge il cavallo dell'anno Lancia

• Grande festa a Vinovo, il primo dell'anno, nella mensa dell'ippodromo. Simpaticamente uniti, gli uomini di trotto e di galoppo hanno festeggiato il compleanno dei cavalli torinesi. Com'è noto, infatti, l'età dei cavalli si computa al 1° dell'anno, [illegible] regolamento degli enti tecnici, Encat e Jockey Club Italiano. Carote, zuccherini e caramelle sono stati i regali per i cavalli per questo giorno speciale.

• Da domani prende il via la riunione d'inverno del trotto torinese. Il libretto-programma è stato pubblicato da poco e riporta un ricco monte-premi: saranno distribuiti, infatti, L. 994.250.000 in 17 giornate, con [illegible] media di L. 58.602.000 per convegno. All'inizio, il calendario avrà cadenza settimanale. Poi, a metà febbraio, si passerà a due giornate consecutive, sabato e domenica, sino al 22 marzo, data nella quale [illegible] prevista la riapertura del galoppo. La corsa «faro» della riunione è, come il solito, il Gran Premio Costa Azzurra-Lancia Prisma del 23 marzo dotato di ben 100 milioni di lire, mentre la tris è in programma venerdì 28 marzo.

• Nell'hotel Principe di Savoia di Milano, questa sera [illegible] riunisce per l'ultima volta la speciale giuria [illegible] tecnici e giornalisti italiani per l'elezione del cavallo dell'anno Lancia per il trotto e il galoppo. Tra i premiati figura anche il torinese Convoglio dell'allevamento Veranno, allenato e guidato da Renato [illegible].

• Un'altra novità attende gli spettatori torinesi domani a Vinovo. E' nato il programma delle corse di trotto, creato dalla società Dimensione Zero, che contiene, oltre alle notizie indispensabili per seguire le corse, anche le prestazioni e le informazioni sulla forma dei cavalli; i favoriti dettati dai protagonisti dell'ippodromo; i funzionari che dirigono la riunione; le quote eventuali dei cavalli al totalizzatore e i favoriti degli allibratori con le quote relative. Insomma, un vademecum prezioso per lo scommettitore.

• Con il 1986 stanno prendendo forma tre nuove scuderie di galoppo. Una di queste, la Tre G, ha già ottenuto l'autorizzazione da parte del Jockey Club Italiano, e ha comprato subito quattro cavalli. Il proprietario Giuseppe Matta, elettrotecnico di Chieri, ha acquistato Ravela, My Lady, Badiana e Mourvey. Per ora sono stati affidati a Gaetano Lo Bue, [illegible] attesa di debuttare nella riunione di galoppo.

Le altre due formazioni sono quelle dell'astigiano Giorgio Revello e dei fratelli Orazio e Natalino Pastore, entrambi fantini, di stanza a Vinovo da anni.

• Luigi Cesetti, titolare, allenatore e driver della Scuderia Falerone, ha comprato il puledro Fenelon LB dall'allevamento La Bamboleccia.

[illegible] IL CALENDARIO SI CORRE 103 [illegible] PREMI PER 8 [illegible]

Quasi otto miliardi di lire in premi, il «Costa Azzurra» a 100 milioni, 103 giornate di corse (70 di trotto e 33 di galoppo), sono questi i dati salienti del programma ippico di Torino per l'anno in corso. Propio in questi giorni è stato [illegible] il calendario dell'attività dell'ippodromo di Vinovo, che prenderà il via domani.

Rispetto all'anno scorso, i premi per i cavalli torinesi saranno di circa il 15% in più, ma gli [illegible] più vistosi sono toccati nel settore dei grandi avvenimenti del trotto: il «Costa Azzurra» [illegible] cavalli internazionali, 23/3) da 70 è arrivato a 100 milioni, il «Città di Torino» (per i 4 anni, 4/5) da 80.400.000 [illegible] [illegible] a 120.750.000 e il «Marangoni» (per i 3 anni, 14/9) che, raddoppiato da 60.500.000 a 121.000.000, è diventato il [illegible] di tutta l'annata.

Il calendario per i trottatori ricalca quello dell'anno passato, con le notturne che avranno inizio il 5 giugno e termine il 14 settembre, e con la consueta interruzione in agosto (dal 3 al 26).

Le due Tris sono in programma il [illegible] marzo e il 6 settembre, mentre gli altri grandi premi «Campo di Mirafiori» (L. 40 milioni, 7/6) e «Criterium Vinovo» (L. 84 milioni, 27/6) completano un quadro di ricche occasioni per i cavalli di stanza a Vinovo, che in totale hanno a disposizione L. 4.481.998.000.

Nel settore [illegible] galoppo lo stanziamento complessivo [illegible] di L. 3.390.000.000, così ripartito: L. 2.140.000.000 per le corse del Jockey Club Italiano e L. 1.250.000.000 per quelle con ostacoli e per dilettanti. Il «Federico Tesio» riprenderà l'attività sabato 22 marzo e, con un'interruzione da metà luglio ai primi di settembre, metterà in atto 33 giornate, fino al 23 novembre.

Nell'elenco dei grandi premi il «Città di Torino» (L. 50 milioni, 1/5) e il «Principe Amedeo» (L. 77 milioni, 24/8) sono stati mantenuti agli stessi livelli dell'anno scorso, [illegible] Mares» (24/6) ha avuto un leggero incremento da 60 a 66 milioni.

Per i saltatori, sono aumentati la corsa di siepi (1/5) da 55 a 66 milioni e lo «Steeple-Chase» da 60 a 70 milioni, mentre è stato inserito anche il premio Soc. Steeple-Chases d'Italia con 15 milioni.

VINOVO [illegible] SI DARA' UNA VESTE INEDITA NUOVO RISTORANTE, TRIBUNE E CAMPO DA GOLF

L'ippica torinese parte da domani per il lungo e appassionante «giro» annuale, attraverso 103 giornate di trotto [illegible] e di galoppo. Dopo [illegible] breve sosta di tre settimane, quindi, i cavalli tornano in pista a Vinovo. Da domani non si fermeranno che ad agosto (26 giorni), per proseguire sino alla fine dell'anno.

Per «aprire» la riunione, abbiamo chiesto notizie dell'ippica torinese a [illegible] Melzi d'Eril, amministratore delegato della società che gestisce gli ippodromi di Vinovo: «L'anno appena trascorso — esordisce — è stato segnato in negativo dall'ormai noto intervento [illegible] Commissione di vigilanza, in seguito all'esibizione del complesso dei Ricchi e Poveri. Di colpo, ci siamo trovati alle prese con problemi gravi. Abbiamo dovuto provvedere al rifacimento di tutto l'impianto elettrico e a numerose modifiche sostanziali delle strutture. La Commissione ci ha chiuso la parte superiore della tribuna e siamo stati costretti ad anticipare l'orario d'inizio delle corse, perché non potevamo utilizzare le luci. Ciò ha provocato disorientamento negli spettatori e punte di disaffezione pericolose per la nostra attività. Così, a un primo semestre [illegible] buono per movimento [illegible] scommesse e afflusso [illegible] pubblico, è seguito [illegible] secondo periodo negativo. In più, alla fine di dicembre, abbiamo anche perduto [illegible] giornata che poteva essere favorevole (il 26 dicembre, ndr). Quindi, in conclusione, sicuramente un anno sfortunato».

Questo è il [illegible] — lo interrompiamo — ma il [illegible] cosa porterà agli spettatori di Vinovo?

«Per noi — continua — sarà un anno d'importanza capitale. Intendiamo fare molto per rimediare. Abbiamo molti lavori in cantiere. Sono previsti rifacimenti e ristrutturazioni dei due ippodromi, sostanziali specialmente in quello di galoppo. I torinesi troveranno domani una nuova gestione del ristorante panoramico del trotto che promette più qualità e prezzi accessibili. Le tribune ora sono completamente a disposizione degli spettatori e abbiamo riportato alle 14,30 l'orario d'inizio. [illegible] [illegible] di marzo sarà riaperto il [illegible] campo di golf che costituisce un ampliamento [illegible] nostra proposta sportiva alla città».

E in campo promozionale?

«Qui — risponde — [illegible] mo [illegible] cosiddetto asso da giocare. Stiamo preparando [illegible] campagna eclatante, con proposte nuove, che dovrebbe avere grandissima presa sul pubblico cittadino».

Qualche parola per il settore tecnico?

«Anche qui ci siamo mossi con il preciso intento di salvaguardare il monte-premi per le scuderie torinesi. Abbiamo ottenuto un aumento medio del 15% rispetto al 1985 e, soprattutto grandi premi nel vero [illegible] del termine. [illegible] pensare che il Costa Azzurra è stato portato a 100 milioni e il Marangoni è stato [illegible] raddoppiato, passando da 60 milioni 500 mila a 121 [illegible]. Nel programma abbiamo fatto alcune modifiche che, col tempo, dovrebbero portare al miglioramento dello spettacolo, [illegible] la presenza di cavalli all'altezza di una città come Torino».

Guido Melzi d'Eril, amministratore dell'ippodromo

TROTTO

DOMENICA 19 GENNAIO

Prima [illegible] — [illegible] 14,30

PREMIO COGNE

L. 11.000.000 - Corsa Trio - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Femmina Bella (E. Dellepiane)	3	S	R	22.7
2.	Free Boy Ts (M. Baroncini)	1	1	0	20.9
[illegible]	Fusia d'Alba (S. Ascedu)	4	2	3	21.5
4.	Forever Ag (D. Gariglio)	4	2	2	21.5
5.	Fasinia (W. Lagorio)	debutta			—
6.	Fazao Lp (L. Gennero)	-	3	1	21.8
7.	Ferrigiò (A. Pasolini)	5	3	S	22.1

Favoriti: Free Boy Ts, Fazao Lp

[illegible] [illegible] — ore 14,55

PREMIO ARVIER

L. 4.400.000 - Corsa Trio - [illegible] 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Filottrano (A. Pasolini)	0	3	0	22.2
[illegible]	Fasanura (E. Dellepiane)	debutta			—
[illegible]	Fleo Ferm (M. Baroncini)	debutta			—
4.	Frau Chicca (M. Lovera)	-	-	4	22.1
[illegible]	Filania Pegaso (P. Demuru)	-	-	3	24.2
6.	Facile d'Asti (E. Demuru)	0	0	S	26.7
7.	Friu (P. Carazza)	rientra			—
8.	Farida Ferm (N. Salacone)	2	0	S	—
9.	Flambard (A. D'Agostino)	3	1	S	—
10.	Fenelon Lb (L. Caselli)	debutta			—
11.	Fabella Pegaso (D. Gariglio)	debutta			—
12.	Fontmare (B. Sancio)	0	0	4	22.3

Favoriti: Frau Chicca, Flambard, Fleo Ferm

Terza corsa — ore 15,25

P[illegible] PONTEY

L. 7.350.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Esam (M. Baroncini)	1	S	S	—
2.	Equo (Pt. Carazza)	S	4	0	—
3.	El Corral Lp (L. Gennero)	4	0	0	21.6
4.	Elrebor (V. Torrenie)	0	0	2	20.3
5.	Elfie D'Assia (Gius. Guzzinati)	rientra			—
6.	Elbene (A. D'Agostino)	3	3	S	20.3
7.	Eguaro (M. Grosso)	0	0	3	21.7

Favoriti: Elfie D'Assia, Elbene

Quarta corsa — ore 15,55

[illegible] ISSOGNE

L. 3.500.000 - Corsa Gentlemen Trio m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Chiacchiera (G.B. Montaldo)	4	1	3	22.2
2.	Santag (C. Luciano)	3	0	0	22.7
[illegible]	Bessur di Noè (V. Scampolini)	0	S	0	21.6
4.	Cruzeiro (Gius. Rocca)	S	0	0	22.4
5.	Asado (C. Castagneri)	rientra			—
6.	Galtago (F. Altara)	0	0	2	21.0
7.	Agriario (R. Montaldo)	0	S	0	24.4
8.	Bairagal (G.C. Giacolio)	rientra			—
9.	[illegible]roga (D. Scampolini)	0	0	0	22.1
10.	Capotorto (T. Bisvo)	0	0	3	22.7
11.	Diabolo (G. Bachis)	S	0	2	20.0
12.	Boncouri (W. Pesaolle)	0	4	3	21.2
13.	Attopou (C. Versino)	R	0	4	21.3
14.	Biunco (A. Grosso)	0	R	R	22.4
15.	Brasseur (M. Gariglio)	0	3	2	20.4
16.	Atomus (L. Calorio)	3	0	3	21.1

Favoriti: Chiacchiera, Brasseur, Diabolo

Quinta corsa — ore 16,20

PREMIO BRUSSON

L. [illegible] - Corsa Trio - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Marardino (E. Dellepiane)	3	4	8	—
[illegible]	Gargnano (Carlo Bosco)	4	0	R	20.8
3.	Callasa (M. Grosso)	0	0	0	21.2
4.	Davbuna Mo (F.P. Violarde)	4	6	0	21.4
5.	Dea del Cigno (N. Salacone)	2	0	0	24.8
6.	De Pencle (S. Tommasi)	1	0	[illegible]	[illegible]
7.	Dastrapur (E. Demuru)	0	4	3	22.2
8.	Dego dal Pri (L. Calorio)	0	3	1	20.5
9.	Chiromante (G.B. Montaldo)	0	0	0	19.9
10.	Apilimo (L. Gennero)	2	1	R	20.2
11.	Deilira (A. Colombino)	1	0	0	19.7
12.	Dolmen (L. Manno)	S	0	1	20.0
13.	Cadelago (D. Gariglio)	0	2	1	20.7

Favoriti: De Pencle, Chiromante, Deilira

Sesta [illegible] — ore 16,45

PREMIO AOSTA

L. 12.000.000 - m [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Krisa (M. Love[illegible])	1	R	1	22.5
2.	Bisiliane (A. D'Agostino)	3	R	1	19.7
3.	Burbo Pra (M. Sinibnovic)	3	0	0	—
[illegible]	Benjamin Rom (G. Bachis)	[illegible]	3	S	22
5.	Arabesco (Carlo Bosco)	rientra			—
6.	Dawsonite (M. Baroncini)	S	1	3	19.2

Favoriti: Bisiliane, Krisa

Settima [illegible] — ore 17,15

PREMIO FENIS

L. 4.200.000 - Corsa allievi Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Estazza (P. Merabello)	S	S	R	—
2.	Encelado Ferm (C. Benestante)	0	R	0	21
3.	Elvo del Pri (G. Pierro)	0	0	0	23.2
4.	Eldora (N. Salacone)	0	4	4	20.9
5.	Elia (M. Grosso)	0	R	0	24.4
6.	Emudo (F. Ferrero)	rientra			—
7.	Embassy Lp (T. Barbieri)	S	1	R	20.6
8.	Emotivo (M. Cerulli)	0	6	4	22
9.	Erode Van (B. Belormini)	0	0	0	25.3
10.	Eccentrico (L. Ballesra)	0	0	0	23.1
11.	Equivalente (M. Dellepiane)	0	0	3	—
12.	Eleonnelle (M. Smorgon)	0	0	3	22.6
13.	Ecurie d'Iris (S. Dellippo)	debutta			—
14.	Eperna (W. Lagorio)	0	[illegible]	0	22.8
15.	Egeria Pi (M. Fanti)	-	9	R	22.7
16.	Engleste (G. Vezzoni)	S	S	S	—

Favoriti: [illegible]ssy Lp, [illegible], Encelado Ferm

Ottava corsa — ore 17,40

[illegible] [illegible]

L. 5.500.000 - Corsa Trio - m 1600

N.	Cavallo (guidatore)				
1.	Gharian (P. Demuru)	4	0	3	19.6
2.	Contento (V. D'Angelo)	3	4	0	19.8
3.	Calla Lp (Giov. Pisano)	4	0	3	19.4
4.	Desio di Alba (G. Bachis)	3	2	0	19.2
5.	Borgarello (P. Carazza)	0	0	3	—
6.	Dastin Ferm (M. Baroncini)	0	3	3	—
7.	Gicchetto (L. Manno)	[illegible]	3	0	20.1
8.	Stolberg (S. Ascedu)	4	4	1	20.9
9.	Brossasco (M. Lovera)	0	R	4	19.4

Favoriti: Contento, Calla Lp, Gharian

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 — ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate.
0 — non piazzato.
S — squalificato.
R — ritirato.

Come Luciano Moggi, non si fida tanto dell'ultima in classifica

RADICE: «SE IL TORO NON GIOCA CON UMILTA' ANCHE IL LECCE E' UN PERICOLO»

Molta attesa per l'arrivo dell'ex granata Gigi Danova, al quale la società donerà una medaglia d'oro, e per l'ex bianconero Franco Causio

Nella foto a fianco [illegible] Radice

[illegible] Lecce, in questi ultimi tempi, stanno girando tutte male. Ad esempio, qual è la squadra che riesce a sbagliare due calci di rigore nella [illegible] partita, [illegible] non quella di Fascetti? Sono cose che hanno il sap[illegible] dell'incredibile e sembra che addirittura non abbiano riferimenti con la realtà. Eppure avvengono. Oltretutto la squadra non è fra le più accreditate. Ciò dovrebbe far pensare ad una partita [illegible] per il Torino ed infatti i critici dicono che [illegible] una gara senza storia, il già col risultato scontato a favore dei granata.

Ma Luciano Moggi, che di [illegible] ha imparato quasi tutto, non è del parere e [illegible] mente [illegible] molta freddezza: «*Ho sempre visto che la sicu*[illegible] *nel* [illegible] *non esiste e quindi diffido delle partite cosiddette facili, dall'esito scontato. C'è comunque da fare anche un'altra doverosa precisazione: è meglio affrontare il Lecce che non, ad esempio, la Juventus. C'è il rischio della sorpresa, però bisogna anche tener conto del*l'effettivo valore [illegible] *squadre in campo. Quindi: massi*[illegible] *rispetto per il Lecce,* [illegible] *anche* [illegible] *valutazione* [illegible] *dei valori tecnici che hanno portato all'attuale classifica*».

Così inquadrato, l'incontro di domani allo [illegible] [illegible]unale di Torino è ridotto in termini realistici ed è quasi superfluo il [illegible] tecnico: granata quasi totalmente all'attacco e leccesi che [illegible] difendono. [illegible] forse non sarà solo questa la chiave. Il Lecce, infatti, non si difenderà supinamente, il Torino [illegible] attaccherà a testa bassa, probabilmente ricordando l'Atalanta di Sonetti.

Anche se la partita inquadrata in questo modo perde un [illegible] del suo fascino, restano ampi spazi per il dibat[illegible].

Dice Gigi [illegible]: «*Anche* [illegible] *il Lecce si trova in fondo alla classifica non è certo il caso di dormire sonni tranquilli. Dovremo giocare, come sempre* [illegible] *resto, con umiltà e col nostro solito spirito collettivo*».

Come [illegible]re che non bisognerà assolutamente scherzare ed [illegible] prendere questo Lecce con le molle. Anche se sbaglia i [illegible]i di rigore. In proposito spiega Fascetti: «*I nostri due rigoristi sono Causio e* [illegible] *restano loro; nonostante quello che è* [illegible] *domenica scorsa*». Per la verità, il dischetto del rigore non porta troppa fortuna al Lecce, basta pensare che anche nella partita del girone d'andata Pasculli sbagliò graziando il Torino.

Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbero esservi dubbi nel clan granata: giocheranno [illegible] stessi che hanno pareggiato domenica scorsa contro la Fiorentina. «*E che* — conclude Moggi — *proprio a Firenze avrebbero potuto ottenere qualcosa di più, come è già successo in parecchie altre occasioni. Ma non dimentichiamo, anche per demerito nostro. Comunque, la classifica del Toro potrebbe essere diversa e la Juventus molto meno sola*».

Naturalmente, questi sono discorsi teorici che non hanno alcun contatto [illegible] la realtà. Nel Lecce c'è [illegible] ex ed è Danova, che [illegible]e molto bene il Torino ed [illegible] relazionato i suoi in proposito. Domenica, prima della partita, il difensore riceverà una [illegible]glia d'oro dal Torino, in ricordo dei nove [illegible] [illegible] al suo servizio. In un certo senso, è [illegible] discorso di routine, [illegible] Danova lo merita [illegible] ogni caso, poiché ha lasciato un ottimo ricordo di correttezza e di dedizione.

Un altro che ha ricordi torinesi molto belli è Causio: sarà anche lui un'attrazione di notevole portata, non soltanto sul piano esistenziale. Il «barone» continua a giocare imperterrito, nonostante [illegible] anni che passano. Davvero un bell'esempio di professionalità per tutti.

Beppe Bracco

Torino: Copparoni; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi.

Lecce: Pionetti; Vanoli, S. Di Chiara; Enzo, Danova, Miceli; Causio, Barbas, Pasculli, A. Di Chiara, Nobile.

Fascetti punta sulla grinta dei suoi uomini

«I GRANATA NON SI ASPETTINO UNA SQUADRA CHE NON LOTTA»

Aggiunge il tecnico del Lecce: «Nei ragazzi c'è una grande voglia di prendersi una rivincita dopo la sconfitta immeritata contro il Milan ma domani sarà diverso»

«*Con il Milan abbiamo tentato il... suicidio, se così possiamo dire. Però siamo ancora vivi e anche pronti a* [illegible] *battaglia, a partire dalla* [illegible] *con il Torino. Chi crede di trovare un Lecce demotivato e senza forza di reazione si sbaglia. Nei ragazzi c'è tanta voglia di prendersi una rivincita morale. Contro il Milan non meritavamo di perdere* [illegible] *si è perduto nella maniera più clamorosa, sciupando* [illegible] *rigori e sbagliando occasioni anche* [illegible] *porta vuota. Ma domenica sarà diverso. La squadra è concentrata* [illegible] *massimo*».

Eugenio Fascetti, allenatore del Lecce, in aereo durante il viaggio Brindisi-Milano (poi [illegible] squadra ha proseguito in pullman fino [illegible] Torino) racconta [illegible] i pugliesi non si arrendono. Anche [illegible] la posizione in classifica, il distacco [illegible] altre che pure lottano per la salvezza, non induce all'ottimismo, il tecnico non [illegible] demoralizzato. «*Questo campionato di serie A* — dice — *mi ha abituato ad ogni sorta di contrarietà. Le ultime le avete viste tutti domenica scorsa*».

Il riferimento ai due rigori sbagliati contro il Milan è evidente. Un grosso appuntamento con la vittoria mancata quando la squadra stava dimostrando di essere in grado di riprendersi bene (e la vittoria con il Verona [illegible] era stata una prova). E a proposito di rigori mancati si ricorda anche quello che il Lecce sbagliò (con Pasculli) nella gara di andata proprio [illegible] il Torino. Dopo i rigori falliti contro il [illegible] [illegible] Causio e Pasculli), chi sarà incaricato di battere i prossimi tiri [illegible] dischetto? «*Basta con le polemiche* — dice Fascetti — *il rigorista del Lecce resta Causio* [illegible]. *Dopo di lui c'è l'argentino* [illegible]. *L'argomento è chiuso*».

Ironia della sorte, durante l'allenamento di giovedì [illegible]so due calci di rigore [illegible] stati messi a segno da Luperto, [illegible] giocatore che domani andrà in panchina, dove dovrebbe esserci anche Paciocco [illegible] (ma l'attaccante ha [illegible] voglia di giocare). Per il resto stessa formazione utilizzata contro il Milan, [illegible] che Palese continua ad essere indisponibile. «*Purtroppo per noi* — conclude Fascetti — *troviamo un Torino caricato e* [illegible] *un Radice che senz'altro vorrà festeggiare con una vittoria la sua conferma alla guida del Torino per la prossima stagione*».

La difesa leccese nelle ultime due gare casalinghe ha dimostrato molta compattezza rispetto al passato. Ne è convinto anche Gigi Danova che si trova ad affrontare la sua ex squadra. «*Sì* — afferma [illegible] —, *questa volta sono un ex in piena regola e la partita per noi è molto importante. Dobbiamo* [illegible] [illegible] *risultato positivo perché solo così potremo continuare a sperare. Il Toro vorrà vincere, ma si troverà di fronte un Lecce che non è demoralizzato*».

A Torino, contro la Juventus, il Lecce perse 4-0. Nessuno lo dimentica. «*Contro i bianconeri* — dice Danova — *la squadra era molto incompleta. Ora, invece, siamo nella formazione-tipo. Siamo consapevoli della forza del Torino* [illegible] *che lotta per la zona Uefa,* [illegible] *abbiamo la possibilità di ottenere qualcosa, se non ci chiudiamo in difesa*».

Danova si sente finalmente a suo agio: «*Sto bene fisicamente, mentre appena arrivato a Lecce avevo un dolore* [illegible] *gamba e c'era poca intesa con i nuovi compagni*».

Ma saprà questa [illegible] fermare l'attacco [illegible] Torino? «*Me lo auguro* — conclude Danova — *anche perché contro le grosse squadre abbiamo giocato sempre alla pari. C'è mancato soltanto la fortuna*».

Salvatore Gentile

La Elafin, proprietaria della [illegible] che a [illegible] volta controlla la Ismil, padrona del club rossonero

MILAN: SPUNTA UN NUOVO PADRONE

TARDELLI: SONO FINITO? DIMOSTRERO' IL CONTRARIO

DAL NOSTRO INVIATO

VIETRI SUL MARE — Marco Tardelli allo specchio. Vede l'immagine un po' sbiadita di se stesso, di quel grande campione in crisi d'identità che ha divorziato dalla Juventus e vive, nell'Inter, la stagione più brutta. Non si pente di una scelta ponderata a lungo ma sta soffrendo per risalire la china, proprio come l'Inter che, partita per vincere lo scudetto, ora [illegible]bra tagliata fuori dalla zona Uefa e domani ad Avellino si appresta ad affrontare una partita drammatica.

«Non ho mai subìto certe umiliazioni, i fischi e le palle di neve di domenica mi hanno fatto molto male. Tornando a Torino in auto ho riflettuto a lungo e ho capito che sono arrivato a zero, ma sono felice di ripartire da zero», confessa «Schizzo».

Era destinato ad andare in panchina [illegible] Avellino, [illegible] Corso potrebbe ripensarci. Deciderà oggi, dopo l'ultimo allenamento. Tardelli accetta serenamente qualsiasi decisione di Corso ma sente di essere sulla buona strada per risorgere. Nell'amichevole con la Salernitana si sono visti i primi sintomi, come se si fosse sbloccato mentalmente.

«La mia sfortuna è legata alla frattura alla mano, riportata proprio nel periodo in cui stavo entrando in condizione: sto migliorando, [illegible] non si può pretendere, in brevissimo tempo, di rivedere il Tardelli di sempre», dice con l'umiltà di un esordiente.

Sa che molti lo giudicano vicino al capolinea di una carriera gloriosissima e logorante ma lui non s'arrende, disposto a lottare per smentirli ancora una volta.

«Lo dicevano già nel '76 — sorride un po' amaro il campione del mondo — e sono passati dieci anni. L'Inter ha ragione a pretendere da me quello che, finora, non sono riuscito a darle. Sono andato a Milano perché sicuro di far molto bene. Sono sereno perché so di poter rispondere alle Cassandre ma soprattutto di potermi prendere una rivincita con [illegible] stesso».

Che cosa le manca della Juventus?

«In questo periodo bulo ho avuto dei riscontri morali da parte di alti dirigenti e di giocatori bianconeri. Più che la squadra, o un Platini che è il più grande campione venuto in Italia, mi manca qualche amico come Cabrini e Scirea, punti di riferimento come io ero per loro, come lo era stato Zoff, uno che mi capiva. Però nel calcio può succedere di vivere un'esperienza come questa. Pensate che [illegible] giocato in una Juventus con Platini, Boniek, Rossi e Bettega che era imbattibile e che non vinse nulla».

L'Inter aveva puntato su Tardelli anche come leader...

«Sull'uomo non può dire [illegible]. L'uomo è legato al giocatore e non [illegible] [illegible] ad un compagno una cosa che non riesco a fare. Il carattere si può anche imporre, non a tutti anche se serve per trascinare. Dipende a[illegible] dalla società. Ho creduto a lungo [illegible] scudetto e i risultati negativi sono colpa di tutti, giocatori, allenatori e società. Con il tempo s'impara».

E' vero che s'era stufato di correre per gli altri?

«Se smetto di correre, smetto di giocare, questo è sicuro».

Bruno Bernardi

Mentre Berlusconi da Parigi annuncia di «non aver fretta», si profila sempre più minaccioso il rischio di fallimento se non si troveranno i soldi necessari per pagare l'Irpef

MILANO — Il Milan sta vivendo, in questi due giorni, alcuni dei momenti più importanti della sua storia, decisivi per il futuro. Oggi il consiglio di amministrazione dovrà stabilire [illegible] pagare o no l'Ir[illegible] trattenuta sugli stipendi dei giocatori e [illegible] altri dipendenti e non [illegible] versata allo Stato (quattro miliardi circa, comprese le soprattasse per il ritardato pagamento). Domani [illegible] sarà un altro incontro fra i rappresentanti di Farina e quelli del Gruppo Berlusconi [illegible] [illegible]vare un accordo preliminare e proseguire nella trattativa per il passaggio della proprietà. Per pagare l'Irpef, la cui scadenza è lunedì 20 gennaio, [illegible] trovare [illegible] somme corrispondenti. Le casse della società sono vuote e nessuno dei consiglieri intende sborsare una lira senza avere la garanzia di poter rientrare delle somme anticipate.

L'ex presidente Farina, esiliatosi dal Sud Africa che ha maneggiato direttamente importi trattenuti sulle retribuzioni e avrebbe fatto sapere, tramite i suoi [illegible]ah, che [illegible] [illegible] disposto a [illegible] in garanzia il suo pacchetto azionario a chi salderà i debiti. Ma è un'operazione impossibile da effettuare senza il benestare del vicepresidente Nardi che ha ottenuto dal tribunale il sequestro conservativo del pacchetto di maggioranza a [illegible] dei [illegible] miliardi di crediti vantati nei confronti [illegible] Farina. I consiglieri finanzieri dell'attuale presidente Lo Verde gli hanno suggerito di considerare il versamento di quattro miliardi da parte dei consiglieri o di qualcuno di loro, come anticipo per un futuro aumento di capitale. Ma sarà molto difficile trovare qualcuno disposto [illegible] eseguire una simile [illegible]zione quando c'è il rischio che il tribunale stesso o la Federcalcio, che sta effettuando i controlli di bilancio, possano chiedere da un momento all'altro, il fallimento della società.

[illegible] parte il mancato pagamento dell'Irpef viene considerato [illegible] [illegible] [illegible] illecito penale [illegible] quale sarebbe coinvolto non [illegible] Farina [illegible] tutto il consiglio di [illegible]ministrazione che ha [illegible] avallato le iniziative dell'ex presidente.

Oltre all'Irpef ci sono gli stipendi di dicembre dei giocatori ancora da saldare [illegible] circa [illegible] milioni [illegible] lire a [illegible] vanno aggiunti altri importi per un miliardo da reperire entro la fine del mese per chiudere le improrogabili scadenze. Solo in questi giorni Lo Verde e gli altri consiglieri hanno potuto rendersi [illegible] della tragica situazione finanziaria d[illegible] [illegible]. «*A noi* — ha spiegato l'attuale presidente — *era proibito l'accesso alla contabilità:* [illegible] *qualcuno chiedeva chiarimenti o precisazioni Farina lo metteva subito alla porta. Questo lo devono sapere tutti,* [illegible]*che il magistrato, eventualmente*».

Il salvataggio di Farina dipende, [illegible]stanza, da Nardi, [illegible] potrebbe raggiungere un accordo [illegible] gli altri consiglieri per non [illegible] [illegible] il pacchetto di azioni e diventare, con [illegible] altri soci, il principale interlocutore di Berlusconi nella trattativa per il passaggio di proprietà. Infatti, [illegible] eventuale fallimento del Milan renderebbe inesigibili i suoi sette miliardi di crediti, il che favorirebbe lo stesso Berlusconi che potrebbe acquistare il Milan ad [illegible] prezzo inferiore.

Domani pomeriggio, [illegible] la partita di San Siro contro [illegible] Fiorentina, i rappresentanti di Farina e quelli del Gruppo Berlusconi s'incontreranno nuovamente per accertare la possibilità di continuare le trattative per il passaggio di proprietà. Lo Verde si augura che l'incontro abbia un esito positivo. In caso contrario si dimetterà subito. «*Ho accettato la presiden*[illegible] — ha spiegato — *solo per non creare vuoti di potere durante questo periodo di transizione. Se non si trovasse l'intesa non intendo protrarre* [illegible] *il mio incarico. D'altra parte non intendo neanche prendere in considerazione l'altra trattativa che Farina starebbe per iniziare con la Wao Montecarlo. I tifosi vogliono Berlusconi perché credono in lui e* [illegible] *sicuri* [illegible] *farebbe il bene del Milan*».

Berlusconi, da Parigi, dove [illegible] [illegible] [illegible] lavoro, ha [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] mutare le sue offerte già formulate nelle scorse settimane ai legali di Farina. «*Noi manteniamo la nostra proposta* [illegible] *15 miliardi per l'acquisto della società. Altri 15 miliardi e più verranno stanziati per potenziare la squadra*». Farina finora non aveva accettato questa off[illegible]. Ma adesso, dopo quanto [illegible] succedendo, l'ex presidente rossonero potrebbe anche cambiare idea e chiudere subito l'affare per non rischiare guai grossi, non ultimo, quello del fallimento e delle conseguenti [illegible] nunce penali. Berlusconi, inoltre, non ha alcuna fretta di concludere. «*L'incontro* [illegible] *domani* — ha spiegato — *mi pare un po'* [illegible]*turo. Sarebbe meglio attendere una chiarificazione della situazione. L'interlocutore potrebbe diventare la Federazione o lo stesso curatore fallimentare. Così la situazione stessa* [illegible] [illegible] *chiara*».

[illegible], spulciando nelle [illegible] [illegible], si è scoperto che il Milan è controllato, indirettamente, da un'altra società, finora sconosciuta. Si tratta della Elafin s.r.l. [illegible] sede a Tortona. Questa società è la proprietaria delle azioni di maggioranza [illegible] Fin [illegible] [illegible], a sua volta, [illegible]ntrolla la Ismil, padrona del Milan. Insomma, un nuovo anello della catena che, manovrata da Farina, ha trascinato il Milan a un punto tale dal quale non si sa come potrà uscire senza traumi gravi e difficilmente cancellabili.

Nino Sormani

IL NABISCO MASTERS DI NEW YORK VERSO LO SCONTRO LENDL-BECKER

NEW YORK — [illegible] due [illegible] del Nabisco [illegible] di New York vedranno di fronte Jarryd-Becker e Lendl-Gomez e tutto lascia [illegible] che la finalissima vivrà dello [illegible]tro tra il giovane [illegible] tedesco, [illegible] di [illegible] ed il campione cecoslovacco.

Dando un'ennesima, esaltante dimostrazione di potenza Lendl, testa di serie numero [illegible] ha battuto in due set l'americano Tim Mayotte. Nell'altro quarto di finale, lo svedese Jarryd ha superato con un perentorio 6-1, 6-3 l'americano Gilbert.

Il cecoslovacco, che [illegible] [illegible] aggi[illegible] per [illegible] [illegible] volta in cinque anni il Masters, ha avuto in Mayotte un avversario tutt'altro che arrendevole dimostrando comunque di poter far puntualmente il suo punto ogni qualvolta decideva di aggiudicarselo.

Gli svedesi Wilander e Nistroem finalisti nel doppio

Nel doppio, gli svedesi Jaokim Nystroem e Mats Wilander si sono qualificati per le semifinali eliminando [illegible] [illegible] set gli australiani [illegible] [illegible] e Kim Warwick per 7-6, 4-6, 7-6. [illegible] Nystroem e Wilander affronteranno [illegible] semifinale gli statunitensi [illegible] e Seguso vittoriosi sugli spagnoli Casal e Sanchez.

Hanno raggiunto le semifinali, dove saranno opposti agli svedesi Edberg e Jarryd, anche lo statunitense Paul Annacone («sorpresa» contro Becker costretto [illegible] terzo set) e il sudafricano Christo Van Rensburg che hanno sconfitto [illegible] 5-7, 6-3, 7-6 [illegible] svizzero Heinz Gunthardt e l'ungherese Balazs Taroczy.

Malgrado le difficoltà della gara, bianconeri a Pisa per vincere

«TRAP» SUONA LA SVEGLIA ALLA JUVE

«Pretendo maggior decisione e caparbietà» ha tuonato l'allenatore. «Incontreremo una squadra galvanizzata ma questo non può condizionare i nostri obiettivi». Tacconi e i primati

Tre motivi: il rientro di Scirea, la conferma di Pio, il tentativo di Tacconi [illegible] fare [illegible] altro passo verso il record dei 903' di Zoff. Tutti ingredienti di un unico cocktail comunque: la voglia della Juve di cogliere a Pisa [illegible] prima vittoria di questo '88 iniziato all'insegna degli «zero a zero», che muovono la classifica, che hanno consentito alla squadra [illegible] Trapattoni di conservare [illegible] bottino di sei punti [illegible] vantaggio sull'inseguitrice più immediata (il Napoli fino a domenica scorsa, adesso la Roma di Eriksson) ma che cominciano [illegible] [illegible] «annoiare» i tifosi.

In questi giorni, dominati dall'attesa per il «sì» di Platini al quarto anno in bianconero (in piazza Crimea tutti comunque sono convinti che il «sì» verrà, malgrado le tentazioni svizzere, francesi, arabe o... teleberlusconiane), Trapattoni [illegible] [illegible] dunque di restituire [illegible] squadra quella determinazione che forse [illegible] trionfale conclusione del girone di andata ha contribuito ad annacquare un po'.

«Dobbiamo essere più decisi, più caparbi — ha detto — l'ho fatto notare [illegible] ragazzi dopo [illegible] partita col Como e ho continuato a ripeterlo per tutto l'ar[illegible] [illegible] settimana. Andiamo a Pisa per vincere, dunque, non per il pareggio. Un risultato che possiamo accettare [illegible] [illegible]lo "dopo". Andiamo a Pisa convinti di trovare una squadra in piena euforia dopo i "colpacci" di cui si è [illegible] protagonista nelle ultime due settimane battendo prima l'Inter e poi il Napoli al S. Paolo. Ci [illegible] fatto due grossi favori ma non abbiamo [illegible] intenzione di ringraziarlo, il Pisa. Anche perché siamo sicuri che vorrà fare la festa anche a [illegible]. Solo che noi non ci staremo».

Si aspetta un Pisa all'arrembaggio, dunque, un Pisa che può crearvi pericoli ma che può offrire il fianco sguarnito al vostro contropiede?

«Niente affatto. Mi aspetto [illegible] Pisa conscio dei pericoli che [illegible] [illegible] Pisa che è stato duramente punito proprio a Torino quando, in maggioranza numerica, subì addirittura la rimonta [illegible] [illegible] dura punizione del Torino in dieci. Io penso che il Pisa abbia capito [illegible] lezione e temo dunque che ci renderà la vita difficile, che [illegible] costringerà, [illegible] al solito, a giocare contro [illegible] squadra [illegible] protetta, con spazi ben chiusi, e della quale sarà molto difficile venire a capo».

L'unico cui lo 0-0 forse starebbe bene (o l'unico che può ... dirlo) è Stefano Tacconi, il portiere-record della Juve-record. Non subisce gol ormai da 829', è a poco più di tre partite dal primato di Zoff e gli starebbe [illegible] bene continuare a restare imbattuto. Anche perché vedrebbe avvicinarsi ulteriormente un primato ben più prestigioso, quello di Albertosi, che [illegible] riferisce [illegible] gol subiti [illegible] un campionato. Albertosi, nel corso della stagione che il suo Cagliari concluse con la conquista dello scudetto, subì solo 11 [illegible]. Tacconi vorrebbe fermarsi a 10. E per ora è in vantaggio sulla tabella di marcia del suo illustre predecessore.

«Quando Zoff realizzò quel primato — ha detto Tacconi riferendosi alla sequenza senza reti — *[illegible] un ragazzino. Non avrei mai pensato [illegible] ritrovarmi un giorno a fargli... concorrenza. Parlarne porta sfortuna però, anche se ci proverò [illegible] tutte le mie forze e con quel che mi ha insegnato proprio Zoff. Pisa, Verona e Atalanta permettendo».*

«Per quanto riguarda il record di Albertosi — [illegible] detto Tacconi — *la [illegible] è più lunga. Mancano ancora 13 partite, per ora vivo alla giornata. Se in vista del traguardo vedrò che sono ancora in corsa, allora forzerò a pensarci. Per ora, [illegible] e i miei compagni dobbiamo pensare solo a tenere a distanza gli inseguitori. Il nostro vero traguardo è lo scudetto. O no?».*

r. g.

Pisa: Mannini; Colantuono, Volpecina; Cuoco, Ipsaro, Progna; Berggreen, Armenise, Kieft, Muro, Baldieri.

Juventus: Tacconi; Favero, Cabrini; Pin, Brio, [illegible]; Mauro, Manfredonia, Serena, [illegible] Laudrup.

Il portiere Tacconi ora sta inseguendo i record di Zoff e Albertosi

Risolti i problemi di formazione

CONTRO L'UDINESE SAMP A TRE PUNTE

Mancini rientra nella Sampdoria contro l'Udinese

GENOVA — La Sampdoria «nuovo corso», cioè quella ultimissima vista a Bari, si presenta domenica alla controprova nella partita interna con un'altra squadra che si trova in una posizione difficile: [illegible] del riconfermato Luis Vinicio.

Si tratta certamente di un incontro importante: una gara che alla vigilia non avrebbe probabilmente [illegible]tato nessuna preoccupazione alla Samp-superstar [illegible] stagione [illegible]. Ora, però, la Sampdoria ha abbandonato [illegible] sostenitori ed alti e [illegible] e quindi la [illegible] viene attesa con molto interesse.

[illegible] della vittoria, convincente, potrebbe dare la [illegible] che la squadra [illegible] Bersellini ha [illegible] [illegible]to i suoi problemi e quindi [illegible] è messa all'inseguimento di un posto in Uefa. Un [illegible] falso, [illegible], [illegible]trebbe [illegible] pensare ad un girone di ritorno ancora di «passione».

In casa sampdoriana, comunque, c'è molta fiducia. Dice Fausto Pari: *«Ormai dovremmo aver superato il periodo difficile. Che siamo in grado di fare ottimi risultati e ottime prestazioni lo abbiamo dimostrato, ad esempio, contro il Napoli e contro la Roma. Quindi occorreva trovare la continuità; speriamo di averla trovata e tutto dovrebbe tornare a [illegible]sto».*

Anche Bersellini ritiene [illegible] ormai il brutto momento della squadra sia superato: *«A Bari abbiamo giocato come si doveva giocare per quel tipo di partita. Domenica [illegible]ro l'Udinese [illegible] giocare in un altro modo, ma credo che i ragazzi lo abbiano capito. Certo la gara è difficile anche per la situazione dell'Udinese, ma noi [illegible] problemi degli altri non dobbiamo farci carico, ne abbiamo già parecchi dei nostri».*

Intanto il tecnico sampdoriano ha visto risolti, quasi d'incanto, i [illegible] problemi di formazione. Oltre a Francis, che si è infortunato prima della gara di Bari, anche Mellacik, che a Bari è rimasto in [illegible], ha accusato dei dolori alla gamba [illegible] (una botta) e il giocatore nutre [illegible] speranze di poter scendere in campo. Così, [illegible] che l'[illegible] dubbio di [illegible] (squalificato Gaka) riguardava un ruolo di prima linea, questo potrebbe essersi risolto da sé. Ci sarà, pertanto, la conferma di Salsano con il [illegible] 7, Scanziani prenderà il n[illegible] 4, Pari sostituirà lo squalificato Lerzini indossando la maglia numero 3 e dovrebbero tornare in campo le «tre punte»: Vialli a destra, il «panzer» Lorenzo al centro e Mancini (che a Bari non aveva giocato per far posto ad un centrocampista in più) che [illegible] allenamento si è dimostrato in perfetta.

Questo per quanto riguarda la squadra. In città [illegible] suscitato notevole interesse la notizia che Platini [illegible] cercando di acquistare [illegible] appartamento a Genova. E subito, tra i tifosi, si sono scatenate [illegible]polesi più azzardate. In [illegible] blucerchiata, invece, si dice che chiunque ha la libertà di acquistare appartamenti dove vuole senza che per questo debba per forza andare ad abitare in quelle case.

Giorgio Sidone

Domani i torinesi ospitano la Marr Rimini

DOPO LA SBORNIA DI COPPA TUTTO FACILE PER LA BERLONI?

La vittoriosa cavalcata infrasettimanale contro il Paok e il ritrovato contributo dei tifosi hanno generato nuovo entusiasmo.

La Berloni ha dunque portato a compimento [illegible] pon[illegible] ed efficacia anche la missione di Coppa: battuto nettam[illegible] il Paok, superato anche nel punteggio complessivo del doppio confronto, la squadra [illegible] Guerrieri ha preso la testa del suo girone e [illegible] ulteriormente ipotecato l'accesso alle semifinali della Korac ove, quasi certamente, troverà il Banco Roma; mentre, sull'altro lato del tabellone dovrebbero pervenire (fatto clamoroso e senza precedenti) le altre due formazioni [illegible] [illegible] Mobilgirgi e della Divarese, domani di fronte in un curioso anticipo [illegible] questa probabile sfida europea.

Malgrado tutto, contro i greci non [illegible] è vista la miglior Berloni: [illegible] traditi dall'ansia di rivincita della brutta prova di Salonicco, forse dal desiderio di travolgere l'avversario sin dalle prime battute o, più semplicemente, un po' provati, soprattutto psicologicamente dall'eccesso di impegni e trasferte (che non [illegible] loro abituali) May e compagni, per almeno un tempo, hanno caricato a te[illegible] b[illegible] con poco discernimento e lucidità un Paok lento ma disciplinato e preciso. Poi, nella ripresa, hanno subito fatto il vuoto, muovendosi con maggior scioltezza, sino [illegible] chiarissimo [illegible] fi[illegible].

L'occasione è stata, comunque, propizia oltre [illegible] [illegible] gustarsi il «micidiale terraria» scagliato da «tiranteи» [illegible] addirittura da metà campo ad infilarsi nella retina avversaria, anche per ritrovare un po' di pubblico e di calore al Palasport, di sera e a metà settimana: che la Berloni stia per acquistare [illegible] che ancora [illegible] manca, cioè i propri tifosi?

Gli oltre duemila presenti hanno potuto vedere un Morandotti sempre più valido in [illegible] (dopo Morse, anche Varner è finito nel suo «carniere») e [illegible] monumentale Bantom, onnipresente e velocissimo e imprendibile [illegible] attacco.

Domani torna il campionato, con un turno teoricamente propizio per i torinesi, impegnati in casa con la Marr Rimini, mentre a Caserta si consumerà il duello Mobilgirgi-Divarese, [illegible] quindi per dare una nuova [illegible] alla [illegible]fica, staccando ulteriormente i varesini, quinti in graduatoria, e per restare soli al terzo posto.

Il problema principale per la Berloni è quello di ricaricare [illegible] le pile e presentarsi al fischio d'avvio con massima concentrazione e determinazione: un [illegible] di rilassamento, magari dovuto allo *stress* di Coppa, potrebbe trasformare la partita [illegible] i romagnoli in una subdola trappola. Ne sanno qualcosa proprio i casertani che, sette giorni prima [illegible] sbancare Torino, vennero battuti in casa dalla Marr.

Attenta, insomma, Berloni [illegible] legge degli [illegible] che, nel caso, [illegible] addirittura [illegible]: Maurizio Benatti, il «cit», cresciuto a Torino e [illegible] Torino rilanciato dopo il [illegible] delle illusioni in [illegible] Innocenti (oggi Simac) ed Ernestone Wansley, ritempratosi e ricaricatosi al sole di Romagna dopo lunga e [illegible]a militanza torinese, conclusasi in sordina sull'avvio di un apparente declino.

La «stella» degli ospiti sarà comunque Reggie Johnson, vincitore di un titolo Nba a fianco del mitico «doctor J» Erving, con Filadelfia, giocatore «da grandi numeri».

Ma il [illegible] [illegible] spera di rivedere all'opera soprattutto le sue «stelline», Morandotti, Pessina e Vidili dopo le imprese di Reggio Emilia.

Enrico Isnardi

E siamo solo a metà campionato

NEL BASKET MINORE E' TEMPO DI FUGHE

I campionati minori di basket arrivano [illegible] questo [illegible] settimana al giro di boa. Nei tre gironi che riguardano le formazioni pie[illegible]tesi ci sono altrettante squadre in fuga, il Carrara in C1, la Galilzzi [illegible] in C2, l'Abet Bra in serie D, pronto ad un [illegible] allungo nell'ultimo turno [illegible] girone di andata.

SERIE C1 — Per fermare il Carrara [illegible] vorrebbe... il mitra: [illegible] l'amaro commento delle sue uniche avversarie [illegible] il primo posto, Cremona ed Alessandria '82. Pur viaggiando con medie ragguardevoli, infatti, lom[illegible] e piemontesi hanno accumulato un ritardo difficilmente colmabile nei confronti degli infallibili toscani. Un ritardo che nella migliore [illegible] ipotesi resterà immutato per entrambe, domenica [illegible] le prime [illegible] giocano tutte in [illegible], infatti, ed il compito più ingrato tocca agli alessandrini, impegnati in [illegible] delicato derby con la Guarnero Casale.

Mortara e Viareggio dovrebbero essere, rispettivamente per Cremona e Carrara, ospiti [illegible]to più... ragionevoli. La [illegible]rnero, no: ci sono [illegible] salvare l'onore (la squadra era stata costruita per il primato e ancora una volta tanti soldi sono andati in fumo e guai) ed una sempre meno sicura posizione di centro classifica. Dugan Rho, Arosio e Giornalino Alba, decime con 12 punti, sono vicinissime ai monferrini: una delle due lombarde sicuramente si muoverà visto che ad Arosio è in programma il confronto [illegible] ed i langaroli, che in trasferta si sono spesso comportati bene, ten[illegible]no il colpo gobbo a Vigevano.

C'è infine Cus Torino-Orobica Bergamo: gli universitari, rimpiangendo l'occasione persa a Viareggio, vogliono il secondo successo nello scontro diretto tra le «cenerentole» della C1.

SERIE C2 — La vittoria dell'Esaosystem La Spezia nel recupero di mercoledì sera con la Perlino ha tenuto lontano dalla Galilzzi un'altra sua possibile avversaria. Gli astigiani sono concentrati ora per l'arrivo dell'Erg Genova che, a suon di vittorie (sette consecutive), è diventata la rivale più temibile per loro, salendo fino al secondo posto. Subito dietro la Galilzzi c'è anche il Derthona, atteso da un confronto non meno «caldo»: al «Camagna» di Tortona arriva infatti uno Siringa Arredo [illegible] il dente avvelenato [illegible] tre sconfitte consecutive che [illegible] han fatto perdere il passo delle prime. Le altre partite sono San Paolo Torino-Perlino Asti, Phantatex Biella-Crocetta, Nuova Italtermica Collegno-Autorighi Chiavari, Vallarone-Esaosystem La Spezia e Loano-Unipol Alessandria.

SERIE D — La capolista Abet Bra dovrà guardarsi dal De Fonseca smanioso di riscattare l'«onta» della sconfitta casalinga con l'Invorio. Per le squadre nella scia dei braidesi trasferta [illegible] [illegible] agevole [illegible]r l'Eurotnvest (a Invorio) più rischiosa per l'Omegna (ospite del Setras Torino); gioca in casa, con il Moncalieri, l'Arimo Novara.

Renato Botto

DOMANI A VOLPIANO CROSS INTERNAZIONALE E ANTIBO RINCORRE HUTCHINGS E MAMINSKI

Si disputa domani pomeriggio a Volpiano il 16° Cross Internazionale di Volpiano - Trofeo C.R.T., una classica di [illegible] campestre [illegible] inaugura la stagione in Italia.

La manifestazione, organizzata [illegible] Canavesana e dall'Atletica Volpiano, vedrà al via ottanta partecipanti, fra i quali spiccano i [illegible] dell'inglese Tim Hutchings, [illegible] nel Cross [illegible] Nazioni [illegible] e 4° alle Olimpiadi di [illegible] Angeles [illegible] [illegible] metri, Roger Hackney (Galles), 10° alle Olimpiadi americane nei [illegible] siepi, il polacco [illegible]ski, 2° ai Mondiali di Helsinki nei 3000 siepi e plurifinalista, i belgi Verbeek e De Pauw ed i marocchini Mustafà e Abdellak.

Fra gli italiani, quasi certa [illegible] partecipazione di Salvatore Antibo, mentre [illegible] saranno sicuramente i vari [illegible] Carenza, Fambianchi, Faustini, Pedrini, Durban e Scognamiglio. La gara, che annovera nell'albo d'oro i nomi prestigiosi di Fava, Arese, Clarke, Jones, Rose, Simmons e De Beck, inizierà [illegible] 15,20, dopo le prove riservate alle categorie giovanili, e sarà teletrasmessa sulla rete 2.

Il percorso, ricavato da un'area presso il deposito Agip di Volpiano, comprenderà tratti su erba e su terreno gibboso, particolarmente faticoso [illegible] caso di maltempo. Si tratterà di percorrere [illegible] volte un circuito lungo [illegible] metri.

Il favorito della [illegible] dovrebbe [illegible] l'inglese Hutchings, acerrimo avversario dell'azzurro Cova, purtroppo [illegible] a Volpiano per una diversa programmazione nella preparazione agonistica.

g. b.

Antibo sarà uno dei protagonisti a Volpiano

• **TENNIS** — Dopo aver superato il primo turno del «Virginia Slims», le due italiane sono state eliminate: la Reggi si è [illegible] alla Navratilova [illegible]r 6/1 6/2 e la Cecchini ha ceduto per 6/3 6/0 alla Shriver.

Partito stamane da 5 centri europei

MONTECARLO, E' VIETATO IL PRONOSTICO

Dodici equipaggi hanno preso il «via» da Sestrieres. La Peugeot indica la Lancia come squadra da battere, Rohrl (Audi 4) favorisce i francesi. Percorso molto difficile: 4000 chilometri (880 di prove speciali)

Nella foto a fianco la Delta [illegible] alla sua [illegible] prova mondiale

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] — Sono partiti [illegible]ne, salutati dagli sciatori [illegible] tra le nevi intorno alla tribunetta che è servita per dare il «via» al Rally di Montecarlo. [illegible] equipaggi, quelli del settore italiano, mentre gli altri 148 sono scattati da cinque [illegible] [illegible] d'Europa: da Parigi, da Barcellona, dalla Germania, e precisamente dalla stazione termale di Bad Homburg, ed infine da Ginevra.

Una gara che si prospetta molto accesa, tant'è vero che gli animi delle varie squadre alla vigilia erano parecchio tesi.

Per la Lancia si tratta della prima [illegible] con la Delta S4, in un rally dalle caratteristiche del tutto particolari. Si passa dall'asfalto asciutto, alle placche di ghiaccio, alla neve con [illegible] facilità. Non è più il Rac dove più o meno, sul veloce delle foreste inglesi, si sapeva sempre quello che ci si poteva attendere. Questa è un'autentica roulette di tipo monegasco.

I favori del pronostico [illegible] divisi. Nessuno osa assumersi il ruolo del possibile vincitore. La Peugeot indica la [illegible]. Rohrl, con la sua Audi Quattro, dice che la corsa [illegible] vinta dalla Peugeot. Gli uomini [illegible] Austin Metro non si fanno [illegible]. La Citroën con la [illegible] a trazione integrale fa sapere che è troppo «giovane» [illegible] battere tanti avversari. Insomma, un vero mistero.

L'unico [illegible] [illegible] decisamente la parola è proprio [illegible] [illegible]l, considerato il miglior rallyman del mondo. «Io [illegible] con le stesse vetture con le quali ho gareggiato a Sanremo nell'ottobre [illegible] [illegible] cambiato qualche cosa nella ripartizione della motricità ma più o meno è sempre la stessa macchina. E' difficile da guidare anche se abbastanza efficace. Sono convinto che sia la Peugeot 205 la vera favorita di questa [illegible] [illegible] del campionato mondiale».

E' stato chiesto al pilota tedesco per quale motivo [illegible] la vettura francese davanti a tutti. «E' la squadra più affidabile e con maggiore esperienza negli ultimi due anni. Ha vinto tutto quello [illegible] c'era da vincere. E' vero, le Lancia [illegible] dominato in Inghilterra al termine della stagione e dispongono di un team [illegible] competente. Ma le [illegible] non hanno mai [illegible] il Montecarlo. E in questo caso si tratta di una gara molto lunga».

In effetti, il rally monegasco è uno dei più difficili. Circa [illegible] chilometri di cui oltre [illegible] di prove speciali. [illegible] [illegible] praticamente da oggi sino a venerdì, quasi senza interruzioni. Fino a domani soltanto una [illegible] di trasferimento (ma già in queste [illegible] possono [illegible] dagli inconvenienti) poi via, a tutta velocità, nell'entroterra del Principato e quindi nella Francia meridionale, con una prova speciale dietro all'altra.

«Non mi fa paura il Rally di Montecarlo — dice [illegible] Markku Alen — anche se è un impegno terribile. [illegible] macchine hanno molti cavalli e il [illegible] di trovarsi sempre su percorsi di tipo diverso è un grosso handicap. Non si sa mai dove si va a finire. In ogni caso io mi sento molto bene, la vettura è competitiva e credo che farò un buon risultato. Il nostro unico problema è l'affidabilità in quanto abbiamo una vettura che è ancora "giovane". Ma ci darà grosse soddisfazioni nel corso della stagione. Se non riusciremo a [illegible] subito l'obbiettivo, certamente arriveremo [illegible] [illegible] altre gare. Mi [illegible], così come i miei compagni, un sicuro protagonista».

[illegible] gara, [illegible] la prima volta, [illegible] la Fiat Uno Turbo che gareggiano nel gruppo A con i piloti Rayneri, Del Zoppo e Fiorio. Anche per queste piccole vetture la sfida è difficile, in quanto dovranno battersi con le Mazda giapponesi e le Golf GTI, senza considerare una serie di Peugeot 205 GTI private. [illegible], una gara nella gara che certamente finirà per appassionare i tifosi del rally.

Cristiano Chiavegato

La Parigi-Dakar non dovrebbe più riservare sorprese

DOPO LA TRAGEDIA HANNO DETTO «BASTA» ALLE IMPRUDENZE

Si cerca di limitare i pericoli ed evitare nuovi incidenti. Neveu (moto) Metge (auto) e De Rooy (camion) sembrano ormai inattaccabili

LABE' — La Parigi-Dakar deve arrivare a destinazione, ormai a qualunque [illegible], per coerenza con le decisioni prese [illegible] [illegible] l'altro [illegible] dopo la morte di Sabine. Deve però farlo nel modo più indolore possibile, evitando pericoli ed altri incidenti che funesterebbero ulteriormente questa corsa ormai leggendaria. Pertanto, la gara è stata modificata parecchio nel percorso e si è diminuita l'esasperazione agonistica; d'altra parte, nessuno è sicuramente caricato moralmente come se ci fosse ancora Thierry Sabine a [illegible] della carovana.

Ieri si è riposato proprio per permettere ai piloti, partiti il giorno precedente con grave ritardo e giunti solo a tarda notte a destinazione, di mantenere un ritmo più calmo e di non commettere imprudenze forzando la corsa.

Il percorso di oggi è tuttora incerto e [illegible] possibili tagli di percorso all'ultimo istante. [illegible] [illegible], dal punto di vista tecnico, non ha più molto da dire: i giochi ormai sono fatti per il gruppo [illegible] [illegible]a targato Honda nelle moto: Neveu do[illegible] laurearsi campione per la terza volta, a meno di clamorose sorprese, con il compagno di squadra Lalay a coprirgli le spalle. Terzo, un [illegible] Andrea Balestrieri, che sin dalla prima giornata di gara ha saputo amministrare [illegible] saggiamente le proprie risorse.

Nella categoria auto, il [illegible] lemma non è più così impegnativo come due o tre giorni fa: il vantaggio di quasi due ore di Metge su Ickx (entrambi su Porsche) appare sufficiente per non prevedere sconvolgimenti ed anche Ickx, con altre quattro ore di vantaggio nei confronti del terzo, Rigal, può dormire sonni tranquilli.

Nella categoria camion, infine, ritiratisi i Capito, troppo affezionati a Sabine per andare avanti, De Rooy dovrebbe [illegible] vincitore, [illegible] do il [illegible] mezzo il più accreditato sin [illegible] partenza.

m. b.

Pallone elastico - Non ha trovato lo sponsor

L'EDA RINUNCIA AL CAMPIONATO MERLESE O DOGLIANESE IN «A»?

Dopo un lungo tira e molla protrattosi per oltre due mesi, l'Eda rinuncia a partecipare al campionato di [illegible] A. Nella prossima stagione [illegible] la società torinese, nonostante la promozione, giocherà ancora nel torneo cadetti confermando come capitano della squadra il giocatore Gianni Aschiero.

Il «no» definitivo è venuto ieri dopo il fallimento dell'ennesima trattativa con un nuovo sponsor in grado di [illegible] l'apporto finanziario di una cinquantina di milioni [illegible]cessari a concludere l'ingaggio di Carlo Balocco, il campione d'Italia e i dirigenti della Canalese possono così tirare un grosso sospiro di sollievo: l'accordo sottoscritto un mese fa tra le due parti è valido e nel prossimo campionato il battitore di Monsaiglio giocherà a Canale.

Cade così il veto della Federazione che voleva dirottare il campione d'Italia a Torino in caso di partecipazione dell'Eda alla serie A. Balocco passa dalla Santostefanese alla Canalese ed è forse la soluzione migliore perché evita una prova di forza tra la Federazione da una parte e la Canalese e il giocatore dall'altra.

[illegible] e la sua nuova società, non è un mistero, si preparavano a resistere a questo diktat della Federazione: [illegible] [illegible] nata una grossa grana dall'esito forse imprevedibile. Ora che il caso si è [illegible]o spontaneamente, il consiglio federale che si riunirà oggi ad Acqui troverà solo sul tappeto la questione [illegible] decima squadra da ammettere alla serie [illegible].

Dopo la rinuncia di Torino, le società che hanno diritto a partecipare al massimo campionato sono: Santostefanese, Albese, Canalese, Castelletto Molina, Subalpina di Cuneo, Spec Cengio, Astor Ceva, [illegible] Dagnino di Andora e Caragliese.

Il decimo posto, dopo la rinuncia più o meno esplicita della Maglianese, è ora in ballottaggio tra la Merlese di Mondovì e la Doglianese, retrocesse in serie B. La prima ha già pronta la squadra formata da Tonello, Solferino, Biengio e Cirillo mentre la Doglianese, con la partenza di Pirero, non [illegible] più il battitore.

Le previsioni danno favorita la Merlese di Mondovì che oltretutto è sponsorizzata in consiglio federale da un autorevole membro, il sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa, il quale è anche vicepresidente della Federazione.

Se dovesse prevalere invece la Doglianese, è probabile che la Merlese conceda in prestito Tonello alla rivale. Le altre [illegible] formazioni sono già definite: la Santostefanese giocherà [illegible] Berruti-Voglino, l'Albese con Bertola-Rigo, la Canalese con Balocco-Olli, gli [illegible] di Castelletto Molina con Pavese-Galliano; la Subalpina di Cuneo avrà Alcardi-Olivieri, la Spec di Cengio Rosso-Mascone, l'Astor Ceva Vacchetto-Arrigo [illegible], la Don Dagnino di Andora Pirero-Arrigo, e la Caragliese Panizza-Belmonte.

Piero Galasso

Il record di Bubka (5,87) era di 3 giorni fa

ASTA: BOTTA-RISPOSTA MONDIALE BILLY OLSON VOLA A 5,88

LOS ANGELES — Botta e risposta a distanza tra Sergey Bu[illegible] e Billy Olson. L'americano ha strappato al sovietico nel corso del «Sunkist Invitational» il primato mondiale indoor di salto con l'asta superando l'asticella posta a m 5,88 e migliorando di un centimetro il record della specialità che mercoledì scorso a Baku, Bubka aveva fissato in m 5,87.

Ma, oltre che dal nuovo primato dell'asta, il meeting di atletica leggera di Los Angeles è stato esaltato dall'impresa di Greg Foster e Charlie [illegible] che [illegible] stabilito rispettivamente la miglior prestazione mondiale indoor nelle 60 yard ostacoli e il nuovo «mondiale» al coperto di salto triplo. Foster ha corso le 60 yard ad ostacoli in 6,88 migliorando il precedente primato stabilito nel 1982 da Nehemiah in 6,89.

Charles Simpkins ha stabilito la miglior prestazione mondiale di salto triplo con m 17,87.

Volley: contro la SA.FA. Rinet

ARRIVA ANGELOV CON BRUTTI INTENTI

L'asso bulgaro, a lungo corteggiato dal Cus Torino, gioca [illegible] nella Voluntas ed è intenzionato a giocare uno scherzetto alla capolista

Con due mesi di ritardo rispetto a quanto sperato dalla Brisotani Cus [illegible], l'asso bulgaro Yordan Angelov arriva oggi finalmente a Torino [illegible] per rinforzare la squadra di Prandi che a lungo l'aveva trattato nelle battute conclusive del «mercato» e che ora sta faticando parecchio in [illegible], ma semplicemente per cercare di trascinare il suo sestetto (la Voluntas Asti) ad un'affermazione di grande prestigio nella tana della capolista del campionato di serie B (la Sa.Fa Rinet), [illegible] dal primo k.o. stagionale [illegible] sabato scorso a Vercelli.

La presenza di Angelov e dell'altro «[illegible]» Marino (il [illegible] adeu di classe ed esperienza [illegible] ad Asti dopo le note vicende della scorsa estate che hanno fatto sprofondare la Voluntas dalla A1 [illegible] B) costituiranno quindi i principali motivi d'interesse di un match [illegible] tutto il [illegible] [illegible] con curiosità per [illegible]re la reazione della Sa.Fa [illegible] sconfitta [illegible].

Sa.Fa-Voluntas (via Pio, ore 18) non rimarrà comunque [illegible] a [illegible] [illegible]re il «cartellone» della penultima giornata di andata.

Per l'alta classifica si giocherà questa sera [illegible] a Brescia (Ugo e Iotti Reggio Emilia di fronte in [illegible] spareggio tra seconde) e a Gorgonzola (la gasatissima Libertas Vercelli sull'insidioso campo di un'Argentia bisognosa di punti) mentre Novara e Lasalliano Gems, staccate sul fondo della graduatoria, tenteranno di non sprofondare ospitando le lombarde Civici e Enermix.

Anche il [illegible] [illegible] vivrà un sabato importante con le sfide tra Legnano (primatista a punteggio pieno) e Paul & [illegible] Varese (seconda a due lunghezze), con il Carby Rivarolo-Pinerolo (anticipo [illegible] doppio confronto [illegible] per il [illegible] turno della Coppa di [illegible]a che andrà in scena il 30 gennaio [illegible] il 4 febbraio) e con la disperata trasferta della [illegible].Fa [illegible] che a Vigevano giocherà contro il Girra gli ultimi spiccioli di speranza.

Serie [illegible] — Continua il conto alla ro[illegible]ia [illegible] la [illegible]e della fase di qualificazione. Cinque turni da disputare possono ancora modificare parecchie situazioni, ma già [illegible] sera la [illegible] delle candidate alla poule promozione potrebbe restringersi notevolmente.

I [illegible] più interessanti per occupare la [illegible]ia contesissima poltrona si registrano nei due gruppi maschili; nel gruppo A del terzetto sistemato a quota otto, S. [illegible] S. Mauro e Varese dispongono di compiti agevoli affrontando in casa i disastrati Finprelease e Borgofranco mentre il Moncalieri dovrebbe trovare «disco rosso» a Romagnano; nel gruppo C rischiano invece parecchio i novesi del Faccomenia che per [illegible] [illegible] raggiungere del pericolosissimo 2A Albisola (di scena a Genova contro il Villetta ultimo della classe) dovranno fare il «colpaccio» contro il leader Autofontana.

[illegible]ti, in dettaglio, gli impegni delle formazioni piemontesi di B e C1 nella giornata odierna (tra parentesi i punti in classifica). B maschile: Gorgonzola (8) - Lib. Vercelli (14); [illegible]re (4) - Civici Brugherio (10); Lasalliano Gems To (2) - Enermix Mi (6); Sa.Fa [illegible] To (16) - Voluntas At (10). B femminile: Rivarolo (10) - [illegible] (14); Girra Vigevano (6) - Sa.Fa [illegible] To (2). C1 maschile: Girone B: [illegible] Ponu Romagnano (14) - Moncalieri (8); Caronno (16) - [illegible] Borgomanero (12). S. Anna B. [illegible] (8) - Finprelease [illegible] (4); [illegible] (8) - Borgofranco (2). Girone C: Faccomenia Novi (10) - Autofontana Cn (16); [illegible] (6) - Olmo Leasing Acqui (12). C1 femminile. Girone A1: [illegible]n Ao (2) - Lasalliano To (8), Lib. Cuneo (10) - Pavic Romagnano (14); Masini Valenza (12) - [illegible]ros (6), Linea Sud Ovest Ge (2) - Accornero Savigliano (18). Girone [illegible]: Sanmartinese No (6) - Adda Viaggi Mi (12).

Roberto Condio

E' accaduto nella pallanuoto

IL TIFOSO SI AGITA L'ARBITRO LO CACCIA

Di Stefano per continuare la partita di Savona ha chiesto di allontanare dalla piscina un tifoso ritenuto troppo «vivace»

L'intero mondo della pallanuoto italiana si batte ormai da anni per dare un nuovo impulso a questa disciplina che stenta a decollare. Nessuna [illegible] ovviamente di fare raffronti con il calcio, ma almeno si vuole tentare di avvicinarsi per quanto più possibile alla fama raggiunta dal basket e dalla pallavolo. I sogni nel cassetto, insomma, sono tribune gremite di spettatori, sponsor, riprese dirette in tv e via di questo passo. Obiettivi difficili da raggiun[illegible]re ma non impossibili, [illegible] [illegible]e [illegible]lle esiste un'adeguata forza di volontà da parte di tutti i dirigenti.

Ancora una volta, invece, siamo costretti a constatare che tra coloro che affermano di agire per il bene [illegible] pallanuoto ve ne sono alcuni che purtroppo si comportano in modo tale da ottenere l'effetto contrario. Senza voler toc[illegible] argomenti scottanti come il «caso Steardo» (che [illegible] gettando nel ridicolo tutto l'ambiente, recando grave danno soprattutto ad uno [illegible] giocatori più forti della nostra Nazionale), [illegible] pensare a certe affermazioni di alcuni dirigenti di società di serie A, sempre pronti a lanciare accuse in ogni direzione o ad autodefinirsi come vittime di certe «congiure di palazzo», architettate [illegible] [illegible] sfere del «governo» [illegible]tistico nazionale.

Per non parlare poi degli arbitri, il [illegible] comportamento è sempre al centro di accese polemiche, tanto che sembrano loro a dover giocare le partite, determinando [illegible] il risultato finale, [illegible] [illegible]rarsi delle squadre che si affrontano in campo. E' innegabile che alcuni atteggiamenti dei direttori di gara siano incomprensibili ed inaccettabili.

L'ultimo episodio di questo genere ce lo offre il signor Di Stefano di Napoli, che sabato scorso a Savona ha diretto l'incontro tra Cesenergia e Ortigia, finito in parità. Certamente l'atmosfera in quell'occasione non era delle più tranquille per gli arbitri, ma il pubblico si è limitato a lanciare un po' di insulti nei loro confronti, comportandosi come ormai accade in tutti gli stadi quando si disputano manifestazioni sportive. Per tutta risposta l'arbitro napoletano ha preteso l'allontanamento di un tifoso troppo «vivace», altrimenti non avrebbe fatto continuare la partita.

Ora [illegible] vogliamo certamente complimentarci con il tifoso maleducato, riconoscendo [illegible] [illegible] il pubblico esagera: comunque [illegible] ci riesce di trattenere il sorriso al pensiero di immaginare il signor Agnolin (o qualunque altro arbitro della serie A) interrompere un incontro di calcio per far allontanare questo o quel tifoso dalle gradinate, magari perché ha manifestato qualche apprezza[illegible] poco simpatico [illegible] attività [illegible] [illegible] e della moglie. [illegible]h questo [illegible] di [illegible]e si potrebbero disputare davvero [illegible] poche partite. [illegible] invitiamo tutti quanti a [illegible]re e a non cercare di gettare sempre più nel ridicolo uno sport che sta cercando con tanta fatica di costruirsi una valida immagine.

Adesso voltiamo pagina e rituffiamoci nel campionato di A1 che oggi per la 7ª giornata ci propone un paio di incontri interessanti, come la sfida tutta ligure tra Bogliasco e Camogli ed il big-match di Albaro tra la Pro Recco ed il Sisley Pescara.

Maurizio Pignata

Nel municipio di Militello Val di Catania

ALLE 11 RISUONANO I «SI'»

BAUDO & RICCIARELLI, DA OGGI SPOSI...

MILITELLO — Pippo Baudo ha detto «Sì» attorno alle 11 [illegible] qualche minuto di ritardo rispetto alla tabella di marcia che l'organizzazione del matrimonio dell'anno aveva previsto. La cantante lirica Katia Ricciarelli da questa mattina è sua moglie. Sono passati appena novantadue giorni dal momento dell'incontro-folgorazione fra il presentatore e la cantante. Milioni di italiani hanno seguito con un po' di commozione il fidanzamento fra le due celebrità, e con un po' di esultazione l'annuncio delle loro nozze. Alcuni giorni fa Baudo commentava in proposito: «Il pubblico è come una mamma, e [illegible] voleva vedere sistemato».

Vincenzo Oliva, sindaco ventiseienne della cittadina in provincia di Catania che ha dato i natali al popolarissimo presentatore, stamattina ha dichiarato, come da pubblicazioni, Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo e Catiuscia Mariastella Ricciarelli marito e moglie [illegible] i battimani e la commozione dei parenti stretti, dei testimoni e dei giornalisti che — muniti di tessera apposita — hanno potuto entrare nella sala consiliare del Municipio addobbata da seicento fra gardenie, sterlizie e ginestre bianche.

Gli altri, i parenti [illegible] stretti, e il resto [illegible] invitati, hanno atteso fuori [illegible] porta, pronti ad assalire [illegible] sposi e le oltre quattrocentine che il Comune [illegible] preparato per il rinfresco prevedendo un'affluenza di mille persone e sbagliandone qualcuna di più. Pazienza, gli esclusi stasera potranno vedere le fasi salienti delle nozze nel corso dei telegiornali, oppure assistere alla loro cronaca dettagliata trasmessa — nella sola Sicilia — dall'emittente privata Antenna Sicilia. La registrazione del matrimonio verrà poi venduta a emittenti di mezza Italia, mentre una copia raggiungerà gli [illegible] dove altri fanatici di Baudo (o [illegible] Ricciarelli) hanno chiesto di vederla.

La cronaca della cerimonia: attorno alle 9,30 sei automobili e due pullman con a bordo Baudo, la Ricciarelli, i genitori di lui, l'avvocato Giovan Battista Baudo e la signora Enza, scortati dalle forze dell'ordine (Militello in Val di Catania è stata letteralmente presa d'assedio da carabinieri, poliziotti e vigili urbani giunti dai c[illegible] più vicini), hanno ragg[illegible] il Municipio e i testimoni: l'editore e direttore del quotidiano «La Sicilia», Mario Ciancio Sanfilippo, e il giornalista Domenico Tempio per lui, e l'industriale lombardo Franco Bartegazzore col presidente della giunta regionale veneta Carlo Bernini per lei.

Baudo vestiva un serio e un po' anonimo abito scuro (che si dice sia uscito dal suo guardaroba e sia stato utilizzato [illegible] volte). La [illegible]relli indossava il vestito che le ha preparato appositamente per le nozze il sarto parmense Antonio Cabassi: color [illegible] corto, con guarnizioni di volpe beige. La sposa ha preferito curare i capelli da sé evitando la noia dell'acconciatura. [illegible] folla, grande e tutto sommato sinceramente felice, ha applaudito l'ingresso degli sposi in Municipio dall'antistante piazza San Benedetto e li ha attesi per tutta la durata della cerimonia.

Il corteo [illegible] sponsorizzato da un concessionario automobilistico della zona, si è poi avviato verso il grande albergo Santa Tecla Palace, a 30 chilometri circa da Militello, dove è previsto un colossale pranzo per cinquecento persone con una torta nuziale del peso di cento chili (a forma di cassata siciliana, preparato su precise indicazioni della stessa Ricciarelli) e menù a base di pesce che si dice sia stato pescato stamattina. Salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, gli sposi trascorreranno, sempre scortati dalle forze dell'ordine, la loro prima notte di nozze nella villa che Baudo possi[illegible] nel [illegible] di [illegible] Tecla. La sveglia domattina dovrebbe suonare prestissimo per permettere a Baudo e alla Ricciarelli di partire per la tournée che lei da tempo [illegible] fissato in Unione Sovietica. Un viaggio di nozze poco romantico, all'insegna del lavo[illegible]. Forse, ma Baudo non ne fa certamente un dramma: «Quando marito e moglie hanno molti impegni di lavoro — ha recentemente detto — è i[illegible] che nascano carte incomprensioni».

Chi è la sposa

KATIA

IL CARATTERE...

«*Non ho dubbi sulla perfetta riuscita* [illegible] *questa unione.* [illegible] *donne che mio figlio ha avuto prima di lei* [illegible] *erano adatte a questo ruolo*». Dice bene l'avvocato Giovanni Battista Baudo padre [illegible] Pippo. Katia Ricciarelli incarna splendidamente la sposa ideale [illegible] Pippo: dolce, soffice, calda, tenera e avvolgente [illegible] una donna dipinta da Klimt, che si dona senza riserve e bassi calcoli, ma anche con una volontà di ferro, cresciuta lottando [illegible] conquistarsi il posto che il [illegible] le aveva riservato.

[illegible] bambina si rivolgeva [illegible] madre: «*Mamma,* [illegible] *grande ti comprerò una sedia tutta d'oro per farti riposare*». Sembra una [illegible] ad effetto lacrimogeno uscita pari pari dal «*Cuore*» e invece [illegible] proprio parole [illegible] verità che una [illegible] pronunciava [illegible] fronte alle evidenti fatiche della mamma che si sacrificava per farla studiare.

Ne è passato del tempo da allora: la ragazzina butirrosa ha continuato a vestirsi di carattere e via via ha conquistato tutte le mete artistiche che si era prefissa. Le mancava un marito. Diceva: «*Sono stanca di veder muo*[illegible] *tutto intorno a me. Ho bisogno di fermarmi. Mi manca un uomo per diventare una donna* [illegible] *tutte*».

Una grossa ambizione non facile da realizzare. Katia Ricciarelli aveva capito che non basta il lavoro per sentirsi realizzate. Sta proprio nel far felici un [illegible] l'ultimo traguardo della perfetta armonia con se stessi.

La ricordiamo al Festival di [illegible] dell'anno scorso, presentato da Pippo Baudo, quando aveva trasgredito lo schema consueto, presentandosi a cantare un brano di [illegible] leggera dal titolo «*Il profumo del tempo*». Non aveva giustificato in alcun modo questa d[illegible]. «*Perché mai? Mi è stato proposto di cantare e ho detto istintivamente di sì*». E si era dilungata a [illegible] «*certe sensazioni d'amore,* [illegible] *primo amore con dentro il profumo dei fiori degli alberi, della campagna, il profumo del tempo insomma*». La sua carezzevole parlata veneta intrisa [illegible] [illegible] [illegible]ali sembrava improntata più che [illegible] descrizione di un motivo orecchiabile a quella invece di emozioni interiori provate di fresco.

Il cronista indagatore di sentimenti le aveva [illegible]mandato se in quella [illegible] decisione di affrontare Sanremo e [illegible] [illegible] modo di sentire attuale, non ci fosse per caso l'intervento di Pippo Baudo, e lei [illegible] gentile aveva confidato: «*Baudo è un uomo* [illegible] *grande professionalità, affascinante sotto ogni aspetto...*». Forse è stato proprio qui l'inizio [illegible] questa moderna favola d'amore.

Perché d'amore si tratta, [illegible] dopo i quaranta, si sa, [illegible] devono fare i conti con la consapevolezza e allora perché non unire sentimento e carriera, cuore e impegni, viaggio di nozze e tournée?

Katia, nata sotto il [illegible] del Capricorno, puntigliosa, sa che [illegible] significhi l'impegno preciso, ed essendo donna di successo ma con diverso pubblico da quello del neo marito, non può non capire che il lavoro costruito prima, conta molto nella [illegible] di coppia. E allora eccola andarsene in viaggio di nozze a Mosca. Perché questa scelta? Ma proprio perché sarà a Mosca e a Leningrado che per la prima volta, un soprano italiano, terrà un recital. Baudo è naturalmente d'accordo.

Anche per quanto riguarda il nido d'amore non sarà esclusivo. Invece le due [illegible] precedenti verranno conservate. «*Manterremo le case che abbiamo e ce ne andremo ora in una ora nell'altra secondo il nostro piacere*».

Ecco finalmente spiegato al popolo il perché della perfezione di questa unione. E' il rispetto. Il rispetto sta alla base del sentimento. Katia Ricciarelli l'ha imparato e [illegible] l'ha sempre saputo. Tant'è che quando qualcuna delle sue vecchie amorose [illegible] mancato al «*senso del rispetto*» Pippo aveva reagito troncando ogni legame.

Non la minima incrinatura dunque [illegible] questo copione di [illegible] previsto dallo spettacolo della vita. Perfino la figlia [illegible] Baudo, Tiziana, che avrebbe potuto costituire l'unica ombratura nell'intensa pergamena del programma affettivo, ha avuto sentimenti di simpatia prima poi di gioia completa dopo alla notizia che Katia sarebbe stata la nuova compagna del padre.

Dice Katia Ricciarelli: «*Alla prima* [illegible] *'Jerusalem' Pippo ha portato la figlia nel camerino. Al timore per la parte si era aggiunto quello che Tiziana si trovasse bene.* [illegible] *non potevo perdere. La incontravo per la prima volta e dovevo conquistarla a tutti i costi. Detto così forse suona male: ma se è importante star bene con Pippo* [illegible] *altrettanto fondamentale che Tiziana si trovasse bene con me*».

Qualche ex di Pippo ha trovato in questi giorni l'estro per offrire consigli alla signora Baudo. Ha detto ad esempio Adriana Russo che è stata accanto al presentatore per sei mesi circa: «*Stia attenta la Ricciarelli alle foto e ai paparazzi perché Pippo non perdona. Pippo vuole un figlio maschio e Katia sono certa che saprà darglielo*».

Alida Chelli che adesso è in vacanza alle Maldive aveva confessato, prima di andarsene: «*Pippo è tipo che pensa solo al lavoro e trascorre il tempo in cui è in* [illegible] *accanto al suo amico telefono: per organizzare, fare e disfare. E' molto difficile per una donna viverg1i accanto*».

Seppur colme di larvati rancori sembrano parole sincere. Ma Katia non ha di sicuro pensieri all'indietro. Stamane, luminosa, inguainata in [illegible] [illegible] corto con guarnizioni di pelliccia, dentro l'aureola [illegible] fiori e di gioia preparata per lei dal paese di Militello, ha pronunciato il fatidico «sì», aggiungendo uno sguardo d'amore e un «*ti voglio bene*» sussurrato a fior di labbra: andando forse un po' fuori copione ma facendo contento Pippo ed esaltando tutti gli invitati d'Italia.

Nevio [illegible]

Chi è lo sposo

PIPPO

LA VOLONTA'...

Chi canticchiava: «*Ma Pippo, Pippo non lo sa...*», riferendosi maldicente e infame a Katia Ricciarelli, ha dovuto ributtare il tutto giù nella tromba [illegible] vecchio grammofono Voce del Padrone. Perché intanto Katia ai nostri occhi è diventata [illegible] Sissi e le cattiverie dette su di lei ci fanno soltanto sorridere e poi il vero [illegible] del padrone è lui, Pippo Baudo, che [illegible] sempre al di sopra dei fatti per deformazione professionale, e le nefandezze non lo toccano.

Di Baudo è stato detto tutto. Per spiegare il suo suc[illegible] si sono scomodati psicologi e docenti di comunicazioni di [illegible]. E' stato detto che Baudo è «*uomo dell'effimero, della serata, della domenica, del dopo-cena, del giorno di riposo. Il suo successo è dovuto al fatto che* [illegible] *necessario, dunque relativo ai nostri bisogni; è perciò leggibile anche come proiezione* [illegible] *desideri di una parte degli italiani e più esattamente quella parte che* [illegible] *le italiane, le italiane medio-giovani e giovanissime, le ragazzine del ballo, del canto, dello strillo e del pianto*».

Ma è soltanto così davvero? Lui come sempre fa finta di nulla e osserva: «*Ho lavorato e lavoro sodo. So che cosa vuole la gente. Era* [illegible] *di cambiare qualcosa in* [illegible] *ed io l'ho fatto. Era ora di smetterla di considerare il pubblico come una massa di cretini. Ho portato una fetta di cultura alla gente ed è stato un colpo vincente. Ho porta*[illegible] *anche la musica classica* [illegible] *tutte le case ed è stata accettata con entusiasmo. Mi* [illegible] [illegible] *fare per il pubblico e questo* [illegible] *gente* [illegible] *capisce e continua a concedermi indici* [illegible] *gradimento altissimi*».

Adesso il suo matrimonio con Katia Ricciarelli che [illegible] fa altro che [illegible] la sua popolarità, incamerando anche quella fetta di pubblico d'élite che non seguiva invece lo spettacolo «*leggero*».

Scriveva Oscar [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] *è l'inizio di un* [illegible] *lungo quanto* [illegible] *vita*». Naturalmente volersi bene è anche la regola prima per avere su[illegible] qualsiasi palcoscenico uno si accinga a calcare. E Bau[illegible] lo sa bene quando afferma: «*T*[illegible] *a questo mio mestiere con disperata volontà e quando* [illegible] *immerso* [illegible] *mio la*[illegible] *provo un'autentica gioia interiore*». Insomma quest'uomo che quando appare sulle copertine dei rotocalchi ne fa [illegible] cospicuamente le vendite; che rie[illegible] a far notizia anche [illegible] il trapianto di capelli, soppiantando [illegible] più agguerrita pubblicità come quella di Cesare Ragazzi; che [illegible] [illegible] [illegible] tutti, unico vero [illegible]mear della nostra piccola vita quotidiana; quest'uomo che sembrerebbe ancorato pervicacemente a soli fatti di tv, ebbene finalmente ha un vero cedimento [illegible] corteggia assiduamente una donna, se ne innamora e la sposa, fedele questa volta soltanto all'eterno copione della vita. Ma non per questo il pubblico lo ama meno, anzi. Le [illegible] di Militello (con questo nome passeranno alla storia) fanno saltare il banco di tutti gli indici di gradimento.

Come ha fatto? Come sempre. Comportandosi secondo le sue regole disciplinatissime di vita che recitano: «*L'orchestra funziona bene quando il direttore è un ottimo direttore ed i componenti sono ottimi maestri. Avere queste* [illegible] [illegible] *significa essere prevaricatori e arroganti: chi mi* [illegible] *di* [illegible] *si trascina dietro vecchi complessi d'inferiorità*».

Lui di complessi non ne ha, o forse riesce a mascherarli: «*Perché mai dovrei sentirmi un incolto? Diciamo che cerco nei limiti del possibile di colmare l'oceano della non cultura*».

Adesso insieme [illegible] Katia Pippo Baudo ha perso un poco quell'immagine di uomo-robot televisivo che lanciava sfide a se stesso per provare che riusciva ad organizzare e portare al successo più programmi contemporaneamente. Ultimamente ha dichiarato: «[illegible] *con i ritmi da infarto. La vita offre anche altre possibilità*». Meno male. In questo ripensamento deve esserci lo zampino, o meglio la zampata di Katia, benché Baudo osservi subito: «*E' bella una coppia come la nostra no? Consapevoli entrambi* [illegible] *dovercela vedere col lavoro. Finalmente una donna che capisce l'importanza* [illegible] *stare insieme senza trascurare la carriera*».

Alla domanda se considerava importanti le donne, qualche tempo fa aveva risposto: «*Importantissime. Qualcuno ha detto che alle radici della carriera di un uomo c'è sempre una donna di valore*».

E ancora: E' vero che è geloso? E [illegible] prontissimo: «*Moderatamente geloso. Addolcito dalla ragione. Ma intendiamoci... se è mia, la voglio mia*».

Insomma Pippo B[illegible] ha sempre risposte immediate, senza apparenti infingimenti, concedendo un'immagine di uomo efficiente allo spasimo che però ha capito [illegible] l'arte [illegible] rispecchia la vita [illegible] lo spettatore.

[illegible] ha passato diverse esperienze prima di approdare al po[illegible] Ricciarelli. Dunque la scelta non può [illegible]siderarsi avventata.

[illegible] lei Baudo un po' avventato non [illegible] è?

«*Sono un istintivo, un emotivo. Insomma quando mi incazzo mi incazzo veramente... e non conta più la persona importante che ho davanti*».

Afferma di non essere un ottimista ma uno che vede sempre nero: «*Non mi sveglio col sorriso in bocca e il domani per me è sempre terrificante*».

Stanotte però ha dormito bene e si è svegliato meglio. Ha sorriso, e non [illegible] volta ma continuamente.

Pippo: ma che vita vorrebbe al di là dello spettacolo?

«*Un'esistenza borghese nel senso nobile e vero della parola*».

Auguri. n. b.

L'attrice [illegible] «Orgia» ripercorre la [illegible] carriera esemplare

LAURA BETTI, UNA VITA DI LUSSO

«FACCIO SOLO QUELLO CHE MI VA DI FARE...»

So ne sta lì, i gomiti sul tavolino del trucco, la testa tra le mani, senza toglersi di dosso la grande mantella nera. Laura Betti dev'essere, tanto per cambiare, furibonda.

«Macché, sono solo annoiata. Ho passato tutto il pomeriggio in albergo, e non ci sono abituata. Ho paura che mi venga l'influenza, tutto qui. Io sono una donna vitale, non sopporto di starmene così, senza fare nulla».

In un immaginario necrologio che scrisse per lei, Pierpaolo Pasolini la definì «una che si è messa sul volto una maschera inalterabile di pupattola bionda». E' così? Si sente ancora, malgrado tutto, una pupattola bio[illegible]

«Per quelle cose che scrisse abbiamo litigato tanto, io e Pierpaolo. E invece, rileggendolo adesso, quel necrologio è molto più vicino al vero di quanto non immaginassi allora. Pupattola bionda, sì; ma Pasolini ha parlato anche di tragicità dietro la maschera. Quello che allora non capivo, piuttosto, era perché mi definisse una testimone...».

Lei si sentiva più protagonista?

«Sì, in un certo senso. Oggi invece so di essere una che testimonia: ne ho viste talmente tante che mi sento sempre in tribunale, sempre sul punto di dire: eh no, signor giudice, io c'ero e le cose non sono andate così... Insomma, mi hanno fatto vedere troppe cose, sono stati imprudenti...».

Ma come si spiega, adesso, la sua gioventù? Come mai proprio lei si è trovata, da protagonista o da testimone, a vivere a fianco dei più significativi intellettuali italiani? Non sarà per caso scappata di casa e approdata in via del Babuino, a Roma, perché «da grande voleva fare l'intellettuale»?

«Io ho sempre cercato di essere ciò che sono: e quando si hanno orecchie per sentire e occhi per vedere, allora si è anche in grado di pensare e di riflettere. Sono andata a Roma perché non [illegible] più di stare a casa mia, dove [illegible] avevano [illegible] programmato anche il fidanzato. Ma non ero spinta da nessun sacro fuoco, per carità... Comunque, certi intellettuali [illegible] stata io a cercarli, come Moravia».

Nel senso che un giorno si [illegible] detta «devo [illegible] re Moravia» e l'ha fermato [illegible]r strada?

«Sì, è andata proprio [illegible]: io cantavo, per sopravvivere, e un giorno fermai Moravia al Babuino e gli chiesi di scrivermi [illegible] canzoni. Comunque, se è vero che le carriere si fanno a tavolino io posso affermare tranquillamente che la mia le ho semmai sempre disfatte a tavolino...».

In che senso?

«Nel [illegible]so, per esempio, che [illegible] [illegible] di cantare quando stavo per arrivare all'apice del successo, quando avrei invece potuto pensare [illegible] farmi le ville. Ma non mi [illegible] più, e quindi ho smesso. La stessa cosa l'ho fatta con il teatro, e [illegible] parte con il cinema. Faccio solo [illegible] che [illegible] va, insomma, perché sono una cavallacola per nulla strutturata. In sostanza, mi concedo una vita di grande lusso. E' [illegible] mi mancano i riconoscimenti: so se non altro di essere una che, se decide di parlare, viene ascoltata».

Quanto ha contato, nella sua vita, la voglia [illegible] apparire?

«Poco, poco. Anche per questo ora vivo in Francia, dove non si pone mai il problema di [illegible] alla moda; quando mando al diavolo i potenti, per esempio, [illegible] mi sento affatto un'eroina. Lo faccio, e basta. Una [illegible]le ragioni per cui ho scelto di dedicarmi al cinema, sta [illegible] fatto che mi consente [illegible] tirare avanti solo con [illegible] mio lavoro, [illegible] la pubblicità e le copertine sulle riviste. Non ho affanni, perché so che ciò che faccio non [illegible] potrebbe fare un'altra».

La emoziona recitare «Orgia»?

«Sì, mi emoziona molto. [illegible] ho accettato di riprendere questo spettacolo perché [illegible] do che a Pierpaolo [illegible] dovuto. Quando la mettemmo [illegible] scena, nel [illegible] era il momento di massima polemica [illegible] lui e gli studenti, tra lui e i giovani del pci. [illegible] appena scritto [illegible] famosa lettera, ed era scoppiato il finimondo: quasi non riuscivamo a recitare. Oggi il pubblico è talmente silenzioso [illegible] capisci che subisce il fascino e il carisma...».

E magari è anche un [illegible] imbarazzato...

«Non credo, perché l'imbarazzo dopo qualche minuto esplode nel dissenso. Certo un po' di paura ce l'a[illegible]: in provincia, prima del debutti, ci diciamo ogni volta: oddio, stasera ci [illegible]. E invece, non accade nulla».

A [illegible] sarebbero piaciuti gli Anni Ottanta? Che cosa farebbe, adesso, se fosse vivo?

«Se [illegible] altro mangerebbe la pastasciutta [illegible]n soddisfazione. A Pierpaolo piaceva ferocemente ogni minuto [illegible] vita, e io non incontrerò [illegible] [illegible] che sappia amare la vita come lui. Ecco perché ritengo che sia stato commesso, nei suoi confronti e [illegible] [illegible] fronti [illegible] vita, [illegible] terribile sacrilegio».

Anche [illegible] ama così tanto la vita?

«In [illegible] certo senso... sì, [illegible] amo, ma [illegible] ho saputo imparare a berla come faceva lui. Sono estremamente vitale, questo sì: e custodisco gelosamente la mia vitalità. Ma sto invecchiando rimanendo infantile, convinta di poter fare le stesse [illegible] che facevo a diciotto anni; e non so ancora dove questo [illegible] porterà... La vitalità può essere, a volte, molto drammatica».

[illegible] ancora ad arrabbiarsi come un tempo, oppure è diventata più tollerante?

«Peggioro, perché ormai mi fa arrabbiare tutto, persino il Natale. Non sopporto più, insomma: non tollero gli abusi che si commettono nei confronti dell'uomo, non [illegible]lero l'ignoranza che [illegible] sia giustificata dall'innocenza. Aristocratica? No: so che si uccide per mancanza [illegible] cultura».

E ne vede molta, di ignoranza, intorno a sé?

«Molta. Questi giovani, per esempio: passi davanti a un McDonald, li vedi, e raramente pensi che [illegible] intelligenti. Sulle facce dei giovani, [illegible] prattutto, vedo i segni del nulla: Pierpaolo [illegible] volta mi ha detto che non sarebbe più riuscito a fare Accattone, e aveva ragione. Oggi [illegible] ci sono più le facce, si sono perse persino le identità regionali. E paradossalmente, i giovani che val la pena di frequentare sono quelli bigotti, che studiano. Quelli, per intenderci, che se li incontravi negli Anni [illegible] facevi le corna...».

Continua a non sopportare anche le donne?

«Ho odiato talmente le donne e il femminismo... Una diffidenza che è stata, [illegible] alcuni momenti, quasi un dramma. Oggi le donne mi piacciono, [illegible] incontriamo finalmente sul terreno [illegible] post-femminismo. Le trovo piuttosto belle, e sincere; penso che a mimare [illegible] sacro orgasmo siano rimaste in poche: sono sempre disperate, [illegible] in modo cosciente. [illegible] la donna, oggi, l'unica [illegible] possi[illegible] è quella della solitudine. E allora bisogna avere il coraggio di raddoppiare il [illegible]porto con noi stesse, liberando la nostra fantasia e coltivandola come unico e vero patrimonio».

Stefania Miretti

MATTHAU CONTRO «RAMBO»

«Film come Rambo 2 e Porky [illegible] sono fatti da idioti [illegible] altri idioti»: questo perentorio giudi[illegible] è stato espresso dall'attore Walter Matthau in un'intervista che apparirà [illegible] prossimo numero della rivista «McCall's». «Quando confronto queste pellicole a quelle del passa[illegible] — afferma l'interprete di «La strana coppia», «A qualcuno piace caldo» e «Prima pagina» — ho la sensazione [illegible] [illegible] da un viaggio nello spa[illegible]: [illegible] guardo intorno e non riconosco più la terra».

Oltre che [illegible] i vecchi [illegible] Matthau professa un grande amore [illegible]r il te[illegible] classico: «Mi sento così bene quando vedo Shakespeare recitato come [illegible] deve che non m'importerebbe nulla [illegible] morire a metà dello spet[illegible]». L'attore introdurrà proprio una serie di 15 commedie dell'au[illegible] inglese che appariranno su una rete televisiva Usa a partire dal 19 gennaio.

Insieme in «Commedia d'amore» di Slade

VANONI-ALBERTAZZI

UNA STRANA COPPIA DI AUTORI TEATRALI

«Cara Signora, lei è stata la migliore «Idiota» che io abbia avuto, ma lei ha tutto per fare l'attrice drammatica: voce, fisico, temperamento. Molti le chiederanno [illegible] farlo, non ceda. In [illegible] di attrici drammatiche ce ne sono troppe, capaci di interpretare un ruolo brillante poche».

Questo consiglio glielo diede [illegible] tanti anni fa il commediografo francese Achard, quan[illegible] Ornella Vanoni, [illegible]po le canzoni della «mala» decise [illegible] debuttare [illegible] prosa [illegible] la brillante commedia «L'Idiota».

Ornella Vanoni, dopo dieci anni, torna alla prosa al fianco di Giorgio Albertazzi nel testo americano «Commedia d'amore» di Bernard Slade, al Teatro Manzoni di Milano, dal 26 febbraio all'Alfieri di Torino, per riprendere il la[illegible] la prossima stagione in [illegible] Italia. Al [illegible] fianco [illegible] il sarto Versace, che le ha confezionato i vestiti del secondo tempo, [illegible]do da semplice maestrina [illegible] [illegible] pagna si trasforma in una[illegible] ducente autrice drammatica, che [illegible] commedie [illegible] [illegible] autore di successo, appunto Albertazzi.

L'at[illegible] arriva in ritardo, ha al collo — malgrado la temperatura — due sciarpone. Dice: *«Tre sono stati i motivi che mi hanno fatto accettare la regia, la traduzione e interpretare questo piacevole lavoro: nell'anno di Pirandello di non fare Pirandello, il grande impegno del disimpegno (si fatica di più a far sorridere che a far piangere), tornare a lavorare con Ornella».*

Parecchio tempo fa, infatti, i due attori avevano già lavorato insi[illegible] in un programma televisivo, «Le pecore nere». *«Ci siamo trovati bene insieme, Giorgio mi diede una mano; poi abbiamo [illegible] stesso tipo di umorismo e sappiamo ridere insieme».*

Ma [illegible] è stato a offrire loro questa occasione? Lucio Ardenzi, impresario, [illegible] marito [illegible] Vanoni (Albertazzi [illegible] il loro testimone alle nozze), ex cantante della Rai (col maestro Angelini cantava «Quando [illegible] Radio trasmette da Torino...»), la propose questa commedia [illegible]ando Ornella — finita [illegible] tournée con Gino Paoli — [illegible] trovò quasi disperata perché di fare altri concerti canori non se la sentiva, ma di stare [illegible] lavoro neppure.

«Non è che io [illegible] lavorare sempre, posso sta[illegible] anch[illegible] beatamente in ozio per un periodo, ma devo programmare un lavoro. Per me è importan[illegible] pensare al lavoro. Adesso che sono impegnata fino al [illegible] sono felice. In fine estate ho in progetto due dischi, di cui uno da registrare a New York, [illegible] soggiorno distressante, una serie di concerti. [illegible] riprenderò la commedia. Importante è divertirsi lavorando; quando ti annoi, il pubblico lo sente ed è finita».

Questa cinquantenne dagli occhi troppo piccoli, la bocca troppo grande, i denti troppo lunghi m[illegible]lla bella figura, piace agli uomini [illegible] non è simpatica alle donne. Prova [illegible] sia che quando fece da sola alla televisione lo spettacolo «Io ci provo», fu un fallimento, perché è timida e di conseguenza aggressiva, parla po[illegible] guardando dall'altra parte, con un birignao a volte fastidioso. *«Ma io sono milanese [illegible] e il pubblico qui mi ama. Anzi, faccio tenerezza nella prima parte, quando [illegible]to in una dimensione nuova, [illegible] da mangiauomini».*

In «Commedia d'amore» la timida insegnante di montagna, infatti, capita nella casa dello scrittore di successo vestita alla montanara, scarpe da tennis e aria spaurita e [illegible] trova nudo come un verme perché si deve sposare e si prepara a indossare il «tight». *«Io guardo in aria, faccio l'ingenua, accentuo la miopia, [illegible] [illegible] nel vederlo nudo una certa emozione la provo».*

E Albertazzi ridendo: *«Stare nudo [illegible] scena non è allegro, spero almeno che sia divertente [illegible] chi guarda. Comunque giuro che non [illegible] farò più».*

Chiediamo ad Ardenzi [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] Ornella dopo tanti [illegible]: *«Sono rimasto stupito. E' maturata e quindi migliorata. Mentre un attore [illegible] due anni di assenza [illegible] arrugginisce, lei — facendo tanti concerti — si è allenata a stare in palcoscenico ed è migliorata perché ha continuato a recitare [illegible] cantando. E' riuscita persino, con fatica ma [illegible], ad [illegible] [illegible] buono dizione, lei [illegible] ha [illegible] difetto, quando parla, [illegible] mangiarsi le sillabe».*

Adele Gallotti

Gigi e Andrea su Canale 5 [illegible] il meglio di «Grand Hotel»

COMICI DA GALERA

Il «Grand Hotel» di Canale 5 non ha chiuso i battenti, anche se i [illegible] direttori dell'troni, Gigi e Andrea, finalmente [illegible] [illegible] in [illegible]ra, in mezzo a topacci. [illegible] le lettere che scri[illegible] e ricevono dalle loro rispettive mamme.

Li ritroveremo in galera [illegible] per tre settimane, sulla scia [illegible] un nostalgico «Amarcord» che ci proporrà da stasera il meglio delle puntate passate [illegible] il titolo «Ti ricordi... [illegible] Grand Hotel?».

Gigi e Andrea, chiusi in gattabuia ricorde[illegible] gli [illegible]piti più importanti, [illegible] vantaggio che gli interventi [illegible] [illegible] interrotti [illegible] alcuna pausa pubblicitaria né [illegible] nessuna spezzettatura. Dice il produttore Alessio Gorla: *«I nostri ospiti hanno tutti dovuto imparare un copione a raccontare una storia, non sono venuti a fare pubblicità ai loro futuri lavori. Ad Alain Delon abbiamo mandato il copione tre settimane prima, così ha potuto studiarselo con calm[illegible] ed è venuto a registrare in una sola giornata. [illegible] così è successo con gli altri, [illegible] a Ira Fürstenberg, che dovette venire una settimana [illegible] anticipo».*

Rivedremo dunque Delon, la Vanoni [illegible] parte [illegible] romplscatole, Fabio [illegible] [illegible] fa[illegible] il salone delle feste, i Jefferson. [illegible] primo marzo, finita la [illegible] dei due direttori, si riapre il «Grand Hotel», sempr[illegible] in [illegible]ltanza con il nuovo varietà di Pippo Baudo. [illegible] puntate sino al 24 maggio. [illegible] grossa novità è che mancherà Carmen Russo, non solo perché ha una tournée in Argentina, [illegible] anche per variare un po' gli ingredienti [illegible] questo varietà che [illegible] più ambientato nel night che nel salone delle feste e meno legato [illegible] una storia. La star questa volta sarà Sydne Rome, non in funzione [illegible] ballerina ma di attrice. E, lo abbiamo constatato anche al [illegible]nema, è [illegible] brava con quel [illegible] musino delizioso.

Altra novità Massimo [illegible], che farà molti numeri da cabarettista. Confermato anche Mauro De Francesco, che piace [illegible] teenagers e Paolo Villaggio come Gemma Pontini. Bocciati invece Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Molti gli ospiti che cominciano a registrare [illegible] febbraio, veri mostri sacri. Da Yves [illegible] a Belmondo a Glenn Ford.

«Noi — dice Alessio Gorla — siamo abbastanza soddisfatti: abbiamo avuto una media [illegible] ascolto del 27 per cento, il massimo [illegible] abbiamo toccato il 31 dicembre [illegible] il 29,5 per cento. Ma il nostro obiettivo [illegible] è mai stato un confronto con Fantastico. [illegible] lotta era troppo impari: [illegible] diretta, [illegible] lotteria e senza tanti miliardi. Noi vogliamo dare al pubblico un varietà diverso da quello tradizionale, ma [illegible] demenziale come Drive-In perché il pubblico del sabato [illegible] è quello di domenica. Più tranquillo, ma capace di gustare un'alternativa [illegible] Pippo nazionale». **s. g.**

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,25 I personaggi della storia. Gioacchino Murat, radioscenoggiato
14,03 D. J. story. Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla
15 — Varietà, varietà (replica)
16,30 Doppiogioco
17,30 Autoradio. Settimanale per gli automobilisti
18,30 Musicalmente
19,20 Uno studio per voi. Risposte agli ascoltatori di Marco Valerio
21,03 «S» come salute di Luciano Sterpellone
21,30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi emozioni e suspense
22,27 Teatrino: Guerra e razzismo. Originale radiofonico di E. De Merik e M. Landi

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno

[illegible] (FM 95,6)

15 — [illegible] cara [illegible]
15,50 Hit Parade
16,37 Speciale GR2 Agricoltura
17,30 Invito a teatro Giro-[illegible]. Due tempi di Artur Schnitzer
19,50 Eccetera e Cetra. Piccole perle musicali e non, raccolte da Donatella Botta e Olga Zonca
21 — Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma Stagione Sinfonica Pubblica 1985-86. Concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni
22,50 Eccetera e [illegible] (II parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
[illegible] F. M. Musica. Notizie e dischi [illegible] cesso per i mom[illegible] della [illegible]ra [illegible]
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

12 — [illegible] stagione [illegible] Scala. [illegible] vita di [illegible] grande teatro
16,30 Folkoncerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Giuseppe Castelli
21,10 L'osservatorio manzoniano. Alessandro [illegible] duecento anni dopo
23,05 Il jazz. Improvvisazione e creatività [illegible] musica

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13 — Tennis: Torneo internazionale [illegible] Masters, [illegible] York
15 — Rugby: Torneo [illegible] Cinque [illegible] nazioni
18 — Oroscopo
— Notizie flash
18,30 Tennis: Torneo internazionale del Masters, [illegible] New [illegible], prima [illegible]
20,30 [illegible]tesi di un incontro di pallavolo [illegible] campionato di [illegible] A1
22 — Tennis: Torneo internazionale del Masters, da New York. Seconda semifinale
Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12 — Whisky sì, fucili no, di Michael Ralph, con Joanne Carson. Gran Bretagna
13,30 Arrivano le [illegible] telefilm
14,25 Weekend al cinema
15 — Magician, telefilm
16 — Disegni animati
17 — Tutto cinema
17,05 Catalogo
18,10 Grp monitor
19,40 Video più
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Il giorno più lungo di Kansas City, di [illegible] Philip, con Lex Barker, Pierre Brice. Germania avventura 1967 — *Attorno a un giacimento aurifero si scatena la cupidigia di alcuni banditi. Questi non esitano a uccidere e a ferire anche il fidanzato della proprietaria del terreno*
22,05 Telefilm
23 — Sergente Preston, telefilm
23,30 Grp monitor
0,05 Programma L. A. C.
FILM 2,30 Una donna con tanto amore, con Micheline Lanctot. Canada drammatico 1971
FILM 3,30 Lungo fiume rosso
FILM 5 — Lo sterminio
FILM 6,30 La legge di guerra

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, sceneggiato
13,30 I cento giorni di [illegible]
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
15,30 Ispettore Maggie, telefilm
17,30 Al [illegible] telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
[illegible] [illegible] piano
19,30 Bowling bowling
20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 Ragazzo di Harvey
22,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
22,45 A tutto sci
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,10 Come far carriera senza lavorare, di David Swift, con Robert Morse. Usa commedia 1967 — *Un giovane pulitore di vetri compera un libro, «Come far carriera senza lavorare». Seguendo alla lettera i consigli si fa assumere in un ufficio e comincia la sua [illegible] sociale*

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Teriton, cartoni animati
13,30 L'invincibile shogun
14 — Julie, telefilm
14,30 Capriccio e passione
15,30 Il gabbiano azzurro
16,15 Vendija
16,45 Viva, spazio per i ragazzi: Rickety [illegible]et, cartoni animati — L'invincibile shogun, cartoni animati — [illegible] [illegible], cartoni animati
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
FILM 23,30 Swap, [illegible] John [illegible]e, con Robert De Niro, Jennifer Warren. Usa giallo 1980 — *Agli inizi della sua carriera De Niro, ancora sconosciuto, girò nel 1971 un cortometraggio giallo sulle avventure di un regista [illegible] pornofilm coinvolto in [illegible] delitto. Diventato famoso l'attore, il produttore [illegible] gonfiò la pellicola fino a [illegible] diventare [illegible] film di lunghezza normale*

Svizzera R1 tv

16 — Il telegiornale
16,05 Mash, telefilm
16,30 Centro
17,30 Musicmag
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 Galactica: l'attacco dei Cylon. Fantascienza
22,15 Il telegiornale
22,25 Sabato sport
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 La polena volò sul letto, di Sidney Lumet, con James Coburn, Lynn Redgrave. Usa drammatico 1966
14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato a...
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Tuttifrutti
20,30 [illegible] grande vallata, telefilm
21,30 [illegible] [illegible] [illegible] se[illegible]
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Speciale Piemonte
23 — Redazionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Aladino e la sua lampada, film di animazione
15,30 [illegible] il Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 Arrivano le ragazze, con Bob Hope, Arlene Dahl. Usa musicale 1953
18 — [illegible] vivere, documentario
18,30 Il mondo di Mr. Monroe, telefilm
19 — Charley, telefilm
19,30 Teppei, cartoni animati
20 — Skag, telefilm
FILM 20,45 Capitan Apache, di Alexander Singer, con Lee Van Cleef, Carroll [illegible]. [illegible] Bretagna western 1971
FILM 22,15 La battaglia del V1, di Vernon Sewel, [illegible] Michael Rennie, Patricia Medina. [illegible] Bretagna drammatico 1958 — *Quattro partigiani polacchi riescono a sabotare lo stabilimento di produzione del terribile V1 posticipando così il bombardamento di Londra.*
20,30 Viaggio con l'avventura, documentario
FILM 24 — Rivelazione di un maniaco sessuale

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto [illegible] settimana
15,15 Off side
16 — Okay motori
17,15 Skipass
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Help, cartoni animati
20 — I novellini, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
FILM 21,30 Il segreto [illegible] giurato, [illegible] Ted Sloman, con Fay Wray, Kent Taylor. Usa drammatico — *Un giovane scrittore costretto a lavorare in incognito nell'interesse [illegible] [illegible] potente industriale, si ribella a questa schiavitù uccidendo l'uomo*
23,15 Swat, telefilm
0,30 [illegible]
FILM 1 — Sapore di zia, di J. Leachman, con G. Tricca, S. Mastrolorenzi. Sexy
FILM 3 — Torture, di Nico Papatakis, [illegible] Olga Karlatos. Francia drammatico 1975 — *La giovane attrice Galai e il regista Hamadies sono alle prese con «Gloria mundi», film politico [illegible] contenuto fortemente rivoluzionario*

Capodistria

FILM [illegible] Storia [illegible] un peccato, [illegible] Walerian Borowczyk, con Grazyna Dlugolecka. Polonia drammatico 1975
16,15 Pianeta neve
17 — Basket: campionato jugoslavo
18,30 L'avventura delle piante
19 — Sherlock Holmes, telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 [illegible] orme degli animali
20,30 Recital di Renato Bruson
22,10 Concerto da Budapest
22,50 Premi Nobel, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

13,30 La ruota del destino, telefilm
14 — Sottotetto
16,20 Il regionale - Notiziario
FILM 16,30 Sulle orme [illegible] Scaramouche
18,40 Conoscere il Concilio
18,55 Un santo alla settimana
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni [illegible]
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Il regionale - Notiziario

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Telefilm
15,30 [illegible] brigate del Tigre, sceneggiato
16,30 Nel regno del cartone
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo [illegible] del judo, cartoni animati
18,15 Sherlock Holmes, telefilm
19 — Sabato sport. In diretta
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Doc Elliott, telefilm
FILM 21,30 L'intrigo, di Vittorio Sala, [illegible] Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo [illegible] — *Raymond e Karen sono ospiti [illegible] conte Paolo. Questo, che ha una figlia che [illegible] perso la memoria, s'innamora di Karen. La figlia riacquista la memoria e ricorda di essere in realtà la moglie e non la figlia di Paolo. Muore la ragazza e muore anche il conte. Notissima mistery story*
FILM 23,30 La rimpatriata, [illegible] Walter Chiari, Francisco [illegible]. Italia drammatico 1963

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — L'ape di Eva, [illegible]
FILM 13,45 [illegible] non pervenuto in tempo utile
16,45 All music
17,45 Agente scoiattolo, cartoni animati
18,15 Show di Ebi il re, cartoni animati
19 — L'ape di Eva, telefilm
19,30 Canavese oggi
[illegible] — Roy Rogers, telefilm
FILM [illegible] Titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
22,30 Canavese oggi

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 14,45 Storia di un peccato, di Walerian Borowczyk, con Grazyna Dlugolecka. Polonia drammatico 1975
16,15 Pianeta neve
17 — Superclassifica show
18 — Cartoni animati
18,30 L'avventura delle piante
19 — Telecamera
20 — Le auto della settimana
20,30 Recital di Renato Bruson
22 — Tutt'oggi - Meteo
22,10 Concerto da Budapest
22,50 Premi Nobel, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

15,05 Telemarket
FILM 15,30 All'Ovest di Sacramento, di Bosko Boskovic, con Vajo Afric, Fred Peterson. Western
18 — Auto della settimana
18,35 Trazione anteriore
19 — Torino reporter
20 — Remi d'argento
FILM 20,30 Chiamate Scotland Yard 0075
22,05 Auto della settimana
22,35 Incontro con Rossana
FILM 23,15 La morte scende leggera

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Ape Magà, cartoni animati
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltanius III, [illegible]oni animati
16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Ryu, cartoni animati
17,30 Huck Finn, cartoni animati
18 — Daltanius III, telefilm
18,30 Gordian, cartoni animati
19,30 Jumborg Ace, cartoni animati
FILM 20,30 [illegible] [illegible] con la frusta
22,10 [illegible] [illegible], telefilm
23,15 Militari di carriera, telefilm
FILM 0,15 Strade sbarrate

Quinta Rete Canale 47

13 — La città degli angeli, telefilm
FILM 14 — Gazebo, di George Marshall, con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Carl Reiner, John McGiver. Usa commedia 1959 — *Celebre commedia degli equivoci con protagonista un noto scrittore [illegible] viene ricattato da un malvivente e decide [illegible] sbarazzarsene ad ogni costo*
16 — Bus, spettacolo per ragazzi
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — La [illegible] e il professore, telefilm
18,30 Papà caro papà, telefilm
19 — All'ombra [illegible] grande [illegible]dro, sceneggiato
FILM 20,30 Quintet, di Robert Altman, [illegible] Paul Newman, Vittorio Gassman, Fernando Rey. Usa fantastico 1979
22,30 Goll La domenica è calcio!
FILM 23,30 Il buio in cima alle scale, di Delbert Mann, [illegible] Robert Preston, Dorothy McGuire, Angela Lansbury, Eve Arden. Usa drammatico 1960
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Qualcuno [illegible] mancherà una promessa e sarete costretti a cambiare un programma il che, se dipendesse [illegible] voi, [illegible] arrecherebbe fastidio, ma in questo caso vi innervosirete e scaricherete le tensioni sul partner. Calmatevi e pensate che tutto va bene

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) L'euforia allenterà la [illegible] nervosa, anche se non sarete proprio placidi. [illegible] l'appagamento di molti piaceri genuini della vita, in compagnia di amici e di un partner che corrisponde i vostri sentimenti, renderà la domenica molto piacevole

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Domenica [illegible] [illegible] [illegible] piccola fortuna che pioverà [illegible] [illegible] faccia alcuna fatica e con imprevisti che, invece, dovrete aggi[illegible]. Ma sarà proprio questo che vi divertirà e che rappresenterà il sale di una giornata troppo grigia per i vostri gusti.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Fate uno sforzo di volontà e non rimanete inerti, sprofondati nella vostra immaginazione morbosa. Reagite ad un pettegolezzo, fatevi valere contro i capricci del partner e otterrete un successo personale, se non altro su voi stessi.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Manca il senso sociale e il dialogo con il prossimo è difficile. Non pretendete di essere sempre [illegible] ribalta o di ricevere l'[illegible]mirazione altrui. Ringraziate che le cose vi vanno bene e provate ad essere affabili, considerando che esistono anche gli altri.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Domenica piacevole, sono favoriti viaggi, studi e i lavori intellettuali. La volontà è in aumento e se lascerete che sia la fantasia a guidarla, otterrete risultati importanti in campo sociale e sentimentale, perché sarete cauti e coraggiosi [illegible] un tempo

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Occorre ancora fare attenzione alle [illegible] annui nella vostra vita privata e nei vostri programmi. Se agirete da soli, incontrerete una facile fortuna e realizzerete un desiderio. Ma con gli amici e con il partner la mancanza di armonia è [illegible]

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Ancora rischi di imprudenze pe[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tuoi nelle ar[illegible]. Atteggiamenti [illegible] petitivi e controproducenti, decisioni impulsive e intemperanti, sperpero di energie e incoerenza rischiano di cacciarvi in [illegible] guaio. Occorre autodisciplina

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Mancherete del solito smalto e vivrete la giornata di domani senza entusiasmo. Ma non trascurate quelle relazioni sociali da cui potrebbero nascere nuovi motivi di vita e nuovi valori. Rinunciate a pontificare e siate buoni ascoltatori

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) L'immaginazione continua a stimolarvi verso esperienze diverse da quelle cui siete abituati. Seguite allora la vostra fantasia e una nuova impresa non vi deluderà. Accettate dunque un invito che vi tenta, anche se la sensualità vi impedirebbe di dire di sì

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Trasformerete in un mezzo disastro una domenica che potrebbe essere fortunatissima. Sarete infatti vaghi e distratti, vi lascerete sfuggire una opportunità, [illegible] mancherete [illegible] galline e, [illegible] rimediare, peggiorerete ancora le circostanze. Evitate imprudenze.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata serena, senza che succeda qualcosa di importante. Accantonerete i problemi ed aggirerete gli ostacoli, disposti a scendere a compromessi per il quieto vivere. Anzi, per il pigro vivere. Ma se è l'intuito a suggerirvi l'immobilismo, ascoltatelo.

Oroscopo della settimana

Olga Zonca

FELICITA' E' ANCHE... UN LEGAME STABILE

ARIETE — Qualche intemperanza potrebbe nuocere all'Ariete di Marzo che però, da martedì in poi, può contare [illegible] fortune stabili e durature in tutti i campi. Con miglioramento nella vita privata. Fino a lunedì, dispiaceri di cuore per l'Ariete di Aprile che incontra qualche ostacolo anche nella routine.

TORO — [illegible] giorni [illegible] esperienze originali e piacevoli [illegible] Toro [illegible] Aprile. I nati in Maggio sembrano incapaci di organizzarsi in modo soddisfacente, tendono ai colpi [illegible] testa e incrinano i rapporti con [illegible] altri con discorsi [illegible] lutlatici. Rischio di commettere imprudenze.

GEMELLI — Da martedì in poi, for[illegible]a in amore per i Gemelli di Maggio che aiuta a sopportare un momento [illegible] po' grigio. Successo facile in tutti i campi per i Gemelli di Giugno che, se nati [illegible] al 10-11, devono forse affrontare una seccante novità imprevista con la consueta abilità.

CANCRO — Vitalità [illegible] rialzo per il Cancro di Giugno che, se [illegible] un lato, si rende simpatico, dall'altro lato rischia di cacciarsi [illegible] qualche guaio. Da martedì ritorna il sereno [illegible] campo sentimentale per il Cancro di Luglio, anche [illegible] qualche problema richiede di venire affrontato [illegible] grinta.

LEONE — Consolidamento importante, in ogni campo de[illegible] vita, per il Leone di Luglio, che da martedì in poi potrebbe polemizzare troppo con [illegible] partner. Colpi di testa, discorsi arroganti, comportamento tracotante o imprudente sono tutte [illegible] che rischiano di nuocere [illegible] Leone di Agosto.

VERGINE — Soltanto l'intuito e la [illegible], possono aiutare [illegible] Vergine di Agosto ad affrontare una settimana un po' [illegible]. Giornate gradevolissime e animate [illegible] la Vergine di Settembre, anche se i [illegible] intorno al 12-13 dovran[illegible] accettare di vivere nel disordine, tra continui imprevisti.

BILANCIA — Caos di sentimenti e pensieri confusi per [illegible] Bilancia [illegible] Settembre che però, [illegible] martedì in poi, incontra la fortuna in [illegible]. Animazione piacevole, [illegible] piccoli ostacoli improvvisi per la [illegible] di Ottobre che, dopo lunedì, risolve i propri problemi sentimentali.

SCORPIONE — Aumenta [illegible] passionalità dello Scorpione [illegible] Ottobre che, [illegible] martedì in poi, litiga furiosamente [illegible] il partner. Lo Scorpione di Novembre, a[illegible] e caotico, perde [illegible] lucidità e il [illegible] freddo, commette degli errori imprudenti, se non addirittura un pericoloso colpo [illegible] testa.

SAGITTARIO — Settimana difficile per il Sagittario [illegible] Novembre che de[illegible] fare delle scelte e assumersi delle responsabilità che preferirebbe evitare. Cambiamenti in meglio per i nati in dicembre che allargano la loro zona [illegible] spazio vitale: si fanno valere e ottengo[illegible] dei favori.

CAPRICORNO — Continua il lento cambiamento di carattere del Capricorno di Dicembre che non si irrigidi[illegible] più contro i suggerimenti [illegible] sen[illegible]lità e della fantasia e vive una settimana meno conformistica. Il Capricor[illegible] di Gennaio valorizza le proprie [illegible] con spirito e senso pratico, raggiungendo una meta.

ACQUARIO — Un [illegible] approvato dalla ragione assorbe i pensieri dell'Acquario di Gennaio [illegible] [illegible] commette errori e vive una settimana fortunata. [illegible] [illegible] dell'Acquario [illegible] Febbraio dipende dalla [illegible] capacità di essere prudente nelle parole e negli atti e di non [illegible] azioni indiscriminate.

PESCI — Pessimismo pericoloso e controproducente per i Pesci di Febbraio che dovrebbero ascoltare so[illegible] le loro intuizioni. Settimana spensierata per i Pesci di Marzo che, se nati il 10 o l'11, non devono comportarsi in maniera superficiale [illegible] fronte [illegible] un fatto imprevisto.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semilenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco [illegible] un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco [illegible] una settimana e [illegible] più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

[illegible]TO [illegible] GENNAIO — La Luna transita da [illegible] in Ariete a 10° in Toro. Le prime ore della mattinata vedono gli entusiasmi ben gestiti, che mirano giusto, dell'Ariete del Leone e del Sagittario nati negli ultimi tre giorni del Segno. [illegible] [illegible] è caratterizzato poi da coerenza intima per il Toro di Aprile, da [illegible] lungimiranti per la Vergine di Agosto e da curiosità intellettuali per [illegible] Capricorno di Dicembre. [illegible] gnani sentimentali [illegible] [illegible] Bilancia nata dopo il [illegible] Ottobre, [illegible] e mancanza di scrupoli per [illegible] Scorpione di Ottobre.

DOMENICA 19 — [illegible] Luna transita in Toro da 10° a 22° e i nati tra il 1° e il [illegible] Maggio riescono a [illegible] i piaceri genuini della vita, indulgendo a peccati [illegible] gola e [illegible] sesso. La Vergine nata tra il 3 e il 14 Settembre gode [illegible] felici associazioni di idee: il Capricorno [illegible] tra il 1° e il [illegible] Gennaio vive in perfetta armonia tra pensieri e sentimenti. Lo Scorpione nato tra il 1° e il 14 Novembre si comporta in maniera fanatica creando urti con l'ambiente che lo circonda; il Leone nato tra il 2 e il 14 Agosto agisce con imprudenza; l'Acquario nato tra [illegible] 31 Gennaio e l'11 Febbraio è incapace di organizzarsi e [illegible]usa di una accentuata vaghezza.

LUNEDI' 20 — La Luna [illegible] da 22° in Toro a 4° in Gemelli. Realizzazioni pratiche, buoni rapporti con gli altri e azioni risolute e vincenti per il Toro nato dopo il 12 Maggio, la Vergine nata dopo il 14 Settembre e il Capricorno nato dopo il 13 Gennaio. Serata intellettuale, [illegible] gratificazioni di tipo cerebrale, per i geniali Gemelli, [illegible] la sofisticata Bilancia e per [illegible] progressista Acquario nati nei primi quattro giorni del rispettivo Segno. Malcontento e mancanza di senso sociale per lo Scorpione nato dopo il 14 Novembre, crisi di pessimismo per il Sagittario nato pri[illegible] del 28 Novembre.

MARTEDI' 21 — La Luna transita da 4° a 16° in Gemelli stimolando il senso dell'umorismo dei [illegible] tra il 24 Maggio e il 6 Giugno. Manca di contrasti e vive in raggiante armonia [illegible] Bilancia nata tra il 28 Settembre e l'8 Ottobre: gode di [illegible] vita intima l'Acquario nato tra il 23 Gennaio e [illegible] [illegible] Febbraio. Critica [illegible] per il Sagittario [illegible] [illegible] il 28 Novembre e l'8 Dicembre che manca di diplomazia; contrasti tra sentimento e ragione per i Pesci nati tra il 24 Febbraio e il 6 Marzo; difficoltà [illegible] adattamento agli ambienti per la Vergine nata tra il [illegible] Agosto e l'8 Settembre.

MERCOLEDI' 22 — La Luna transita ancora in Gemelli da 16° a 28° e facilita i contatti dei Gemelli nati tra il 6 e [illegible] Giugno che [illegible] abilmente la loro dialettica, della Bilancia [illegible] tra l'8 e il 21 Ottobre che si fa stimare per la propria diplomazia e dell'Acquario nato tra il 6 e il 17 Febbraio che brilla per l'originale genialità. Equilibrio psichico [illegible] per il Sagittario nato tra l'8 e il 20 Dicembre; depressione per i Pesci nati tra il 6 e [illegible] [illegible] Marzo; suscettibilità per la Vergine nata tra l'8 e il 21 Settembre.

GIOVEDI' 23 — La Luna transita da 28° in Gemelli a 10° in Cancro: gratificazioni [illegible] tipo intellettuale, durante le prime [illegible] per Gemelli, Bilancia e Acquario nati negli ultimi due giorni del Segno; dopo di che, gioie intime [illegible] [illegible] Cancro di Giugno meno vulnerabile del solito, [illegible] lo Scorpione di Ottobre più magnetico di sempre, per i Pesci [illegible] Febbraio medianici come non [illegible]. Sensibilità disorientata per il Sagittario nato dopo il 20 Dicembre e disorientamento per il Capricorno di Dicem[illegible].

VENERDI' 24 — La Luna [illegible] in Cancro da [illegible] a 22° e i nati tra il 30 Giugno e il 14 Luglio agiscono con geniale duttilità. Doti medianiche per il potente Scorpione nato tra il 1° e il 15 Novembre; immaginazione esuberante per i Pesci [illegible] tra il 1° e il 13 Marzo. Sensibilità disorientata e mutilata per il Capricorno nato [illegible] il 1° e il 14 Gennaio: incapacità a discriminare per l'Ariete nato tra il 1° e il 13 Aprile; reazioni permalose e superficialità di ragionamento per la Bilancia nata tra il 2 e il 15 Ottobre.

L'amore

Martedì Venere passa un confine: esce dal Capricorno ed entra in Acquario. Il che significa che i nati [illegible] ultimi giorni dei Segni di Terra, cioè Ca[illegible]icorno, Toro e Vergine, sempre reali[illegible] e concreti, devono approfittare di questo weekend per rendere più stabili quei rapporti che li interessano. Dopo di che, potranno contare su di una vita sentimentale serena. Per i nati nella prima decade dei Segni d'Aria, cioè l'Acquario di Gennaio, i Gemelli di Maggio e la [illegible] di Settembre, sempre cerebrali e più [illegible] ai piaceri dell'intelletto, [illegible] [illegible] periodo felice in amore. Il [illegible] Cancro [illegible] smette di soffrire per amore. [illegible] superficiale Bilancia che non viene più offesa nella propria permalosità e l'impulsivo Ariete che non continua a cadere in crisi per ogni malinteso, se nati negli ultimi giorni del Segno siano pazienti e diplomatici in questi primi giorni un po' precari.

Il lavoro

Con Mercurio [illegible] trigono, la routine della Vergine di Settembre dovrebbe essere [illegible] placevole e registrare delle novità positive. L'economia [illegible] rialzo e le [illegible] di denaro rendono euforico il Segno [illegible] avaro [illegible] [illegible] nuove collaborazioni stimolano [illegible] sua intelligenza e una benintesa competitività; gli [illegible] rendono gradevoli le giornate senza chiedere nulla che di[illegible] l'egocentrismo virginiano. [illegible] settimana è anche favorevole agli studi, alle attività intellettuali e ai viaggi, lunghi o brevi.

Occorre però preavvisare i nati il 12 o il [illegible] che un imprevisto è sempre possi[illegible] e che [illegible] il rischio di dover [illegible]provvisare velocemente, [illegible] riflettere troppo. E questo, già [illegible] sappiamo, [illegible] Vergine non piace. [illegible] al [illegible] i nati in Settembre al pensiero che i nati in Agosto hanno problemi più seri, con una situazione [illegible] vicina alla crisi di tipo esistenziale.

Raiuno

Elisabetta Gardini alle 14

11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco della domenica
13,30 **Telegiornale**
14 — **Domenica in**, varietà presentato da Mino Damato e Elisabetta Gardini
14,20 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
15,20 **Notizie sportive**
— **In diretta da s[illegible]**
15,30 **Discoring 85-86**, musicale. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
16,25 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
17,50 **Sintesi di [illegible] partita di [illegible]rie B**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **In diretta da stu[illegible]**
20 — **Telegiornale**
FILM [illegible] **La piovra 2**, [illegible] Florestano Vancini, con Sergio Fantoni, Cariddi Nardulli, Miche[illegible] Placido, Florinda Bolkan, François Perier. Italia film per la tv — *Quarta parte*
22,10 [illegible] **domenica sportiva**, [illegible] nache filmate [illegible] principali avvenimenti della giornata
[illegible] **Tg1 notte - Che tempo [illegible]**
23,35 **Musicanotte**, Concerto per un giorno di festa

Raitre

11,25 **Special Lucia Cassini**
11,55 **Dancemania**, musicale
12,55 **Sci: Coppa [illegible] mondo. Slalom maschile**, da Kitzbühel
13,25 **Era bello sognare**, commedia musicale
14,25 **Tg3 - Diretta [illegible]**
— **Rugby: Italia-Spagna**
— **Biathlon: campionati del mondo**
FILM 16,30 **Il principe coraggioso**, di Henry Hataway, [illegible] Robert Wagner, Janet Leigh, James Mason, Debra Paget, Victor McLagen. Usa avventuroso 1954 — *Un grande cast per la debole traduzione cinematografica del fumetti di Hal Foster con protagonista il principe Valiant. Spodestato da un tiranno crudele, Valiant [illegible] alla corte di Artù, diventa un prode cavaliere e torna a casa per fare la sua vendetta aiutato da una bella*
18,10 **Domenica gol**, *prima parte* - **Tennis: Torneo Masters**
19 — **Tg3**
19,20 **Sport regione**
19,35 **Domenica Gol**, cronache, commenti, inchieste, dibattiti, *seconda parte* - **Tennis: Torneo Masters**
21,30 **Il bambino degli Anni 80**, documenti
22,05 **Tg3 — Campionato [illegible] calcio serie A**
23,15 **Rockline**, musicale

Raidue

0,45 **Il [illegible] e l'orchestra**, [illegible]sicale
10,30 **Sci: Coppa del mondo, Slalom speciale maschile**
FILM 11,40 **Susanna e le Giubbe Rosse**, [illegible] William [illegible] Seiter, con Shirley Temple. Usa commedia 1939 — *Una bambina, unica sopravvissuta a un disastro ferroviario, vive [illegible] le guardie forestali canadesi*
13 — **Tg2 ore [illegible]**
13,25 **Tg2 I consigli del medico**
13,30 **Piccoli fans**, varietà con Sandra Milo
FILM 15 — **Ventimila anni a Sing [illegible]ng**, di Michael Curtiz, con Spencer Tracy. Usa drammatico 1932 — *Un gangster newyorkese viene rinchiuso a Sing Sing. La pena da scontare è lunghissima: trent'anni...*
16,20 **Tg2 Stadio - Studio**
— **Sci: Slalom speciale maschile**, da Kitzbühel
— **Coppa del [illegible] di sci: Slalom gigante femminile**, da Oberstaufen
— **Atletica leggera: [illegible]cross internazionale di Volpiano**
17,50 **Le [illegible]de di San Francisco**, telefilm
18,40 **Tg2 gol flash**
18,50 **Sintesi di un tempo di una partita di serie A**
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
FILM 20,30 **U-Boot 96**, di Wolfgang [illegible]tersen, con Herbert Gronemeyer, Jurgen Prochnow. Germania, guerra 1981 — *Il sommergibile tedesco U-Boot 96 intercetta un convoglio nemico e affonda due navi. Individuato viene attaccato da un cacciatorpediniere, ma riesce a salvarsi. Si rifugia in un porto spagnolo, dove vengono riparati i danni, quindi riceve l'ordine [illegible] [illegible] alla Spezia. Ma mentre supera lo [illegible] [illegible] Gibilterra viene attaccato e colpito e costretto ad adagiarsi su un profondo banco [illegible] sabbia*
21,50 **Tg2 stasera**
22 — **Mixer**, attualità
22,55 **Tg2 trentatré**, medicina
23,25 **Animali [illegible] salvare**, documentario
23,55 **Tg2 stanotte**

Spencer Tracy alle 15

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12,15 **Gol! La domenica [illegible] calcio**
13 — **Doctor John**, telefilm
14 — **Evita Perón**, sceneggiato
16 — **Bellamy**, telefilm
17 — **Domenica al cinema**
19,30 **Super Transformer**, cartoni [illegible]mati
[illegible] [illegible] **[illegible]nchi cavalli d'agosto**, di Raimondo Del Balzo, con Jean Seberg, Frederick Stafford, Renato Cestiè, Ciccio Ingrassia. Italia drammatico 1975 — *La vita del piccolo Barny trascorre solitaria e triste anche per colpa dei genitori che, separati da tempo, pensano ai fatti loro e lo trascurano anche durante le vacanze. La sola compagnia [illegible] piccolo è rappresentata [illegible] [illegible] cane, che si rivela preziosissimo quan[illegible] Barny [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gliera. Film strappalacrime facente parte [illegible] una [illegible] di infimo livello che andava di moda alcuni anni [illegible]*
22,20 **La grande lotteria**, telefilm
23,20 **Tutto cinema**
23,30 **Primo piano tv**, attualità
24 — **Automania**
[illegible] 0,15 **Il mistero [illegible]a maledetta**, con Rock Stevens. Usa avventura [illegible]
2,15 **[illegible]nia**
2,30 **Mission impossible**, tele[illegible]
FILM 3,30 **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

10,30 **Basket: Campionato NBA — Football americano: campionato N. F. L., play-off**
13 — **[illegible] prix**
14 — **Deejay Television**, musicale
16 — **Domenica sport**
18 — **Sanford and son**, telefilm
18,30 **Lucky Luke**, cartoni animati
20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
20,30 **Il meglio di Drive In**, varietà. Con Ezio Greggio, Enrico Beruschi, Tini Cansino, Margherita Fumero, Teo Teocoli, Ambra Orfei, Eva Grimaldi, Sergio Vastano
FILM 22,30 **L'ultima follia [illegible] [illegible] Brooks**, di Mel Brooks, con [illegible] [illegible], Marty Feldman, Liza Minnelli, Paul Newman, James Caan, Marcel Marceau. Usa com[illegible]a 1976 — *Storia di un regista che gira [illegible] [illegible] muto per salvare se stesso e un produttore fallito. Inutilmente una società immobiliare, interessata alle proprietà del produttore, tenta di impedire la realizzazione della pellicola, che ottiene un [illegible] strepitoso. Serie di [illegible] azzeccatissime*
0,15 **Cannon**, telefilm
1,15 **[illegible] Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

8,30 **Alice**, telefilm
9 — **Flo**, telefilm
9,30 **Le frontiere dello spirito**, attualità
10,10 **Mama Malone**, te[illegible]
[illegible],40 **Anteprima**
11,25 **Superclassifica show**, [illegible]sicale
12,20 **Punto 7**, attualità
13,30 **[illegible]na domenica**, varietà presentato da Maurizio Costanzo
14,30 **Orazio**, telefilm
17 — **Forum**, attualità
19 — **[illegible] 9 alle 5**, telefilm
20,30 **Dynasty**, telefilm - replica
22,30 **Monitor**, attualità
23,20 **Punto 7**, attualità
0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

FILM 10 — **I moschettieri del mare**, [illegible] Stefano Vanzina, con Annamaria Pierangeli, [illegible] Aida, Aldo Ray, Philippe Clay. Italia avventura [illegible]
11,50 **[illegible] per amore**, telefilm
13 — **Muppet Show**, varietà
13,30 **Il mondo intorno a noi**, documentario
14 — **Amici per la pelle**, telefilm
15 — **I Ropers**, telefilm
FILM 15,30 **Il [illegible] di mezzanotte**, di Norman Taurog, con Mario Lanza, Kathryn Grayson. Usa mu[illegible]e 1949 — *Una giovane cantante lirica [illegible] butta nella compagnia finanziata dalla ricca nonna. Al celebre tenore suo partner, lei preferisce l'autista*
FILM 17,30 **Il ritorno del gladiatore più forte del mondo**, di Adalberto Albertini, con Brad Harris, John Baracuda. Italia avventura 1971 — *Nel 310 d. C. l'ex gladiatore Marzio salva l'impero romano dalle trame [illegible] traditori e dei barbari*
19,30 **New York [illegible] York**, telefilm
20,30 **Viva le donne**, varietà
23 — **Cinema e company**, attualità cinematografica
FILM 23,30 **Il tallone d'Achille**, di Mario Amendola, con Tino Scotti, Tamara Lees, Paolo Stoppa. Italia [illegible]co 1952 — *Deluso dalla vita il cavalier Achille Russo medita il suicidio. Lo strozzino [illegible]ra[illegible] lo induce però a ritar[illegible] [illegible] una settimana l'attuazione del suicidio*
1,20 **Agente UNCLE**, telefilm

domani programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
10,15 Varietà varietà. Spettacolo del per la vostra do di gala con Panelli
11,58 — Giovanna e Nicola Artigliano vi invitano all'ascolto di La piace la radio?
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e curiosità; dagli stadi notizie e commenti
15,22 Il Pool sportivo presenta Tutto il calcio minuto per minuto
.20 GR 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Programma coordi da Marzolati
20,30 Stagione lirica Radiouno Wozzeck Alban Berg

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo
19.20 Domenica hit
21,30 Girostereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 Il girasole. Programma mosaico Savio e Francesco Forti
11 — L'uomo della domenica: Carlo Bonetti
12 — GR2 Anteprima sport
14,30 Domenica sport
15,22 Stereosport
20 — Momenti musicali. Pagine più o meno celebri compositori d'ogni tempo e proposte da Giulio Cesare Castello
21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti le Crovi
22,50 Buonanotte Europa. Uno storico e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — P. M. Musica, Notizie e dischi di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerti Italcable 1985-86
12,30 Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi
14 — Antologia di Radiotre
18 — Una stagione alla Scala: Un re in ascolto, di L. Berio
20,15 Un concerto barocco
21,10 I concerti di Milano. 22,35 Psicoanalisi e metodo scientifico
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella

RAISTEREONOTTE

e suoni per chi vive e lavora di notte.

Montecarlo

16,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti storici alla luce profezie bibliche
17 — Sci, Coppa del mondo. Da Kitzbühel: maschile. Da Oberstaufen: Slalom gigante femminile
18 — Oroscopo
— Notizie
— Bollettino meteorologico
18,30 Tennis. Torneo internazionale Masters. Da New York, finale. Commento di Lea Pericoli.
— La vita sulla terra, documentario. Programma realizzato da David Attenborough. Conduce Piero Angela
— Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12,30 La Bibbia in tv
13 — Disegni animati
14,35 Cartoni animati
17,30 La d'oro, i bambini
19 — Proposte commerciali
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Titolo non pervenuto in tempo utile
Arrivano le spose, telefilm
23 — Video
23,30 Programma commerciale
FILM 1,30 Porca società, con Saverio Marconi, M. Dangelo. Italia drammatico 1978
FILM 2,30 Il mio corpo ti scalderà, di Howard Hughes, Thomas Mitchell, Jane Russell. Usa western 1943
FILM 3,30 l'erede di
FILM 5 — Scusi, potrebbe evitare
FILM 6,30 uomini, che ni, Glauco Pellegrini, con er Chiari, Antonella Lualdi; Italia commedia

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12,30 Video Piemonte
13 — Fuorigioco. Calcio e dintorni
13,30 A tutto sci
14 — Al 96, telefilm
FILM 15 — Ragazze di Harvey, di George Sydney, con John Hodiak, Judy Garland, Angela Lansbury, Ray Bolger. Usa avventura 1946
FILM 17,30 La sbornia di David, Norman, con Van Johnson, Edgard Buchanan. Usa commedia 1950
19,30 Al 96, telefilm
FILM 20,30 Sangue bianco, di Ken Annakin, con Claudette Colbert, Anthony Steele, Baillie. Gran Bretagna avventura
22,15 Leonela, telenovela
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — Louis De Funès e il nonno surgelato, di Edouard Molinaro, con Louis De Funès. Francia commedia 1969 — *Alcuni scienziati riportano in vita il corpo di un uomo dell'età apparente di 35 anni, ibernato nel ghiaccio. Si tratta del nonno di un odioso industriale*

Telecity Canali 63, 38, 36

7 — Governante rubacuori, di Walter Lang, con Robert Young, Maureen O'Hara. Usa commedia 1948 — *Un avvocato vive con tre figlio, la moglie e un che gli impedisce di avere una cameriera. Finalmente arriva una riesce a domare il feroce animale. Sorpresa: è un uomo travestitosi trovare impiego*
8,30 Il gabbiano azzurro, telefilm
10 — Maxivetrina
13 — Incontro di catch
14 — Fratelli d'Italia
FILM 16,15 ombrello pieno soldi, di J. P. Le Chanoise, Gabin, Serge Gainsbourg. Francia commedia 1958
18,15 Boxing
19,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
1,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
23,30 Il piatto piange, Maccione, Agostina Belli. Italia commedia 1974

Svizzera R1 tv

13 — Kitzbühel: maschile
14 — Telegiornale
14,05 Ciao domenica
15,45 Telegiornale
15,50 La parola del Signore, ...
18 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 conti fatti
20,30 Moscacieca, sceneggiato
21,50 Piaceri
Telegiornale
22,35 Sport notte
23,35 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le auto della settimana
10 — Maxivetrina
12,30 Bazar non stop
20 — Telerolocalco sportivo della domenica
22 — Auto della settimana
23 — Programma promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 12 — La taverna peccati, di Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne, Mischa Auer. Usa avventuroso 1940
13,30 Teppei, cartoni animati
FILM 14 — Giovane lungo amore, Steve Stern. Usa commedia 1979
15,30 & Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 Capitan Apache, Alexander Singer, con Lee Van Cleef, Carroll. Gran Bretagna western 1971
19 — Chesley, telefilm
20 — Skag, telefilm
FILM 20,45 La tigre dei sette mari, di Luigi Capuano, con Anthony Steel, Gianna Maria Canale, Maria Grazia Spina. Italia avventuroso 1962
FILM 22,15 L'amore a vent'anni, di Truffaut, Rossellini, Ophuls, Wajda — *I quattro registi si cimentano un tema quale l'amore giovanile. Un ritratto della gioventù degli Anni Sessanta*
FILM 24 — Secret Se, di Lindsay Shontall, con Tom Adams, Peter Bull, Karel Stepanek. Gran Bretagna spionaggio 1967

Quartarete Canali 22, 35, 25

14,30 Le auto della settimana
15,30 Troppo uomo o scimmia?, Gordon Douglas, con Burt Reynolds, Susan Clark. avventuroso
17,15 Barnaby Jones, telefilm
18,30
19 — Le della settimana
19,30 Help, cartoni animati
20 — La grande barriera,
20,30 Ultimo indizio, telefilm
FILM 21,30 Tentazione, Oberon, George. Usa drammatico 1946
23,15 Barnaby Jones, telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — Il re jazz, di Valentine Davies, con Steve Allen, Sammy Davis, Donna Reed. Usa biografico 1956
2,30 Le della settimana
FILM 3 — Il club degli intrighi, di Ron Watson, con Robert Wagner, Anjanette Comer. Usa commedia 1967 — *Un campione golf radiato ingiustamente dall'albo riesce, vincendo una difficilissima partita, ad essere riabilitato, a guadagnare la cifra necessaria per pagare un grosso debito e a conquistare l'amore di*

Capodistria

14,15 Sci: Coppa del mondo
15 — Dario Diviacchi, rubrica
16,30 Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Brothers and sisters, telefilm
18,30 L'avventura delle piante
19 — Cineteca
19,30 Kugy, sceneggiato
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 Premi Nobel, telefilm
23,45 a Trieste, documentario

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 17 — La legione del Sahara, Alan Ladd, R. Conte. Uniti avventura
19,10 Il Vangelo della domenica
19,30 Udienza del Papa
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 La battaglia di B di Jerzyb Pasendorfer, con Wojciek Siemon, Kridtof Chamiec. Polonia guerra 1950
22,30 Documentario
23 — Video Piemonte

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — Titolo non pervenuto in tempo utile
12 — Video Piemonte
12,30 La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino
15,30 Le brigate Tigre, sceneggiato
16,30 Nel regno del
17 — Hallo Larry, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Sherlock Holmes, cartoni animati
19 — Motori non stop
19,30 Sport flash - diretta
20 — Video Piemonte
20,30 Doc Elliott, telefilm
FILM 21,30 Operazione Tre Gatti Gialli, di John Eastwood, Harris, Ann Smyrner. Italia spionaggio 1966 — *Le morti di numerose persone, tutte causate da colpi di karatè, mettono in allarme la polizia di Ceylon e la inducono a sospettare che un'antica setta segreta abbia ripreso le sue attività criminali. Per questo agenti segreti vengono inviati sul posto*
23,30 Sport h
24 — Redazionale

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

12,45 — Redazionale
13,45 Titolo non pervenuto in tempo utile
15,45 Redazionale
17,45 Agente scoiattolo, cartoni animati
Show di Chi è re, cartoni animati
19 — L'eva di Eva, telefilm
19,30 The great detective, telefilm
20,30 Fuori gioco
FILM 21 — Titolo non pervenuto in tempo utile
23 — L'eva di Eva, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

15 — Pallavolo A1
16,30 Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Brothers re, telefilm
18,30 L'avventura delle
19,15 Replay
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 Fuoricampo
23,30 Piemonte
0,10 Replay

Canale 68 Canali 68, 57

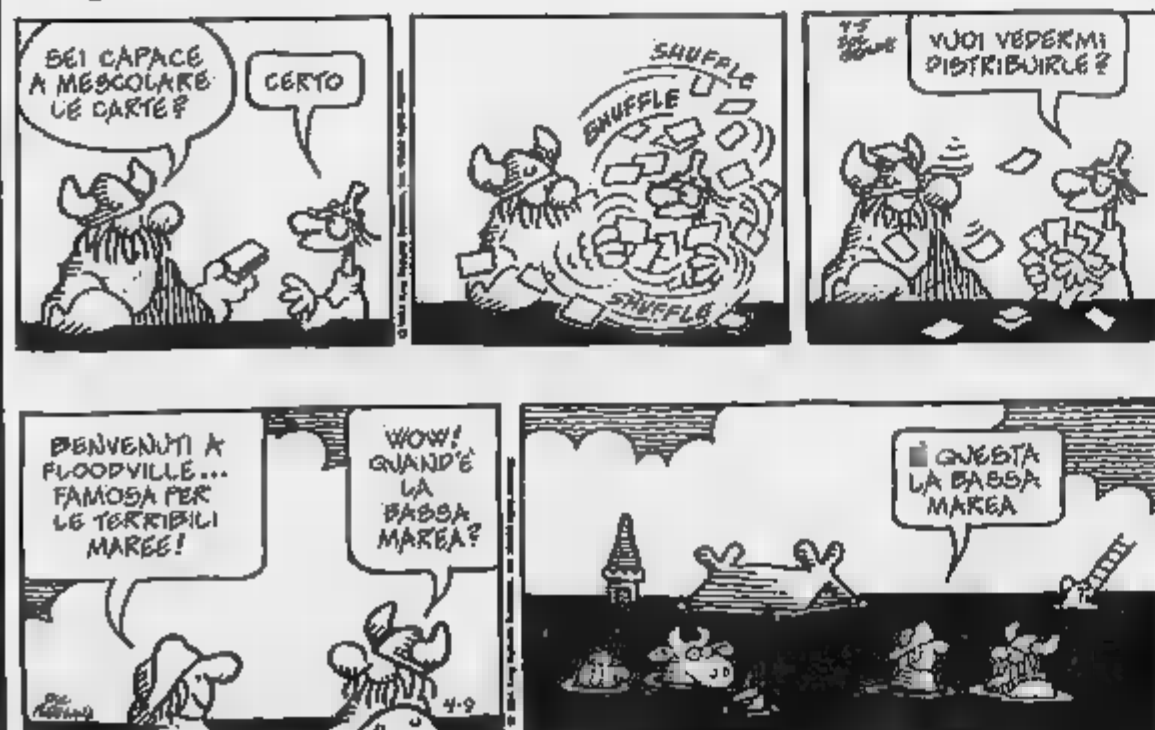
11,30 The games
12 — Teranga rally
12,30 Il totopronostico
13,10 Torino reporter
13,30 Collegamento con GRP
FILM 18,15 All'Ovest di Sacramento, di Bosko Boskovic, con Vajo Atric, Free Peterson. Western
19,55 Promovideo
FILM 0 Caccia implacabile
22,10 Speciale musica
23,10 Le auto della settimana
FILM 23,35 Petrolio rosso, di Francis D. Lyon. Usa western 1957

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16 — III, cartoni animati
16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Ryu, cartoni animati
17,30 Firm, cartoni animati
18 — Daltanì III, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
— Jumborg Ace, cartoni animati
FILM 20,30 Le orfanelle, di Leopoldo Savona, Isabella Savona, Patrizia Gori. Italia drammatico
22,15 Ispettore gle, telefilm
23,15 Militari di carriera, telefilm
0,15 Mulat-Scavolini

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — Papà, che cosa hai fatto in guerra? di Blake Edwards, con James Coburn, Sergio Fantoni, Giovanna Ralli. Usa commedia
16,30 — Conan, cartoni
17 — L'uomo re, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
— La e il professore, telefilm
18,30 Con tuo Sidney, telefilm
19 — Alla ricerca di un sogno,
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 città degli angeli, telefilm
22,30 Papà caro papà, telefilm
FILM 23,30 Doringo, di A. Levan, con Tom Tryon, Senta Berger. Usa western 1955 — *Lungo il fiume Doringo si svolge la grande sfida tra i pellerossa ribelli e l'esercito americano. Due uomini si contendono una donna*
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Sordi in tv con un'antologia dei suoi film migliori

STORIA DI ALBERTONE

Arriva in tv il quarto ciclo «Storia di un italiano». Il programma è realizzato da Alberto Sordi andrà in onda la domenica alle Raidue dal 26 gennaio. Dopo la fase vetero-storica della Grande Guerra, primo dopoguerra, sono venute vicende del periodo fascista, seconda guerra mondiale, le situazioni «casarecce» degli Anni 50, del economico e della congiuntura. Si è giunti al attuale, quello che abbiamo vissuto negli ultimi anni, quello che vivendo.

Non ci sono soluzioni di continuità nell'arco della Sordi-story, si semplicemente un'ambientazione diversa del sempre uguale homo italicus con i nuovi problemi dell'esistenza. Ecco allora, a rappresentare la realtà italiana di oggi, la brama di far denaro a tutti i costi (magari attraverso il gioco od il traffico di armi), retaggio evidente dell'abitudine ai facili guadagni degli anni del boom; i sempre più complessi rapporti coniugali e familiari; la malavita di casa e d'esportazione; condizione degli emigrati; l'emarginazione degli anziani; l'incomprensione genitori e figli; le vacanze intelligenti; l'alienazione nel campo fantatecnologico (dischi volanti, robot) di chi non riesce più a poggiare i piedi per terra; la penosa realtà del carcere preventivo.

Il quarto ciclo della « di un italiano» si articola in dieci puntate realizzate secondo la collaudata formula dell'impiego di spezzoni film e brani di repertorio.

Le pellicole interpretate Alberto Sordi, dalle quali sono stati tratti i brani questo quarto ciclo sono: «I nuovi mostri» (episodi: Il . Come una regina, L'elogio funebre) di Mario Monicelli, Dino Ettore Scola, 1977; «Piccola posta» di Steno 1955; «Crimen» di Mario Camerini 1960; «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini 1972; «La signora» (episodio: I miei cari) di Mauro Bolognini 1964; «Finché c'è guerra c'è speranza» di Alberto Sordi 1974; «Amore mio aiutami» di Alberto Sordi 1969; «Scusi, lei è favorevole o contrario?» di Alberto Sordi 1966; «Anastasia, mio fratello» di Stefano Vanzina 1973; «Bello, onesto, emigrato ...» di Luigi Zampa 1971; «In viaggio con » di Alberto 1982; «Dove vai in vacanza?» (episodi: Le vacanze intelligenti) di Alberto Sordi 1978; «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanny Loy 1971; «Il testimone» di Jean Pierre Mocky 1978; «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli 1977; «Il presidente del Borgorosso football club» di Luigi D'amico 1970; «Fumo di Londra» Alberto 1966; «Il ...lante» di Tinto «Io e Caterina» Alberto Sordi

Temperatura a Torino
[illegible] 8 -2 [illegible]
PREVISTO. Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o moderati. Visibilità ottima. Temperatura senza sensibili variazioni. Tendenza del tempo: condizioni generali buone

Regioni ore 8	
Aosta	− 5
Alessandria	− 3
Asti	− 4
Cuneo	+ 1
Novara	− 6
Vercelli	+ 3
Genova	+ 8
Imperia	+ 9
Savona	[illegible]

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	− 2
Milano	− 3
Bologna	− 1
Ancona	− 1
Roma	− 1
Napoli	[illegible]
Bari	+ 4
Reggio C.	+ 6
Palermo	+ 7
Cagliari	+ [illegible]

All'estero ieri		
Atene	+ 3	+12
Berlino	− 2	0
Bruxelles	0	+ 8
Buenos Aires	+24	+28
Ginevra	0	+ 4
Lisbona	+10	+15
Londra	+ 2	+ 5
Mosca	− 8	0
New York	− 4	+ 3
Parigi	+ 1	+ 5
Tokyo	+ 2	+12

La «Gaia scienza» ha allestito al Nuovo lo spettacolo «Il ladro di anime»

Al Nuovo: incasso all'Associazione per la ricerca sul cancro

TEATRO SINGOLARE

Un'associazione con fini sociali per la ricerca scientifica si affianca per una serata di spettacolo [illegible] una compagnia che promuove sulla scena la ricerca culturale ed estetica.

Sembra l'uovo di Colombo eppure, a questo proposito, si devono vincere [illegible] resistenze [illegible] sempre: diffidenza per la novità, distacco rispetto [illegible] giovani, cecità nei confronti di [illegible] non possiede ancora [illegible] nome che faccia cassetta. Ma l'Associazione Italiana per [illegible] Ricerca sul [illegible] ha visto questa come altre [illegible]me di distrazione, alleandosi per l'occasione con uno dei più interessanti gruppi sperimentali d'oggi.

Con incasso devoluto ai fini del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta presieduto da Allegra Agnelli, ieri sera al Nuovo un pubblico composito si è misurato con [illegible] proposta dell'ex Gaia Scienza in *Il ladro* [illegible] *anime* di Giorgio Barberio Corsetti. Molti applausi, una buffa voce di dissenso, repliche fino a domani: dalla Biennale di Venezia attraverso le tournées all'estero prosegue il cammino di questa singolare proposta.

Nella presentazione si legge d'un lungo zoom all'interno d'una città ideale. Poiché talora si è già avuto modo di saggiare polemicamente l'inconsistenza di queste definizioni cosiddette multimediali, il fastidio pareva di prammatica. Invece l'abitazione di tipo e d'ambientazione mediterranea lentamente avanza sul serio verso il proscenio permettendoci di dare uno sguardo emozionati a quanto fanno (o addirittura pensano) i suoi abitanti.

L'accorgimento potrebbe a questo punto sapere ancora di convenzione: i film d'avanguardia con obiettivo unico e macchina che procede ineluttabilmente non meno che adagio adagio hanno per esempio ormai una ventina d'anni. Al contrario le soluzioni visive, al limite dell'acrobazia e della provocazione, stornano subito i malintesi. C'è [illegible] momento di mezza oscurità interrotto [illegible] placido aprirsi e rinchiudersi d'una palpebra appartenente forse a un [illegible] gigantesco faccione, che sovverte in pratica le abitudini consolidate. Il palcoscenico è cioè giunto a spiare le nostre sensazioni, le sensazioni d'una platea che deve assolutamente dimostrare di valere qualcosa.

I momenti mirabolanti — un uomo attrave[illegible] l'intera scena camminando a testa in giù con i piedi che si appoggiano al soffitto — [illegible] avvicinano a quelli meramente imprevedi[illegible] Abbiamo [illegible] [illegible] che si sfonda, uno scalone che una coppia non riuscirà mai a salire, uno sconosciuto che letteralmente rimane prigioniero della sua corazza d'indifferenza...

Con l'accompagnamento d'una musica insistita e [illegible] poche parole strozzate, lo spettacolo giustifica i settanta minuti [illegible] tensione che richiede in massimo grado. [illegible] avesse [illegible] briciolo [illegible] cattiveria [illegible] più contro [illegible] convenzioni, probabilmente ci segnerebbe nell'intimo ma altrettanto probabilmente perderebbe l'invidiabile serenità che lo anima [illegible] principio alla fine.

Ambientato secondo esatte proporzioni nella cornice del Nuovo e interpretato valorosamente da sei giovanissimi, *Il* [illegible] *di anime* offre per [illegible] recite ancora [illegible] pubblico del ca[illegible] Voltaire-TorcaT [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concessioni e [illegible] contrappunti.

Piero Perona

PRIME FILM / «Tangos» di F. Solanas

LA DANZA STRUGGENTE

CHE SI CONFONDE CON LA VITA QUOTIDIANA

T[illegible] (L'EXIL DE GARDEL) di Fernando E. Solanas [illegible] Marie Laforêt e i ballerini del tango argentino. Produzione francese, a colori, genere coreografico. (Cinema Eliseo Rosso).

Di *Tangos* si è riferito [illegible] termini positivi sia in estate dalla Mostra di Venezia sia recentemente in occasione dell'anteprima torinese di beneficenza. Un film prolisso e insieme eccitante, che consacra il ritorno al cinema di Fernando E. Solanas, il regi[illegible] argentino che la dittatura costrinse [illegible] silenzio e che negli Anni Sessanta firmò il più lirico e ambiguo dei film impegnati: [illegible] *hora* [illegible] *los hornos*.

Solanas, che vive in Fran[illegible] nella dignitosa solitudine [illegible] dell'esule, ha trova[illegible] [illegible] pazienza infinita i finanziamenti per un'opera insolita che la stessa Mostra di Venezia ha segnalato con l'assegnazione del Premio Speciale d[illegible] [illegible]. Un successo che consentirà al regista una produzione meno avara, una periodicità meno punitiva.

E' bastato a Solanas sfogliare gli spartiti del tango per sentirsi finalmente creativo. Egli immagina che una compagnia di ballerini e intellettuali confinati a Parigi dall'esilio, monti in collegamento spirituale (e rissosamente telefonico) [illegible] spettacolo nuovo che si chiamerà «Tanghedia», dal connubio [illegible] il tango e la tragedia. Ci sono momenti d'intensa fantasia, stasi paurose che avviliscono gli amici, infiammate levate d'ingegno.

Di concerto con [illegible] [illegible] prosede la tanghedia. Gli argentini non [illegible] la sensualità, la forte passionalità. Si fatica a trovare un finale, si confonde l'opera con [illegible] vita. Epp[illegible] l'omaggio alla patria procede nel migliore [illegible] modi [illegible] addirittura intervengono dall'al [illegible] [illegible] come a benedirla il generale San Martin libertador dell'America Latina e il compositore franco-argentino di tanghi Gardel.

Quest'ultimo è [illegible] un certo senso doppiato nella colonna sonora originale da Astor Piazzolla, che nuovamente depura d'ogni folclorismo il suo 'bandoneon', la fisarmonica che piange nel ritmo del tango. A [illegible] suo il generale libertador [illegible] doppiato [illegible] ministro [illegible] Lang che ha offerto [illegible] [illegible] parte [illegible] fondi del bilancio statale.

La [illegible] [illegible] Marie Laforêt, la sensuale ragazza dagli occhi d'oro della scorsa generazione, conferisce al tango un'eco diversa, europea e misteriosa. Ma [illegible] [illegible] film, per quanto burocraticamente di[illegible]so in capitoli e [illegible] come in una conversazione musicale continuamente interrotta, si dimostra [illegible] alla classe nel disegno psicologico e nel[illegible] [illegible] [illegible] ballerini.

p. per.

Marie Laforêt nel film diretto da Fernando E. Solanas

WARWICK CONTRO L'AIDS

Dionne Warwick ha deci[illegible] di devolvere il profitto netto degli incassi del suo disco intitolato «That's what friends are for» all'Associazione nazionale per la ricerca sull'Aids, Amfra (American foundation for [illegible] research).

La canzone, che è stata scritta da Burt Bacharach e Carol Bayer Sager, vede la partecipazione, oltre a Dionne Warwick, [illegible] Stevie Wonder, Elton John e Gladys Knight che hanno deciso di lavorare a questo progetto dopo [illegible] stati contattati [illegible] Liz Taylor.

Il disco [illegible] questa settimana al n. 1 della classifica Usa e [illegible] affacciato [illegible] temporaneamente ai primi posti delle classifiche

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. [illegible]
15,40; 17,55; 20,05; 22,25 — ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chorus line, di Richard Attenborough, [illegible] [illegible] Douglas (Usa-Colori) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, le gioie, le angosce, le speranze, fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. Non viet. — Musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionarne pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono tra mille pericoli. Non viet. — Cartoni animati
14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione 1961

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema — Commedia
14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.346
Steaming (Al bagno turco), di Joseph Losey, con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Diana Dors, Patty Love (Gran Bretagna - Colori) — Sette donne frequentano un bagno turco londinese, ambiente propizio alle confidenze. — Drammatico
15; 16,55; 18,50; [illegible]; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 542.343
Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole far rivivere l'adorata [illegible] [illegible] trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la ragazza in coma. Viet. 14 — Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gerino 3, Tel. 850.71.80
Senza scrupoli di To[illegible] Valeri, con Marzio Honorato, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Colori) — Drammatica passione avvince una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Viet. 18 — Erotico
16,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Grameci 1, Tel. 542.422
Toccalot, di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino (Usa-Colori) — Studente americano, con tre passioni (le ragazze, il rischio, il tiro con la pistola) va in vacanza a Parigi e riesce ad appagarle tutte e tre. Non viet. — Commedia
15,05; 17; 18,45; 20,35; 22,30 — Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rambo II, la vendetta, di G.P. [illegible], con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della c[illegible] riposo. Non viet — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Tangos, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriella Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango, per ricordare la loro cultura. N[illegible] — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Sotto il vestito niente, di [illegible] Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosma[illegible], con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.18
Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14 — Avventuroso
16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

KING KONG [illegible] — via Po 21, Tel. 838.73.90
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla, il secondo salvarla. Viet. 14 — Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis, Tel. 537.100
Il mistero di Bellavista, [illegible] Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Lucido, M. Lauria, R. Pazzaglia (Italia-Colori) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo rosa». Non viet. [illegible]media
14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.282
Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Gesù [illegible]. Diventa cantante rock. Non viet. — Comm. musicale
16,05; 19,10; 22,10 — ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.880
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per lib[illegible] i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
16; 18,40; 18,30; 20,30; 22,30 — [illegible]/●●●●●

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa del [illegible]so, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella M[illegible] (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Ritorno al futuro, di [illegible] Zemeckis, [illegible] Michael J. Fox, [illegible]stopher Lloyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Color) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Non viet. [illegible]
14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Il bacio [illegible] d[illegible] ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - [illegible]) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Comm. drammatica — ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.861
La tristezza e la bellezza, di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zulawski (Francia-Colori) — Una tenerissima storia d'amore complementare, tratta dal romanzo di Kawabata, premio Nobel per la letteratura. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col.) — Alla ricerca della grotta segreta, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata da Steven Spielberg. Non viet. — Avventuroso
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 69, Tel. 745.2667
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, M. Lozanno, F. De Ceresa (Italia-Colori). N.V. [illegible]
19; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Tron, di Steven Lisberger. Produzione Walt Disney. Ore 15; 17. Baby sitter in sala — Avventuroso

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Salute 77, Tel. 287.187
I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure tragicomiche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non viet. — Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 532.214
La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios [illegible]nici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 484.560
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. [illegible] moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18 — Commedia erotica
20,30; 22,20 — [illegible]/●●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 1, Tel. 785.003
Fracchia contro Dracula, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Isabelle Ferrari, Edmund Purdom, Gigi Eder (Italia-Colori) — Fracchia è un agente immobiliare [illegible] cerca di affittare il castello abitato da Dracula. Ma deve sfrattarlo. Non viet. — Commedia
17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

NUOVO ODEON — via Vandalino 8, Tel. 745.2362
Pe[illegible]o nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicola Garcia (Francia-Colori) — Professore di chitarra rimane invischiato in una turpe storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Viet. 14 — Giallo
20; 22,20 — ★★★/●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Colori). N.V. Ore 20; 22,30 — Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pri[illegible] Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.664)
Agente 007 bersaglio mobile, con Roger Moore, Grace Jones. Ore 18,30; 20,15 — Avventuroso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.138)
6ª Rassegna cinematografica «Il Cinema uno spazio nel Quotidiano». La rosa purpurea del Cairo, di W. Allen. Ore 18,30; 20,30; 22,30. Abbonamento valido per 10 film L. 15.000 in vendita alla cassa

[illegible] (v. Tanaro 30, tel. 202.18.56)
Scuola di polizia n.2: prima missione, di Richard Attenborough. Non viet. — Commedia

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Intimità morbose di una coppia e F...la porno amante. No stop dalle 14 alle 24

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.223)
Jessica porno spa, con Brooke Fields. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c.so Oddone 31, tel. 484.621)
Le porno svedesi erotiche e seducenti. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.082)
[illegible] 14,30 alle 23 continuato **Porno nights**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD ([illegible] Regina Margherita [illegible], t. 521.3440)
Pandora, Elisa la serafe dalla [illegible] bocca e Baby sit. Tutti i giorni [illegible] no stop dalle ore 10 alle 2. Ultimo ore 24. Ingresso 5000

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 655.324)
Il fiore di Nadia, di Michel Gentil. Ap. 14,30. ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.074)
Paris super girls. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Hot super love. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE ([illegible], t. 530.266)
Le dolci hostess dell'amore. Ap. Ore 10; ult. 22,30. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 740.680)
Profondamente ingorde e bagnate e [illegible] mouth (2 hard core 2). Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885)
Il profumo del peccato e Porno casalinga perversa. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.765)
Scandalosi mascari, con Lisa De Leeuw, Tiffany Clark. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPERIA (via Nizza 170, tel. 696.361)
Erotic sensual fire e Wet dreams Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.563)
Blue magic, con Samantha Fox. No stop dalle 10 alle 22,30

MEDICI IN ANSIA PER REAGAN

NEW YORK — Tre nuovi polipi intestinali sono stati scoperti ieri al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel corso di una visita di controllo sei mesi dopo l'operazione subita per un cancro al colon. Un annuncio ufficiale diffuso dalla Casa Bianca al termine delle quasi sei ore di esami cui Reagan si è sottoposto nell'ospedale [illegible] Marina di Bethesda, [illegible] presso Washington, ha detto che i polipi sono «molto piccoli» e di carattere «clinicamente benigno». Essi sono [illegible] stati rimossi per ulteriori esami. Il portavoce della Casa [illegible] Speakes ha affermato che «s[illegible] tutte le indicazioni, quando i risultati delle [illegible] saranno disponibili, essi confermeranno che il Presidente è in ottima salute».

Speakes non ha voluto rispondere a [illegible] domande dei giornalisti e ha solo aggiunto che durante la visita medica di controllo — la prima dopo l'intervento chirurgico che abbia comportato anche una colonscopia — a Reagan è anche stata [illegible] per una biopsia precauzionale una piccola escrescenza della guancia destra. All'epoca dell'operazione per il tumore al colon in luglio, il [illegible] americano era anche stato operato per un'escrescenza cancerosa al naso.

Terminata la visita di controllo, Reagan ha lasciato l'ospedale per trascorrere i giorni di fine settimana nella residenza di [illegible] di Camp [illegible] mentre Speakes ha incontrato i giornalisti alla Casa Bianca. «Durante gli esami clinici — è scritto in un comunicato più circostanziato che egli stesso ha redatto e poi ha distribuito alla stampa — dal colon (del Presidente) sono stati rimossi tre piccolissimi polipi, di grandezza tra uno e due millimetri. Essi sono stati giudicati dai medici di natura clinicamente benigna, ma verranno comunque mandati in laboratorio per gli esami di routine». «Anche l'e[illegible]nza sulla guancia — ha aggiunto il documento — è stata giudicata benigna. Per il resto, tutti gli altri [illegible] cui Reagan è stato sottoposto hanno dato risultati normali e non hanno messo in luce l'esistenza di alcuna malattia. Tutte le indicazioni sono che quando i risultati degli esami di laboratorio [illegible] noti, essi confermeranno che il presidente è in ottima salute».

Commentano gli osservatori che il [illegible] che Reagan [illegible] potuto lasciare l'ospedale [illegible] trascorrere il week-end a Camp David mentre in precedenza si era detto che avrebbe potuto esser trattenuto dai medici per la notte sembra un'indicazione positiva.

Lasciando l'ospedale, il presidente stesso non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e si è limitato a dire «bene» a chi gli ha chiesto come stesse, mostrando al tempo stesso la mano a pugno con il pollice verso l'alto in un chiaro segno di [illegible]. Il vicepresidente George Bush, informato dell'esito preliminare degli esami clinici, ha a sua volta detto di pensare «che tutto sia O.K.». Dopo l'operazione di luglio, Reagan si era già sottoposto a due [illegible] di controllo — [illegible] però la colonscopia — e entrambe le volte aveva detto che i medici lo avevano trovato «guarito al cento per cento».

«Il fatto che siano stati trovati tre pic-

● [illegible]UE A PAGINA 13

Reagan lascia l'ospedale

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 118 - Numero 15 · LOTTO · QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 · NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) · [illegible] 18 Gennaio [illegible]

HA MORSO IL CANE...

LONDRA — Ntal Czartoryska, allevatrice, è stata criticata dall'associazione cinofila per aver morso uno degli animali a un concorso. La donna ha detto che si è avvicinata al cane, che aveva appena morso una persona, per urlargli parolacce. Ma gli accusatori non le hanno creduto perché la bestia aveva lungamente guaito.

21 mila 900 miliardi in undici mesi dell'85

BILANCIA COMMERCIALE RISALE IL DEFICIT

ROMA — Riprende a salire il deficit della bilancia commerciale. A novembre '85 infatti il nostro interscambio ha registrato un saldo negativo di 3 mila miliardi, contro appena 630 miliardi del mese precedente. Il deficit del mese di novembre del 1984 [illegible] di [illegible] miliardi.

Confrontando invece i dati dei primi undici mesi del 1985 con lo stesso periodo dell'anno precedente, si ha un aumento del saldo negativo di [illegible] miliardi. Infatti la bilancia commerciale gennaio-novembre '85 si è chiusa con un saldo negativo di 21.900 miliardi, contro un deficit dello stesso periodo del [illegible] di 17.803 miliardi. L'Istat ha reso noto che lo scorso novembre le importazioni sono state di 15.100 miliardi, contro i 12.100 delle esportazioni. «Si tratta — è detto — di una crescita costante dell'import e di una buona tenuta dell'export nel mese di novembre».

Nel mese di novembre, informa inoltre il comunicato dell'Istat, i comparti maggiormente interessati all'importazione sono stati quelli dei prodotti energetici e dei prodotti meccanici. Mentre per l'esportazione gli incrementi hanno interessato [illegible] prattutto il comparto alimentare, tessile e quello dell'abbigliamento, con un ammontare rispettivamente di 1237 e [illegible] miliardi di lire.

NEMMENO DOMANI L'«ULISSE» AL REGIO

Saltato l'incontro tra il sindaco Cardetti e il sindacato - La Uil critica i tecnici in sciopero

La «prima» sospesa: il baritono Martin Egel mostra il cartello che annuncia lo sciopero

TORINO — Di certo l'Ulisse domani non andrà in scena; con ogni probabilità salterà anche lo spettacolo di martedì. Il Regio questa prima rischia proprio di non vederla, fra divergenze all'interno del sindacato e anche tra tecnici e Teatro.

La situazione si è aggravata. Stamane non si è svolto l'incontro previsto per oggi tra il sindaco Cardetti, quale presidente del Teatro Regio, e i rappresentanti sindacali dei tecnici, che proclamando lo stato d'agitazione hanno bloccato l'Ulisse di Dallapiccola. La riunione è [illegible] rinviata a martedì alle 15.

Qual è il motivo di questo slittamento?

La rappresentanza sindacale non era al completo. C'è un sindacalista che era impegnato altrove, e parteciperebbe a un congresso della Cgil.

Ci si è chiesti se non vi fosse la possibilità di svolgere lo stesso questo incontro con il sindaco-presidente del Regio. Stamane, a Palazzo Civico, si sottolineava però che forse c'è chi ha interesse a trascinare la questione per le lunghe. Un'interpretazione un po' spinta delle divisioni che sono emerse nel sindacato?

Ieri la Uil è intervenuta sulla vicenda con un comunicato per dire «che non intende dare copertura sindacale» ai tecnici del Regio: «Tutti i lavoratori hanno sempre accettato sia il merito sia il metodo della di[illegible]ne fino al 14 gennaio quando i tecnici hanno dichiarato il loro dissenso in merito alla trattativa e ai suoi sbocchi, decidendo, senza informare il sindacato, uno sciopero per impedire le prime tre recite di Ulisse, rifiutando una proposta di anticipo sui futuri miglioramenti di 180 mila lire mensili».

La Uil è stata categorica: «Ognuno si assuma le proprie responsabilità. Noi non accetteremo di rappresentare lavoratori che avendo garantito il posto rifiutano per principio aumenti salariali di questa entità e in un momento come l'attuale». Il non rientro a Torino [illegible] stamane [illegible] sindacalista della Cgil — e quindi il rinvio dell'incontro con [illegible] — è [illegible] collegarsi a un rapporto di questo tipo con la Uil?

Martedì si risolveranno molti dubbi. Il sindaco spera di poter far riprendere, [illegible] provvisoriamente, il lavoro dei tecnici, in modo che l'Ulisse possa esordire per domenica prossima. Cardetti intende riprendere il discorso del «congruo anticipo» (sul nuovo contratto integrativo) che potrà essere definito dopo il rinnovo del consiglio d'amministrazione e l'incarico al neosovrintendente. Il consiglio comunale voterà le nomine in una prossima seduta; come si sa, infatti, la maggioranza ha già raggiunto l'intesa sui nomi: il sovrintendente sarà Ezio Zefferi, attuale vicedirettore del Tg2-Rai, indicato dal psi; il vicepresidente del Regio sarà Sebastiano Provvisiero, consigliere comunale, dc.

Infine, protestano i cantanti lirici, che chiedono di essere pagati per intero e non al 50 per cento: «Se non lavoriamo a causa dello sciopero, [illegible] è colpa nostra».

L. bor.

VERIFICA DI GOVERNO PREANNUNCIA DE MITA

Già al rientro dagli Stati Uniti: una intervista

ROMA — In un'intervista data prima della partenza [illegible] l'America e che comparirà sul prossimo numero di «Panorama», il segretario della democrazia cristiana Ciriaco [illegible] M[illegible] affronta i temi legati alla questione della religione nelle scuole ed alla situazione politica generale. In particolare, entrando nel merito dell'attuale fase del governo ha annunciato la [illegible] intenzione di chiedere una verifica ai partiti della maggioranza, una volta approvata la legge finanziaria.

Tra l'altro, proprio sulla legge finanziaria e sul problema della coesione del pentapartito, il consiglio di gabinetto di ieri [illegible] ha deciso di [illegible] approvare gli emendamenti che non sono concordati tra i cinque partiti della maggioranza. Una decisione presa in vista di una battaglia alla Camera, un'autentica maratona parlamentare, che non si preannuncia facile e il cui calendario dei lavori è stato approvato all'unanimità per il periodo tra il 17 e il 29 gennaio prossimo.

Il segretario democristiano affronta nell'intervista al settimanale la polemica insorta per l'insegnamento della religione parlando di «risorgito» del laicismo e di «clericalizzazione» alla rovescia.

Secondo il segretario della dc «contestare ai genitori di scegliere il tipo di formazione che ritengono più adeguato per l'educazione dei figli è quanto di più incomprensibile ci possa essere».

De Mita auspica su questo argomento un dibattito sereno: «Pensavo — afferma — che questo episodio dovesse portare tutti non a rispolverare antichi steccati, ma a riflettere sulla necessità di modernizzare il tipo di ordinamento scolastico che c'è [illegible] paese e [illegible] modi opportuni per organizzare in Italia una scuola libera come [illegible] in tutte le nazioni del mondo».

De Mita annuncia poi che al suo rientro a [illegible] dagli Stati Uniti chiederà ai partiti della maggioranza una verifica: «L'esigenza di un tale atto — dice nell'intervista — è ormai diffusa. Immagino che, approvata la legge finanziaria, ci possa essere l'occasione per [illegible] raccordo maggiore. Non credo sia tanto importante la liturgia quanto la volontà perché la verifica può avvenire anche su un solo argomento».

De Mita pensa che la stabilità sia la «condizione indispensabile per la governabilità del Paese», tuttavia [illegible] non può [illegible] «funzionale a se stessa».

De Mita si dice anche consapevole delle «ragioni di attrito nella maggioranza». Tuttavia aggiunge: «Però ho sempre immaginato, e ancora immagino, che queste spinte dovessero essere superate in una logica di solidarietà generale. La preoccupazione costante che ho è quella di immaginare un disegno comune, di fronte ai problemi del Paese, svincolato dagli interessi di potere dei partiti».

Il segretario della dc osserva che oggi «è emerso[illegible] in[illegible] [illegible] crescente. Dopo la ripresa elettorale della dc, nei partiti della maggioranza, e in maniera più accentuata nel psi, [illegible] delle preoccupazioni. Non a caso i socialisti da posizioni molto dure rispetto al pci, sono passati con rapida disinvoltura a una [illegible] apertura. Anche questa, però, funzionale più all'occupazione di uno spazio che a un disegno politico. La linea di sempre è quella di sfondare dappertutto, in qualunque direzione, pur di allargarsi».

SI' E BACI KATIA E PIPPO SPOSI ALLE 11

MILITELLO. «Sono k.o., per la prima volta nella mia vita. La nostra è una storia pulita, un amore splendido». Sono state queste le prime parole di Pippo Baudo, immediatamente dopo il «sì» che il presentatore pronunciato questa mattina alle 11,10 nella sala consiliare di Militello. Emozionatissima, in un vestito sette ottavi color champagne con collo di volpe beige, tra le mani un bouquet di fresie e gardenie, anche Katia Ricciarelli ha voluto immediatamente commentare la sua felicità: «Spero che altre coppie possano essere felici così come lo siamo Pippo ed io in questo istante».

Ma al momento del sì non c'è stata intimità per i due sposi: le loro reciproche promesse sono state accompagnate dalle ovazioni e dai battimano della folla, mentre di fronte al Municipio si esibiva una banda folkloristica.

Una grande kermesse, [illegible]ma, con tanto di baci alla folla distribuiti con generosità dai due sposi eccellenti. Qualche lacrima negli occhi dei genitori di Pippo e della madre di Katia, e profonda commozione quando la figlia di Baudo, Tiziana, ha baciato (tra i primi) la sposa: «Le ho voluto subito bene», ha sussurrato la ragazza.

(● Servizio a pag. [illegible]

GARIBALDI NON ARRIVA, DELUSO IL RE...

TORINO — Il tram è sbucato da via Po e si è infilato in piazza Castello, come tutte le [illegible]ne. C'erano anche gli autobus, tre o quattro taxi gialli, ma di Garibaldi [illegible] l'ombra. [illegible] è stato puntuale, anche se i fotografi, e alcune decine di persone, speravano di vederlo arrivare con il poncho, magari a cavallo. Era atteso a palazzo reale poco dopo le 11 ma è stato trattenuto da «impedimenti tecnici».

Re Vittorio Emanuele, il quale voleva parlargli a quattr'occhi, ha discusso per qualche minuto con il conte di Cavour, arricciandosi nervosamente i baffi, poi ha detto: «Vedremo un po' la prossima settimana...». Qualcuno, in piazza Castello, ha afferrato questo discorso «da matti», fuori del tempo, ed è rimasto sbalordito. «Che starà mai succedendo?», si sono domandati in parecchi.

Franco Nero non è potuto essere all'appuntamento per impegni. E' lui, infatti, che impersona Garibaldi nel film storico che il regista Luigi Magni sta preparando, intitolato «Il Generale».

Magni è preoccupato soprattutto per la ricostruzione della scena di massa [illegible] battaglia del Volturno, quella del 2 ottobre [illegible] in cui i garibaldini sconfissero l'esercito borbonico. Poi, nel quadro delle imprese di Garibaldi, vi sono [illegible] girato in Jugoslavia, [illegible] rive del fiume Sava, presso Zagabria. Altre che dovranno essere quanto prima filmate a Teano (per lo storico incontro di Garibaldi con re Vittorio), altre a Napoli, nella reggia di Caserta, quindi a Roma e a Torino.

Franco Nero nei panni di Garibaldi raffigurerà l'eroe che arriva dal re a Torino, a palazzo reale, poi raggiunge palazzo Carignano per la seduta del primo parlamento italiano, nel 1861. L'Italia è ai suoi albori, l'unità nazionale è [illegible] e Garibaldi [illegible] a pacificarsi definitivamente con Camillo [illegible] di Cavour.

Il filmato, secondo le previsioni, dovrebbe durare cinque o sei ore e, secondo il regista Magni, si potrebbe anche ricavarne uno special di [illegible] minuti da destinare al grande schermo. I commenti sino ad ora sono stati scarsi.

E' sempre valida la norma per cui «è impossibile parlar male di Garibaldi», anche se oggi non è stato puntuale all'incontro «reale» di Torino. Con Vittorio Emanuele, comunque, dovrebbe brindare la prossima settimana.

Garibaldi con Vittorio Emanuele (30 gennaio 1875)

Confermato l'incarico alla società dell'aeroporto

CASELLE ALLA SAGAT ANCORA PER 20 ANNI

La decisione spetta alle commissioni Trasporti del Senato e della Camera. L'affidamento della concessione a società non statali risale ad una legge del '65 e viene giudicata una scelta positiva

L'aeroporto di Caselle: confermata la gestione Sagat

La Sagat gestirà l'aeroporto di Caselle per altri vent'anni. Sarà, con ogni probabilità, la conseguenza della proposta contenuta all'articolo unico del disegno di legge in discussione al Parlamento, e che recita: *«La durata del regime giuridico dell'aeroporto di Torino è prorogata di ulteriori venti anni»*.

Caselle è, con lo scalo milanese, al centro dei lavori dell'apposita commissione del Senato, tra i cui membri troviamo i piemontesi Bastianini (pli), Bozzello (psi), Gianotti e Libertini (pci), Pagani (dc).

L'affidamento della concessione a società non statali, risale alla legge del '65. Una scelta giudicata, anche nel tempo, positiva.

Tanto più oggi. Nell'analisi per il disegno di legge si evidenzia che *«il ministro dei Trasporti ha recentemente esaltato l'importanza dell'affidamento della gestione a enti privati che, strutturati nella forma imprenditoriale, garantiscono vivacità organizzativa e snellezza di procedimenti, cosa questa che difficilmente può essere assicurata dall'amministrazione pubblica»*.

Per lo scalo torinese, gestione parziale o totale per la concessione alla Sagat?

«La gestione cosiddetta totale — dice la commissione del Senato —, *per il suo carattere innovativo, rappresenta una nuova e originale forma di gestione, un'interessante evoluzione del sistema aeroportuale verso forme gestionali autonome»*.

Valutazione soddisfacente del Senato per la situazione torinese: in questi anni la Sagat e il Comune hanno investito decine di miliardi e altrettanti si apprestano a investirne, tutti rivolti al miglioramento dei livelli di sicurezza e al potenziamento delle infrastrutture.

In particolare, si sottolinea, tra i nuovi investimenti figura che il Comune di Torino si è fatto carico di quelli per la nuova centrale elettrica per un miliardo e 300 milioni, per la nuova torre di controllo per 4 miliardi e mezzo, per lo sfioratore del torrente Stura per 2 miliardi.

La Sagat, si aggiunge, ha provveduto all'adeguamento delle radioassistenze (3 miliardi e mezzo), ha deliberato la risistemazione dell'area terminale e l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per un totale di 7 miliardi e mezzo.

E lo Stato? *«Si è limitato a mettere a disposizione parte del sedime e ad erogare circa 18 miliardi di lire tramite le leggi 825»*.

Al termine del periodo *«di privatizzazione»* tutte le infrastrutture torneranno di proprietà dello Stato.

Regione, presentato il programma

«NESSUN LIBRO DEI SOGNI SOLO LA REALTA'»

«No, non è un libro dei sogni. E' invece il *tentativo di pilotare il processo di ripresa di una Regione che a volte pare ingrippata ed ingessata»*. Così Vittorio Beltrami, presidente dc del pentapartito ha presentato ieri il programma per gli «Anni 90». *«Non promettiamo decine di migliaia di posti di lavoro, né infinite serie di progetti, ma semplicemente un quadro realistico di ciò che intendiamo fare»*. La giunta dc-pci-psdi-pri-pli ha approvato il documento mercoledì scorso dopo quasi due mesi di limature, modifiche, vivaci confronti. E' un malloppo di 190 pagine diviso in due parti: la prima illustra gli indirizzi generali per il nuovo piano regionale di sviluppo, la seconda elenca gli interventi proposti nei vari settori. *«E' il frutto* — ha precisato l'assessore Bianca Vetrino, pri — *di una discussione ampia e collegiale, costituisce un ponte tra le linee politiche individuate all'insediamento, nell'agosto scorso, della maggioranza, ed il piano regionale di sviluppo»*.

Punto di partenza: la fotografia del Piemonte. L'immagine scoperta non induce certo all'ottimismo: aree più sviluppate e già proiettate nel futuro, altre ferme, altre in ritardo. Una sorta di Piemonte a macchie di leopardo. Primo obiettivo dunque: trovare una sola velocità, la stessa lunghezza d'onda, riequilibrare. Partendo sempre dall'uomo, dal giovane che non intravede ancora un futuro, all'anziano emarginato.

Quali le tappe? La prima consiste nel **rilancio dell'economia piemontese** con particolare attenzione e sostegno all'innovazione dell'apparato produttivo quale scelta determinante per la creazione di nuove occasioni di lavoro per i giovani e incremento dell'occupazione. Il secondo obiettivo è **un nuovo disegno territoriale regionale** in cui le aree a più forte vocazione di sviluppo competano più efficacemente sullo scenario italiano ed europeo e dove le altre realtà concorrano nella loro specificità a definire un Piemonte più equilibrato e meglio organizzato. Perciò particolare attenzione sarà riservata all'istruzione, alla formazione, alla ricerca. Il terzo impegno è il **superamento delle emergenze ambientali** che investe la tutela della salute dei cittadini, la prevenzione, la sicurezza sociale, in particolare in direzione degli anziani.

«Tutti questi impegni — dice Beltrami — *sono stati confrontati con le disponibilità finanziarie proprio perché non abbiamo alcuna intenzione di creare cortine fumogene o illustrare progetti poi quasi irrealizzabili»*. Insomma un programma realizzabile: questo è il succo delle dichiarazioni di ieri. Così tutti i capitoli del bilancio sono stati passati al setaccio per scoprire le somme non vincolate, cioè «libere da impegni». Si è scoperto che per l'86 la giunta potrà contare appena su 130 miliardi dei 5500 del suo bilancio. Ma a questi dovrebbero aggiungersene parecchi altri che il governo destina al Piemonte per strade ed autostrade, grandi infrastrutture, progetti Fio.

SCIOPERANO INSEGNANTI TECNICI

Sciopero e corteo di centinaia di insegnanti tecnici delle scuole medie torinesi, stamane, a Torino: una delegazione si è incontrata con il provveditore Scialpi, annunciandogli il blocco degli scrutini. Motivo dell'agitazione è un comma della legge finanziaria, che, prevedendo tagli al bilancio della Pubblica Istruzione, ha disposto che ogni nomina di insegnanti tecnici corrisponda non più a gruppi di 10-16 studenti ma ad intere classi. Come conseguenza i posti saranno i futuro ridotti della metà.

Il problema occupazionale non si pone per gli insegnanti di ruolo che verranno impiegati in attività affini, ma per tutti i precari (3 mila in Italia) che perderanno il posto. La protesta è stata organizzata dall'Anief.

Ma ci saranno anche i campioni, per la competizione internazionale di canottaggio

E DOMANI SARA' FESTA GRANDE SUL PO...

Da Moncalieri ai Murazzi, discesa turistica con barche a remi o a pagaia

Ritorna domani, alla sua quarta edizione, *«D'invern sul Po»*, la grande festa del fiume cui si abbina una competizione di canottaggio diventata ormai appuntamento tra i più rilevanti del calendario sportivo: il modo migliore per festeggiare, richiamando l'attenzione della città, l'arco di attività abbinate al tempo libero che scorre lungo le belle rive del Po.

La manifestazione, sotto il patrocinio degli assessorati comunali allo Sport e all'Ecologia, porta la firma ormai tradizionale del Comitato per la rivalutazione del fiume che a sua volta si è avvalso di numerose collaborazioni. Vi rientrano il Comune di Moncalieri, le federazioni di canottaggio del Coni e quella di canoa-kayak, la federazione italiana pesca sportiva e le varie società canottieri, la Sisport Fiat e le società rivierasche.

Tra le altre adesioni: le associazioni Amici del Fiume e Amici della bicicletta, il canoa club di Torino, i Comitati di quartiere, la brigata alpina Taurinense, il Comando della regione militare nord-ovest e il servizio emergenza radio della Protezione Civile.

In programma, dalle 9 alle 13: una discesa turistica con barca a remi e pagaia da Moncalieri ai Murazzi; l'esibizione di *«vetele»* e canoe; una gara di pesca.

Mentre al culmine della mattina risulterà la regata internazionale bandita dal Coni-Fic cui parteciperanno ben trenta equipaggi di *«otto con, fuori scalmo»* tra cui i fratelli Abbagnale, campioni olimpici e mondiali di «due con», gli equipaggi nazionali inglese, francese e svizzero e altri equipaggi italiani di gloriose tradizioni tra cui quello delle Forze armate e delle Fiamme gialle.

Ci sarà anche il gran finale: una serie di lanci della squadra paracadutistica T.N.T.-Traco da velivoli della Saep con il sottofondo musicale della banda *«Montenero»*, tra brindisi a base di bevande calde e una generosa distribuzione di agnolotti e panettone.

Durante la festa, il Comitato renderà ufficiale il suo prossimo programma di appuntamenti rivolti alla tutela dell'ambiente ed all'uso sociale del fiume: particolarmente importante, in proposito, sarà la tavola rotonda dedicata a un tema scottante: *«Nucleare e Progetto Po»*, che si svolgerà nel prossimo mese di marzo.

I genitori del giovane ucciso a Genova raccontano

MIO FIGLIO, UNA VITA VIOLENTA

«Una brutta morte, ma ci ha liberati»

I genitori di Domenico Merletti, il pregiudicato trentottenne ucciso a coltellate in un cortile di Genova, hanno appreso dai giornali che il figlio è morto. «Nella notte tra giovedì e venerdì — dice Pietro Merletti, 79 anni, padre di Domenico — sono piombati in casa nostra alcuni poliziotti di Genova che ci hanno fatto un sacco di domande su nostro figlio ma non ci hanno detto che era morto. Non sappiamo neanche dove si trovi il corpo».

E' un alloggio lindo e modesto, quello al terzo piano di via Pier Carlo Boggio. Là Domenico Merletti ha vissuto la sua giovinezza, e là ha continuato a tornare quando non sapeva dove rifugiarsi.

Domenico Merletti

Parla il padre: «Da diciotto anni mia moglie non dorme per tutte le preoccupazioni che le ha dato Domenico»

«Ha interrotto gli studi — racconta il padre — al quarto anno del corso per geometri presso l'Istituto Offidani. Presso altri istituti era stato bocciato. Era un carattere ribelle e si faceva condizionare dalle cattive amicizie. Io lo sgridavo ma era come parlare ad un muro. Per tutta risposta stava via quindici giorni e, quando tornava, si ricominciava come prima».

I suoi guai cominciano nel '70. Viene bloccato sulle scale di un condominio mentre, assieme ad un altro giovane, si sta allontanando con un televisore rubato in un alloggio. In carcere conosce i maggiori esponenti della delinquenza torinese.

«Sempre in carcere, più di recente — continua Pietro Merletti — incontra alcuni genovesi e si trasferisce in Liguria, dove colleziona altre condanne. Torna a casa nostra sempre con minore frequenza ma per noi continua il martirio, le brutte figure con i vicini ed i conoscenti, le continue irruzioni della polizia. Ha fatto una brutta morte ma ci ha liberati per sempre». Pietro Merletti è un torinese vecchio stampo, incapace della minima scortesia. Riceve mal volentieri i giornalisti ma lo dà appena a vedere. «Ora farete un ennesimo articolone sul giornale», chiede con apprensione.

La sua esistenza è stata tutta costellata di difficoltà.

«Sono venuto a Torino, da Biella — racconta — nel 1920. Ho cominciato facendo il garzone per i muratori, un lavoro durissimo a tredici anni. Poi ho frequentato la scuola per edili e, nel '38, mi sono trasferito in Algeria. Quando le cose si sono messe male sono andato in Abissinia ma anche da lì sono dovuto scappare, nel 1936, perché la guerra incalzava. I miei compagni rimasti sul posto sono finiti prigionieri in India.

In Italia ho dovuto ricominciare daccapo per ottenere una modesta pensione. «Abbiamo un altro figlio, nato diciassette anni dopo Domenico, ma è fatto di un'altra pasta. Va avanti a borse di studio. Da diciotto anni mia moglie non dorme per tutte le preoccupazioni che le ha dato Domenico. Ma per lei la notizia della sua morte non è stata una liberazione. Una madre è sempre una madre».

Una mappa aggiornata delle antiche osterie

LA VECCHIA PIOLA NON MUORE MA TROVARLA NON E' FACILE

Pasquale Bianco e Anna Ossello, gestiscono dal 1964 l'osteria di via Belmonte angolo via Fossata; un angolo tranquillo della barriera di Milano edificato negli anni venti. La «piola» è una delle ultime intatte in tutta Torino: tavoli di legno, la stufa, il vino che arriva da Costigliole e viene spillato dai rubinetti sul banco. Una clientela di anziani.

Ma quando i coniugi andranno in pensione il locale correrà il rischio di sparire. Chi avrà voglia di tenerlo in piedi così com'è, con un reddito modesto e tutto il lavoro che dà la cantina, le botti, le pompe? Eppure certi ambienti dovrebbero essere tutelati, magari non dagli enti pubblici, ma dal semplice buon senso, in quanto rappresentano un raccordo indispensabile col passato, con la vita di prima della guerra. Locali liberi e proletari, testimoni sopravvissuti della vita spicciola delle ex barriere operaie.

In via Fossata un angolo intatto della vecchia Torino

Non per niente l'osteria ha tanti estimatori, anche se di «ostu» ce n'è sempre meno, trasformati dall'oggi al domani in birrerie, bar anonimi, paninoteche, fast-food. Eppure nonostante il rapido evolversi del costume commerciale, qualcosa c'è ancora in giro. Basta andarlo a cercare. Una delle più antiche e pittoresche piole torinesi, è senz'altro quella di Erminio Coppo, in corso San Maurizio angolo via Verdi, (la gestisce da 23 anni), annunciata da una grande insegna dipinta. Il titolare è un campione di scopone e dà lezioni quando ha tempo. L'ambiente è quello di 80 anni fa: mobili scuri, specchiere con le «reclam» dei liquori, panno verde sui tavoli d'epoca. Clientela di pensionati e studenti.

Non inganni invece l'insegna della «Bottiglieria Trombetta», in corso Tortona 4, quasi in corso Regina: è rimasta solo quella. Il locale è diventato un bar. Ha cambiato faccia, ma non tanto, invece la secolare trattoria «Valenza» in via Borgo Dora 39, al Balon, un tempo locanda con stallaggio, già aperta prima dello scoppio del vicino Arsenale nel 1852. Oggi è conosciuta come la «trattoria delle pendole», per via della collezione di orologi da muro che orna le pareti. Si va solo a mangiare, ed è aperta a pranzo e a cena. In cucina Giuditta Perego, ai tavoli il marito Walter Braga. La coppia ha rilevato e rimesso in sesto il locale da alcuni anni. A mezzogiorno si spendono anche solo 12/15 mila lire. Sulle 25 la sera, secondo cosa si beve.

Vicino è sparita invece la «piola dij crin» in via Andreis (si scendeva in cantina a bere, suonare, cantare), chiamata così perché frequentata, finché c'era il macello, dai negozianti di maiali. Si spende poco e d'estate si mangia in cortile sotto un pergolato, ai Combattenti, in corso Casale 308, di fronte alla casa di Salgari. Ambiente casalingo, quieto; ente morale dal 1922. L'arredamento non è più quello di un tempo, ma l'atmosfera sì. Con po' di fortuna si può capitare invece — al bar Aurora di via Madama Cristina 60, una piccola bottiglieria senza pretese — la sera in cui si radunano a suonare e cantare un gruppo di avventori. Non ci sono regole, né orari. Si fa musica ogni tanto.

Mezza nuova e mezza antica, comunque un luogo molto gradevole dove sostare, bere un goccio, leggere il giornale, la «Bottiglieria Demichelis» nel cuore del Campidoglio, in via Rocciamelone angolo via Rivara, che i vecchi del quartiere conoscono come «Trinchero» dal nome dei vecchi padroni. Anche questa è osteria fine '800; una parte è diventata «enoteca Il Torchio», il resto ha conservato le finte botti (del '29) e gli scaffali di legno scuro carichi di bottiglie.

In borgo San Paolo non c'è quasi più niente; sono rimaste alcune bottiglierie: la «Premiata casa Vinicola» di via Vigone angolo via Cesana, dove non c'è però quasi posto per sedersi; il piccolo locale di via Pragelato 24, in mezzo alle case popolari costruite nel 1928, che Franco Lanzoni e la moglie Viola gestiscono da 18 anni; un solo tavolino con clienti affezionati del borgo e intorno quinte di barbere e vermouth, amari e grappe. Un angolo dove stare in pace è anche in via San Paolo angolo via Issiglio, dietro gli stabilimenti Lancia. Non è un locale granché, ma la signora è gentile, i tavoli puliti, fuori il traffico è scarso. C'è molta calma e doghe di legno alle pareti.

Cambiando rione e tornando in corso Casale, bisogna ancora ricordare le Cantine Risso, al numero 1a «Cala mimma» di via Guastalla, ormai da anni in mano ai giovani, per non parlare della cooperativa decoratori Borgo Po, di via Lanfranchi 28, dietro la Gran Madre, frequentata ormai da tutti fuorché dagli imbianchini da cui ha preso il nome.

Renato Scagliola

Al Centro della Cassa di Risparmio incontro con Bartoli, Sterpa e Sogno

PERCHE' RINASCA IL PENSIERO LIBERALE

Tra le diverse proposte, un'idea: «Civilizzare il voto di centro-destra»

«La riscossa del liberalismo in Italia è una battaglia culturale». Sovrastati da questo slogan a suo modo combattivo, politici, docenti universitari, giornalisti, intellettuali di area liberale dibattono da stamane al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 29), su invito del Centro studi «Manlio Brosio», sul tema della crisi del pensiero liberale nel nostro Paese e sulle strade percorribili per recuperare il terreno perduto.

Assente la luminosa personalità del filosofo Nicola Abbagnano, che avrebbe dovuto intervenire su «Individualità, libertà, socialità», ruolo preminente hanno assunto due vecchi amici di Brosio, da sempre vicini, su diversi versanti, al partito liberale: Edgardo Sogno e il columnist Domenico Bartoli.

Constatato che è in atto in Italia un *revival* del pensiero liberale («*grazie anche ad alcuni lampi craxiani e ai risultati concreti raggiunti, sul piano economico, dalla politica conservatrice di Reagan*») che però non trova riscontro sul piano politico (*«se le cose non cambiano, alle prossime elezioni il pli rischia l'estinzione»*), Bartoli suggerisce, *«dall'esterno beninteso, non sono iscritto al partito e non mi riconosco in una corrente particolare»*, una soluzione.

«Bisognerebbe smettere — dice — *di cercare di erodere spazi all'interno del centro-sinistra e rivolgersi invece verso il centro-destra. C'è tutto un elettorato moderato democristiano, frustrato e deluso, disponibile a richiami convincenti, senza contare quell'area missina che vota così non sull'onda di spinte nostalgiche o violente, ma per protesta contro una politica governativa giudicata inefficace e ambigua»*.

Il pli potrebbe, sostiene Bartoli, «*esercitare un'opera civilizzatrice su questi elettori, sottraendoli a tentazioni autoritarie e conservatrici improduttive, indirizzandoli verso forme di protesta ordinate e legali*».

L'on. Egidio Sterpa, il più autorevole rappresentante dell'opposizione nel pli, individua nel *«preoccupante scollamento fra la realtà politica e la società»*, nonché nell'*«inciampo di istituzioni vecchie e inadeguate»*, uno degli ostacoli alla mancata evoluzione dei partiti e alla traduzione concreta della *«riscoperta del pensiero liberale che stenta a trovare gli strumenti per riemergere»*. E mette in guardia, per uscire dalla crisi, dal tentativo di *«calare sulla situazione italiana modelli altrui»*.

m. sp.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pelissetto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Nuova impennata della Borsa che prosegue con euforia

LE AZIONI FIAT ANCORA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Nuova impennata della Borsa che conclude il mese operativo di gennaio e inizia quello successivo in euforia con l'indice generale Comit dei valori azionari sul nuovo massimo a quota 485. Il rialzo di questa settimana è significativo soprattutto se si considera che nel corso di questo ciclo erano comprese le scadenze tecniche della risposta a premi e dei riporti. Le riunioni si sono susseguite con un ritmo impressionante per quanto riguarda la mole di lavoro grazie a massicci ordini in acquisto che hanno assorbito con facilità e sopravanzato di gran lunga le pur consistenti vendite.

La Fiat continua ad essere il titolo al centro dell'attenzione, infatti in Borsa si attendono notizie positive dall'imminente comunicazione dell'avvocato Agnelli agli azionisti sull'andamento dell'esercizio '85.

Quasi tutti i comparti del listino possono contare su ulteriori migliorie nei prezzi. Nelle prime posizioni fanno spicco la Montedison, la Snia e la Pirelli. Sostenuti anche i valori assicurativi con le Generali che hanno raggiunto le 84 mila lire, ma anche la Ras, la Toro, l'Italia, la Sai e la Milano Assicurazioni hanno beneficiato di una settimana decisamente positiva.

La Consob ha varato un provvedimento storico per la Borsa italiana. Infatti a causa della paralisi operativa della Banca d'Italia per lo sciopero dei suoi dipendenti la commissione nazionale per la Borsa ha deciso di unificare il ciclo operativo di febbraio a quello di marzo. Infine, per evitare l'eccessiva espansione del giro degli affari e una forzata crescita dei prezzi dei titoli il deposito a fronte degli acquisti viene elevato dall'attuale 60 al 100 per cento. L'impressionante crescita del volume degli affari del mercato azionario al quale non fanno riscontro strutture adeguate di supporto e i problemi sindacali della Banca d'Italia hanno paralizzato la stanza di compensazione, necessaria per il funzionamento della Borsa.

Massimo dell'indice generale Comit dei valori azionari a quota 485. La Consob ha unificato il ciclo operativo di febbraio e quello di marzo

I commenti degli operatori sono discordi nel valutare la lunghezza del maxi-ciclo febbraio-marzo, ma in ogni caso tutti individuano il principale responsabile di questa situazione nella scarsa attenzione finora dimostrata dal governo ai problemi strutturali del mercato azionario.

m. cal.

DOLLARO IN ALTALENA UN BALZO DELL'ORO CHE POI RETROCEDE

Settimana di altalena per il dollaro.

La moneta americana è oscillata dalle 1688,75 lire fatte registrare al fixing di lunedì, (con un discreto balzo in avanti di circa dieci lire rispetto alla chiusura precedente) alle 1681 lire del fixing di ieri (sette in più rispetto a giovedì).

Giovedì il calo della divisa statunitense (che aveva chiuso a 1674,50 lire contro le 1683,50 del fixing precedente) aveva contribuito a un ulteriore rafforzamento dell'oro.

Il metallo aveva infatti raggiunto i 363 dollari al fixing londinese, tornando così, con un balzo di 18,25 dollari in una sola giornata a essere il vero protagonista del mercato.

Ma ieri c'è stato un nuovo balzo indietro: a Londra il metallo giallo è stato trattato a 357,50-358,50 dollari.

Il dollaro, infatti, ha guadagnato qualche punto.

FIOM-PIEMONTE, ELETTA LA NUOVA SEGRETERIA

TORINO — Si è concluso oggi, presso l'Hotel Atlantic di Borgaro, il terzo congresso regionale della Fiom-Cgil del Piemonte, il sindacato dei metalmeccanici aderente alla Cgil. I delegati al congresso erano 350, in rappresentanza dei 54.600 iscritti alla Fiom Piemonte nel 1985. I lavori si erano aperti giovedì con la relazione di Cesare Damiano, segretario generale della Fiom Piemonte. Il congresso ha eletto, con voto segreto, il direttivo regionale, composto da 87 membri, e anche i membri delle delegazioni che la Fiom invierà al congresso regionale della Cgil (46 delegati) ed al congresso nazionale della Fiom (110).

Il direttivo regionale nella sua prima seduta ha eletto la nuova segreteria regionale della Fiom Piemonte che risulta così composta: Cesare Damiano, segretario generale; Guglielmo Cavalli, segretario generale aggiunto; Luciano Gaudenzi, Vladimiro Giani, Bruno Roberti, Arduino Baietto, Antonio Bolognesi. Roberti, Baietto e Bolognesi sono nuovi membri della segreteria.

I lavori sono stati conclusi dal segretario generale aggiunto della Fiom Piemonte Sergio Puppo che ha detto tra l'altro: *«Dal confronto con la Confindustria siamo usciti tutt'altro che vincitori e tuttavia questa partita dev'essere perfezionata, attraverso la sua estensione erga omnes, recuperando la questione dei decimali. Non ha senso riproporre un nuovo negoziato centrale. Il governo non può imporre alla Confindustria, alle aziende, una soluzione di riduzione dell'orario di lavoro. I problemi a questo punto sono due: la conclusione, il completamento della contrattazione integrativa (Fiat, Olivetti, Zanussi, eccetera) e il rinnovo del contratto di lavoro. Siamo in una fase nuova alla Olivetti ma anche alla Fiat. La Fiat ha bisogno di un consenso diffuso, in relazione alle innovazioni che intende introdurre nei reparti e più in generale rispetto alle operazioni finanziarie e al potere che porta avanti in sede nazionale (Telefira-Italtel) ed a livello internazionale. Dobbiamo nelle situazioni già aperte (Termoli e Cassino) ed in quelle che si apriranno definire nostre proposte di merito, ridefinendo i livelli del negoziato. La decisione dello sciopero alla Fiat è un passaggio difficile ma obbligato. Dobbiamo mettere in moto un processo, come nel passato, ed ottenere risultati rispetto al confronto generale aperto nel Gruppo Fiat. Nel contempo dobbiamo iniziare una discussione di merito sul contratto: il problema è quello d'indicare una prospettiva e, quindi, un contratto di qualità che possa aprire la contrattazione articolata, che è la scelta e la svolta politica al centro del congresso nazionale Fiom».*

I primi ad «inventario» due piemontesi, Ronco e Gaja, e il toscano Antinori

UN VINO NOVELLO PER ATTRARRE I GIOVANI

E' indubbiamente tempo di vini novelli. Dice Veronelli, descrivendo il mese di dicembre su un'agenda omaggio: «Sono stati usciti con nomi di fantasia pressoché tutti giocati sull'aggettivo novello, i primi vini vendemmiali. Avvicinati con intelligente prudenza, lasciati, anche, se vuoi, affascinare dal loro primo racconto; congedo, tuttavia: ti accompagneranno per un cammino breve, ancorché stimolante».

Indubbiamente la fioritura di vini novelli c'è, quasi in ogni angolo d'Italia, e i nomi si sprecano, anche se ruotano attorno ai termini novello e San Martino. A lanciare il vino novello furono, una decina di anni fa Antinori (con il suo Novello di Toscana), il grande Gaja di Barbaresco (con il suo Vinot) e Vincenzo Ronco (con il suo Autunno Novello di Piemonte).

Probabilmente tutti avevano in mente il modello del Beaujolais, che tradizionalmente arriva sul mercato nella seconda metà di novembre. Certamente tutti pensavano di stimolare il consumo di vino (da alcuni anni in calo nei due grandi paesi produttori, che sono Italia e Francia), con un prodotto fresco, giovane, fruttato...

Nell'ultimo Bibe di Genova erano oltre quaranta i vini di questa vendemmia presenti, la produzione è giunta ad «alcuni milioni» di bottiglie. Anche per grandi case vinicole il vino novello rappresenta un interessante segmento di mercato, magari un ulteriore strumento per fare immagine.

E così, per limitarci a citare alcuni nomi piemontesi, oltre all'ottimo Vinot di Gaja e all'Autunno Novello di Ronco, abbiamo il Primovino di Piero Bava, un ineffabile «Primavera d'Autunno» realizzato a Castelboglione, lo Spumante Novello d'Autunno di Gancia, il Fiore d'Autunno di Michele Chiarlo delle Cantine Duca d'Asti, il San Martino (Dolcetto di Volpedo) delle Cantine Volpi di Tortona, il Cornioto di Livio Pavese di Treville...

Per fornire qualche ordine di grandezza sulle produzioni, citiamo (scorrendo una tabella di «Civiltà del bere») le 550 mila bottiglie messe sul mercato quest'anno da Antinori, le 70 mila bottiglie del Primovino di Bava, le 80 mila bottiglie del Fiore d'Autunno del Duca d'Asti, le 35 mila bottiglie del San Martino di Volpi, le 30 mila bottiglie del Cornioto di Pavese, le 17.500 bottiglie del sempre misurato Gaja... Non sono grandi cifre, almeno per ora, anche se significano una presenza in un particolare mercato, forse di consumatori giovani o comunque nuovi, magari anche di curiosi.

In autunno sono stati presentati in degustazione a Calamandrana sei vini novelli (il Primovino, il Fiore d'Autunno, il San Martino di Fiore di Gattinara e il San Martino del Castello di Vezza d'Alba, l'Autunno Novello di Ronco e il San Martino delle Cantine Volpi). E a fine novembre un'altra presentazione è stata fatta all'Enoteca di Vignale, dove l'appuntamento con questi vini, in autunno inoltrato, è diventato una tradizione. Qui oltre ai vini novelli citati, se ne sono potuti conoscere altri, ad esempio un Freisa Novello della Nuova Cappelletta di Vignale.

L'Azienda opera ovviamente sulla classica strada dei suoi Barbera e Grignolino, ma non disdegna, come si vede, quello che potremmo chiamare l'innovazione di prodotto. Ed ecco, a Vignale, un novello di Freisa, che è una originalità anche a livello nazionale.

Carlo Beltrame

I dati sugli ultimi 5 anni della Confagricoltura

MAI COSI' BASSI I REDDITI AGRICOLI ITALIA FANALINO DI CODA IN EUROPA

ROMA — L'Italia è il fanalino di coda per il valore aggiunto agricolo per occupato. Nel quinquennio 1981-85 infatti i redditi agricoli sono stati i più bassi di tutta Europa e persino inferiori a quelli dei cinque anni precedenti.

Secondo la Confagricoltura l'indice del valore aggiunto agricolo per occupato nell'81-85 (ponendo pari a 10 quello del quinquennio precedente) è stato di 98,44 per l'Italia, contro il massimo rappresentato dal 133,26 della Danimarca, il 117,8 dell'Olanda, il 112,56 della Grecia, il 104,88 della Gran Bretagna, il 103,5 di Francia e Germania.

In sostanza, rileva la Confagricoltura, l'andamento particolarmente sfavorevole della nostra agricoltura nel quinquennio che si è appena concluso, ha addirittura accentuato quelle differenze già esistenti fra il nostro reddito agricolo e quello degli altri Paesi europei.

Per gli ortofrutticoli e derivati l'andamento del commercio con l'estero ha registrato, nei primi nove mesi del 1985, qualche sorpresa. Le esportazioni (32 milioni di quintali di frutta, verdura e derivati) sono cresciute del 21 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Le importazioni (13.657.000 quintali) sono aumentate del 11 per cento rispetto all'analogo periodo del 1984.

Questo, in dettaglio — secondo i dati dell'Unapoa, l'associazione dei produttori ortofrutticoli — il quadro delle importazioni che hanno comportato per l'azienda Italia un esborso di 1072 miliardi di lire nei primi nove mesi del 1985: più di 665 miliardi (il 60 per cento in più di quanto speso nel 1984) sono serviti per importare patate (135 miliardi), pompelmi (25 miliardi), frutta tropicale (18,3 miliardi), banane (200 miliardi), mele (36 miliardi), pere (52,3 miliardi), uva (11,3 miliardi), nocciole (32,8 miliardi), arachidi (35,5), mandorle (21,9).

Il nostro Paese — che è il secondo produttore del mondo di frutta e ortaggi — ha speso più di 77 miliardi per pagare l'acquisto di ortaggi congelati, 22 per ortaggi essicati, 119 per conserve in scatola, di cui 59 miliardi per olive. Per la frutta essicata e le conserve di frutta abbiamo sborsato poco meno di 130 miliardi, per l'acquisto di succhi di frutta 46,6 miliardi. In totale 407 miliardi.

Settimo, dopo anni

LA FRAMTEK HA IL NUOVO CONSIGLIO

SETTIMO — Rinnovato il consiglio di fabbrica della Framtek di Settimo, azienda del settore metalmeccanico con oltre 300 dipendenti. E' la prima fabbrica della zona sindacale Settimo-Chivasso-Ciriè dove i tre sindacati raggiungono un accordo per procedere all'elezione dei delegati in base al nuovo regolamento. Il vecchio consiglio di fabbrica della Framtek, azienda del gruppo milanese Rejna, era ormai scaduto da oltre cinque anni (non un record — sottolineano alla Fim — perché in alcune delle 120 fabbriche della zona le elezioni non si tengono da 7-8 anni) e i dieci rappresentanti sindacali appartenevano 6 alla Fiom-Cgil, 2 alla Fim-Cisl, 1 alla Uilm e 1 alla Flt.

La Fiom resta ancora il sindacato più forte, con 5 delegati, avanza la Uilm che passa da 1 a 3, perde un posto la Fim-Cisl. Alle elezioni ha partecipato circa il 98 per cento dei dipendenti.

Il nuovo consiglio di fabbrica avrà in questi giorni un incontro all'Unione Industriale con la direzione per la verifica del piano di ristrutturazione aziendale, come previsto dall'accordo del marzo '85. La Framtek è forse l'unica azienda del settore metalmeccanico della zona di Settimo che ha programmato investimenti produttivi. Il primo progetto di ampliamento presentato in primavera al Comune di Settimo è stato bocciato dalla commissione edilizia perché la fabbrica situata lungo la statale 11 in direzione di Chivasso, è in zona agricola secondo il piano regolatore e quindi non è consentito l'ampliamento. La Framtek, che produce molle e balestre, ha programmato la costruzione di un nuovo capannone separato dall'officina in cui trasferire gli impianti di verniciatura.

Nell'area liberata dall'attuale impianto di verniciatura verrà sistemato un nuovo reparto di manutenzione e nel programma di ristrutturazione è anche previsto un nuovo magazzino generale e lo spostamento della mensa aziendale, adeguatamente attrezzata. E' anche previsto un miglioramento dell'ambiente di lavoro con un investimento di parecchi miliardi.

Per realizzare queste nuove strutture sono però indispensabili le relative concessioni edilizie da parte del Comune di Settimo. Gli amministratori del Comune recentemente hanno dato assicurazione che nel nuovo piano regolatore verrà prevista una «variante» in modo da permettere alla Framtek di realizzare i nuovi impianti.

p. g.

Oggi selezione per Piemonte e Valle d'Aosta

LE «FORBICI D'ORO» PER SARTI MASCHILI

TORINO — Oggi si svolge presso l'Ames torinese la selezione regionale del ventitreesimo concorso nazionale «Forbici d'oro» riservato alla sartoria maschile.

Nato nel 1951 grazie al patrocinio di Nino Maestrelli, esperto di tessuti di Milano, il concorso è gestito dal 1973 dall'Accademia nazionale dei sartori, che raggruppa l'élite della sartoria italiana.

La selezione per il Piemonte e la Valle d'Aosta è patrocinata quest'anno dalla Cna (Confederazione nazionale artigianato). La Confederazione, con questa iniziativa, intende sottolineare l'importanza di quei settori dell'artigianato artistico e su misura che rappresentano un patrimonio culturale ed un tessuto di piccole aziende che non deve essere disperso, ma, anzi, aiutato a rafforzarsi anche per trasmettere ai giovani quelle lavorazioni che stanno sempre più diminuendo numericamente.

A questo concorso, che si svolge ogni due anni, possono partecipare tutti i sarti maschili che non abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età.

Vengono anche assegnati numerosi premi, fra cui segnaliamo:

«Il Centimetro d'oro», offerto dal delegato responsabile per il concorso per il Piemonte e Valle d'Aosta, Giuseppe Caristo.

Il «Ditale d'Oro», offerto dalla giuria selezionatrice.

Due borse di studio da mezzo milione offerte dalla Cnaprovinciale.

La selezione finale del concorso avverrà a Roma a marzo.

In quell'occasione, i candidati di ogni regione dovranno confezionare un capo di alta sartoria e sulla base del loro operato verranno giudicati.

Indagine Doxa sull'articolo 40 della Costituzione

DIRITTO DI SCIOPERO, IL 64% NON SA COS'E'

MILANO — Il 54 per cento degli uomini e l'80 per cento delle donne di oltre 18 anni non conoscono l'articolo 40 della Costituzione, in base al quale *«il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano»*. Questo è quanto è emerso da un sondaggio compiuto dalla Doxa sulla regolamentazione degli scioperi.

Dicono, invece, di conoscerlo il 31 per cento degli intervistati nell'Italia settentrionale (massimo) e il 10 per cento nel Mezzogiorno (minimo); inoltre, dividendo le risposte in base ai partiti politici, risulta che sono informati il 44 per cento dei repubblicani (massimo), il 22 per cento di partito non accertato e il 13 per cento dei radicali (minimo).

Alla domanda successiva della Doxa: Questo articolo è stato applicato? E cioè sono state votate dal Parlamento le leggi che devono regolare lo sciopero? Hanno risposto (sbagliando) *«Sì, è stato applicato»* il 28 per cento degli uomini e il 75 per cento delle donne.

La risposta esatta (*«non è stato applicato»*) è stata data solo dal 21 per cento degli uomini e dall'11 per cento delle donne. I meglio informati, e cioè coloro che hanno risposto *«L'articolo non è stato applicato»*, sono stati — secondo quanto riferito dalla Doxa — i radicali (50 per cento), i repubblicani (32 per cento) e dp (33 per cento).

Le risposte «non so» in complesso sono state il 53 per cento, con massimi di 71 per cento nei comuni minori e 60 per cento nella classe sociale più bassa. *«Per i partiti minori — precisa infine la Doxa — le percentuali vanno accolte con cautela dato il piccolo numero di casi nel campione»*.

• **ANSALDO** — E' di oltre trenta miliardi l'importo della commessa conquistata dall'Ansaldo (in associazione con la società messicana «Makrotek») per la fornitura di dieci turbogeneratori geotermici da cinque megawatt ciascuno per le centrali di Los Azufres e di Los Umeros. L'aggiudicazione di questo ordine riveste particolare importanza perché in Messico, nei prossimi anni, verranno indette gare per altre quaranta centrali geotermiche da cinque e da 55 megawatt.

• **SIGMA** — Ha sfiorato i 400 miliardi, con un incremento del 30 per cento rispetto all'anno precedente, il fatturato realizzato nel 1985 dalle cooperative associate alla Sigma, una delle più importanti reti di distribuzione associata, con oltre 54 gruppi d'acquisto e strutture distributive associate e affiliate, per un totale di oltre 5.000 punti di vendita.

• **Audi** — La consociata della Volkswagen ha chiuso il 1985 con un aumento degli utili e del fatturato. Un comunicato precisa che le vendite sono aumentate del 9,2% (da 8,7 miliardi del 1984 a 9,5 miliardi di marchi). Nelle due principali fabbriche di Ingolstadt e Neckarsulm, l'Audi ha prodotto 300.000 auto, con un aumento di 20.000 unità rispetto al 1984.

• **PHILIP MORRIS** — La Philip Morris, il maggior produttore Usa di sigarette, vuole sbarazzarsi della Seven-up, la branca del gruppo che opera nel settore delle bevande analcoliche gassate. L'aveva acquistata nel 1978 per circa 500 milioni di dollari, nel quadro di una serie di iniziative volte a diversificare la propria produzione. Ma nel corso degli anni la Seven-up ha fatto registrare passivi aggirantisi tra i 5 e i 15 milioni di dollari annui.

Non è stato ancora identificato

MISTERO FITTO SU UOMO TROVATO UCCISO A OVADA

ALESSANDRIA — Polizia e magistratura sono impegnate per identificare l'uomo ucciso e gettato in una scarpata dell'autostrada dei trafori vicino al casello di Ovada e, se possibile, dare un volto ai suoi assassini e fare piena luce sulla tragedia avvenuta la scorsa notte in un alloggio del centro storico.

Qui una donna è morta e i suoi due figli sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale probabilmente a seguito di esalazioni di gas metano che hanno invaso l'alloggio fuoriuscendo dall'impianto oppure dall'ossido di carbonio provocato dalla mancanza di ossigeno per il surriscaldamento dovuto al cattivo funzionamento dello stesso impianto. Non sono però escluse altre cause.

Il delitto scoperto vicino ad Ovada è un vero e proprio giallo la cui soluzione si presenta quanto mai difficile. Ancora non si conosce il nome della vittima e fino a quando questa non sarà identificata non si potrà dare il via alle indagini per tentare di scoprire gli assassini.

Oggi verrà effettuata l'autopsia del cadavere della donna morta in casa, la quarantaduenne Maria Bovissi, moglie di Vilmo Crecca, un operaio Montedison, inserviente all'ospedale infantile rinvenuta agonizzante dal marito e deceduta durante il trasporto all'ospedale. Vicino a lei agonizzavano i figli Fiorella e Marcello di 12 e 7 anni; la ragazzina, che fra l'altro soffre d'asma, è ancora ricoverata al centro rianimazione in gravi condizioni ma i medici sperano di salvarla. Il piccolo Marcello è stato trasferito all'ospedale infantile, sta meglio e per lui dovrebbero essere cessate le preoccupazioni. I medici comunque ancora non hanno sciolto definitivamente la prognosi.

L'autopsia odierna, ordinata dal sostituto procuratore della repubblica Bruno Rapetti, è determinante per stabilire cosa veramente è successo l'altra notte nel piccolo alloggio di via San Giacomo della Vittoria. I vigili del fuoco, a loro volta accorsi sul posto dopo che Vilmo Crecca, rincasato, ha dato l'allarme, dicono che l'impianto di riscaldamento funzionava.

Vilmo Crecca, allontanato dall'alloggio sigillato (ha trascorso la notte in auto) afferma di non credere che sia colpa del gas perché difficilmente poteva saturare l'ambiente in quanto nella camera da letto c'è un vetro rotto con conseguenti spifferi e correnti d'aria.

Mistero fitto, dicevamo, sul delitto scoperto nella tarda mattinata di ieri da un camionista. L'uomo ucciso a colpi di pistola calibro 22, l'arma preferita dalla malavita, è apparso con le mani legate, imbavagliato.

Era in una scarpata dove i suoi giustizieri lo hanno gettato dopo averlo soppresso chissà dove e poi il portato in auto. Privo di documenti, spogliato di qualsiasi oggetto che potesse servire alla sua identificazione, l'uomo sembrerebbe vittima di un regolamento di conti.

Di corporatura massiccia, con una cicatrice sul mento, potrebbe essere un camionista perché i modesti indumenti che indossava erano sporchi di grasso. Certo non è stato freddato a colpi di pistola per rapina, forse il delitto è maturato nell'ambiente della malavita genovese considerato che gli assassini sono arrivati alla piazzuola dell'autostrada dei trafori dalla direzione di Genova. Ma è un'ipotesi, solo un'ipotesi. Gli inquirenti brancolano nel buio, se sanno qualcosa, comunque, non lo dicono. Il momento delle indagini è molto delicato, la riservatezza, se c'è, è giustificata.

Emma Camagna

TRASFORMAVA BIGLIETTI DA UN DOLLARO IN BANCONOTE DA «500»

PERUGIA — La squadra mobile ha stroncato l'attività di una banda che falsificava e spacciava dollari. Al momento degli arresti gli agenti hanno sequestrato nelle abitazioni dei tre personaggi al centro della vicenda centinaia di dollari falsi per un ammontare di oltre tre miliardi di lire. Gli arrestati bloccati alla periferia di Perugia su una «Bmw» targata Roma sono Mario Spaccia, 63 anni, originario di Roma, con residenza abituale in California, dagli inquirenti considerato la «mente» e l'«artista» delle falsificazioni; Rodolfo Besi, 52 anni, di Roma, e residente a Pomezia, e Giovanni Ridolfi, 54 anni, di Monte Gabbione (Terni). Questi ultimi due erano gli spacciatori.

Le falsificazioni avvenivano con un geniale procedimento di trasformazione a base chimica. Dalle banconote legali da un dollaro, acquistate per lo più in fogli da quindici esemplari che sono messi in vendita per i numismatici, Mario Spaccia, con un procedimento chimico riusciva a cancellare il numero «uno» per trasformarlo in «cento» o «cinquecento» a seconda delle pezzature desiderate.

Questo secondo passaggio avveniva con un altro procedimento chimico a «contatto pressato», sfruttando, come matrice, un'altra banconota legale. Sembra che la truffa abbia fruttato ai tre, ora nel carcere perugino, molte decine di milioni di lire.

Un'ampia voragine si è aperta al centro del viadotto

CEVA, CEDE UN PONTE DELLA FERROVIA TORINO-SAVONA

CEVA — Un ponte della linea ferroviaria Torino-Savona ha ceduto: nella parte centrale si è aperta un'ampia voragine, i due tronconi sono collegati solo dalle rotaie. Poteva essere un disastro ma l'intuito di alcuni tecnici delle ferrovie e lo zelo del capostazione di Ceva hanno impedito che su quel ponte ieri viaggiassero i treni.

I fatti. Ieri mattina alcuni tecnici delle ferrovie durante un controllo si sono accorti che il parapetto di questo ponte (lungo 50 metri, nell'immediata periferia di Ceva verso la Liguria) aveva ceduto. Durante la notte e i giorni precedenti i treni erano passati regolarmente senza problemi, nessun macchinista si era accorto che qualcosa non andasse.

Il capostazione di Ceva, Emilio Bellone, prima di far eseguire un nuovo sopralluogo, ha ordinato che il transito venisse sospeso per «motivi di sicurezza». Una decisione che ha salvato la vita a molte persone. Il passaggio di un treno avrebbe sicuramente fatto cedere il viadotto, il mezzo sarebbe precipitato nel vuoto, un salto di 30 di metri.

I treni in arrivo da Torino sono stati bloccati a Ceva dove i passeggeri hanno dovuto salire su autobus che li hanno portati a Cairo. Qui sono risaliti su treni diretti in Liguria.

L'incarico di controllare la stabilità del parapetto del ponte è stato affidato ad una ditta specializzata diretta da Sergio Bianchino di Ceva. Ingegneri e operai nel primo pomeriggio hanno raggiunto il ponte ma mentre stavano iniziando ad eseguire i rilievi la parte centrale del viadotto ha ceduto. Tecnici e operai sono fuggiti. Un'ampia voragine, alcuni metri di diametro, si è aperta. Mattoni, ghiaia e traversine sono crollati nel greto del piccolo torrente Cevetta.

Operai e tecnici sono riusciti a mettersi in salvo mentre nella zona saltava la corrente elettrica e le linee telefoniche, danneggiate dal crollo, rimanevano bloccate per oltre un'ora. L'allarme veniva dato immediatamente. A verificare i danni arrivavano i carabinieri, un incaricato della Procura della Repubblica da Mondovì, ingegneri delle ferrovie.

Inutile cercare di saperne di più. Alla stazione ferroviaria di Ceva abbiamo tentato di raggiungere telefonicamente il responsabile, Emilio Bellone, ma i dipendenti hanno risposto: «C'è molta confusione. Oltre ai problemi diretti conseguenti al crollo ci sono i servizi sostitutivi da organizzare. Non posso metterla in contatto con il capostazione».

Sergio Bianchini, responsabile della ditta specializzata nella manutenzione della rete ferroviaria, non è in casa. La moglie risponde: «Non posso dire nulla. E' una questione molto delicata. Mio marito è sul posto».

Raggiungere la zona del crollo non è possibile. Si dovrebbe percorrere la linea ferroviaria ma a piedi non si può arrivare.

In giornata i tecnici dovrebbero annunciare se il ponte parzialmente crollato può essere «aggiustato» o se sarà necessario abbatterlo per costruirne uno nuovo. I tempi per la piena ripresa del servizio ferroviario si preannunciano lunghi.

Gianni Martini

MILANO, SGOMINATA GANG ITALO-COLOMBIANA SPECIALIZZATA NELLO «SPACCIO» DI COCAINA

MILANO — Un'organizzazione che operava da due anni e trattava in media sessanta chilogrammi al mese di cocaina colombiana sul mercato italiano, è stata smantellata dai carabinieri. Gli ordini di cattura eseguiti sono 15, ma molti dei destinatari erano già in carcere. Solo quattro sono i nuovi arresti: fra questi vi è il presunto capo dell'organizzazione, Vittorio Spedicato, 43 anni, di Galatina (Lecce), residente a Milano, dove, nonostante avesse un solo precedente penale per gioco d'azzardo, era considerato uno dei più potenti personaggi della malavita emergente.

I carabinieri hanno raccontato sommariamente gli esiti di questa lunga indagine, iniziata circa due anni fa e condotta in collaborazione con la guardia di finanza e con la polizia svizzera, indagine che ha portato anche al sequestro di 25-30 chili di cocaina. La cocaina veniva acquistata direttamente in Colombia, dall'organizzazione di José Julian Apudelo Orosco, 41 anni che ha la sua centrale operativa a Leticia, la cittadina di frontiera da dove la coca viene smerciata in tutto il mondo. Da qui la merce veniva spedita a Panama, dove opportunamente occultata in casse contenenti apparecchi hi-fi, partiva in aereo per la Svizzera, da cui corrieri italiani prelevavano la cocaina e la portavano in Italia.

Con Vittorio Spedicato sono ora stati arrestati Fabio Spinetti, 32 anni, ex militare della guardia di finanza, uomo di fiducia di Spedicato, colui che faceva le consegne della merce; Ernesto Doni, 38 anni, agente di assicurazioni abitante a Muggiò (Milano); Achille Furiato, 37 anni, residente a Biella (Vercelli). Tutti con specifici precedenti penali nel traffico e nello spaccio di stupefacenti.

Altre undici persone coinvolte nel traffico hanno ricevuto in carcere l'ordine di cattura.

Queste undici persone sono pregiudicati, balordi, gente che provvedeva a portare la cocaina dalla Svizzera all'Italia, e che andava poi a riscuotere dopo che la «droga» era stata piazzata. Sono Giuseppe Del Conte, 32 anni, di Milano, che si occupava di trovare acquirenti; Giuseppe Lombardo, 26 anni, di Caltanissetta ma residente a Cadorago (Como); Roberto Bennati, 44 anni, milanese, socio occulto di Spedicato (venne arrestato nel 1981 perché trovato in possesso di un grosso quantitativo di cocaina e di eroina); Antonio Manfredelli, 51 anni, residente a Cesano Boscone (Milano), già coinvolto in altre inchieste riguardanti omicidi; Giovanni Malorino, 51 anni, di Taranto ma residente a Milano dove è titolare di un negozio di parrucchiere; Antonio Simeone, 32 anni, milanese; Antonio Guida, 30 anni, di Milano; Walter Piazzi, 37 anni, di Milano, arrestato nel settembre scorso a Locarno dalla polizia elvetica che lo trovò in possesso di armi; Mino Cottinelli, 44 anni, di Milano; Roberto Stroppa, 32 anni, residente a Novate Milanese; Luigi Fenini, 34 anni, di Milano.

QUATTRO MORTI NELLA NOTTE IN 2 INCIDENTI SULLE STRADE DELL'UDINESE

UDINE — Quattro persone sono morte in due incidenti stradali avvenuti tra la tarda serata di ieri e le prime ore di questa mattina nell'Udinese. L'incidente più grave è avvenuto intorno alle 3 lungo la strada che porta da Godia a Udine: vi sono morti tre giovani di Tavagnacco, che si trovavano a bordo di un'auto, guidata da Claudio Visintini, di 23 anni, che per motivi in fase di accertamento ha perso il controllo della vettura andando a schiantarsi contro un cancello di una casa. Visintini è morto all'istante, mentre i due passeggeri, Fabrizio Bellotto, di 23 anni, e Mauro Michelutti, di 22, hanno cessato di vivere durante il trasporto in ospedale.

Qualche ora prima, a Udine, era morto il commesso Edoardo Peressini, di 63 anni, che stava percorrendo viale delle Ferriere in sella al suo ciclomotore, quando è stato travolto da un autotreno tedesco guidato da Dieter Gruters, di 38 anni. Secondo i primi accertamenti, il Tir stava superando il ciclomotore, quando quest'ultimo ha sbandato sulla sinistra ed è stato investito.

RESTANO IN PRIGIONE GLI ASSASSINI DELLE BIMBE DI NAPOLI

NAPOLI — I tre presunti assassini delle bambine napoletane violentate, uccise e bruciate il 2 luglio 1983 non potranno uscire lunedì dal carcere di Poggioreale, dove sono rinchiusi dal settembre del 1983, in conseguenza della scadenza dei termini della custodia cautelare.

Il relativo provvedimento di scarcerazione, che dovrà essere adottato dalla sezione istruttoria operante presso la corte d'appello di Napoli, si potrà avere solo dopo l'acquisizione del parere del procuratore generale. Se dunque la scadenza dei termini cade oggi, il calendario delle riunioni della sezione istruttoria prevede invece sedute nei giorni di lunedì e mercoledì.

Pertanto stando ai tempi tecnici non è ipotizzabile che la scarcerazione dei tre presunti assassini possa avvenire alla data di scadenza dei termini. Secondo quanto prevedono le leggi vigenti, la scarcerazione può essere gravata da obblighi quale il versamento di cauzione o la limitazione della libertà di circolazione. Nell'ipotesi della cauzione gli imputati sono tenuti al versamento della relativa somma prima di tornare in libertà. Qualora la cifra fissata dovesse essere molto alta e gli imputati non siano in grado di versarla, scattano gli accertamenti da parte del nucleo di polizia giudiziaria per verificare le effettive condizioni economiche degli interessati.

Queste operazioni sono molto laboriose e potrebbero portare via anche molto tempo. Il processo, già fissato per il 3 gennaio davanti alla prima sezione della corte di assise, è stato rinviato prima al 31 e poi a nuovo ruolo in conseguenza dello sciopero degli avvocati, che da qualche giorno ha completamente bloccato l'attività della giustizia a Napoli.

E' quindi molto probabile che i tre presunti assassini restino ancora in prigione per qualche tempo.

CONIUGI UCCISI A CAPO RIZZUTO A PALERMO MASSACRATO NORDAFRICANO

CATANZARO — Marito e moglie, Luigi La Porta, 61 anni, pensionato, e Giuseppina Mazzeri, 63, sono stati uccisi stamane a colpi di pistola da ignoti in località «Nastasi» a Isola Capo Rizzuto, un centro della zona del Crotonese ad 60 chilometri da Catanzaro. I cadaveri sono stati trovati in aperta campagna. La morte, secondo le prime indagini, risalirebbe all'alba di oggi.

I carabinieri stanno tentando di accertare, in primo luogo, se i due coniugi siano stati vittime di un agguato oppure se siano stati uccisi da qualcuno che si trovava in loro compagnia.

● PALERMO — Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 20-25 anni, probabilmente nordafricano, è stato trovato questa mattina a Piazza Magione, nel cuore del popolare quartiere «Kalsa». Secondo un primo esame esterno del cadavere il giovane sarebbe stato ucciso con colpi di bastone.

SALITE A 4 LE VITTIME DELL'INCENDIO ALLA «COIN» DI VENEZIA

VENEZIA — E' salito a quattro il numero delle vittime dell'incendio divampato ieri nei grandi magazzini «Coin» nel centro storico di Venezia. Nelle prime ore di oggi, infatti, è morto nel centro ustionati dell'ospedale di Padova, dove era stato ricoverato ieri sera, Walter Ruffato, 17 anni, di Dolo. Ruffato aveva riportato ustioni sull'80 per cento del corpo. L'incendio ha provocato anche la morte di tre donne, dipendenti della «Coin», decedute ieri presumibilmente per asfissia. Permangono intanto gravi le condizioni di Federico Cattapan, 24 anni, di Salvatronda (Treviso), ricoverato con prognosi riservata a Padova.

A Padova, nel reparto grandi ustionati, è stato trasferito stamane un altro degli otto feriti ricoverati ieri a Venezia: si tratta di Antonio Simeoni. Per Simeoni i sanitari si sono riservati la prognosi. Gravi anche le condizioni di Leopoldo Minto, 37 anni, di Mirano (Venezia), che si trova dalla serata di ieri al centro ustioni dell'ospedale di Borgo Trento a Verona e che ha riportato ustioni di terzo grado sul 25 per cento della superficie corporea. Stazionarie le condizioni delle altre sette persone rimaste ferite — alcune delle quali in modo grave — e ricoverate all'ospedale di Venezia.

Intanto la procura della Repubblica di Venezia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'incendio che ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre 12.

Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Antonio Fojadelli che nella tarda serata di ieri ha compiuto un primo sopralluogo accompagnato dal procuratore della Repubblica aggiunto Elio Naso. Stamane il dottor Fojadelli è ritornato nei magazzini «Coin», situati ad un centinaio di metri dal ponte di Rialto, per altri accertamenti.

Nel secondo sopralluogo, durato circa due ore, il magistrato è stato assistito da un esperto chimico, dai responsabili dei vigili del fuoco e da rappresentanti della ditta «Coin». Secondo quanto si è appreso il sostituto procuratore ha nominato un perito per un'indagine sulle possibili cause dell'incendio.

Roma. Pregiudicato arrestato alla Cecchignola

IMPORTO' CON ALCUNI SOCI 12 TONNELLATE DI HASHISH

ROMA — Un latitante, imputato nel processo contro la mafia che comincerà il 10 febbraio a Palermo, è stato arrestato dai carabinieri di Roma. Si tratta di Sergio Grazioli, ricercato dal luglio del 1983 perché accusato di far parte dell'organizzazione formata da romani e siciliani catanesi, che negli anni scorsi controllava il traffico degli stupefacenti a Roma.

Grazioli è stato individuato in seguito a una serie di appostamenti predisposti dal comandante del reparto operativo, colonnello Roberto Conforti. Ieri sera i carabinieri della terza sezione lo hanno fermato a bordo di un'auto lungo la Via Laurentina nei pressi della città militare della Cecchignola. Grazioli, soprannominato «il duca», è colpito da tre ordini di cattura emessi dalla magistratura romana. Il primo, risalente al luglio dell'83, lo accusa di aver fatto parte di una banda, formata da romani e sudamericani, responsabile di aver introdotto in Italia 25 chili di cocaina colombiana.

Il secondo, risalente al novembre '83, lo accusa di aver fatto parte della banda guidata da Franco Ferrera, luogotenente del capomafia catanese Nitto Santapaola legato alle cosiddette «cosche vincenti» palermitane. La banda negli anni 1980-83 avrebbe introdotto in Italia dal Medio Oriente 300 chili di eroina e 12 tonnellate di hashish.

Le indagini sull'attività di questa organizzazione confluirono nella maxi-inchiesta resa possibile dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta e Sergio Grazioli è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Giovanni Falcone nell'imminente processo davanti alla corte d'assise palermitana.

Il terzo ordine di cattura, risalente al novembre dell'84, accusa Grazioli di aver continuato a importare e smerciare eroina e cocaina a Roma anche dopo lo smantellamento dell'organizzazione dei «catanesi».

In passato Grazioli è stato accusato di aver fatto parte della «banda della Magliana» e di aver avuto contatti con Danilo Abbruciati.

Tema-disarmo

WASHINGTON E MOSCA: ANCORA SEGNALI DISTENSIVI

LONDRA — La proposta sovietica di abolire tutte le armi nucleari entro l'anno 2.000 potrà diventare realtà solo se gli Stati Uniti abbandoneranno il progetto «*guerre stellari*».

In una conferenza-stampa all'ambasciata sovietica a Londra per illustrare la nuova proposta lanciata qualche giorno fa dal segretario generale Mikhail Gorbaciov, è stato ribadito ieri che le autorità sovietiche non intendono accettare «*lo sviluppo ed il dislocamento della nuova tecnologia del progetto guerre stellari*». «*Il progetto rovinerà tutti gli sforzi in corso per giungere al disarmo nucleare. Le due cose sono incompatibili*», ha dichiarato l'addetto-stampa sovietico Gennadi Sciabannikov. «*Non vediamo alcuna ragione per dislocare armi nello spazio proprio mentre si cerca di ridurre ed eliminare le armi nucleari sul nostro pianeta*».

Il portavoce sovietico ha aggiunto, rispondendo ad una domanda, che anche se gli Usa non abbandoneranno il piano «*guerre stellari*» i sovietici sono ugualmente pronti a negoziare sulle armi nucleari a raggio intermedio.

WASHINGTON — Nel giro di un anno gli Stati Uniti ridurranno da 7000 a 4650 le armi nucleari tattiche dislocate in Europa occidentale, secondo funzionari del Pentagono citati ieri dal «*Washington Post*». In base ad un piano messo a punto dal comandante supremo della Nato, il generale Rogers, dagli arsenali atomici in Europa saranno ritirate armi tattiche di vario tipo (bombe, pezzi d'artiglieria, mine) ormai superate da un punto di vista tecnologico. A detta della «*Washington Post*», alcuni alti funzionari del Pentagono ritengono che nel giro di cinque anni molte armi nucleari tattiche potranno essere rimpiazzate in Europa da armi convenzionali «*high-tech*» (ad alta tecnologia) in grado di assolvere gli stessi compiti di «*deterrenza*».

Dopo il riconoscimento di Israele

MADRID SOTTO TIRO TRE RAPITI A BEIRUT

BEIRUT — Rappresaglia in Libano contro la Spagna, che ieri ha riallacciato ufficialmente i rapporti diplomatici con Israele. Tre dipendenti dell'ambasciata di Madrid — sembra un diplomatico spagnolo e due impiegati libanesi — sono stati rapiti nel tardo pomeriggio di ieri a Beirut-Ovest. La notizia del rapimento, che con straordinario tempismo coincide con l'annuncio del riconoscimento da parte della Spagna di Israele, è stata data ieri sera dalla televisione.

Si tratterebbe di un diplomatico spagnolo e di due dipendenti libanesi dell'ambasciata. Sospettato il gruppo sciita di Amal

I tre uomini rapiti, assieme ad altri dipendenti dell'ambasciata di Madrid, si trovavano su due vetture, che sono state bloccate da un gruppo di guerriglieri armati sulla strada dell'aeroporto, verso le 18 locali. Secondo la televisione libanese, i rapiti sarebbero «*tre diplomatici spagnoli*», mentre la radio «*Voce del Libano*» e fonti della polizia hanno affermato che i rapiti sarebbero un diplomatico spagnolo e due dipendenti dell'ambasciata di origine libanese. Uno di questi ultimi si chiamerebbe Abdo Assad.

Non appena la notizia è stata diffusa dalla televisione, che l'ha messa in relazione con il riconoscimento di Israele da parte della Spagna, numerosi colpi sono stati sparati in aria a Beirut. Si tratta di una manifestazione di «*saluto*» a una notizia giudicata positivamente.

L'ambasciatore spagnolo a Beirut, Pedro Manuel de Aristegui, non ha voluto precisare i nominativi dei rapiti. Lo stesso de Aristegui fu, nel 1984, vittima di un breve rapimento a Beirut, da parte di familiari di due sciiti che si trovavano in carcere in Spagna.

Nessuna fazione ha finora rivendicato il rapimento. I sospetti si rivolgono principalmente contro il gruppo sciita di «*Amal*», i cui uomini controllano in vari punti la strada da e per l'aeroporto, dove è avvenuto il rapimento.

Proprio nel timore di agguati, verso la fine dello scorso anno i principali uffici dell'ambasciata erano stati trasferiti da Beirut-Ovest a Beirut-Est, settore allora ritenuto più sicuro, nel quartiere residenziale di Hadat.

Nel frattempo ieri gli Stati Uniti hanno bloccato con un veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione, presentato dal Libano, che «*deplorava*» le incursioni israeliane nella parte meridionale del Paese. A favore della risoluzione hanno votato 11 Paesi, tre — Austria, Danimarca e Gran Bretagna — si sono astenuti e gli Stati Uniti hanno votato contro, motivando il veto con il fatto che la risoluzione mancava di equilibrio e non faceva menzione dei recenti attacchi con razzi dal Sud del Libano contro Israele. Il documento bocciato dal veto Usa chiedeva a Israele di ritirare incondizionatamente tutte le proprie forze dal Libano e di rispettare «*la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale*» di Beirut.

ADEN, STRANIERI IN FUGA SULLO YACHT DI ELISABETTA

GIBUTI — E' incominciata ad Aden l'operazione evacuazione. Gli stranieri residenti stanno lasciando lo Yemen del Sud, dove da lunedì è in corso una sanguinosa lotta per il potere tra le forze fedeli al presidente in carica e i ribelli appoggiati da reparti delle forze armate. I marinai del panfilo reale «*Britannia*» hanno evacuato tra ieri sera e questa mattina dalla spiaggia di Aden oltre quattrocento stranieri. Le scialuppe dello yacht della regina sono giunte fino a poche decine di metri dalla riva di Aden per imbarcare gli stranieri rimasti intrappolati nella capitale dello Yemen del Sud.

«*Abbiamo trasportato a bordo del Britannia persone di 25 diverse nazionalità, tra cui il grosso della comunità britannica ad Aden* — ha annunciato oggi a Londra un portavoce del ministero della Difesa britannico —. Stiamo imbarcando solo i cittadini non yemeniti: non vogliamo essere coinvolti nella lotta per il potere».

All'impresa di evacuazione partecipano anche navi francesi e sovietiche; sir Geoffrey Howe, responsabile del Foreign Office, sta agendo in stretta intesa con i ministri degli Esteri di Urss e Francia. Quella sovietica, composta da diverse centinaia di persone, è la più numerosa comunità straniera del Paese, seguita da quella francese (130 dipendenti di un impianto petrolifero) e britannica (90 individui). In più vi sono circa 3 mila cittadini di altri paesi del Commonwealth, soprattutto indiani, ed i familiari dei diplomatici di vari Paesi.

Anche i sovietici stanno abbandonando il Paese «*amico*». Oggi si è appreso che un cittadino sovietico è stato ucciso ad Aden. Il suo cadavere giungerà nel pomeriggio a Gibuti a bordo della nave da carico sovietica «*Pavel Antokolsky*», scortata dalla nave da guerra «*Bajmak*». A bordo della «*Pavel Antokolsky*» ci sono 494 cittadini stranieri evacuati da Aden, di cui 371 sovietici e la maggior parte degli altri dell'Europa Orientale. Anche a bordo della «*Bajmak*» vi sono 191 cittadini stranieri.

EMERGENZA SULL'AEREO DI MARCOS

MANILA — Un piccolo aereo che trasportava il presidente filippino Ferdinand Marcos ad un comizio elettorale è sfuggito per poco ad una collisione con un aereo militare sull'isola di Mindoro. Mentre stava atterrando a Calapan, l'aereo presidenziale si è venuto a trovare in rotta di collisione con un apparecchio dell'aviazione che rullava rombando sulla pista. I giornalisti, che stavano attendendo il presidente all'aeroporto, hanno detto che un aviatore si è precipitato sulla pista agitando le braccia. Il pilota dell'aereo militare è riuscito ad evitare la collisione con una brusca manovra. Quando è sceso dall'aereo Marcos, che secondo fonti autorevoli sarebbe gravemente ammalato, appariva pallido e scosso.

Voyager-2 a caccia di lune ne ha già avvistate dodici

NEW YORK — La sonda spaziale «*Voyager-2*» ha scoperto altri sei satelliti intorno a Urano, e gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California, si dichiarano convinti che ne scoprirà almeno un'altra ventina quando fra sette giorni avrà superato il lontanissimo pianeta. La scoperta porta a dodici il numero dei satelliti finora localizzati in orbita intorno al settimo pianeta del sistema solare. Basterà che il Voyager scopra altre nove lune intorno a Urano, perché il pianeta batta il record di Saturno che ne ha 20.

Aldo Gucci: «Sono un evasore» Pagherò 12 miliardi di tasse

NEW YORK — Aldo Gucci, che con i suoi 80 anni di età è il più vecchio della rinomata famiglia titolare del marchio Gucci, ha confessato oggi in tribunale la propria colpevolezza in tre reati fiscali che gli sono stati contestati, ed ha accettato di pagare quasi sette milioni e mezzo di dollari di tasse arretrate (circa 12 miliardi di lire). Davanti al giudice distrettuale Vincent Broderick, Aldo Gucci ha letto con voce spezzata, asciugandosi le lacrime, una dichiarazione di colpevolezza con l'ammissione di non avere denunciato almeno 11,8 milioni di dollari di redditi imponibili alle autorità fiscali statunitensi fra gli anni 1977 e 1982, durante i quali è vissuto come residente negli Stati Uniti.

Usa, contrabbandava oro una società italiana

MIAMI — La polizia della Florida ha arrestato due persone e sequestrato gioielli per un valore di 1,5 milioni di dollari (circa 2,5 miliardi di lire) nell'ambito di un'inchiesta su una società americana importatrice d'oro, la «Gold American Inc.», ed una italiana esportatrice del prezioso metallo, la «Vittorio Bendaud Srl». L'accusa è di avere introdotto negli Stati Uniti, fra l'aprile 1984 ed il giugno 1985, oggetti d'oro (soprattutto catene di 14 e 18 carati) denunciando un valore inferiore a quello effettivo, per pagare meno tasse. Nel traffico sarebbero coinvolti complessivamente tre cittadini americani e cinque italiani; quelli che sono finiti dietro le sbarre si chiamano Roberto Bendaud e Jack Burstein.

Corsica: condannati italiani trafficanti di stupefacenti

PARIGI — Due italiani trafficanti di stupefacenti, Carlo Capellini e Gaetano Buicarelli, sono stati condannati a dieci anni di prigione dal tribunale di Ajaccio. I due erano stati arrestati il 18 aprile 1984 a 30 miglia dalle coste di Ajaccio a bordo della barca a vela «Sole rosso», che trasportava 780 chilogrammi di canapa indiana per un valore sul mercato clandestino di 12 milioni di franchi (2,6 miliardi di lire).

Pregiudicato ingannato e portato in carcere nel bagagliaio

NEW YORK — Un uomo, ricercato per rapimento, stupro e tentato omicidio di una giovane donna che aveva gettato in un fiume del Maryland, è stato arrestato ieri dopo che un automobilista gli aveva dato un passaggio con l'autostop e lo aveva sistemato nel portabagagli della macchina. Lo ha riferito la polizia. Richard Dale Baumgardener, 25 anni, ricercato da una decina di giorni, era convinto che l'automobilista volesse aiutarlo a fuggire proponendogli di entrare nel portabagagli, piuttosto che sedere accanto a lui, per condurlo ad una stazione di autobus da dove pensava potesse scappare. Ma il conducente della macchina ha depositato il passeggero clandestino al commissariato di polizia della contea di Montgomery.

Lo studio del ricercatore francese Sastre

LE PIANTE AVVISANO STA PER ESPLODERE IL VULCANO

PARIGI — L'osservazione attenta delle piante che spuntano sui fianchi di un vulcano può fornire preziose informazioni su una eventuale eruzione e permettere di prendere misure preventive di sicurezza, a quanto assicura un biologo del museo di storia naturale di Parigi, Claude Sastre, specialista della flora delle Antille. «La minima manifestazione vulcanica provoca una risposta al livello dei vegetali», afferma Sastre, il quale percorre da anni le isole delle Antille per farne l'inventario della flora. Il vulcano La Soufrière, alla Guadalupa, e la Montagne Pelée, alla Martinica, due territori francesi del mar dei Caraibi, non hanno più segreti per lui. Egli erborizza, classifica e cataloga, dagli alberi alle erbe, tutto ciò che spunta in questa regione.

Mesi prima dell'eruzione della Soufrière nel '76, che provocò l'evacuazione di migliaia di persone, le piante avevano già avvertito il ricercatore. Dove avvenne la colata di lava, egli aveva notato delle foglie vegetali morte e piante bruciate chimicamente dalle esalazioni tossiche delle fumarole. Gli apparecchi avvertono dell'imminenza della crisi, ma non precisano dove avverrà l'esplosione, mentre le piante l'annunciano esattamente, nota il botanico.

Tutti i vulcani delle Antille e il monte Sant'Elena in Usa non hanno infatti un cratere ma fessure generalmente tappate. Quando la pressione sale, si ignora dove il «tappo» salterà. L'incertezza è la stessa per i vulcani a cratere come il Vesuvio, in caso di formazione di un «camino» secondario. Lo studio del comportamento vegetale determinerà allora dove si produrrà la fessura e in quale direzione andranno la lava e il fango.

La vita vulcanica incide fortemente sulla vita dei vegetali che vivono in un vero e proprio mondo tossico. Le emissioni del vulcano sono cariche di ossido di carbonio e di zolfo. In questo ambiente biologicamente sconvolto, le piante si adattano in funzione della loro resistenza. I licheni, i «mirtilli delle alture» e le genziane rispuntano progressivamente, dopo una eruzione, su un suolo acido e ghiaioso. Sastre raccomanda quindi l'instaurazione di una «cartografia vegetale» dei vulcani, il cui uso sarebbe complementare alle indicazioni fornite dai vulcanologi. Ma non bisogna sorvegliare soltanto le piante. Anche gli animali sono eccellenti indicatori, a breve termine, della imminenza di una catastrofe. Ma è cosa già nota, anche a livello popolare.

Nuove leggi, ma resistono gli stereotipi

DONNA-ANGELO DEL FOCOLARE NON CAMBIA IL GIAPPONE DEL DUEMILA

TOKYO — Sia pure lentamente, anche in Giappone si sta modificando lo stereotipo sociale della donna, del suo ruolo nella comunità, dei suoi diritti e dei suoi doveri. Non si tratta di un'impressione, ma di un confronto tra dati raccolti in sondaggi di opinione condotti, per conto del quotidiano di Tokyo Asahi Shimbun, un giornale che ha una tiratura di oltre otto milioni di copie, a distanza di cinque anni l'uno dall'altro.

La percentuale degli intervistati che ritengono che il posto di lavoro della donna sia in casa è ancora alta, il 60 per cento, ma cinque anni fa tale percentuale era del 72 per cento. L'opinione maggioritaria è comunque ancora quella che la donna debba rimanere a casa per accudire alle faccende domestiche e ai figli, mentre è dell'uomo il ruolo di uscire di casa per lavorare e provvedere al sostentamento della famiglia.

Solo il 27 per cento degli intervistati è in disaccordo con questa visione tradizionale della coppia. Il restante 13 per cento è nel limbo dell'indecisione o preferisce non far sapere come la pensa.

Cinque anni fa i discordi furono il venti per cento. Come si vede, un certo progresso verso un'uguaglianza ed una parità tra i due sessi nelle opportunità offerte dalla società si è verificato, nonostante la staticità imposta dallo stereotipo culturale.

Tra i 1.388 soggetti sottoposti al sondaggio, i due terzi hanno risposto di vedere con favore la donna occupare posizioni di supervisione nel mondo del lavoro, ma solo il 23 per cento ha ammesso di essere disposto ad accettare la supervisione di una donna dirigente, segno che la resistenza ad accettare un nuovo ruolo della donna sopravvive nella maggioranza dei giapponesi a livello inconscio.

Tra pochi mesi, in aprile, entrerà in vigore una legge che, almeno nei principi, proibisce qualsiasi discriminazione e distinzione tra i due sessi per ciò che riguarda il salario e le opportunità lavorative. E' d'obbligo la frase «almeno nei principi», perché è risaputo quanto sia difficile, nonostante le disposizioni di legge, scardinare stereotipi mentali che affondano le radici lontanissimo nel tempo.

Il 50 per cento degli interpellati, infatti, riconosce che la discriminazione contro le donne, nonostante le avanzate dei tempi moderni, è ancora molto diffusa nella popolazione e nella società. Il 40 per cento è, però, almeno a parole, discorde e ritiene che la donna giapponese abbia raggiunto un buon grado di competizione con l'uomo.

Tra le donne, il 58 per cento si lamenta della discriminazione cui il sesso femminile è soggetto, mentre il 35 per cento ritiene che le barriere che reprimono la donna «non siano troppo eccessive».

Soltanto il venticinque per cento del campione sottoposto a indagine ritiene che una donna possa, un giorno, diventare primo ministro.

ALLARME IN USA, CARCERI PIENE PRONTE PER LA RIVOLTA

WASHINGTON — Nuovamente alla ribalta il problema sempre più grave del sovraffollamento delle carceri negli Stati Uniti. All'origine delle violente sommosse inscenate recentemente dai detenuti nelle prigioni della Virginia e nell'Oklahoma c'è il problema del sovraffollamento. Una vera e propria piaga che fa trascorrere notti insonni ai responsabili della giustizia.

«*Queste situazioni continueranno a esplodere. I prigionieri non intendono tollerare queste condizioni di vita*», ha dichiarato Steven Ney, capo consigliere del progetto per le prigioni nazionali, dell'Unione delle Libertà Civili Americane. La rivolta avvenuta nel carcere della Virginia occidentale è stata causata dalle lagnanze dei detenuti per le condizioni di superaffollamento e non igieniche dell'edificio, e per le celle ritenute troppo calde d'estate e gelide di inverno. «*Vogliamo essere trattati con dignità*» ha dichiarato uno dei detenuti, Alvin Gregory.

La popolazione delle prigioni è raddoppiata dal '75 ad oggi. In più della metà delle celle manca lo spazio vitale. Pochi i fondi per la costruzione di penitenziari

Secondo dati ufficiali, la popolazione delle carceri statunitensi è raddoppiata dal 1975 in poi, come riflesso di un più severo atteggiamento da parte del governo per quanto concerne il crimine. Da un recente rapporto dell'ufficio di Giustizia del governo americano, a metà del 1985 nelle carceri degli Stati Uniti era ospitato il numero record di 490.041 detenuti. E La popolazione delle carceri, secondo quanto affermano esperti governativi, è aumentata ulteriormente negli ultimi sei mesi.

Questo aumento ha favorito un «boom» per quanto concerne la costruzione di carceri e più di due terzi degli Stati americani hanno ricevuto dai tribunali l'ingiunzione di far diminuire questo eccessivo affollamento e di far riparare vecchi edifici per ospitare i detenuti. Ma Ney ha dichiarato che «*i prigionieri continuano a sentirsi frustrati perché non comprendono per quale motivo le prigioni non si uniformino alle ingiunzioni dei tribunali*».

Secondo le valutazioni fatte in proposito, il 58 per cento delle celle singole e il 90 per cento di quelle a due posti nelle prigioni di Stato non forniscono quello che gli esperti definiscono uno spazio vitale appena sufficiente — equivalente a 5,6 metri quadri, cioè circa 1,8 per 3 metri a persona —. I fattori potenziali di tensione e violenza sono aumentati dal fatto che spesso i detenuti delle carceri di Stato sono «*uomini giovani, di bassa estrazione, che hanno una scarsa istruzione e che erano già stati in carcere in precedenza*».

Ammettendo che il 40 per cento delle prigioni federali ospitano troppi detenuti, il direttore dell'ufficio prigioni, Norman Carlson, ha dichiarato che il governo Usa ha varato un programma quinquennale per aumentarne la capacità.

Ma gli esperti sostengono che i problemi più seri si sono presentati nelle 660 prigioni di Stato, che ospitano la maggior parte dei detenuti del Paese. La «*Clark Foundation*» un gruppo di studio privato sulle condizioni delle carceri, ha affermato di recente che «*Stati e contee si debbono destreggiare tra la diminuzione delle risorse finanziarie e l'aumento dei detenuti, tra le pubbliche richieste di una maggiore protezione dal crimine e quelle per una riduzione delle tasse. I conservatori, che sono quelli che fanno maggiori pressioni per quanto concerne la repressione del crimine, spesso sono contrari a sborsare denaro per la costruzione di nuove prigioni. I radicali che tra tutti deplorano maggiormente le 'intollerabili' condizioni di vita nelle carceri, si oppongono alla costruzione di nuovi istituti di pena*».

Uno studio effettuato da un altro gruppo di esperti afferma infine che «*il sovraffollamento costituisce il più grave problema del sistema correzionale Usa. La mancanza di spazio causa comportamenti autodistruttivi*».

REAGAN OPERATO, 3 POLIPI TOLTI DALL'INTESTINO

(Segue dalla 1ª pagina)

coli polipi non deve sorprendere, considerati i trascorsi clinici del presidente», ha spiegato il professor Gary Gitnick della UCLA School of Medicine.

«*Il fatto che, visti ad occhio nudo, sembrino benigni è incoraggiante, ma adesso bisogna esaminarli al microscopio*», ha aggiunto il clinico, spiegando anche che una volta che sarà confermata la natura benigna dei piccoli polipi bisognerà valutare se le escrescenze siano o no di quel tipo che solitamente diventa maligna se gli si consente di svilupparsi.

Quanto all'escrescenza al naso, bisogna ricordare che lo scorso agosto a Reagan venne asportato un piccolo carcinoma, la forma più comune e più facilmente curabile di cancro della pelle. Sulla guancia destra del presidente se ne era formata ora una seconda, anche questa piccola, dalla quale è stato prelevato un micro-campione.

Durante le sei ore trascorse al «*Bethesda Naval Hospital*» (lo stesso ospedale del precedente intervento) il presidente è stato sottoposto inoltre ad esami del sangue e ad accurate radiografie ed ecografie in modo che i medici potessero avere un quadro quanto più circostanziato ed esatto di cervello, polmoni, pancreas, reni ed altri organi.

I tre piccoli polipi sono stati asportati a Reagan mediante colonscopia. Una sonda flessibile è stata introdotta nel retto del paziente e quindi guidata mediante l'ausilio di una piccola apparecchiatura di controllo sino al colon.

Un piccolo e tagliente filo metallico, fissato all'estremità della sonda, ha quindi sezionato i polipi, asportandoli. La cicatrizzazione è avvenuta mediante coagulazione elettrica.

■ Il presidente è stato sottoposto a tre interventi dal tempo della sua elezione alla presidenza. Il primo, il 30 marzo '81, il giorno seguente l'attentato ad opera di John Hinckley. L'intervento fu praticato all'ospedale della Georgetown University, ed in quella occasione il presidente ebbe la lucidità di dire ai chirurghi che si apprestavano ad operarlo: «*Mi auguro che siate tutti repubblicani*». Tutto bene a fine intervento, dopo l'estrazione di un proiettile dal polmone.

Altro intervento, tre ore, nel luglio '84, quando per l'asportazione del polipo, il presidente rimase tre ore sotto i ferri dei chirurghi del Bethesda Naval Hospital. Si seppe poi che il polipo era di natura cancerosa e che l'intervento era riuscito.

Il primo agosto '85, infine, l'escrescenza tumorale al naso rimossa da un dermatologo con un intervento alla Casa Bianca.

■ WASHINGTON — Ieri, prima degli esami, Reagan aveva ricevuto — intrattenendosi per 45 minuti — il segretario della dc italiana, Ciriaco De Mita. Nel corso dell'incontro, Reagan ha sottolineato «*la necessità di risposte concertate di fronte alla piaga del terrorismo internazionale*» ed ha lodato il governo italiano «*per la sua posizione salda contro l'estremismo globale e per il suo appoggio agli sforzi americani*.

«*Il presidente, menzionando l'incontro tra il vicesegretario Whitehead e il presidente del Consiglio Craxi, ha messo in risalto la necessità di risposte concertate di fronte alla piaga del terrorismo internazionale*», è scritto in un comunicato della Casa Bianca.